GUERIN SPORTIVO

11

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA
SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 11 (278)
12-18 MARZO 1980 - LIRE 800
SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70

CAMPIONATO

Le scommesse e Menicucci non sono riusciti ad allontanare i tifosi dagli stadi. Nella bufera degli scandali e dei sospetti resiste una sola realtà: quella del gioco

Il trucco c'è ma non si vede

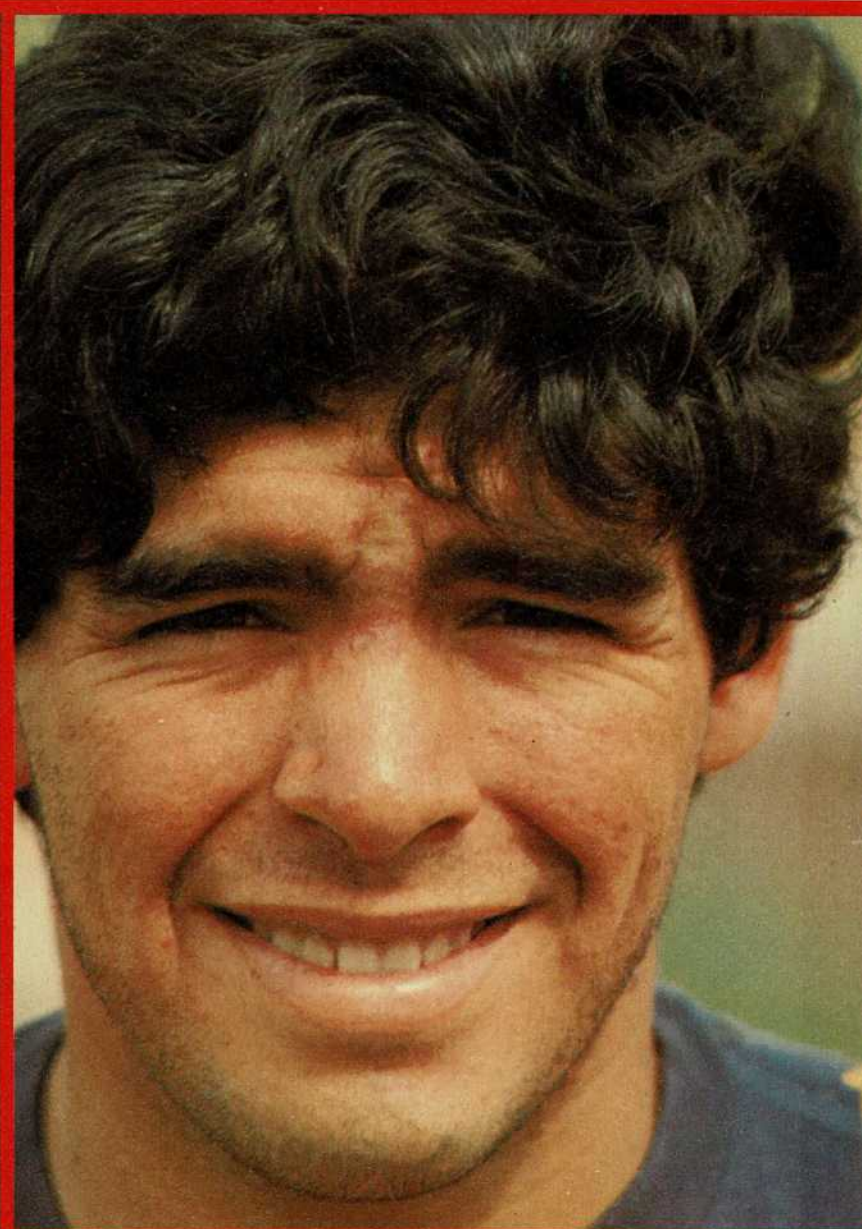
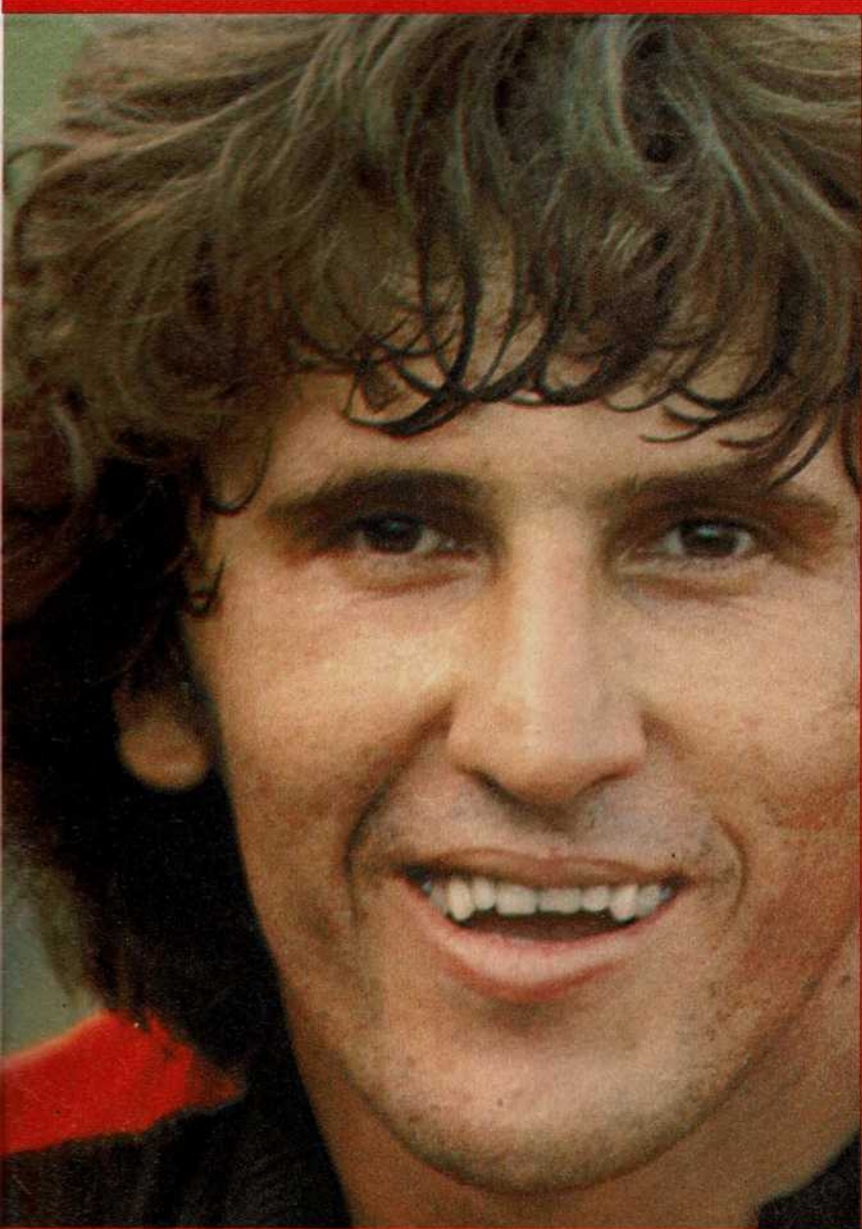
ALTOBELLI E TERRANEO - FOTO DI BEPPE BRIGUGLIO

Il film a colori delle COPPE

CALCIOMONDO

1

SUPLEMENTO AL N. 11 DEL 12-3-1980 GUERIN SPORTIVO DIRETTO DA ITALO CUCCI

L. 1500

Zico l'uomo di Rio — Maradona il gauchito

GLI EREDI DI PELÈ

- IL FOTOROMANZO DI ROBERTO BETTEGA
- INSERTO «EUROPEI '80» GERMANIA E CECOSLOVACCHIA

E UN DOPPIO PO... A COLORI

E' IN EDICOLA

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVIII - **Numero 11** (278)
12-18 marzo 1980
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Patrizio Zenobi
redattore capo

Capiservizio: Stefano Germano, Claudio Sabattini. **Redazione:** Simonetta Martellini, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segreteria di redazione:** Nando Aruffo e Sergio Sricchia. **In segreteria:** Silvestro Grigoletto.

Collaboratori: Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gaio Fratini, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussoso, Marco Mantovani, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Marco Montanari, Darwin Pastorin, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Mario Sconcerti, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti.

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Luigi Filippi, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries e Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Nino Tomadesso (Olanda), Manuel Martin da Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalmon e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Burdon Press, Clod (Claudio Onesti), Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

Fotografi: Aristide Anfosso, Ansa, Associated Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Gianfranco Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

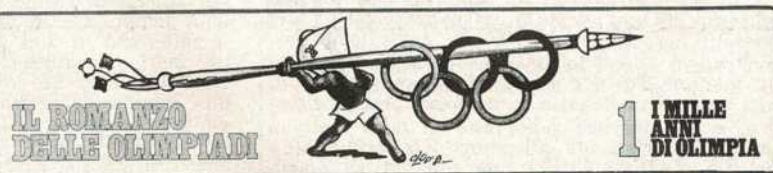
IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI
(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 Intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

INDICE

Operazione «Mosca '80»

BOICOTTAGGIO o no le Olimpiadi di Mosca si faranno e il « Guerin Sportivo » intende offrire ai lettori un servizio eccezionale per introdurli alla grande manifestazione che si svolgerà fra cinque mesi. S'è parlato tanto dei Giochi in questi tempi, e spesso a sproposito. Vediamo di ricostruirne l'entità storica e sportiva, e soprattutto di recuperarne il messaggio di pace, rivisitando fatti e personaggi di mille anni dopo Olimpia. Per questo, iniziamo da questa settimana (a pagina 67) una rievocazione, « Il romanzo delle Olimpiadi », affidata ad un giornalista fra i più preparati, un appassionato ricercatore e insieme un narratore brillante delle vicende sportive, Ezio Pirazzini. Documenti fotografici e una curiosa storia a fumetti correderanno il « romanzo » che si arricchirà, a mesi, del capitolo di Mosca, forse il più drammatico della storia olimpica. Il « Guerino » sarà anche in Unione Sovietica, ma soprattutto ci potranno essere anche i suoi lettori: basta che partecipino al grande concorso « Vieni con noi inviato speciale alle Olimpiadi » (scheda a pagina 77). E adesso, buona lettura.

28 FORZA MILAN

Seconda « fermata » del nostro viaggio fra le tifoserie italiane. Dopo aver visto all'opera i fans del Catanzaro, questa settimana tocca alle proselite del « Milan Club femminile Stella », un club di Saronno che è composto e diretto soltanto da donne

81 SYDNE ROME

Non è soltanto la bella interprete di uno show di successo ma un'appassionata di sport che ha vissuto l'esperienza dell'automobilismo di persona e anche in un film. In questa intervista ci parla del suo presente magico e dei progetti

44 ITALIA-URUGUAY

Sabato a San Siro l'Italia affronterà l'Uruguay. E' questo il penultimo test per gli azzurri in vista degli Europei di Roma. Per conoscere i nostri prossimi avversari ci siamo rivolti a una nostra vecchia conoscenza, Schiaffino *(nella foto)*

NEL PROSSIMO NUMERO IL POSTER GIGANTE A COLORI DI HERBERT PROHASKA, L'AUSTRIACO CHE PIACE ALL'INTER

LETTERE AL DIRETTORE

Perché il calcio affonda

☐ Egregio direttore, mi sono accorto di non riuscire più ad avere lo stesso entusiasmo del passato nel seguire le vicende del calcio. Ora, purtroppo, il calcio parlato ha il sopravvento su quello giocato e senza neppure il sapore di una volta. Ora il gioco è mediocre perché difensivo e le interviste sono fatte di tatto e diplomazia, rilasciate da allenatori «infiocchettate» del tipo: «Direi che la mia squadra ha disputato senz'altro una bella partita... Sono tutti da elogiare in blocco... Non direi che il Tale abbia giocato male... Occorre tener conto che era reduce da un infortunio». Presidenti, direttori sportivi e «lecchini» vari fanno gli oracoli senza averne la stoffa. Dove sono gli Herrera e i Pugliese che almeno non annoiavano? Ora non ci restano che le inchieste avviate e mai concluse; i soldi sporchi; partite forse truccate; giocatori forse venduti; arbitri forse in malafede: il tutto per fare il gioco degli esagitati degli stadi. Con che coraggio si può dire «NO» agli stranieri?

RODOLFO CIMINI

Anche in passato si protestava per il prevalere del calcio parlato sul calcio giocato. Con una differenza: che allora si parlava di un calcio che si giocava. Scusami il bisticcio: voglio dire

che appena dieci-quindici anni fa, tutte le polemiche e le inchieste nascevano intorno a vicende tecniche reali, a sfide che avevano sì la marca del campanile ma anche un valore calcistico innegabile. Le solite interpreti (Juve, Milan, Inter) venivano messe a dura prova dalle «provinciali» (Bologna, Lazio, Roma, Cagliari, Fiorentina) non perché — come avviene oggi — il campionato si livellava in basso, ma perché queste «coraggiose» portavano una sfida autentica alle «grandi». Oggi, dunque, si blatera di un bel nulla, si fanno disquisizioni intorno al sesso degli angeli, e quelle belle polemiche cui lei si riferisce (e giustamente cita Herrera e Pugliese, e ci aggiungerei anche Rocco e Viani) non han motivo di esistere. Oggi i nostri tecnici hanno al massimo il coraggio (o la sfrontatezza) di prendersela con gli arbitri per giustificare certe battute a vuoto o le proprie malefatte. Eppure, il calcio per vivere a dignitoso livello ha bisogno anche dei grandi duelli dialettici, delle polemiche, degli «habla-habla». Un tempo Artemio Franchi — che era, se ben ricordo, presidente o commissario della Lega — minacciò di chiudere gli spogliatoi ai giornalisti e di vietare le interviste del «dopopartita» per impedire che le polemiche — diceva — travolgessero il calcio. Oggi che siamo tutti zitti, che ci scambiamo salamelecchi (anche nel mondo dei giornali è cambiato tutto: dove li metti Brera e Palumbo che si scazzottano? Dove son più le polemiche alla Bardelli, alla Ghirelli, dove le «guerre» senza quartiere per avere la notizia in più, per «dare il buco» alla concorrenza? Oggi si lavora addirittura in cooperativa...), adesso che siamo tutti tranquilli, eccoti i «diversivi» di nuovo genere, quelli che elenca lei: corruzione, scommesse, trucchi, calunnie eccetera. Sia ben chiaro: non bisogna dar retta a chi predica scandalizzato che il calcio è marcio perché è venuta fuori la brutta storia delle scommesse; in ogni tempo il calcio ha avuto le sue rogne, anche peggiori di questa; se oggi il male delle cosiddette «partite truccate» è esploso con tanta virulenza, assumendo dimensioni mai prima raggiunte, lo si deve proprio alle carenze tecniche del campionato, alla mancanza di veri motivi calcistici sui quali discutere; e lo si deve anche alla presenza, nel calcio, di dirigenti certo peggiori di quelli d'un tempo, che male amministrano le proprie società, che si son lasciati prendere la mano da tanti giocatori spesso dediti ad una sola ricerca, quella del denaro, ad una sola battaglia, quella del «grano». Si può discutere — già che ci siamo — anche della differente qualità giornalistica: è vero che la nuova generazione di giornalisti sportivi è meno malata di «trombonismo», ma è altrettanto vero che — tolti alcuni nomi che vanno per la maggiore, fra i quali vorrei citare Gianni Brera, Gualtiero Zanetti ed Ezio De Cesari, ahiloro ormai «decani» della categoria — è sempre più difficile reperire articolisti che alla qualità di polemisti sappiano aggiungere un'adeguata preparazione tecnica. Sia ben chiaro che io stesso mi pongo fra coloro che soffrono di questa carenza, e lo dico senza falsa modestia e tuttavia non rinunciando a sottolineare che, al pari di altri cinquanta milioni d'italiani, di calcio ne capisco. Solo che nell'ambito del giornalismo sportivo — un mondo che ho vissuto con assoluta pienezza di partecipazione, approfondendone i mille interessi, dedicandomi a tutti i possibili ruoli (cronista, «colorista», intervistatore, commentatore, polemista, fotografo anche) — ho voluto scoprire una nuova dimensione, quella dell'organizzatore, altrimenti detto «manager» (ma la definizione non mi piace) che si dedica con maggior impegno e passione alla struttura dei servizi, alla preparazione di una copertina (cosa che faccio da cinque anni, ogni domenica sera) piuttosto che all'analisi tecnica del campionato. Anche perché — lo confesso — il calcio di oggi mi diverte molto meno di quello d'ieri. E attendo con ansia gli stranieri, mi creda, per poter tornare negli stadi a divertirmi; e magari per riprendere a scrivere di calcio. Dico di calcio «vero».

Chi si ferma è perduto

☐ Caro Italo, ti scrivo per farti un complimento e una critica. Seguo il Guerino da molto tempo ed è innegabile che il tuo avvento abbia segnato un momento di trasformazione. Indubbiamente hai operato, allora, scelte coraggiose di fronte a un mito. Ne è uscito un nuovo «Guerino» che ti ha dato ragione. Ma qui finisce il complimento. Mi pare, ma potrebbe essere una mia impressione, che negli ultimi tempi la tua «verve inventiva» stia segnando il passo. Non è forse che tu ti sia «innamorato» del prodotto ottenuto tendendo a ripeterlo all'infinito?

MARCO PILOTTO - VITTORIO VENETO (TV)

Caro Marco, la tua lettera è strettamente connessa a quella di Rodolfo Cimini. Non tanto perché mi solleciti sul piano privato a dare una risposta che potrebbe sembrare una giustificazione, ma per un motivo molto più semplice e concreto: il «Guerino» e coloro che lo pensano e lo realizzano settimanalmente, non possono non risentire della penosa situazione tecnica in cui versa il calcio. Non so a che ti riferisci di preciso quando ci accusi di scarsa fantasia, ma ti garantisco che costì facciamo i giornalisti, non i romanzieri, e a volte ci disperiamo prima di ammettere filosoficamente, e amaramente, che la botte dà il vino che ha. La botte è il «Guerino», il vino — sia ben chiaro — non è la redazione, ma il calcio. Cosa dobbiamo fare? Inventarci un campionato elettrizzante? Abbandonarci allo scandalismo? No: cinque anni fa abbiamo scelto uno stile — quello di lavorare «per» e non «contro» il calcio — e così vogliamo **andare** avanti, magari rinunciando a facili «scoop» da tiratura, a quelle vittoriuzze momentanee che a lungo andare preparano la sconfitta totale. C'è un settore, nel giornale, che più d' altri mi costringe a un duro impegno e che spesso mi dà amarezze: mi riferisco alle fotografie, precisamente a quelle del campionato italiano. Sono tuttora di notevole qualità e tuttavia inferiori — almeno mi pare — a quelle del passato. Com'è possibile, visto che lo staff dei fotografi s'è arricchito di uomini e di qualità tecnica? Semplice: vorrei che la domenica sera, quando in redazione tornano dalle partite otto-dieci fotografi, tu fossi con noi, e partecipassi alle nostre discussioni: sono quasi sempre amareggiati per avere veduto partite squallide e di conseguenza per avere impressionato la pellicola con immagini non eccezionali. Guido Zucchi, ad esempio, sostiene che neanche un fotografo di livello mondiale può trasformare i brocchi in campioni o una partita squallida in un Germania-Italia. Gli eroi sono stanchi, i virgulti sono ancor troppo teneri, i fotografi ne hanno spesso le tasche piene. Ma questo — come dicevo — è solo un particolare, una situazione destinata comunque a modificarsi, a costo di andare a fotografare le partite che si giocano nei vari campionati europei; eppoi, aspettiamo il Campionato d' Europa proprio per... rifarci la bocca, come accadde in Argentina due anni fa. Per il resto, il «Guerino» non dorme, è anzi un giornale sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, nei contenuti e nell'estetica. E' sempre stato così, non abbiamo intenzione di fermarci. Il nuovo «Calciomondo» dovrebbe esserne una conferma. Guàrdatelo, appena esce, e fammi sapere qualcosa. Anzi: invito tutti i lettori a farci sapere il loro parere sul «Calciomondo», naturalmente per migliorarlo. La perfezione non esiste nemmeno dalle nostre parti.

Il Bologna in TV

☐ Caro direttore, sai indicarmi un plausibile motivo per il «black-out» cui la Rai sottopone il Bologna? Ti unisco una lista delle partite scelte. Posso anche essere d'accordo sulle otto presenze interiste, ma le altre? Ecco la lista: Inter 8 (2 Milan, Torino, Juventus, Cagliari, Napoli, Roma, Pescara). Juventus 6 (2 Milan, Torino, Inter, Roma, Udinese). Milan 6 (2 Juventus, 2 Inter, Avellino, Roma). Torino 4 (Avellino, Juventus, Inter, Lazio). Roma 3 (Milan, Inter, Juventus). Lazio 3 (Fiorentina, Catanzaro, Torino). Avellino 2 (Torino, Milan). Catanzaro 2 (Lazio, Ascoli). Cagliari 2 (Inter, Perugia). Ascoli 1 (Catanzaro). Fiorentina 1 (Lazio). Napoli 1 (Inter). Perugia 1 (Cagliari). Pescara 1 (Inter). Udinese 1 (Juventus).

GIANNI MAGNANINI - BARBARA (AN)

Ne parlavo l'altra domenica, in occasione di Bologna-Ascoli, con gli amici della tribuna stampa. Dicevo: «Un lettore mi ha scritto per protestare contro la tivù che non trasmette mai una partita dei rossoblù; cosa si può fare per ovviare all'inconveniente?». «Giocare e far dei gol», mi hanno risposto. E fu subito zero a zero.

Sport e scuola

Pino Li Pera di Catania, Francesco Ghidetti di Roma e Antonio Profeta di Catania hanno scritto al nostro amico e collaboratore Alberto Rognoni per sommergerlo di complimenti e attaccarlo duramente. La discrezione gli impedisce di rispondere agli ammiratori come ai detrattori, sicché son qua io a cercare di intrattenerli e di soddisfare, al tempo stesso, le loro richieste.

Pino Li Pera dipinge un quadro apocalittico dello sport televisivo: se in astratto può avere qualche ragione, in pratica non l'ha. Certo, la nostra televisione (e mi riferisco alla Rai) merita sovente degli appunti, ma è molto migliore di quanto si vuol far credere, anche e soprattutto sul versante sportivo: si tenga innanzitutto presente che i giornalisti sportivi della tivù svolgono la loro attività in condizioni di netta inferiorità rispetto agli altri colleghi, e si parla di numero e di mezzi a disposizione. Dirà Li Pera: e chi se ne frega! Io pago il canone, voglio che i miliardi dei teleabbonati siano spesi bene. E allora diciamo che anche la qualità delle trasmissioni è buona, non ottima ma buona. Certe carenze derivano piuttosto dalla «guerra» che le due reti sono costrette a farsi. So che sto toccando un tasto delicato, e tuttavia sono convinto che se lo sport televisivo fosse organizzato da una direzione responsabile unica, i risultati sarebbero molto migliori; si eviterebbero infatti molti sprechi e quella «concorrenza» che, oltre ad essere sciocca, visto che viene esercitata nell' ambito della stessa azienda, costringe le due testate a rilanciare fino alla noia le stesse immagini, le medesime vicende. Manca spesso, alla tivù, il grande avvenimento sportivo in genere come quello calcistico di carattere internazionale: se le due redazioni lavorassero insieme, avrebbero maggior forza contrattuale nei confronti delle Reti e potrebbero fornirci un panorama sportivo molto più vasto. So che una soluzione del genere presenta tante difficoltà, soprattutto per quel che concerne l'im-

piego degli uomini destinati alle varie rubriche, e tuttavia sono certo che una trattazione più razionale dello sport, mentre incontrerebbe il plauso dei teleutenti, garantirebbe agli stessi giornalisti una qualifica professionale superiore. Diverso è il discorso della Rete Tre, il cui ruolo nello sport è e deve essere istituzionalmente diverso: vedo lo « sport 3 » come una sorta di terza pagina del giornale sportivo e mi auguro che gli sia concesso di diventarlo. **Gli altri due lettori** contestano a Rognoni un' affermazione contenuta nel suo articolo « Le mani sporche » (numero 7 del « Guerin Sportivo ») laddove si dice **« Bene o male, lo sport è sempre esistito nel nostro Paese, onorevole Valitutti, ma come può abbinarlo alla scuola se, da trent'anni, in Italia la scuola non esiste più? »**. Il commento di Rognoni prendeva lo spunto dall'accordo CONI-Scuola destinato, a nostro avviso, forse a creare campioni, ma anche e soprattutto analfabeti. Ai due lettori questo discorso non va giù: uno sostiene che in Italia non è mai esistito lo sport, l'altro che la scuola d'oggi è molto migliore di quella di ieri. Sono — come si nota — « progressisti » che ci accusano d'essere reazionari. Ma perché? Perché prendiamo atto che, nonostante il totale disinteresse del governo, lo sport va avanti? O perché abbiamo il coraggio di dire che, nonostante i tanti progetti e le tante riforme strombazzati da legioni di ministri, la scuola va sempre più indietro? Ragazzi, non vogliamo certo guardar troppo al passato, ai tempi del « libro e moschetto », dello sport strumentalizzato dal potere, ma vogliamo almeno guardare avanti, a un futuro migliore di questo squallido presente scolastico. Dice Antonio Profeta che Rognoni **« vuol far tornare quel clima di terrore nelle scuole in cui lo studente non aveva dignità »**. Sogno o son desto? E in quale clima si vivrebbe nelle scuole, oggi? In clima di grande serenità ed efficienza? Non sono forse le scuole — dalle elementari all'università — il punto d'incontro degli spacciatori e dei consumatori di droga? Non sono forse le scuole i nidi del terrorismo che sta sconvolgendo il Paese? Non sono forse le scuole caserme nelle quali si addestrano i terroristi e sul piano pratico e su quello ideologico? Non sono forse le scuole italiane quelle in cui si uccide il professor Bachelet senza che gli studenti abbozzino un tentativo di difesa o di far cadere il muro dell'omertà? E non è forse la scuola italiana quella che partorisce analfabeti che, ormai esercito, stanno addirittura tentando di uccidere la lingua italiana, con il « sinistrese », il « sindacalese », il « destrese » e i tanti altri gerghi idioti? Una volta erano i comici a diffondere le barzellette, oggi sono i cosiddetti intellettuali. Dice: ma questi sono i risultati di trent'anni di DC. Certo: trent'anni di malcostume, di ruberie, di riforme abortite, di promesse mancate, di speranze deluse. Ma come fare, quale rivoluzione provocare, da che parte buttarsi? Sempre e comunque — dico io — dalla parte della civiltà e della libertà. Altre scelte potrebbero condurci a qualcosa ch'è peggio dell'analfabetismo e del caos nel quale stiamo vivendo e dal quale tuttavia speriamo di trarre lo spunto per una ricostruzione morale e fisica del Paese. Altre scelte ci porterebbero a un ordinato, controllato, pesantissimo silenzio.

Evviva Beccalossi

□ **Egregio direttore, mi pare proprio che la cosiddetta stampa specializzata ami avere la botte piena e la moglie ubriaca o, meglio, la botte vuota e la moglie sobria: mi spiego subito. Da una parte si critica l'infimo livello del gioco, poi, quando arriva uno i cui piedi non sono in perenne rissa col pallone, giù a dire che non marca, che non ritorna, che non copre. Mi riferisco a Evaristo Beccalossi, uno dei pochi prodotti nuovi del nostro calcio: magari non sarà Pelé e neppure Rivera, però credo che al calcio sappia giocare. Oltretutto, ho dovuto leggere che tale Scanziani ha affermato di conoscere in anticipo l'esito di un teorico incontro fra undici Scanziani e undici Beccalossi. Ma via, siamo seri! E' proprio sicuro il signor Scanziani che il pallone (che è per lui ciò che un bruscolino è per un occhio) riuscirebbe poi a vederlo? Quanto ai giornalisti che criticano il « Becca » solo perché è immune dall'olandesite acuta, meglio farebbero a preoccuparsi di quei giocatori che sembrano costruiti in serie e che, se scarseggia loro il fiato, risultano inservibili.**

GENNARO RUSSO - NAPOLI

Hai ragione. Non per Scanziani, la cui polemica (se mai è esistita) mi è sconosciuta, ma per Beccalossi. Certo è ancora immaturo, ma sicuramente è uno di quei calciatori che lasciano il segno: ama il pallone e si vede, talvolta anche troppo, ma ha le stimmate del fuoriclasse. Chi lo discute oltre il lecito non fa che ripetere la storia di Antognoni: e così non si aiuta il calcio a risorgere, lo si condanna a sopravvivere faticosamente. Il collettivo ha una sua ragione d'essere, questo è un dato indiscutibile: ma l'Inter ormai scudettata deve molto anche all'individualismo di Evaristo Beccalossi. Poi, detto fra noi, se uno diventa campione con un nome così dev'essere proprio bravo.

L'età degli allievi

□ **Carissimo Guerino, sono un tuo assiduo e affezionato lettore e ti scrivo per conoscere il motivo per cui, nel calcio giovanile, vengono divise le « classi » di nascita in due tronconi. Nel mio caso, essendo nato nel primo semestre del '63, un altr'anno non potrò più fare parte della formazione « Allievi » nella quale milito, e non mi sembra giusto rimetterci un campionato per pochi giorni di differenza rispetto a molti miei compagni. Non sarebbe più giusto protrarre i limiti sino al 31 dicembre?**

ROBERTO BIAMINI - CASTELSANGIOVANNI (PC)

Come tu sai, il campionato italiano (come la maggior parte dei tornei di calcio mondiali) non ha la durata di un anno solare, ma si svolge a cavallo tra la fine di un anno e la prima metà del successivo (comincia non prima di settembre e finisce non oltre giugno). Per comodità « interna », quindi, si è soliti stabilire i vari limiti d'età — che riguardano poi esclusivamente i campionati giovanili — a metà esatta di un anno solare, allo scopo di non dover provvedere all'esclusione di un dato atleta nel bel mezzo del campionato stesso.

Calciatori di ieri

□ **Egregio Signor Direttore, siamo due fratelli assidui lettori del vostro giornale, accaniti tifosi della squadra viola. Tanto nostro padre quanto lo zio parlano sempre e ricalcano i grandi nomi della Fiorentina dell'anteguerra. Ci parlano sempre di Petrona, Gringa, Pitto, Pizziolo etc. etc., e ci dicono che erano giocatori di grandi qualità tecniche. La nostra domanda è questa, vogliamo sapere se questi grandi giocatori dell' anteguerra potrebbero inserirsi con facilità nel calcio d'oggi. Nel ringraziarla siamo in attesa di una sua risposta, augurandole a lei e alla sua rivista sempre più grandi successi.**

GINO E CARLO PARENTI - FIRENZE

Risponde Gualtiero Zanetti: Non tutti i grandi giocatori del passato potrebbero inserirsi nel gioco di oggi, perché sono molto mutate le caratteristiche del gioco stesso. Oggi c'è più velocità, un marcamento strettissimo, occorrono capacità di arresto e di tiro ben più raffinate. Insomma, tutto è più difficile, stressante ed impegnativo. Ci si allenava un paio di volte alla settimana, il passaggio lungo arrivava quasi sempre a segno perché il difensore stava a dieci-quindici metri dall'attaccante. Il terzino doveva respingere forte, senza badare alla direzione da imprimere al pallone. L'azione offensiva procedeva con lentezza esasperante. Abbiamo visionato di recente taluni vecchi filmati e c'è da rimanere impressionati. un confronto col calcio di oggi non è sostenibile. C'è da ritenere che appena il venti per cento di quei campioni oggi potrebbe vivere con decoro in serie A. Un parere personalissimo, questo, che la più parte, quasi certamente, contesterà, pur non essendovi la possibilità di fornire la prova contraria.

Quando il giornalista tifa

□ **Caro direttore, premesso che vorrei diventare giornalista sportivo, un quesito m'incuriosisce: anche i giornalisti avranno, suppongo, delle simpatie per questa o quella squadra. Qual è lo stato d'animo e in quale misura si riesce a essere obiettivi, dovendo essere cronisti della propria squadra?**

LETTERA FIRMATA - LA SPEZIA

Io credo che tutti i giornalisti sportivi siano non solo simpatizzanti ma tifosi di una squadra. E tuttavia ciò non gli impedisce di essere sereni e obiettivi nelle loro valutazioni. Può capitare, piuttosto, di essere coinvolti dalle vicende della squadra amata, e ritrovarsi quindi abbattuti o euforici. Ti faccio un esempio: io sono tifoso del Bologna e ad un certo punto, nelle scorse stagioni, ho dovuto smettere di andare allo stadio a vederlo giocare perché quando tornavo al giornale avevo la luna storta, il calcio in genere mi infastidiva e rischiavo di dare un'impronta pessimistica al « prodotto » domenicale. Così ho smesso di macerarmi, sono andato qualche volta a vedere partite nei campi minori, mi sono trasformato in grande consumatore di radio e televisione. Quest'anno ... mi sento un po' meglio, ma è garantito che se fossi stato tifoso dell'Inter mi sarei divertito dippiù, almeno a titolo personale.

Radio Monte Carlo

TROFEO **MENNEN** 1980 V Edizione

IL CALCIATORE DELL'ANNO

LA SECONDA tappa del referendum « Il calciatore dell'anno », indetto annualmente da Radio Montecarlo per la designazione del miglior giocatore di serie A, si è tenuta a Bologna. La giuria bolognese del premio di cui facevano parte accanto ai giornalisti sportivi anche gli ex giocatori Ezio Pascutti e Romano Fogli ha speso in casa i propri voti. Il centravanti del Bologna Beppe Savoldi si è infatti aggiudicato la vittoria di tappa con ben 33 punti, balzando così al secondo posto in graduatoria generale che vede sempre in testa « Spillo » Altobelli, super votato a Genova. Ma perché proprio il « vecchio » Savoldi? Il parere della giuria è stato unanime: a lui va, infatti, il merito di aver ridato slancio al Bologna e di aver riportato la squadra in una posizione di centro classifica. La vittoria di Savoldi ha inoltre rimesso in gioco le posizioni della classifica generale del premio avvicinando il capolista Altobelli ai suoi più diretti inseguitori. Altre sorprese potranno venire dalle prossime votazioni di Udine, Napoli, Torino, Roma e Milano.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Altobelli**	p. 96		6. **G. Baresi**	p. 25
2. **Savoldi**	p. 56		7. **Collovati**	p. 17
3. **Beccalossi**	p. 55		8. **Zinetti**	p. 11
4. **Antognoni**	p. 28		9. **Bini** e **Tancredi**	p. 9
5. **Giordano**	p. 26		11. **Corti**	p. 5

In collaborazione con l'**Alitalia**

CHI E' BEPPE SAVOLDI

CINQUE anni or sono divenne improvvisamente il giocatore più popolare e più chiacchierato a causa della valutazione che il Napoli fece per i suoi gol (due miliardi). Si pensò che non avrebbe mai retto al peso di tanta... moneta, ma lui i suoi gol li ha sempre continuati a fare, tant'è vero che i nuovi dirigenti del Bologna lo hanno subito riacquistato per garantire alla squadra quelle reti che le sarebbero servite per portarsi fuori dall'area-retrocessione. Beppe Salvoldi è nato a Gorlano (provincia di Bergamo) il 21 gennaio 1947. Cresciuto calcisticamente nelle fila dell' Atalanta (dove rimase per tre stagioni), Savoldi approdò al Bologna nel campionato '68-'69 mettendosi subito in luce come uno dei più prolifici del campionato italiano. Dopo aver giocato per sei anni con la maglia rossoblù (con la quale vinse due Coppa Italia), Beppe fu ceduto come abbiamo accennato sopra per la bella cifra di due miliardi. In riva al Golfo rimase quattro stagioni (una Coppa Italia e due partecipazioni alla Coppa Uefa), sfiorando per due volte il record personale di marcature (diciassette), nel '76-'77 e nel '77-'78. Infine, quest'estate, il ritorno al Bologna.

di Alberto Rognoni

Lettera aperta a De Biase, Inquisitore Federale. Il destino del calcio è nelle sue mani: agisca rifiutando compromessi

Legato a una montagna di sabbia

ESIMIO Dottor De Biase,

per niuna cosa al mondo avrei preso l'ardire d'infastidirla, in questa drammatica congiuntura, s'io non avessi contezza che Ella sta naufragando nel grande oceano degli scandali abbandonato da tutti: anche da coloro che, prima d'oggi, avevano sempre ostentato devota amicizia nei di Lei riguardi, sino all'adulazione. Mi riferisco, in particolare, ai gazzettieri avidi di indiscrezioni che, dopo averLa abbondantemente utilizzato, La stanno ripudiando. Ciò che più mi indigna è il saperLa abbandonato anche dalle Massime Gerarchie Federali, ancorché Ella abbia prodigato loro, in ogni frangente, devota e puntuale ottemperanza. Se ho impugnato la penna per vergare questa missiva è perché non ho saputo sottrarmi al debito morale di farLe pervenire la mia piena solidarietà, insieme all'auspicio che Ella non si sorprenda e non si amareggi oltre il lecito per il « tradimento » del quale è rimasto vittima in questo difficile momento. La Sua collaudata esperienza di vita Le ha certamente insegnato che su nulla bisogna contare così poco come sulla gratitudine. Si ricordi di Ovidio, Illustre Amico, che aveva capito tutto dei sentimenti umani e dell'amicizia: « Tempora si fuerint nubila, solus eris ».

Ella certamente non ricorda che, quattro anni or sono, ebbi l'ardire di indirizzarLe un amichevole messaggio per ragguagliarLa sugli accadimenti che, già in allora, turbavano il calcio italiano e ne insidiavano la credibilità: accadimenti che Ella dava segno di ignorare. Quella mia lettera rimase senza risposta e senza effetto. Non rimasi sorpreso, e neppure impermalito, per il mancato riscontro: mi resi conto infatti d'averLe recato molestia con quella missiva, che ebbe il torto di distoglierLa, sia pure per breve fiata, dalla nirvanica beatitudine del nulla nella quale Ella era immerso. Mi diedi ragione, a quel tempo, che per vocazione spirituale Ella aveva distrutto in sé medesimo, alla maniera dei seguaci di Buddha, ogni illusione del pensiero e dei sensi, al fine di trovare una totale evasione filosofica dalla molesta concretezza della vita terrena, oggi più tumultuosa e tribolata che mai, per l'imperversare della società consumistica e per le nefandezze del regime clerico-marxista. E proprio in questi giorni il nubifragio degli scandali che si è abbattuto violentissimo sul nostro derelitto Paese conferma, se ce ne fosse bisogno, l'azzeramento di tutti i valori morali e la conseguente bancarotta della democrazia, che sprofonda nel discredito generale.

Rapito nell'estasi di quella Sua beatitudine nirvanica, Ella è rimasto per lunghi anni assente dalla triste realtà delle cose del mondo: senza nulla vedere e senza nulla sapere. La invidio, Illustre Amico, per la felicità della quale ha goduto vivendo altrove per tanto tempo. Lo scopo di questa missiva è ben altro che quello di biasimare la Sua lunga latitanza; la mia premura è invece quella di attenuare gli effetti sconvolgenti del trauma che sicuramente Ella ha subito allorché il clamoroso « scandalo-delle-scommesse » ha interrotto bruscamente il suo nirvanico letargo. Immagino che, risvegliato all'improvviso, Ella sia rimasto sconvolto. Suppongo che anche Lei, come tutti noi, abbia commentato amaramente quell'evento allucinante con la storica frase di Talleyrand: « C'est le commencement de la fin ».

La scongiuro, Illustre Amico, non mi serbi rancore se mi permetto di rammentarLe che, da questo pergamo, abbiamo sempre condannato la corruzione che imperversava nella nostra « Repubblica delle Bustarelle ». Da gran tempo il Suo umile servitore (« Vox clamantis in deserto ») invoca che il Parlamento e la Magistratura pongano fine al malcostume dilagante, provvedendo ad ospitare nelle patrie galere l'oceanica folla dei corrotti e dei corruttori. Enunciata invano da trent'anni, sino alla noia, la mia tesi (« Oportet ut scandala eveniant ») è stata sempre disattesa, sino ad oggi. Ho sempre sostenuto quella tesi, sia in chiave politica sia in chiave calcistica. Le confesso che mi ha procurato grande amarezza il constatare che il « Grande Inquisitore » della Federcalcio non la condivideva. Ella ha sempre sofferto, infatti, di idiosincrasia patologica per gli scandali.

Mentirei spudoratamente se negassi di essere felice per il massiccio intervento della Magistratura che ha smascherato (finalmente!) una folta schiera di stakanovisti del peculato, della

I MAGISTRATI DEL CALCIO, DE BIASE E MANIN CARABBA

I MAGISTRATI DELLO STATO, ROSELLI E MONSURRO'

malversazione, eccetera. Mi auguro che i « Padrini della malavita politica », i « Portaborse della mafia burocratica » e i « Grandi Elemosinieri » non trovino il modo di sfuggire alla Giustizia (come sempre è accaduto sino ad oggi) attraverso quel delittuoso strumento tipicamente italiano che è la « lottizzazione delle indagini »: una sorta di « immunità clientelare » che pone in stato di accusa anche gli Ermellini più onesti e coraggiosi, perché indipendenti.

Sono angosciatissimo, invece, per lo scandalo terrificante delle « partite-truccate », che ha mobilitato la Magistratura e che, per quanto ne so, provocherà sensazionali conseguenze: squalifiche a vita, retrocessioni, sputtanamento generale. Mi condoni la Sua collera, Illustre Amico se mi chiedo e Le chiedo: « Poteva essere evitato questo scandalo madornale, se Ella, per compiacere al Potere, non si fosse travestito da struzzo, mostrando un particolare, opportunistico diletto nel tenere il capo perennemente nascosto nella sabbia? ». Il malcostume, Illustre Amico, va stroncato sul nascere. Se non lo si neutralizza subito, lo s'incoraggia. E' una malattia contagiosa: diventa ben presto epidemia. Le dirò, in confidenza, che lo « scandalo-delle-scommesse » non è il più grave e neppure il più temibile. Altri ve ne sono, altrettanto insidiosi, che potrebbero scoppiare da un momento all'altro. Non Le basterà neppure tutta la sabbia del Sahara per impedire che esploda un'altro « bordello ». Capisco le Sue preoccupazioni patriottiche. Resta però sempre vero quel che diceva Leonardo da Vinci: « La verità al fine non si cela, non val simulazione ».

Peccherei di cattivo gusto se indulgessi all'autobiografia. Mi guarderò bene dunque dal ricordarLe che, molti anni fa, la Federcalcio mi conferì le funzioni medesime che, assai più degnamente, Ella oggi assolve. Peccherei di imperdonabile presunzione se mi soffermassi a rimembrare le rocambolesche imprese di quel temerario ed irresponsabile « Torquemada » che io fui negli Anni Cinquanta. Erano altri tempi. Io ero un folle scatenato. Commettevo reati, rischiavo la vita, dilapidavo il mio patrimonio per procurarmi le prove di un illecito sicuramente consumato. Concepivo il mio dovere con un rigore demenziale. Debbo riconoscere che sono stato anche assistito da molta fortuna. La cosa più assurda è che, quando il corrotto e il corruttore venivano condannati, piangevo come un vitello. Più che elogi, il « Torquemada Rognoni » meritava il manicomio. Le mie esperienze non Le sarebbero per nessun verso utili. Un Magistrato del Suo equilibrio, della Sua prudenza, della Sua compostezza e della Sua eleganza non potrebbe mai travestirsi da frate o chiudersi nel portabagagli di una 1900 Alfa, lo capisco bene. Lungi da me dunque la presuntuosa tentazione di sentenziare dal pulpito del predecessore più fortunato. Le parlerò viceversa come un qualsiasi uomo della strada, che ha in comune con Lei soltanto un profondo, sincero, inguaribile amore per il calcio. Io stravedo per il mio Cesena, così come Lei stravede per la Sua Fiorentina. E' una faziosità che ci onora. Non dobbiamo occultarla. Non si ama il calcio se non si ha una bandiera.

Ma che temerario Le parrò io se nell'atto di protestarmi Suo ammiratore indefesso — come fo di cuore e in coscienza — a questa professione oso aggiungere illustrazioni ed ammonimenti. La mia discolpa è nel dovere stesso che ho di appalesarLe la mia riconoscenza per la amicizia che Ella graziosamente mi prodiga. Mi sembra che non adempirei convenientemente questo dovere se mi astenessi dal manifestarLe le apprensioni che travagliano l'animo mio, premuroso delle Sue fortune. Poiché nutro il fondato timore che i Suoi numerosi quanto inutili « Tirapiedi » le tacciano la verità (perché sono codardi o perché non la conoscono) mi considero impegnato moralmente a surrogarmi nell'ingrata mansione ai Suoi scudieri negligenti o, forse, infedeli. Sappia, Illustre Amico, che l'avvenire del calcio italiano — ammesso che abbia un avvenire — dipende unicamente da Lei. Le oneste, inequivocabili dichiarazioni del « Capo Carismatico » Artemio Franchi (« Puniremo inesorabilmente tutti i colpevoli ») hanno smentito, una volta per sempre, i « microcefali del pettegolezzo » che La descrivono come un « Robot » condizionato dal Granduca Artemio, e da lui impedito a stroncare la corruzione. Queste ignobili dicerie sono state sbugiardate. Ella deve far tesoro di questa autonomia che Le è stata riconfermata in questi giorni. Ora nessuno più Le perdonerà gli insabbiamenti. Il « Capo Carismatico », come tutti gli sportivi italiani, vuole la verità. « Something is rotten in Denmark » — diceva Shakespeare. Anche in Italia c'è il marcio. Nel calcio, come in politica, quel « something », tradotto in italiano, non vuol dire « qualcosa », vuol dire « molto ». E' triste, ma è così. Per quasi tutti gli italiani, e anche per molti calciatori, la bandiera nazionale (come quella del partito o della squadra) dovrebbe portare questa grande scritta: « La mia Patria è il conto in banca ».

La imploro dunque, Illustre Amico, di mobilitare senza indugio le Sue rare virtù, onde smascherare i « malviventi » che, per vile denaro, hanno ridotto in coma il calcio italiano. Ella può ancora salvarlo, ne sono certo: purché il Suo intervento sia fulmineo, rigoroso e senza remore. S'impone un'inchiesta autonoma. Se Ella attendesse il responso della Magistratura, che potrebbe tardare molti mesi e forse qualche anno, si assumerebbe gravissime responsabilità. Il mio terrore è che Ella passi alla storia come il « Necroforo del calcio italiano ». Se ciò accadesse, non mi saprei dare pace. Mi creda, Illustre Amico, il compito che L'attende è assai più facile di quanto non sembri. Gli « assassini » hanno lasciato molte tracce; il « giallo » può essere risolto anche senza l'aiuto del Generale Dalla Chiesa. Basta Lei, Illustre Amico, purché nel frattempo si sia completamente risvegliato dal lungo letargo nirvanico.

Voglia il Signore illuminarLa, onde abbiano a cessare le legittime apprensioni che nutre per la Sua sorte, e per quella del calcio italiano, il Suo umile e devotissimo servitore

ALBERTO ROGNONI

Foto Tartaglia

Coppa delle Coppe dai due volti. Il deludente 0-0 della Juve a Rijeka (a sinistra **Bettega**) da una parte e dall'altra la sfida spagnola vinta dal Valencia sul Barcellona che subito dopo l'incontro ha sostituito Rifè con Helenio Herrera tornato dopo 20 anni alla guida del club (sopra HH con la formazione che vinse la Coppa di Spagna nel '59)

Foto Zucchi

SIMONSEN

TUTTOCOPPE/ANDATA QUARTI DI FINALE

In Coppa delle Coppe i bianconeri hanno deluso ma aspirano alle semifinali. Dove potrebbero incontrare Nantes, Arsenal, Valencia o Barcellona

Herrera chiama Juve

di **Luciano Pedrelli**

HELENIO HERRERA, immarcescibile « mago » del calcio mondiale, ha ravvivato un turno di Coppe che aveva soddisfatto soltanto le squadre tedesche, largamente vittoriose su tutti i fronti, e resa drammatica la situazione del Barcellona, inopinatamente sconfitto sul proprio campo dal Valencia. Un'analisi tecnica della situazione in Coppa delle Coppe — il torneo che più c'interessa giacché vi partecipa l'unica squadra italiana « sopravvissuta » alla grande purga della stagione '79-'80 — concede alla Juventus notevoli chanches di successo sul Rijeka, e quindi il passaggio alle semifinali; in questa fase, il Valencia potrebbe essere l'avversario più « comodo » (si fa per dire), ma val la pena tener presente che Helenio Herrera, proprio per dar lustro alla sua « magìa » oscurata da un lungo periodo di inoperosità, cercherà di compiere il miracolo di una resurrezione immediata del Barcellona. Dopodiché, i voti di tutti gli appassionati sarebbero per uno scontro diretto Barcellona-Juventus, Herrera-Trapattoni.

»»

COPPA DELLE COPPE - A Rijeka: RIJEKA-JUVENTUS 0-0 (andata)

Foto Fumagalli

Bettega (a sinistra, **affrontato da Juricic) è stato l'osservato speciale dei difensori slavi.** Al centro, **un'occasione d'oro fallita da Tardelli. Il migliore dei bian**

COPPA DELLE COPPE - A Barcellona: BARCELLONA-VALENCIA 0-1 (andata)

Foto Zucchi

Due campioni a confronto: a sinistra **Bonhof,** al centro **Rexach. Questa volta la vitalità del tedesco ha superato l'esperienza dello spagnolo. L'immagine**

Juve/segue

DERBY SPAGNOLO. Trapattoni sbilanciandosi un attimo (e dando per scontata la qualificazione) ha stilato la sua lista di preferenze, dimenticando per scaramanzia il Nantes e scegliendo quale avversario di semifinale il Valencia (« meglio incontrarlo due volte ») e come finalista l'Arsenal (« meno temibile sui 90 minuti »). Seguendo le indicazioni del Trap abbiamo osservato da vicino le vicende che hanno caratterizzato la sfida « fratricida » fra il Barcellona e il Valencia (la seconda, per gli amanti delle statistiche perché nel 1962 ve ne fu un'altra in occasione della finale della Coppa delle Fiere e la spuntò proprio il Valencia vincendo 6-2 in casa e pareggiando 1-1 al Camp. Mon.). Per la verità, più della squadra di Kempes e Bonhof, protagonista nel male del mercoledì (e poi giovedì e venerdì) di Coppe è stato proprio il Barcellona detentore della Coppa delle Coppe, ma ormai certo « re » decaduto.

« BARCA » DISASTRO. L'immediata vigilia non lasciava prevedere il tracollo. C'erano state, d'accordo, le innumerevoli batoste di campionato, la perdita della Supercoppa andata al Nottingham e prima la fuga di Krankl, ma fra dirigenti e tifosi la fiducia di un riscatto in Coppa delle Coppe scacciava ogni altra preoccupazione. Due giorni prima dell'incontro, inoltre, Hector Nunez « il presidentissimo », aveva dato un annuncio che segnava una tappa storica nella storia del club: l'ampliamento dello stadio a 125.000 posti (« diventerà il più bello ed accogliente del mondo ») e l'ingresso di altri 20.000 nuovi soci accanto agli 80.00 già iscritti (e « paganti »). Qualcuno si preoccupava dell'indisponibilità del brasiliano Roberto al centro dell'attacco « azulgrana » (non c'era ancora il permesso UEFA per le competizioni internazionali), ma ci ha pensato Josep Sanchez, giornalista del « Dicen Magazine » uno dei tre giornali sportivi di Barcellona, a calmare tutti pubblicando un'inchiesta fra tecnici e giocatori spagnoli nella quale si dimostravano come il « Barca » non avesse bisogno del sostituto di Krankl (fra l'altro, lo stesso quotidiano riportava la notizia dell'interessamento per Roberto del Flamengo di Rio intenzionato ad acquistarlo nel luglio prossimo alla scadenza del contratto). Queste vicende marginali, comunque non facevano presagire la tempesta che si sarebbe abbattuta sul Barcellona la sera del 5 marzo quando davanti a 75.000 spettatori (400 milioni d'incasso) il Valencia, che per due giorni si era caricato e preparato nel ritiro di Madrid utilizzando campo e alloggi messi a disposizione dal Real, avrebbe umiliato i rivali vincendo per 1-0 con una rete del piccolo e veloce Pablo, 25 anni, ala sinistra rivelatosi in questa stagione.

Foto Fumagalli

eri nella partita di Fiume è risultato il giovane Marocchino (a destra) alla sua terza partita in campo internazionale

Foto Zucchi

estra è quella che ha fatto disperare i tifosi del Barcellona: protagonista, l'attaccante Pablo che realizza il gol della vittoria per il Valencia

ARRIVA HERRERA. A questo punto al «Barca» la situazione esplodeva: i tifosi fuori dello stadio scandivano « Dimision, Dimision » per il presidente Nunez e l'allenatore Rifè e poi invocavano « Neeskens, Neeskens » l'olandese passato ai Cosmos per il quale gli eventi hanno reso giustizia dimostrando quanto fosse importante un corridore e tuttofare come lui in una squadra di « primedonne » e stilisti (ma Neeskens, raggiunto telefonicamente da un giornalista spagnolo a New York ha risposto che la crisi del « Barca » non lo interessa e che vuole pensare solo ai Cosmos...). Adesso gli eventi si susseguono senza sosta. Ore 11,45 della notte di mercoledì: Rifè presenta le dimissioni al presidente Nunez che le respinge. Passano quattro ore e Nunez convoca nuovamente Rifè per dirgli che è d'accordo, che accetta le dimissioni, ma occorre un sostituto. Nel giro di un'ora si decide per Helenio Herrera che è buttato giù dal letto alle 5,30 di giovedì mattina nella sua abitazione di Venezia. A Helenio dicono all'incirca: « E' disposto a tornare ad allenare il Barcellona? Sì? Si trovi allora al più presto all'aeroporto di Fiumicino: ci saranno i nostri vice-presidenti Casans e Gaspar ad aspettarla per accompagnarla a Barcellona ». Helenio Herrera è partito, si è incontrato con i vicepresidenti, ha trattato brevemente l'ingaggio (che dovrebbe fruttargli dai 60 agli 80 milioni sino a giugno) e in serata ha raggiunto la città catalana. Incredibile. La squadra più ricca d'Europa, più « seria » nelle sue strutture costretta a cambiare tecnico in sole 24 ore!

GENTILE E KEMPES. Dunque ricapitoliamo: HH nel « Barca » dovrà compiere il miracolo di superare il turno di Coppa delle Coppe andando a vincere con almeno due gol di scarto (o per 2-0) sul campo del Valencia che comunque resta il favorito per il passaggio alla semifinale. La squadra allenata da Di Stefano diventa così il più pericoloso rivale della Juventus nel prosieguo della Coppa delle Coppe. Trapattoni ha dichiarato che fra Arsenal e Valencia preferisce incontrare gli spagnoli sulla distanza dei 180 minuti. Vedremo se il sorteggio gli darà ragione, nel qual caso, per i bianconeri si presenterà il pericolo Kempes (che Gentile bloccò già ai mondiali d'Argentina).

NOIA A FIUME. La partita più brutta e noiosa del mercoledì di Coppa si è forse giocata a Rijeka dove era di scena, guarda caso, una squadra italiana. Mentre la Dinamo Berlino infliggeva ai campioni europei del Nottingham la prima sconfitta in campo internazionale da un anno e mezzo a questa parte, mentre il Borussia Moenchengladbach ridicolizzava il Saint Etienne, la squadra più gloriosa di Francia che non perdeva sul proprio terreno da ben undici anni, mentre il Valencia gettava nel pieno caos il Barcellona, il club più ricco di Spagna, la Juventus imbottita di centrocampisti

»»

RIJEKA-JUVENTUS 0-0

Foto Fumagalli

Anche a Rijeka, l'esperienza di Furino (a sinistra) **e Zoff** (a destra **mentre esce su Radovic) è stata preziosa al fine del risultato**

BARCELLONA-VALENCIA 0-1

Foto Zucchi

SPORT

25 pesetas

Mal resultado blanco en la Copa de Europa
CELTIC, 2
R. MADRID, 0

¡DIMISION!

FRENTE AL VALENCIA, EL BARÇA TOCO FONDO

La grande serata del Valencia in altre due immagini: la gioia dopo il gol di Pablo e l'intervista a Di Stefano che con la sua vittoria ha «condannato» Rifè. E la stampa locale non ha avuto pietà

Juve/segue

e difensori (Cabrini e Cuccureddu terzini, Gentile e Brio stopper, Furino, Tardelli e Prandelli a costruire l'argine di centrocampo con punte Bettega, che non lo è più, e Marocchino che lo deve ancora diventare) non andava oltre lo 0-0 in terra jugoslava. Così, nonostante il calcio italiano e le prime pagine dei giornali fossero sconvolte dallo scandalo delle scommesse clandestine, non è mancato lo spazio per sottolineare l'ennesima delusione internazionale. «Bene lo 0-0 d'accordo, perché a Torino di questi modesti jugoslavi ne faremo un sol boccone...; ma era troppo chiedere una vittoria?».

VINCERE! E, a parte la partita, è balzata in primo piano un'altra questione: possibile che le squadre italiane quando giocano all'estero debbano presentarsi agli avversari come tanti timidi scolaretti di fronte ai maestri? Le statistiche parlano chiaro: l'ultima vittoria in trasferta nelle Coppe Europee l'ha registrata l'Inter quasi un anno e mezzo fa (25 ottobre '78) con un 2-1 in Norvegia contro il Bodoe Glimt (figuriamoci) mentre per trovare un risultato tecnicamente più valido e prestigioso isogna risalire addirittura al 3-1 che la Juventus riportò sul campo del Magdeburgo (2 marzo 1977) nella Coppa UEFA poi conquistata dagli stessi bianconeri. Trapattoni, nelle dichiarazioni del «giorno dopo», ha cercato di spiegare il fenomeno negativo chiamando in causa per l'ennesima volta l'assenza di giocatori stranieri dalle squadre italiane che una volta trionfavano in Europa per merito di fuoriclasse come Altafini, Suarez ecc. Storia vecchia che si fonde con una nuova, le scommesse clandestine. A Roma si è puntato anche sui risultati di Coppe: la Juve era data a 3 per la vittoria, a 1,5 per il pareggio, alla pari per la sconfitta; il Celtic a 0,60 per la vittoria, 1,4 per il pareggio e a 4 per la sconfitta col Real; il Barcellona a 1,1 per la vittoria, a 1,30 per il pareggio e a 3 per la sconfitta col Valencia. Non ci sarà per caso qualche scommettitore jugoslavo che denuncerà lo 0-0 fra Rijeka e Juventus?...

IL DOPO. Facezie a parte e guardando al futuro, la situazione in Coppa delle Coppe, per la squadra di Trapattoni va facendosi sempre più complicata. Dato per scontato il passaggio del turno dei bianconeri ecco che sulla loro strada si presenteranno tre ostacoli impegnativi: o Arsenal, o Nantes, o Valencia. Citiamo questi tre club perché dopo i risultati dell'andata dei quarti, soltanto un clamoroso capovolgimento di fronte potrebbe eliminarli. Dei tre, forse il più abbordabile sarebbe il Nantes, squadra francese temibile nel reparto offensivo, fra le più forti del campionato transalpino, ma meno «battagliera» di Arsenal e Valencia che sul loro terreno sono praticamente invincibili essendo i gloriosi «Higbury» di Londra e il «Luis Casanova» di Valencia due autentiche fosse dei leoni. Fra l'altro, entrambe le formazioni stanno disputando un ottimo campionato e figurano ai primi posti della graduatoria segno che per loro si tratta di una stagione fortunata.

Luciano Pedrelli

Nottingham, Barcellona, Real Madrid vittime illustri del mercoledì europeo che ancora una volta ha registrato il trionfo delle squadre tedesche

L'UEFA in Germania

di **Pier Paolo Mendogni**

UEFA TEDESCA. Pronostici sconvolti (e pure le quotazioni degli scommettitori) nel primo quarto di finale delle coppe europee. Nottingham Forest e Barcellona, detentrici della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe sono state battute in casa dalla Dinamo Berlino e dal Valencia, mentre il Borussia (campione UEFA) ha dimostrato di essere squadra adatta alle competizioni internazionali e fortissimo soprattutto in trasferta travolgendo in Francia il frastornato Saint Etienne. Il ciclone tedesco, ancora una volta, ha imperversato e divelto ogni ostacolo e l'unica compagine bloccata è stata quella del Bayern Monaco, caduta sul campo del Kaiserslautern: una vicenda in famiglia. Le altre hanno vinto con sicurezza, avviandosi verso le semifinali che nella Coppa UEFA potrebbero far registrare il record della presenza dei quattro rappresentanti della stessa nazione. Il Saint Etienne, infatti, sembra ormai spacciato e i bulgari del Lokomotiv Sofia e i cecoslovacchi dello Zbrojovka Brno non hanno risorse tali da poter ribaltare un risultato tanto sfavorevole. Verso le semifinali veleggia anche la Juventus che a Fiume poteva cogliere un successo che avrebbe coronato degnamente una intelligente condotta tattica. Invece i bianconeri dovranno vincere il 19 marzo a Torino per aver diritto a disputare le semifinali del 9 e 23 aprile.

EST CRISI. Francia e Spagna, nei quarti con tre squadre, rischiano di vedere la loro rappresentanza ridotta a una sola unità, come l'Inghilterra, mentre il calcio dell'Est è sull'orlo di uscire in blocco (Jugoslavia, Urss, Bulgaria, Cecoslovacchia) con la sola eccezione della Dinamo Berlino, che ha matrici tedesche. Le semifinali, quindi, si annunciano dominate dal gran coro teutonico (sei su dodici). L'unico trofeo che non finirà certamente in mano ai tedeschi è la Coppa delle Coppe, in quanto questo torneo il Fortuna Dusseldorf è stato eliminato nel primo turno dagli scozzesi del Rangers, a loro volta battuti dal Valencia di Kempes. La presenza così massiccia di compagini della Germania Occidentale sta a indicare l'alto livello di efficienza raggiunto dai club, grazie a una invidiabile preparazione atletica e tecnica di base dei singoli che si proietta poi sulla Nazionale, facendone una delle più serie pretendenti al titolo continentale.

COPPA DEI CAMPIONI. Il centravanti Riediger della Dinamo Berlino, ha inferto un duro colpo alle ambizioni dei campioni del Nottingham Forest di fare il bis in Coppa. E' vero che i rossi di Brian Clough non stanno andando molto forte in campionato, ma in Coppa avevano saputo estrarre quegli artigli che li avevano portati alla successione del Liverpool (e fra l'altro si erano aggiudicati pochi giorni prima la Supercoppa sul Barcellona). La fuga di Woodkock a Colonia ha però privato Birtles di una preziosa spalla e il recupero dell'uomo-miliardo, Francis, non è sufficiente a dare la necessaria incisività penetrativa. Così davanti a Rudwaleit, il portiere meno battuto del campionato tedesco-orientale, le «frecce» degli arcieri inglesi si sono spuntate ed è bastata una distrazione della difesa per vedere le speranze di vittoria tramutarsi nello scoramento della sconfitta. La caccia alla corona di Regina d'Europa è diventata apertissima anche se non bisogna dare per spacciato il Forest che già l'anno scorso in semifinale di Coppa riuscì a ribaltare una situazione disperata battendo in Germania il Colonia dopo uno «storico» quanto pericoloso 3-3 casalingo. Ma la Dinamo Berlino comincia a sperare, fondandosi sui ricordi storici: lo scorso torneo toccò al Nottingham che aveva fatto fuori il detentore Liverpool, quest'anno gli eventi potrebbero ripetersi. Fino a oggi, il miglior risultato dei tedeschi orientali è stato l'ingresso, nel '72, nelle semifinali della Coppa. Le altre pretendenti sono molto più titolate. L'Ajax, avendo pareggiato a Strasburgo (0-0) sogna di ripetere il periodo d'oro tra il 1971 e 1973, allorché con Crujiff e Neesekns, vinse ben tre titoli europei consecutivi. Oggi, con gl'importati Tamahata, Jensen, Arnesen, didetti nelle retrovie dal sempiterno Krol sta veleggiando al comando del campionato verso mete sempre più prestigiose. A un ritorno in grande stile sul palcoscenico continentale sta puntando anche il Real Madrid (sei volte campione d'Europa) affidato alle cure di Boskov che ha fuso l'esperienza dei vecchi (Pirri, Del Bosque) con l'irruenza dei giovani (Angel, Juanito, Cunningham e la tecnica del tedesco Stielike. Ma al Celtic Park tra i madrileni mancavano Pirri e San José e i biancoverdi scozzesi, correndo come dannati, hanno fatto centro due volte con Mc Cluskey e Doyle, sempre su suggerimenti del terzino destro Snedon. Per i bianchi non sarà facile ora rovesciare il pronostico anche se al Bernabeu saranno sostenuti dagli incitamenti deliranti dei centomila tifosi. Comunque anche il Celtic, ha la sua patente di nobiltà europea col titolo continentale del '67 e 31 titoli nazionali. Ultimo pretendente l'Amburgo, vincitore della Coppa delle Coppe nel '77, che contro l'Hajduk Spalato ha colto uno striminzito 1-0 e per di più a conclusione di un'azione viziata da una sospetta carica al portiere. Tuttavia, bisogna tener presente che, si è giocato di sera coi mutandoni e i guanti, in un clima polare e su terreno gelato. A Spalato, l'estroso Keegan e il veloce Kaltz (in serata nerissima) i potenti Hrubesch e Reimann (autore del gol) potrebbero esprimersi molto meglio per cui Surjak e compagni non possono cullare facili propositi di rivincita.

COPPA DELLE COPPE. Anche qui, con la sconfitta interna di un Barcellona ridotto a brandelli dopo i contrasti che hanno causato l'allontanamento di Krankl (e non potendo ancora schierare in Coppa il suo sostituto Roberto), la lotta per la successione infuria. Il Valencia, passato al Nou Camp con un gol di Pablo ha le ali ai piedi e il glorioso Di Stefano sogna di avere come allenatore quelle soddisfazioni che guadagnò come centravanti e ha in Kempes, Bonhof e Solsona i sostegni più preziosi. Il Valencia vanta nel suo carnet due lontane conquiste nella Coppa Uefa nel '62 e nel '63. I cinque gol degli inglesi dell'Arsenal agli svedesi del Goteborg, arruginito dalla lunga stasi invernale, non sorprendono; e anche i russi della Dinamo hanno pagato l'inattività con una sconfitta a domicilio, ma nella più calda Tbilisi, a opera dei francesi del Nantes, maturata nel secondo tempo. Amisse, Bossis, Rio ecc. arrivarono lo scorso anno nei quarti; adesso si sentono in semifinale.

COPPA UEFA. E' ormai monopolio esclusivo della Germania Occidentale (cinque squadre su otto) che ha tutta l'aria di portarne quattro in semifinale. Infatti, il Saint Etienne è franato clamorosamente in casa contro il Borussia, intenzionato a rivincere la Coppa per la terza volta ('75 e '79); il Lokomotiv Sofia ha perso per 3-1 a Stoccarda e la Zbrojovka Brno 4-1 a Francoforte. Il Bayern Monaco, capolista del campionato, è stato sconfitto sul terreno del Kaiserslautern, ma lo scarto sottile d'un gol è recuperabile dai bavaresi di Hoeness, che stanno tornando nella grande orbita continentale. □

I giocatori dell'Eintracht (a sinistra) e dello Stoccarda festeggiano l'ennesimo trionfo tedesco in Coppa

Nonostante le vittorie, i giornali parlano di crisi per Amburgo e Stoccarda

Adesso ai tedeschi non basta più vincere

COLONIA. Il calcio tedesco festeggia ancora una volta una giornata di Coppe all'insegna della vittoria, dove rifulge la grande stella di un Moenchengladbach superbo trionfatore a Saint Etienne, nella tana dei «verdi», che non perdevano un incontro di Coppa in casa fin dal lontano 1969. La «Bild Zeitung» — versione tedesca de «L'Occhio» — è uscita con un titolo a otto colonne: «Un Gladbach super con un magico 4-1». E ancora sotto: «Fuoriclasse come Platini, Rep, Santini, Rochetau, Lopez degradati al ruolo di comparse». Sempre sulla partita del Gladbach, l'autorevolissimo «Kicker» riporta con molta soddisfazione il fatto che i francesi, sicuri della vittoria, avrebbero pagato fino a 100 mila lire per un posto a sedere e che praticamente l'intera «Grande Nazione» era raccolta davanti a milioni di televisori per assistere in diretta a quella che avrebbe dovuto essere l'apoteosi del Saint Etienne, ma che ha segnato invece il suo tracollo.

NON SONO PIACIUTE. Il termine «tracollo», tra l'altro, è il sostantivo maggiormente usato dalla stampa tedesca, sia nei confronti del Saint Etienne, sia riferito agli attuali campioni di Germania, l'Amburgo di Keevin Keegan, che nonostante la vittoria per 1-0 sull'Hajduk di Spalato, ha offerto la prestazione più deludente dell'anno. E qui i commentatori sportivi sono d'accordo nel ritenere che l'Amburgo sta attraversando un periodo critico profondo come dimostrano gli ultimi risultati del campionato e come testimonia un gioco confuso e nervoso interrotto a tratti da qualche bella azione di Keegan o dello jugoslavo Bulan. Il «Kolner Stadt Anzeiger» sintetizzava nel titolo di commento l'insoddisfazione dei tifosi della squadra anseatica. «Splendida affermazione di Ivic. E viva l'Ajax di Amesterdam». Il titolo apparentemente incomprensibile, appare chiaro sapendo che Ivic, allenatore dell'Hajduk, ha guidato per anni l'Ajax Amsterdam e che la strategia di gioco impostata con l'Amburgo ha riportato alla mente i moduli olandesi del calcio totale. Stoccarda-Lokomotive Sofia: vittoria per 3-1 per la squadra di Hansi Muller ma nessuna ipoteca, come sottolineano i giornali, per l'ingresso in semifinale visto che Volkert, l'autore delle due ultime reti per lo Stoccarda, non potrà giocare il ritorno perché squalificato. La «Die Welt» scrive addirittura che Volkert ha salvato da solo la probabilissima sconfitta di uno Stoccarda che ha dato segni di forte deterioramento. «Lo Stoccarda ha dimostrato come i lauti guadagni dei calciatori tedeschi influiscano negativamente sulla loro combattività e sulla loro preparazione atletica. Nonostante la vittoria dei colori tedeschi va detto che lo spettatore pagante è stato ancora una volta truffato per la noia dell'incontro.

BENE FRANCOFORTE. Di fronte all'aggressività dei bulgari i giocatori tedeschi sembravano ragazzini appena usciti dal collegio. Severi giudizi su una squadra con un chiaro risultato di vittoria e lodi sperticate invece per un Francoforte che si è imposto sui cecoslovacchi di Brun ma che ha anche saputo mostrare un gioco veloce ma soprattutto intelligente. «Il Francoforte — scrive l'articolista del Kickers — senza i due attaccanti Holzenbein e Bu Kum Cha, è costretto a rinforzare la sua difesa, si trova praticamente in semifinale grazie ad una disciplina di gioco eccellente e ad un agonismo che può venir paragonato solo a quello del Borussia Moenchengladbach. Bravo Francoforte.

Vittorio Lucchetti

COPPE/TUTTI I MARCATORI

Keegan e C. (come il Nantes) hanno ottenuto 5 successi su 5

L'Amburgo vince sempre

a cura di **Luciano Pedrelli**

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Perugia	1 - Vujadinovic aut. 44'	0
Dinamo Zagabria	0	0
Inter	3 - Muraro 46', Baresi 48', Marini 78'	0
Real Sociedad	0	2 - Satrustegui 21' e 73'
Napoli	2 - Damiani (r) 28', Agostinelli 90'	0
Olympiakos	0	1 - Karavitis 33'
Stoccarda	1 - aut. Danova 70'	1 - Ohlicher 121'
Torino	0	2 - C. Sala 68', Graziani 104'
Dundee	0	1 - Kopel 80'
Anderlecht	0	1 - Nielsen 32'
Glenavon	0	0
Standard Liegi	1 - Edstroem 66'	1 - Edstroem 10'
Dinamo Kiev	2 - Bessonov 2', Demianenko 55'	1 - Buryak 61'
CSKA Sofia	1 - Metodiev 16'	1 - Metodiev (r) 63'
Lokomotiv Sofia	3 - Stankov 28', Velickov 48', Szokolov 66'	0
Ferencvaros	0	2 - Puzstai 42', Pogani 60'
Kalmar	2 - Sunesson 19', Sandberg 34'	0
IBK Keflavik	1 - Mergeisson 56'	1 - aut. Andreasson 18'
KPT Kuopio	1 - Pirinen 87'	0
Malmoe	2 - Andersson T. 29', Prytz (r) 52'	2 - Arvidsson 68' e 79'
Dinamo Bucarest	3 - Multescu 33', Georgescu 39', Vrinceanu 57'	9 - Georgescu 10', 46' e 67', Vrinceanu 22' e 77', Augustin 20', Talanar 51', Multescu 52', Moldovan 62'
Alki Larnaca	0	0
Bohemians Praga	0	2 - Ondrus 83', Prokas (r) 87'
Bayern	2 - Kraus 25', Rummenigge 72'	2 - Rummenigge 56', Breitner (r) 85'
Zbrojovka Brno	6 - Mazurai 17', Janecka 53' e 75', Kroupa 55', Jarusek 73' e 88'	1 - Jarusek 60'
Esbjerg	0	1 - Bach 74'
La Valletta	0	0
Leeds	4 - Graham 12', 46' e 53', Hart 33'	3 - Curtis 1', Hankin 60', Hart 68'
Orduspor	2 - Cihan 28', Arif 57'	0
Banik Ostrava	0 -	6 - Knapp 23', Vojacek 24', Nemec 29', Licka 55' e 63', Danek 70'
Wiener	0	1 - Drabits 80'
Un. Craiova	0	3 - Camataru 24' e 74', Geolganu 49'
Widzew Lodz	2 - Boniek 66', Kowienicki 80'	0
St. Etienne	1 - Platini 36'	3 - Rep 24', (r) 52' e 68'
Aris Salonicco	3 - Cuis 17', Pallas (r) 23', Zindros 60'	1 - Semertzidis 80'
Benfica	1 - Reinaldo 31'	2 - Reinaldo 21', J. Gomes 52'
Carl Zeiss Jena	2 - Schnuphase 36', Lindemann 65'	2 - Lindeman 6', Raab (r) 59'
West Bromwich	0	1 - Wile 30'
Atletico Madrid	1 - Ruben Cano 46'	0
Dinamo Dresda	2 - Hafner 67', Weber 85'	3 - Riedl 21', aut. Ruiz 37', Weber 47'
Aarhus	1 - Olesen 55'	1 - L. Jensen 80'
Stal Mielec	1 - Karas 62'	0
Feyenoord	1 - Notten 23'	1 - Budding 78'
Everton	0	0
Skeid Oslo	1 - Rein 4'	
Ipswich	3 - Mills 9', Turner 35', Mariner 52'	7 - Wark 8', A. Muhren 19' e 21', Mc Call 62' e 84', Mariner 58', Thjssen 38'
Gijon	0	0
PSV Eindhoven	0	1 - W. Van De Kerkhof 21'
Galatasaray	0	1 - Gungor 75'
Stella Rossa	0	3 - Savic 19' e 70', Milovanovic 76'
Aberdeen	1 - Harper 53'	0
Entracht F.	1 - Bum Kun Cha 16'	1 - Holzenbein 50'
Rapid Vienna	0	2 - Keglevits 42', Sallmayer 60'
Diosgyoer	1 - Fuekoe 86'	3 - Szokalai 9', Fekete 16', Tatar 83'
Borussia M.	3 - Lienen 3', Nickel (r) 43', Kulik 79'	1 - Kulik 62'
Viking	0	1 - Bjensen 44'
Sporting Lisbona	2 - Manoel Fernandes 18' e 68'	0
Bohemians	0	0
Zurigo	1 - Zwicher 83'	1 - Zappa 16'
Kaiserslautern	3 - Neues 20', Bongartz 81', W. Wolff 84'	5 - Melzer 15' e 46', Kaminke 29', Wendt 53', Geye 85'
Shakhtjor	2 - Sokolovsky 48' e 70'	0
Monaco	1 - Petit 80'	2 - Onnis 48', Dalger 52'
Progres Nied.	0	0
Grasshoppers	2 - Herbert Hermann 53', Egli 78'	4 - Ponte 15', Pfister 31', Egli 38', Heinz Hermann 88'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Aris Salonicco	1 - Semertzidis 64'	3 - Cuis 7', Semertzidis 18', Zindros 63'
Perugia	1 - Rossi 16'	0
Standard Liegi	2 - Riedl 47', Sigurvinsson rig. 67'	1 - Riedl 40'
Napoli	1 - Capone 29'	1 - Damiani 79'
Borussia M.	1 - Hannes 39'	3 - Nickel 37' e rig. 110', Ringels 100'
Inter	1 - Altobelli 55'	2 - Altobelli 25' e 92'
Dinamo Bucarest	2 - Multescu rig. 21', Augustin 87'	
Eintracht Franc.	0	3 - Bum Kun Cha 73', Holzenbein 91', B. Nickel 93'
Univ. Craiova	2 - Balaci 12', Irimescu 84'	2 - Ciriu 58', Baldeanu 72'
Leeds	0	0
Zbrojovka Brno	3 - Kotasek 43' e 46', Janecka 82'	2 - Kroupa 24', Kotasek 65'
IBK Keflavik	1 - Georgsson	1 - Olafsson 79'
Stella Rossa	3 - Savic rig. 11', Muslin 25', Sestic 77'	3 - Kurbjuweit aut. 63', Filipovic 66', Blagojevic 76'
Carl Zeiss Jena	2 - Raab 62' e rig. 65'	2 - Trocha 42', Toepfer 89'
Lokomotiv Sofia	4 - Mihailov rig. 28', 36', rig. 70' e 80'	1 - Mihailov 77'
Monaco	2 - Onnis rig. 76' e 86'	2 - Christophe 2', Onnis 38'
Dundee	0	1 - Kopel 83'
Diosgyoer	1 - Fekete 89'	3 - Borostyan 11', Tatar rig. 42' e 68'
Aarhus	1 - Sander 83'	1 - Mickelsen 39'
Bayern	2 - Rummenigge 42' e 53'	3 - D. Hoeness 38' e 89', Breitner 82'
Grasshoppers	0	1 - Sulser 69'
Ipswich	0	1 - Beattie 43'
Feyenoord	4 - Petursson 2', rig. 37' e 80', Van Deisen 45'	1 - Petursson 82'
Malmoe	0	1 - Arvidsson 88'
PSV Eindhoven	2 - R. Van De Kerkhof 11', Moster 59'	0
St. Etienne	0	6 - Larios 2', Santini 5', Platini 3' e 58', Roussey 88', Rep rig. 90'
Sporting Lisbona	1 - Manoel Fernandes 48'	0
Kaiserslautern	1 - Bongartz 55'	2 - Bongartz 26', Neues rig. 73'
Dinamo Dresda	1 - Weber rig. 34'	0
Stoccarda	1 - K.H. Forster 44'	0
Banik Ostrava	1 - Nemec 67'	0
Dinamo Kiev	0	2 - Demianenko 50', Kapsalis 61'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (28 novembre 1979)	RITORNO (12 dicembre 1979)
Bayern	2 - Rummenigge 51', Janzon 68'	2 - D. Hoeness 68' e 72'
Stella Rossa	0	3 - Savic 3', Petrovic 42', Repcic 50'
Grasshoppers	0	0
Stoccarda	2 - Klotz 14', Hadewicz 79'	3 - H. Muller 4', Martin 34', Kelsh 59'
Borussia M.	2 - Nickel 10' e 77'	0
Univ. Craiova	0	1 - Irimescu 75'
Diosgyoer	0	1 - Borostyan 54'
Kaiserslautern	2 - Wendt 14', Bongartz 55'	6 - Neues 47', Melzer 52', Brummer 62', Kaminke 66', Bongartz 78', Stabel rig. 90'
Eintracht Fran.	4 - Bum Kun Cha 19', Nickel 30', Muller 55', Lottermann 59'	0
Feyenoord	1 - Stafleu 86'	1 - Peters 90'
Standard Liegi	1 - Voordeckers 7'	2 - Edstroem 18', De Matos 53'
Zbrojovka	2 - Svoboda 60', Dosek 87'	3 - Jarusek 45', Kroupa 65', Janecka 69'
St. Etienne	4 - Platini 13', Larios 46', aut. Firos 53', Roussey 77'	3 - Larios 8', Zimako 64', Rep 81'
Aris Salonicco	1 - Semertzidis 34'	3 - aut. Larios 26', Pallas rig. 83', Venos 86'
Lokomotiv Sofia	1 - Mihailov 39'	1 - Doychev 70'
Dinamo Kiev	0	2 - Blochin 40', Kapsalis 42'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Kaiserslautern	1 - Brummer 58'	Arbitro: **Doudine** (Bulgaria)
Bayern Monaco	0	
Eintracht F.	4 - Nachtweich 12', Lorant r. 44', Nickel 50', Karger 72'	Arbitro: **Amundsen** (Danimarca)
Zbrojovka Brno	1 - Horny 32'	
Stoccarda	3 - Muller H. 30', Volkert r. 35' e 75'	Arbitro: **Thomas** (Galles)
Lokomotiv Sofia	1 - Kolev 29'	
Saint Etienne	1 - Platini 55'	Arbitro: **Rainea** (Romania)
Borussia Moen.	4 - Nielsen 15' e 22', Nickel 19', Lienen 37'	

MARCATORI: NICKEL RAGGIUNGE MIHAILOV

CON LA RETE segnata al Saint Etienne, Nickel del Borussia guadagna il primo posto.

6 RETI: **Mihailov** (Lok. Sofia), **Nickel** (Borussia M.). 5 RETI: **Rummenigge** (Bayern), **Bongartz** (Kaiserslautern), **Rep**, **Platini** (S.Et.). 4 RETI: **Onnis** (Monaco), **Petursson** (Feyenoord), **Semertzidis** (Aris), **D. Hoenness** (Bayern), **Savic** (Stella Rossa), **Jarusek** e **Janecka** (Zbrojovka) **Georgescu** (Din: Buc.). 3 RETI: **Edstroem** (Standard), **Kroupa** e **Kotasek** (Zbrojovka), **Larios** (St. Etienne), **Neues**, **Wendt** e **Melzer** (Kaiserslautern), **Multescu** e **Vrinceanu** (Dinamo Buc.), **Raab** (Jena), **Weber** (Dinamo Dresda), **Fernandes** (Sporting), **Graham** (Leeds), **Altobelli** (Inter), **Bum Kun Cha** e **Nickel** (Eintracht), **Tatar** (Diosgyoer).

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Juventus	2 - Poszgai aut. 63', Cabrini (r) 73'	1 - Causio 53'
Raba Eto	0	2 - aut. Furino 6', Poczik 23'
Reipas Lahti	0	0
Aris Bonnevoi	1 - Schiltz 57'	1 - Colling 30'
Arka Gdynia	3 - Kwiatkovski 3', Kornyn 47' e 59'	0
Beroe	2 - Petkov 42', Lilenski 61'	2 - Stoyanov 33', Petkov 36'
Panionios	4 - Liolios 25' e 48', Pafiakakis (r) 78'	1 - Anastopulos 83'
Twente	0	3 - Bos (r) 1', Linstadt 13', Otto 75'
Innsbruck	1 - Poell (r) 16'	0
Lok. Kosice	2 - Strapek 9', Jacko 62'	1 - Kozak 6'
Rangers	2 - Mc Donald 69', Mc Lean 75'	0
Fortuna Duss.	1 - Wenzel 81'	0
Arsenal	2 - Sunderland 30', Young 45'	0
Fenerbahce	0	0
B 1903 Copenaghen	2 - Thycosen 18', S. Hansen 73'	0
Valencia	2 - Arias 28', Castellanos 83'	4 - Felman 44', Kempes 68' e 90', Saura 85'
Wrexham	3 - McNeill 2', Fox 61', Buxton 72'	2 - Winter 25', Hill 34'
Magdeburgo	2 - Streich 14', Steinbach 43'	5 - Hoffman 28' e 54', Newes 78', Steinbach (r) 93', Streich 115'
IFK Goteborg	1 - Holmgren (r) 65'	1 - Holmgren 25'
Waterford	0	1 - Keane 68'
Beerschot	0	1 - Demushel 35'
Rijeka Fiume	0	2 - Radovic 43' e 89'
Young Boys	2 - Zwygart 43', Schoenenberger 79'	0
Steaua Bucarest	2 - Soica 39', Iordanescu 44'	6 - Mitu 3', Sames 9' e 65', Aelenei 47', Raducanu 56', Zahiu 72'
Sliema Wanderers	2 - Tortell (2 r) 46' e 69'	0
Boavista	1 - Eliseu (r) 34'	8 - Ailten 7', Julio 17', 28' e 56', Moinhos 33', Salvador 52', Folha 62', Oscar 69'.
Cliftonville	0	0
Nantes	1 - Rampillon 25'	7 - Pecout 19', 52' e 85', V. Trossero 3' e 65', Rampillon 29', Rio 41'
IA Akranes	0	0
Barcellona	1 - Rexach 55'	5 - Krankl 14', Simonsen 33', Rexach 48', Carrasco 57', Asensi 67'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Beroe	1 - Stojanov rig. 81'	0
Juventus	0	3 - Scirea 7', Causio 103', Verza 109'
Panionios	1 - Anastopulos 42'	0
Goteborg	0	2 - Nordin 17', Holmgren 48'
Lokomotiv Kosice	2 - Kozak 29' e 39'	0
Rijeka Fiume	0	3 - Desnica 1', 43' e 75'
Valencia	1 - Kempes 23'	3 - Bonhof 12', Kempes 39' e 70'
Rangers Glasgow	1 - Mc Lean 45'	1 - D. Johnstone 14'
Nantes	3 - Pecout 60' e 70', Toure 82'	2 - Pecout 60', Amisse 83'
Steaua Bucarest	2 - Raducanu 63' e rig. 67'	1 - Jordanescu 16'
Arsenal	2 - Young 3', Sunderland 60'	2 - Rice 41', Brady 85'
Magdeburgo	1 - Pommerenke 40'	2 - Streich rig. 50', Stahmann 87'
Aris Bonnevoi	1 - Mattes 63'	1 - Tuliuv 47'
Barcellona	4 - Simonsen 57', 73' e 90', Rexach 65'	7 - Krankl 14' 26' e 44', Heredia 16' e 58', Carrasco 82', Canito 87'
Dinamo Mosca	0	1 - Minaev 27'
Boavista	0	1 - Moinhos 34'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Rijeka	0	Arbitro: **Tokat** (Turchia)
Juventus	0	
Arsenal	5 - Sunderland 31' e 43', Price 38', Brady 75', Young 64'	Arbitro: **Redelfs** (Germania Ovest)
IFK Goteborg	1 - Nillson 30'	
Barcellona	0	Arbitro: **Michelotti** (Italia)
Valencia	1 - Pablo 51'	
Dinamo Mosca	0	Arbitro: **Corver** (Olanda)
Nantes	2 - Tussau 57', Pecout 86'	

MARCATORI: PECOUT UN GOL IN PIU'

SUNDERLAND e Pecout sotto gli unici ad aver migliorato il loro bottino di reti.

7 RETI: **Pecout** (Nantes). 5 RETI: **Kempes** (Valencia). 4 RETI: **Simonsen** e **Krankl** (Barcellona), **Sunderland** (Arsenal). 3 RETI: **Kozak** (Kosice), **Rexach** (Barcellona), **Julio** (Boavista), **Raducanu** (Steaua), **Streich** (Magdeburgo), **Holmgren** (Goteborg), **Desnica** (Rijeka), **Young** (Arsenal). 2 RETI: **Moinhos** (Boavista), **Iordanescu** e **Sames** (Steaua). **Stojanov** (Beroe), **Causio** (Juventus), **Anastopulos** e **Liolios** (Panionios), **Mc Lean** (Rangers), **Kornynt** (Gdynia), **Hoffmann** e **Steinbach** (Magdeburgo), **Torteil** (Sliema), **Rampillon** e **V. Trossero** (Nantes), **Heredia** e **Carrasco** (Barcellona).

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Milan	0	0
Porto	0	1 - Duda 60'
Liverpool	2 - Johnson 20', Case 45'	
Dinamo Tbilisi	1 - Chivadze 33'	3 - Gutsayev 10', Shengelya 75', Chivadze (r) 82'
Arges Pitesti	3 - Nicolae 49' e 80', Radu 65'	0
AEK Atene	0	2 - aut. Ivan 10', Vladic 20'
Partizani	1 - Murati 35'	1 - aut. Sneddon 16'
Celtic	0	4 - Mc Donald 20', Aitken 22', Davidson 36', Mc Cluskey 44'
Levski Spartak	0	0
Real Madrid	1 - Roberto Martinez 26'	2 - Del Bosque 21', Cunningham (r) 32'
Ujpest	3 - Sarlos 43', Nagy 65', Fazekas (r) 71'	0
Dukla Praga	2 - Gajdusek 3', Nehoda 60'	2 - Vizek 24', Nehoda 88'
Start Kristiansand	1 - Ervik 78'	0
Strasburgo	2 - Piasecki 42' e 75'	4 - Carlos Bianchi 13', 39' e 68', Decastel 75'
HJK Helsinki	1 - Rautiainen (r) 50'	1 - Toivola 85'
Ajax	8 - Lerby 6' e 30', Tahamata 20' e 71' Arnesen 37' e 69', Krol (r) 53', La Ling 63'	8 - Blanker 15', 52', 61' e 87', Krol 7' e 79', Everse 21', Lerby 27'
Valur	0	1 - Edvaldsson 82'
Amburgo	3 - Hrubesch 18' e 26', Buljan 77'	2 - Hrubesch 50', Wehmeyer 74'
Nottingham	2 - Bowyer 62' e 74'	1 - Woodcock 80'
Oester Vaxioe	0	1 - Nordgren 53'
Hajduk	1 - Primorac (r) 65'	1 - Georgevic 44'
Trabzonspor	0	0
Dinamo Berlino	4 - Netz 3', Pelka 19' e 80', Riediger 27'	0
Ruch Chorzow	1 - Wycislik 87'	0
Vejle	3 - Andersen 8', Rasmussen 10' Soerensen (r) 52'	1 - Brylle 35'
Austria Vienna	2 - Baumeister 35', Schachner 85'	1 - Gasselich 52'
Dundalk	2 - Carlile 35', Devine 75'	0
Hibernians	0	1 - Vella 61'
Red Boys	2 - Di Domenico (r) 20', Wagner 69'	1 - Muller 43'
Omonia	1 - Patikis 35'	6 - Kajafas 7', 48', 70' e 73', Kanaris 9', Filippos 40'.
Servette	3 - aut. Van Genechtem 2', Koutas 70', Hamberg 85'	1 - Barberis 37'
Beveren	1 - Janssens 4'	1 - Albert (r) 18'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Nottingham	2 - Woodcock 13', Birtles 17'	2 - Bowyer 5', Birtles 23'
Arges Pitesti	0	1 - Barbulescu rig. 60'
Vejle	0	2 - Brille 21', Ostersen 70'
Hajduk	3 - Surjak 4', Jujowicz 53', Salov 65'	1 - Z. Vujovic 63'
Amburgo	3 - Muchiri aut. 37', Keegan 53', Hartwig 74'	3 - Keegan 34', Hrubesch 41', Buljan 56'
Dinamo Tbilisi	1 - Kipiani 30'	2 - Gutsayev 5', Kipiani 45'
Celtic Glasgow	3 - Mc Donald 4', Mc Cluskey 30', Burns 33'	0
Dundalk	2 - Mucklan 31', Lawlor 62'	0
Ajax	10 - Lerby 14', 28', 44', 72' e 74'; Krol 54' rig. Arnesen 59', Blanker 66', 82' e 87'	0
Omonia	0	4 - Tsikkos 10', Demetrios 15', Kajafas 39' e 56'
Dinamo Berlino	2 - Pelka 7', Netz 10'	2 - Noak 33', Terletzki 81'
Servette	1 - Cucinotta 67'	2 - Hamberg 85', Barberis 90'
Dukla Praga	1 - Vizek rig. 9'	0
Strasburgo	0	2 - Piasecki 70', Decastel 107'
Porto	2 - Gomes 34' e rig. 38'	0
Real Madrid	1 - Cunningham 47'	1 - Benito 72'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Amburgo	1 - Reimann 45'	Arbitro: **Doerflinger** (Svizzera)
Hajduk	0	
Celtic	2 - Mc Cluskey 52', Doyle 75'	Arbitro: **Palotai** (Ungheria)
Real Madrid	0	
Nottingham	0	Arbitro: **Delmer** (Francia)
Dinamo Berlino	1 - Riediger 63'	
Strasburgo	0	Arbitro: **Courtney** (Inghilterra)
Ajax	0	

MARCATORI: A SECCO I PRIMI

TUTTI i migliori della lista non hanno segnato e Lerby è ancora primo.

8 RETI: **Lerby** (Ajax). 7 RETI: **Blancker** (Ajax). 6 RETI: **Kajafas** (Omonia). 4 RETI: **Krol** (Ajax), **Hrubesch** (Amburgo). 3 RETI: **Pelka** (Dinamo Berlino), **Bianchi** e **Piasecki** (Strasburgo), **Arnesen** (Ajax), **Bowyer** (Nottingham), **Mc Cluskey** (Celtic). 2 RETI: **Woodcock** e **Birtles** (Nottingham), **Mc Donald**, (Celtic), **Nehoda** e **Vizek** (Dukla), **Netz**, **Riediger** (Din. Berlino), **Gomes** (Portogallo), **Cunningham** (Real Madrid), **Chivadze**, **Kipiani** e **Gutsayev** (Din. Tbilisi), **Nicolae** (Arges), **Keegan** e **Buljan** (Amburgo), **Brille** (Vejle), **Barberis** e **Hamberg** (Servette), **Decastel** (Strasburgo).

Altri 24 punti per il giovane campione dello Stoccarda che ora ha un vantaggio incolmabile

Sotto il segno di Hansi Muller

IN GERMANIA? La stella di Hansi Muller campeggia alta nel cielo del « Bravo '80 ». Il nostro trofeo che premia il miglior giocatore under 24 d'Europa che partecipa alle Coppe pare, in quest'ultima edizione, destinato a finire in Germania dopo i due successi precedenti riportati da Jimmy Case del Liverpool e Garry Birtles del Nottingham entrambi inglesi. Se Hansi Muller non ha più bisogno di presentazioni perché da almeno tre anni si parla di lui e della sua bravura sia durante le partite dello Stoccarda sia in quelle della nazionale, è interessante vedere chi, dietro, si è messo in luce in questo turno di andata dei quarti di finale delle Coppe. Ed ecco che viene alla ribalta un concetto di fondo: se il « Bravo » serviva per lanciare e far conoscere giovani di talento anche in questa occasione ci è riuscito.

VOLTI NUOVI. Guardiamo ai voti dati dai componenti la giuria: a parte i 24 assegnati a Muller (il massimo per questo turno) ci sono da sottolineare i 18 guadagnati da un giovane sconosciuto quale è Brummer che solo da poche settimane è entrato nel Kaiserslautern quale titolare al posto di Klaus Toppmoeller bloccato da un infortunio. Alla sua seconda apparizione in campo internazionale si è meritato gli elogi della critica anche Domenico Marocchino l'ala della Juventus in evidenza a Rijeka. Un giusto riconoscimento pure per Pudar, addirittura il quarto portiere dell'Hajduk a inizio stagione e lanciato dal tecnico Ivic proprio nella prova più dura. Non è stata nemmeno dimenticata la prodezza dell'ala destra della Dinamo Berlino e della nazionale della Germania Est, Riediger, che ha dato alla sua squadra la vittoria più importante del mercoledì di Coppa. E poi ci sono altri nomi che sino ad ora non avevano avuto l'onore di una menzione e ora sono entrati in classifica. Sono: Subirats, centrocampista del Valencia (3 punti), Tusseau difensore del Nantes (6 punti), l'attaccante Karger dell'Eintracht Francoforte (5 punti) e il centravanti del Celtic, George McCluskey autore dell'importantissimo gol che ha permesso alla sua squadra di perforare per la prima volta la munitissima difesa del Real Madrid priva del suo capitano Pirri.

IMPRENDIBILE. Uno sguardo alla situazione generale. Hansi Muller guida la classifica con 91 punti di vantaggio sul secondo classificato Herman del Grasshoppers. Se pensiamo poi che Hermann non è più in competizione essendo stata eliminata la sua squadra dalla Coppa, il vantaggio di Muller si fa incolmabile: addirittura 101 punti di distacco su Laurie Cunningham del Real Madrid. □

LA CLASSIFICA

MULLER HANSI (Stoccarda)	p. 138
HERMAN HEINZ (Grasshoppers)	47*
EGLI ANDRE' (Grasshoppers)	42*
CUNNINGHAM LAURIE (Real Madrid)	37
ALTOBELLI ALESSANDRO (Inter)	37*

Fanna (Juventus) 36; Baresi G. (Inter) 34*; Petursson (Feyenoord) 33*; Greiner (Stoccarda) 31; Roussey (St. Etienne) 27; Arnesen (Ajax), Tahamata (Ajax) 26; K.H. Foerster (Stoccarda) 25; Vujovic Zl. (Hajduk), Birtles (Nottingham) 21; Larios (St. Etienne), Marocchino (Juventus), Brummer (Kaiserslauten) 18; Pasinato (Inter)*, Brady (Arsenal), Pecout (Nantes) 17; Kranjcar (Dinamo Zagabria)*, Lopez Ufarte (Real Sociedad)*, Hannes (Borussia) 15; Anastopulos (Panionis)*, Ettori (Monaco)*, Lerby (Ajax), Zwicker (Zurigo)*, 14; Rubio (At. Madrid) 13*; Allofs (Fortuna D.)*, Milosavievic (Stella Rossa)*, Sestic (Stella Rossa)* 12; Collovati (Milan)*, Garcia Navaja (Real Madrid), Kundert (Zurigo)*, Troost (Feyenoord)*, Carrasco (Barcellona) Nachtweich (Kaiserslautern) Serramandi (Servette)*, Trocha (Carl Zeiss Jena)*, Valke (PSV)*, Holkens (Beveren)*, Matthaus (Borussia), Ringels (Borussia), Weber (Dinamo Dresda), Zwygart (Young Boys) 10*; Beattic (Ipswich)*, Desnika Rijeka)*, Voordeckers (Stanlard Liegi)*, Zwahlen (Young Boys) 9*; Bessonov (Kiev)*, Dutroit (Servette)*, Van de Korput (Feyenoord)*, Tendillo (Valencia), Riediger (Dinamo Berlino) 8; Cooper (Rangers)*, Shenghelia (Tbilisi) 7*; Arias (Valencia), Wehemeyer (Amburgo), Tusseau (Nantes) 6; Karger (Eintracht F.) 5; Klotz (Stoccarda), O'Leary (Arsenal), Pudar (Hajduk) 4; Rudwaleit (Dinamo Berlino), Wolf (Kaiserslautern), Subirats (Valencia), Groh (Kaiserslautern) 3; Rix (Arsenal), Schumaker (Kaiserslautern), Vujovic Zo. (Hajduk), McCluskey (Celtic) 2; Cabrini (Juventus), Cop (Hajduk), Estella (Barcellona), Fleer (Borussia), Foerster B. (Stoccarda), Stapleton (Arsenal) 1.

LA GIURIA DEL « BRAVO »

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal. Inter.	**Joop Niezen**
Nice Matin	**Julies Giarrizzi**
Kicker	**Heinz Wyskow**
Mondial	**Michel Diard**
Tuttosport	**Roberto Beccantini**
Tempo	**Jovan Velickovic**
Olimpico	**Ferruccio Mazzola**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul	**Aurel Neagu**
Don Balon	**Gil Carrasco**
Shoot Magazine	**Chris Davies**
Le Sportif	**Christian Marteleur**
A.I.P.S.	**Massimo Della Pergola**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	**Robert Pach**
Radio Montecarlo	**Antonio Devia**
SSB (CH)	**Jean Jacques Tillmann**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco De Laurentiis**
TVE Barcellona	**Francisco Peris**
RTB	**Roger Laboureur**
TV Zagreb	**Slavko Prion**
ARD (RTF)	**Karl Hartmann**
DLF (RTF)	**Klaus Fischer**

TUTTI GLI UOMINI DELLE DODICI PARTITE

Nottingham battuto dopo un anno e mezzo

IL NOTTINGHAM Forest campione d'Europa è la grande vittima del mercoledì di Coppe e la sua sconfitta fa più sensazione se si pensa che è la prima accusata dal club inglese in una manifestazione europea negli ultimi due anni. Il Nottingham, infatti, terminò la passata Coppa dei Campioni senza subire sconfitte (9 partite utili) e in questa aveva superato illeso i quattro incontri con gli svedesi dell'Oester e i rumeni dell'Arges (quindi, dal settembre '78 ad oggi un anno e mezzo). Così, la Dinamo Berlino ha mantenuto la sua imbattibilità e minaccia il primato dell'Amburgo che sin qui, in cinque incontri, ha sempre vinto. Per quanto riguarda la Coppa Campioni c'è da segnalare lo « 0 » nella casella delle reti dell'Ajax, la squadra più prolifica nei turni precedenti con 26 reti segnate. Alle sue spalle viene l'Amburgo con 12 reti, poi Nottingham, Celtic e Dinamo Berlino con 9. Real Madrid e Strasburgo figurano come le migliori difese (2 reti incassate) ma entrambe rischiano l'eliminazione nel ritorno. In Coppa delle Coppe, tre formazioni restano invitte: Valencia, Arsenal e Nantes (come l'Amburgo) sempre vittoriose. Facendo una classifica all'italiana a punti, dopo il Nantes (10) verrebbero Arsenal e Barcellona con 8 punti, il Valencia con 6, Juventus, Rijeka e Goteborg con 5. Il Barcellona vanta il miglior attacco con 17 gol seguito dal Nantes con 13 mentre le difese meno perforate sono quelle di Juventus, Barcellona, Rijeka, Arsenal e Dinamo Mosca. Passiamo alla Coppa UEFA. Una sola squadra senza sconfitte: il Kaiserslautern che ha monopolizzato le statistiche in quanto figura anche come squadra che ha ottenuto più punti (13, seguono Stoccarda e Zbrojovka con 11, Borussia con 10), ha l'attacco più prolifico (20 reti, seguono lo Zbrojovka a 18, il Saint Etienne a 17, il Borussia a 14). Difesa bunker quella dello Stoccarda: 2 sole reti incassate in 7 incontri. □

STRASBURGO-AJAX 0-0

STRASBURGO: Dropsy, Bracci (60' Vogel), Specht, Novi, Domenich, Deutchmann, Marx, Piasecki, Gentes (61' Wagner), Decastel, Tanter.

AJAX: Schrijvers, Meutstege, Boewe, Krol, Zwamborn, Schoenacker, Arnesen, Lerby, Bonsink, (45' La Ling), Jensen, Tahamata.

ARBITRO: Wohrer (Austria).

NOTTINGHAM-DINAMO B. 0-1

NOTTINGHAM: Shilton, Gunn, Gray, Mc Govern, Lloyd, Burns, O'Neill, Bowles, Birtles, Francis, Robertson.

DINAMO BERLINO: Rudwaleit, Noack, Trieloff, Strasser, Lauck, Troppa, Terletzki, Ullrich, Riediger, Pelka, Netz.

ARBITRO: Ponnet (Belgio).

MARCATORE: Riediger 63'.

AMBURGO-HAJDUK 1-0

AMBURGO-: Kargus, Kaltz, Hieronymus, Jakobs, Nogly, Hartwig, Keegan, Memering, Hrubesch, Magath, Reimann.

HAJDUK: Pudar, Primorac, Krsticevic, Luketin, Zo. Vujovic, Ruzic, Zl. Vujovic, Muzinic, Gudeley, Dyordyevic, Surjak.

ARBITRO: Foote (Scozia).

MARCATORE: Reimann al 45'.

CELTIC-REAL MADRID 2-0

CELTIC: Latchford, Sneddon, Mc Donald, Mc Adam, Mc Grain, Aitken, Mc Cluskey, Mc Leod, Provan, Lennox, Doyle.

REAL MADRID: Garcia Remon, Šabido, Benito, Camacho, Stielike, Angel, Juanito, Del Bosque, Santillana, Garcia Hernandez, Cunningham.

ARBITRO: Lattanzi (Italia).

MARCATORI: Mc Cluskey 52', Doyle 75'.

RIJEKA-JUVENTUS 0-0

RIJEKA: Ravnic, Sugar, Hrstic, Milenkovic, Radin (9' Bacvarevic; 58' Petrovic), Juricic, Mikin, Radovic, Tomic, Ruzic, Lukic.

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Cuccureddu, Tardelli, Bettega, Prandelli, Marocchino.

ARBITRO: Keizer (Olanda).

DINAMO MOSCA-NANTES 0-2

DINAMO MOSCA: Gontar, Novitov, Nikulin, Bubnov, Machovikov, Minaev, Maksimenkov, Petrouchin (51' Latysh), Kolesseov, Reznik, Gatzaiev.

NANTES: Bertrand Demanes, Ayache, Rio (83' Bilard), Trossero E., Tusseau, Baronchelli, Michel, Rampillon, Trossero V., Pecout, Amisse.

ARBITRO: Ericsson (Svezia).

MARCATORI: Tusseau 57' Pecout 86'.

BARCELLONA-VALENCIA 0-1

BARCELLONA: Artola, Zuviria, Migueli, Olmo, Serrat, Sanchez (66' Estella), Simonsen, Landaburu, Esteban, Rubio, Rexach (66' Carrasco).

VALENCIA: Pereira (90' Balaguer), Carrete, Tendillo, Higinio, Botubot, Solsona, Bonhof, Subirats, Saura, Kempes, Pablo.

ARBITRO: Konrath (Francia).

MARCATORE: Pablo 51'.

ARSENAL-GOTEBORG 5-1

ARSENAL: Jennings, Devine, Nelson, Talbot, O' Leary, Young, Brady, Sunderland, Stapleton, Price, Rix.

GOTEBORG: Olafsson, Olausson, Hysen, Karlsson, Schiller, Nordin, Holmgren, Stromberg, Holm, Corneliusson, Nilsson.

ARBITRO: A. Jarguz (Polonia).

MARCATORI: Nillsson 30'; Sunderland 31' e 43', Price 38', Brady 57', Young 64'.

SAINT ETIENNE-BORUSSIA M. 1-4

SAINT ETIENNE: Curkovic, Janvion, Oleksiak, Lopez, Farison, Santini, Elie, Larios, Rocheteau (46' Roussey), Platini, Rep (46' Zimako).

BORUSSIA M.: Kneib, Ringels, Schaefer, Hannes, Bodeker, Matthaus, Kulik, Nielsen, Del Haye, Nickel, Lienen (77' Gores).

ARBITRO: Lamo Castillo (Spagna).

MARCATORI: Nielsen 15' e 22', Nickel 19', Lienen 37', Platini 55'.

KAISERSLAUTERN-BAYERN 1-0

KAISERSLAUTERN: Hellstroem, Melzer, Neues, Briegel, Dusek, Groh, Riedl, Bongartz, Geye, Wandt, Brummer (89' Mayer).

BAYERN: Muller, Weiner, Niedermayer, Augenthaler, Horsmann, Kraus, Durnberger (77' Janzon), Breitner, Oblak, Hoeness, Rummenigge.

ARBITRO: Konrath (Cecoslovacchia).

MARCATORE: Brummer 58'.

EINTRACHT F.-ZBROJOVKA 4-1

EINTRACHT: Pahl, Muller, Neuberger, Koerbel, Nachtweich, Pezzey, Lorant, Nickel, Grabowski, Borchers, Karger.

ZBROJOVKA: Hron (82' Dosek), Mazura, Dvorak, Vaclavicek, Petril, Svoboda, Horny, Jarusek, Voitek, Janecka, Kroupa.

ARBITRO: Farrel (Irlanda).

MARCATORI: Nachtweich 12'; Horney 32', Lorant (r.) 44' Nickel 50', Karger 72'.

STOCCARDA-LOKOMOT. SOFIA 3-1

STOCCARDA: Roleder, Martin, Hattenberger, K. H. Foerster, B. Foerster, Hadewicz (66' Ellmer), Ohlicher, Muller, Kelsh, Klotz, Volkert.

LOKOMOTIV SOFIA: Goranov, Elenkov, Stefanov, Arsov, Bonev, Doitchev (86' Vassilev), Kolev, Spassov, Velitchov, Mihailov, Dangov.

ARBITRO: Raus (Jugoslavia).

MARCATORI: Kolev 29'; Muller H. 30', Volkert (r.) 35' e 76.

COPPA DEI CAMPIONI/CELTIC-REAL MADRID 2-0

A Glasgow, dopo la vittoria degli scozzesi sul più glorioso club d'Europa, sono convinti di aver ritrovato quello squadrone tutto grinta e potenza che tredici e dieci anni fa raggiunse per due volte una finale di Coppa

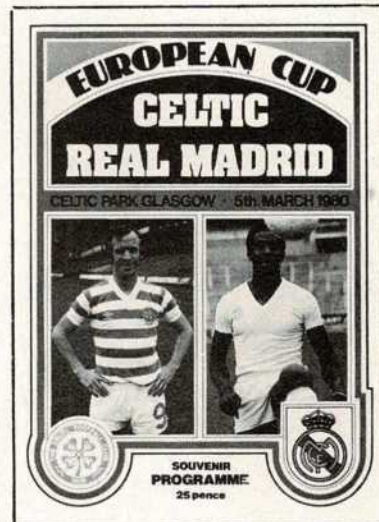
Il De Bello Celtico

di **Stefano Germano** - Foto **Sporting Pictures**

EUROPEAN CUP
CELTIC
REAL MADRID
CELTIC PARK GLASGOW · 5th MARCH 1980
SOUVENIR PROGRAMME 25 pence

GLASGOW. L'ultima sua grande avventura in Coppa dei Campioni, il Celtic la visse esattamente dieci anni fa quando arrivò alla finale contro il Feyenoord a San Siro. La partita finì 2-1 per gli olandesi dopo i supplementari e difensore centrale, in quella squadra, giocava quel Billy McNeill che oggi è il manager del club mentre col nove, allora come oggi, c'era Bobby Lennox, ideale anello di congiunzione tra la meravigliosa squadra di ieri e la sua erede di oggi. E dopo il 2-0 conseguito col Real, a Glasgow per ora si sogna. Sperando di gioire tra due settimane quando anche l'incubo del Bernabeu sarà alle spalle.

SCOMMESSE. In Gran Bretagna, si sa, si scommette su tutto, tempo metereologico compreso. Più che logico, quindi, che anche il risultato di Celtic-Real Madrid avesse sollecitato i bookmakers a dare le loro quote che erano: nove contro quattro la vittoria del Real (per una sterlina puntata se ne sarebbero riscosse 3,25) quattro quinti il pareggio (una sterlina giocata, 1,80 riscossa); tre contro 1 la vittoria del Celtic! Il che significa che nessuno pensava possibile un'affermazione degli uomini in biancoverde. Ed invece, l'impossibile si è verificato e adesso a Glasgow chi li tiene più? Già al fischio finale di Lattanzi i tifosi targati Celtic si sono abbandonati a scene di giubilo e, sin dall'indomani, le agenzie di viaggio si sono trovate sommerse di richieste per charters con destinazione Madrid.

TUTTO OKAY. Jock Stein, che nel cuore è sempre Celtic anche se adesso guida la nazionale, dopo la partita si sprecava in lodi nei confronti di McNeill che, a suo dire, aveva diretto la partita con la perizia di un Von Karajan: « **Contro il Real** — diceva Stein — **c'è un solo modo per tentare di vincere: lasciarli sfogare cercando di non prendere gol. Poi, siccome col passare dei minuti la potenza fisica non può non farsi sentire, ecco spiegato perché, nel secondo tempo, il Celtic è venuto alla ribalta sino a far scomparire i suoi avversari nonostante in maglia blu ci fosse gente come Cunningham e Stielike, Del Bosque e Juanito, Santillana e Camacho** ». Non diceva però, il vecchio Jock, che non c'era un giocatore della classe e dell'esperienza di Pirri, eroe di mille battaglie e perfetto contraltare, in maglia madridista, di Lenno in quanto, egli pure, ultimo superstite del Real che vinceva tutte le grandi battaglie. E l'assenza del libero titolare faceva proprio tenerezza...

CELTIC-REAL MADRID: 1-0 DI McCLUSKEY

MODESTIA. Quando gli hanno chiesto se era soddisfatto della partita e della vittoria, Billy McNeill ha risposto pari pari « **abbiamo fatto il nostro dovere** » e queste parole erano state, sino al giorno prima, il solo « proclama » lanciato dal tecnico scozzese cui si contrapponeva Boskov il quale predicava: all'attacco! all'attacco! come se la partita di Celtic Park fosse la battaglia di Balaclava. E a chi gli chiedeva la ragione di questa raccomandazione, il tecnico olandese rispondeva: « **Perché noi sappiamo giocare soltanto così. Ed è solo così che si vince** ». Il che è senz'altro vero a condizione di far gol, cosa che, a Glasgow, non è capitata... E come Boskov la pensava anche Di Stefano per il quale non c'erano dubbi: a vincere sarebbe stato il « suo » Real. « **La squadra di oggi** — ha detto l'ex « saltarubia » — **somiglia moltissimo a quella in cui giocavo io. Come quella infatti, è fortissima all'attacco ma, in più, ha una difesa molto più attenta di quella dei miei tempi. Ed è proprio per questo che non vedo come il Celtic possa farcela anche solo a pareggiare** ». Ed invece, una volta di più, la partita ha emesso un verdetto diverso ma, soprattutto, un verdetto nel quale nessuno credeva.

CELTIC-REAL MADRID: 2-0 DI DOYLE

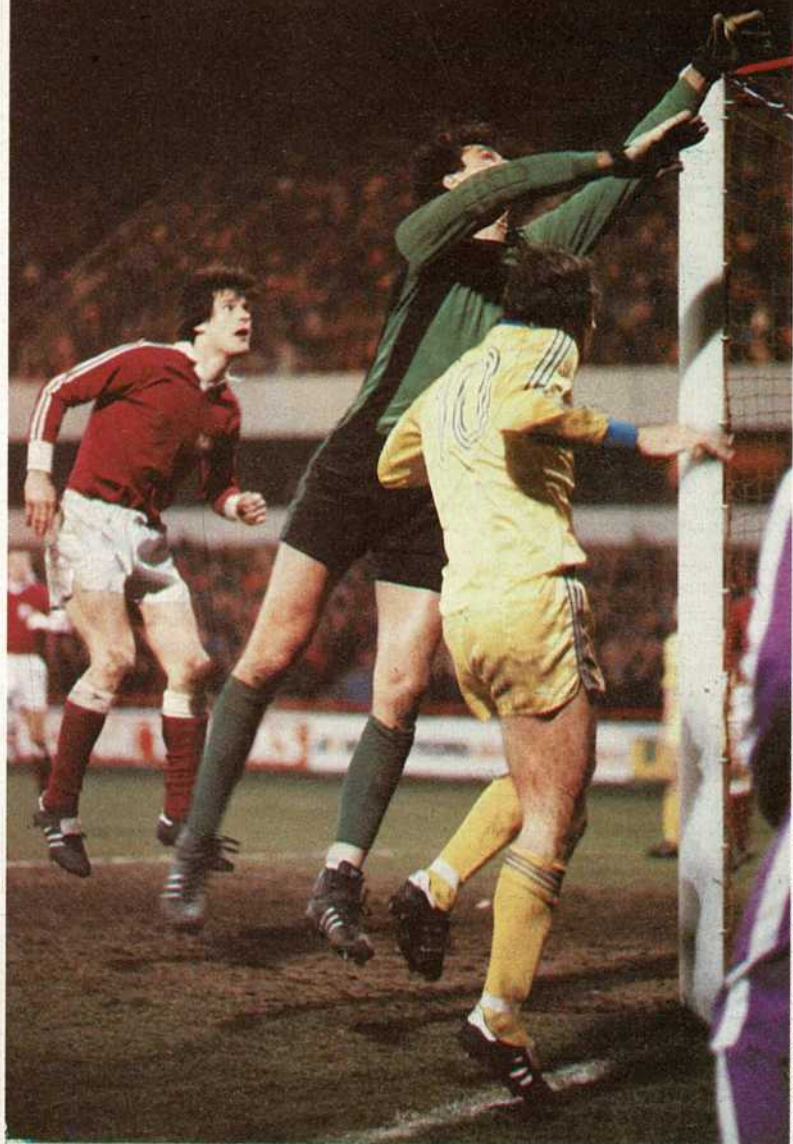
LA STAMPA. All'indomani della vittoria di Celtic Park, tutti i giornali erano un peana alla squadra di Glasgow. Ecco alcuni titoli: « **Two up in the glory road** » (Due passi avanti nella strada per la gloria - Daily Record); « **A real joy night for Celtic** » (Una notte di grande gioia, per il Celtic-Glasgow Herald); « **Wonderful!** » (Meraviglioso! Daily Express). Come si vede, il 2-0 contro il Real ha spedito gli scozzesi in orbita: col risultato di Celtic Park, la semifinale appare infatti probabile giacché al Bernabeu, il Real « dovrà » vincere per forza 3-0 come minimo. E non è detto che ci riesca anche se, questa volta, Pirri sarà presente... □

COPPA CAMPIONI/NOTTINGHAM-DINAMO B. 0-1

Per i giocatori, l'incredibile sconfitta subita ad opera dei tedeschi è colpa del tecnico che ha sulla « coscienza » le cessioni di Woodcock e Gemmill due pedine troppo importanti nel gioco di squadra

Gli arcieri contro Clough

NOTTINGHAM. Forest in maschera? Ecco come titolava, il « Daily Mail » il servizio da Nottingham di Jeff Powell. Ed indubbiamente l'inviato del quotidiano londinese o è uno che ha fiducia nelle qualità di recupero degli uomini di Brian Clough, oppure è un... bugiardo. La ragione vera della sconfitta del Nottingham contro i tedeschi della Dinamo Berlino va trovata non nella sfortuna o nella... mascherata ma nella frattura che si è venuta a creare tra il manager del Forest e i suoi giocatori; una frattura che ben difficilmente si comporrà prima della fine della stagione. A Nottingham, infatti, McGovern e soci accusano il tecnico di lassismo nei confronti della società che, cedendo Woodcock, ha notevolmente diminuito il potenziale tecnico della squadra mentre Clough, da parte sua, ha risposto richiamando all'ordine i suoi giocatori « rei », a suo dire, di lavativismo. E lo ha fatto alla sua maniera: rilasciando dichiarazioni che la stampa, anche quella che maggiormente rifugge dagli scandali, non si è fatta di certo pregare per « sparare » titoli a tutta pagina sull'argomento. Per tentare di chiudere la falla sarebbe stata necessaria una vittoria contro la Dinamo: un risultato positivo, infatti, avrebbe buttato acqua sul fuoco ed avrebbe fatto rientrare almeno in parte le polemiche in atto.

NOTTINGHAM-DINAMO BERLINO: RIEDIGER DOPO IL GOL Foto Bob Thomas

NOTTINGHAM-DINAMO BERLINO: IL PORTIERE TEDESCO RUDWALEIT INTERVIENE SU FRANCIS

SFASCIO? Il gol-sconfitta di Riediger, al contrario, ha riaperto la piaga e adesso sono davvero pochi quelli disposti a scommettere anche un solo penny sulla ripetizione del risultato a sorpresa colto dal Forest un anno fa a Colonia. E le ragioni sono due: una vittoria per 1-0 (sufficiente lo scorso anno dopo il 3-3 del City Ground) non basterebbe a far passare il turno e poi tra il Forest di dodici mesi fa e quello di oggi passa un abisso. E non solo perché non c'è più il « brasiliano delle Midlands » ora al Colonia, ma perché sembra proprio che il perfetto giocattolo messo assieme da Brian Clough si sia definitivamente sfasciato. La prova d'appello è a Berlino e sarà il ritorno tra Forest e Dinamo a dire la parola definitiva. Clough ha già annunciato che la sua squadra ripeterà l'exploit di un anno fa, i giocatori hanno promesso che ce la metteranno tutta. Ma basterà? □

I PERSONAGGI DEL MERCOLEDI' DI COPPE

McCluskey il «rapinatore»

GLASGOW. Il « re » di Glasgow, adesso è lui: George McCluskey ventun anni, attaccante discretamente pericoloso come dimostrano gli otto gol realizzati la scorsa stagione e i tre già messi a segno quest'anno in Coppa dei Campioni. Ben piantato fisicamente secondo quella che sembra un po' la matrice comune a tutti i giocatori di Billy McNeil, McCluskey ha, nei confronti di molti dei suoi compagni di squadra, un piede decisamente più « morbido » che, messo al servizio di una potenza fisica e di una velocità davvero notevolissime, ne fanno un giocatore di enorme pericolosità. E per chi non ne fosse del tutto convinto, può testimoniare in questo senso il portiere madridista! Garcia Remon, infatti, con ogni probabilità ricorderà per molto tempo il numero otto in maglia biancoverde che lo ha fatto capitolare per primo a Celtic Park con un gol che era stato preceduto da alcuni altri tentativi, il primo dei quali proprio in apertura di gioco al termine di un'azione in tutto e per tutto simile a quella che ha sbloccato il risultato. E se questa volta Garcia Remon si era salvato, i brividi che aveva sentito correre lungo la schiena non erano stati certamente pochi! Nello schema di Billy McNeill, McCluskey occupa la posizione di seconda punta centrale a fianco di Lennox che però arretra di più: di qui la sua quasi continua proiezione in avanti e il suo... stazionamento nell'area avversaria. E il gol che ha segnato dimostra largamente la sua validità quale « rapinatore » nell'area piccola. La sua azione più bella, ad ogni modo, McCluskey l'ha realizzata in apertura quando, dopo aver scartato due avversari, ha lasciato partire una bordata cui Garcia Remon si è opposto in due tempi a dimostrazione della forza impressa alla sfera. Evidentemente, però, da qualche parte era scritto che McCluskey avrebbe segnato: e dopo un secondo tentativo deviato in angolo da Garcia Remon, sul tiro non trattenuto di Sneddon, il suo intervento è risultato vincente. □

Brummer l'impiegato fallito

COLONIA. Il Re di Coppe tedesco si chiama Hansel Brummer, diciotto anni, ala sinistra del Kaiserslautern. Quasi sconosciuto prima del mercoledì internazionale ma ora su tutti i giornali, perché autore di quell'unica rete al 58' che ha piegato il Bayern. Hansel Brummer ha colpito ancora una volta, — scriveva la stampa tedesca — e il riferimento va alla rete di due settimane prima realizzata ai danni dell'Amburgo e soprattutto ai danni del difensore Kaltz, umiliato dal ragazzino impertinente. Questo ragazzino, titolare della Nazionale Juniores, snobbato dall'allenatore Jupp Derwall, perché troppo giovane, ha saputo dimostrare con la rete della vittoria che l'impresa sull'Amburgo non era dovuta al caso. Durante l' intervallo di Kaiserslautern-Bayern, Jupp Derwall, che ha assistito alla partita, rispondendo alle domande dei giornalisti, aveva detto che Brummer, pur essendo un buon giocatore, mancava della statura per la Nazionale. Appena dodici minuti dopo, però, Brummer batteva con un tiro imparabile (tremenda fiondata dal limite dell'area) il portiere del Monaco dopo aver superato anche un Paul Breitner che ha perso la grinta del terzino insormontabile. Se non ha la statura per la Nazionale, ci manca poco.. Hansel Brummer per due anni in una squadra di dilettanti di Magonza, è passato al Kaiserslautern da appena un anno e da soli due mesi gioca regolarmente nelle partite di campionato quale sostituto di Toppmoeller l'attaccante bloccato da un serio infortunio. Come giocatore di serie A Brummer rappresenta un'eccezione in quanto è l'unico titolare che oltre al calcio svolge una professione come praticante nel settore bancario. Interpellato anche su questa seconda attività, Brummer ha detto che per ora i suoi genitori gli hanno imposto di terminare l'apprendistato.

Vittorio Lucchetti

MERCATO « ALTERNATIVO »

L'Arsenal ha un australiano, il Liverpool un israeliano, in Germania e Olanda hanno scoperto grandi talenti di origine asiatica. Molti dirigenti di club esteri, invece di cercare nei campetti di provincia, partono verso terre lontane

Gli stranieri dal terzo mondo

di Luciano Pedrelli

HELLSTROEM, SVEDESE DEL KAISERSLAUTERN

INVERTIAMO per una volta la tesi sostenuta dalla maggior parte degli « addetti ai lavori » del calcio italiano per i quali « se si riaprono le frontiere ai giocatori stranieri bisogna ingaggiare soltanto dei fuoriclasse famosi » per dimostrare che molto spesso si possono trovare personaggi validi e sconosciuti anche in paesi calcisticamente « sottosviluppati ». Per darvi esempi siamo andati a scoprirli in Belgio, Olanda, Inghilterra, Francia e Germania, cioè nel Gotha del pallone. Eccoveli.

OKUDERA, GIAPPONESE DEL COLONIA

COHEN, ISRAELIANO DEL LIVERPOOL

I MAGGIORI ESPORTATORI. Sono la Danimarca e la Jugoslavia, ma a ruota, e qui c'è la prima sorpresa, viene l'Islanda. Per tutte e tre le nazioni esiste un motivo di fondo: chi decide la via della professione calcistica non può contare su risorse economiche e quindi basta che qualche dirigente di un qualunque club dei quattro angoli del mondo si presenti con un bel pacchetto di dollari per portarselo via. Dei danesi for-export per tradizione si sa e basta guardare a come è composta la nazionale: Lerby, Arnesen e Jensen dell'Ajax, Simonsen del Barcelona, Birgen Jensen e Soerensen del Bruges, Nygaard dell'AZ '67, Benny e Carsten Nielsen uno dell'Anderlecht, l'altro del Borussia Moenchengladbach, Elkjear del Lokeren, Skovboe dell'Aris Salonicco, Larssen del Lokeren. Tutti emigrati insomma, accasati soprattutto in club olandesi e belgi (e anche svedesi dove arrivano però le « seconde scelte »). Per quanto riguarda gli jugoslavi si tratta di una vera e propria migrazione: i migliori giocatori non vedono l'ora di raggiungere l'età di 28 anni (prima non è possibile) per ottenere dalla Federazione il permesso di espatriare. E nel giro degli ultimi anni gli jugoslavi hanno invaso i campionati di mezzo mondo: Germania Ovest (citiamo Oblak-Bayern, Buljan-Amburgo, Popivoda-Eintracht B.), Inghilterra (Borota-Chelsea, Golac-Southampton e l'ultimo, Jovanovic, del Manchester United); Francia (Curkovic-Saint Etienne, Bjekovic-Nizza, Antic-Nancy), Spagna (Kustudic-Hercules) e ci fermiamo qui perché la lista comprenderebbe oltre cento nomi e decine di nazioni. Poi viene l'Islanda, l'ultima scoperta (vedere riquadro a parte) balzata alla ribalta da quando il giovanissimo Petursson ha cominciato a segnare gol a raffica nel campionato olandese col Feyenoord.

Ma a parte questi tre colossi dell'esportazione, di casi di giocatori provenienti da nazioni calcisticamente sconosciute che vanno a giocare nei campionati europei tecnicamente più validi ce ne sono altri. Vediamoli uno alla volta escludendo subito la Spagna che segue la politica dell'ingaggio del superasso straniero, l'Olanda che « pesca » soprattutto sul mercato danese (con qualche eccezione come Tahamata e La Ling di origine asiatica) e Francia che ha una miniera inesauribile nei campionati delle sue ex colonie.

INGHILTERRA. L'Arsenal è andato a scoprire lo « straniero » in Australia ingaggiando il nazionale John Kosmina attaccante di 21 anni giunto al club nell'estate '78. Qualche mese fa, Bob Paisley, santone del Liverpool ha fortemente voluto un certo Avi Cohen, israeliano del Maccabi di Tel Aviv. Nel Middlesbrough milita Craigh Johnston, un sudafricano inserito nel club tre anni fa. A questi si aggiungono tutti i giocatori di colore nati o originari delle ex colonie inglesi più gli jugoslavi suddetti e due olandesi (Thjissen e Muhren dell'Ipswich) che però non provengono da un calcio svalutato.

GERMANIA. A parte la colonia degli jugoslavi, degli austriaci (Jara e Mirnegg-Duisburg, Hattenberger-Stoccarda, Pezzey-Francoforte) e degli svedesi (Hellstroem e Wendt-Kaiserslautern, Mattsson-Uerdingen) tengono banco due assi del Sol Levante: il giapponese Okudera che sino al 1977 giocò nel Furukawa Tokio per poi divenire attaccante del Colonia e il coreano Bum Kun Cha, scoperto dai dirigenti del Darmstadt 98 quando militava nella squadra della Luftwaffe (l'aviazione tedesca) di Seul. L'Hertha Berlino, invece, ha pensato ad un ingaggio « promozionale » per avere più pubblico, considerati i tanti lavoratori turchi che ci sono a Berlino, ha acquistato l'estate scorsa il centrocampista Engin del Fenerbahce di Istanbul. Il manager del Bayern, Uli Hoeness è andato sino in Norvegia a scovare l'erede di Beckenbauer: si tratta di Jan Aas, un marcantonio di 24 anni

»»»

Ma i «piedi buoni» sono in Islanda

LA FAMA del biondo goleador di vent'anni di nome Petur Petursson, cannoniere indiscusso del Feyenoord e del calcio olandese, si è ormai sparsa in tutta Europa e la sua quotazione ha già raggiunto il miliardo. Ma quanti sono gli altri giocatori di calcio islandesi che cercano denaro e gloria all'estero tramite il football? Trentuno per l'esattezza, oltre al già citato Petursson, ed il motivo per cui gli islandesi all'estero sono così tanti è molto semplice: costano poco o niente addirittura in confronto agli astronomici prezzi praticati sul mercato europeo. Basti ricordare che il Feyenoord si è assicurato Petursson per soli venti milioni di lire! Lo Standard di Liegi cinque anni fa prese dall'IBV uno sbarbatello di diciannove anni di nome Asgeir Sigurvinsson alla condizione che il fratello Olafur, molto più anziano, lo seguisse in Belgio con la moglie e garantisse il mantenimento dei fratelli Sigurvinsson. Sempre in Belgio troviamo ancora Carl Tordarsson, un centrocampista tuttopepe, e Bjarnason, portiere di ventun anni che giocano nel La Louvière (2. div.) da due stagioni. Il La Luvière si è assicurato inoltre la rivelazione 1979 del calcio islandese: ha acquistato dall'IBK il 16enne Ragnar Margeirsson, un attaccante destinato a ricalcare le orme di Petursson, lasciandolo, per espresso desiderio dei genitori, a disputare il campionato 1980 in Islanda fra le file dell'IBK e rimandando il trasferimento in Belgio al prossimo autunno. Ancora un giovane elemento di 18 anni: Arnor Gudjoensen, da due anni al Lokeren e definitivamente affermatosi in questa stagione quale spalla del polacco Lubanski.

DALLA GERMANIA. Negli Stati Uniti sta spendendo gli ultimi spiccioli di una fortunata carriera l'ormai trentacinquenne Leiffsson dell'Edmonton Drillers; mentre il libero Edvaldsson, in rotta completa con il Celtic all'inizio dell'anno ha concluso le trattative con il Tulsa Roughnecks dell'Oklahoma. Grazie a Klaus Hilpert, inviato la stagione scorsa da Weisweiler, alla guida dell'IA, ben sette giocatori hanno trovato una sistemazione in Germania: Olgeirsson, Hardarsson, Sigurdsson dell'IA sono andati a rinforzare il vivaio del FC Colonia, mentre Sveinsson, terzino dell'IA che vanta 26 presenze in nazionale e che nel 1978 aveva trovato una sistemazione nell'Excelsior di Rotterdam, è stato accasato nel Grohe, militante in 3. Divisione. In 3. divisione sono pure Jonnsson del Valur e l'attaccante Ormslev del Fram: ambedue nel Schlossneuhaus. Infine, nel Fortuna Colonia sta facendo mirabilie lo stopper Gudlangsson. In Svezia nello Jonkoping ce ne sono ben quattro: i due portieri Stefansson (titolare della nazionale con 20 presenze) e Sveinsson Arsell, prelevato dal club dell'IBV e fratello di Carl, roccioso terzino in forza al club da due stagioni. L'elemento di maggior spicco dello Jonkoping rimane comunque Jon Petursson, centrocampista e capitano della compagine.

ALLE FAR OER. Nell'Oester di Vaxjio milita l'unico giocatore straniero che abbia vinto un campionato di Svezia: è Teitur Tordarson che nel 1978 contribuì con le sue 12 reti a far vincere il titolo al suo club. L'IFK Goteborg che ha sempre avuto nel portiere il punto debole della squadra si è assicurata dall'IBK l'anziano, ma esperto Olaffsson. Altri giocatori trasferitisi in Svezia ultimamente: Halldorrsson dal Vikingur al Kristiansand; Torsteinsson, anche egli dal Vikingur al Grimsas; Bjorgvinsson dall'IBK e Oskarsson, dall'IBV all'Orgryte; Hakonarson dall'IA al Sundsvall e Hilmarsson dal Valur all'AIK. Per finire una nota curiosa ed inedita: Magnusson dell'IBV, Danielsson e Fridjonsson del Trottur si sono trasferiti rispettivamente nel Gota, Royn ed EB delle Isole Faer Oer in cambio di un biglietto di aereo, e di un modesto premio di partita e di qualche premio in natura.

Luciano Zinelli

KOSMINA AUSTRALIANO DELL'ARSENAL

Stranieri/segue

che faceva parte del Moss e della nazionale norvegese.

BELGIO. Qui gli « stranieri di serie B » si sprecano e i club li ingaggiano praticamente da tutto il mondo. Ci sono anche due italiani nati in Belgio, Paolo Lallo dell'Anversa e Antonio Iezzi del Charleroi; con l'islandese Sigurvinsson regista dello Standard Liegi troviamo il connazionale Gudjohnson, jolly del Lokeren. E poi lo zairese Beloy-Beloy del Berschot e l'haitiano Sanon del Beerschot. Sanon nel club belga è ormai diventato una istituzione poiché da cinque stagioni (dal termine dei mondiali '74) è la punta di diamante del club. L'Hasselt si è rafforzato con due tunisini, Zghouri e Hazam mentre Charleroi e Winterslag non hanno disdegnato i servigi di due giocatori lussemburghesi: il terzino nazionale Rohmann per la prima, il centrocampista Weiss la seconda. □

In Portogallo, la doppia cittadinanza permette di tesserarne senza limiti

C'è anche l'inflazione dei brasiliani

LISBONA. Dopo l'exploit del '66 nei mondiali d'Inghilterra, il calcio portoghese è rientrato nell'anonimato.

Da allora, la rappresentativa portoghese non è mai riuscita a raggiungere la fase finale di una coppa d'Europa o di un campionato del Mondo. I motivi di questo appannamento sono parecchi. La soppressione del vincolo e la costituzione del sindacato dei calciatori pur essendo un evento positivo ha portato una certa indisciplina, una certa anarchia nei rapporti società-giocatore, società-allenatore, l'esodo di alcuni dei migliori calciatori all'estero (ricordiamo Alves, andato al Paris St. Germain, Seninho al Cosmos), aggravato con l'indiscriminata entrata di elementi stranieri, soprattutto brasiliani, che qui godono dello statuto di doppia cittadinanza. Anche il Benfica, che si vantava fino a poco fa della tradizione di non avere mai nelle proprie file giocatori stranieri si è arreso alla valanga brasiliana. Un mese fa, infatti, il suo presidente Ferreira Queimado è volato in Rio Janeiro e in un'operazione lampo di poche ore ha acquistato Cesar dal Fluminense per circa 200 milioni di lire.

CESAR (BENFICA)

DUDA (PORTO)

ELISEU (BOAVISTA)

DUDA. Oggi, tutte le squadre di serie A schierano brasiliani e c'è anche chi arriva a schierarne sette! ..., a scapito delle giovani leve anche di belle speranze. Una vera nefandezza, un autentico scandalo. E quello che è più strano è che la stampa sportiva portoghese non dà segni di preoccuparsi minimamente della situazione, assiste impavidamente a questa inondazione che snatura il calcio indigeno e tace. E', comunque, da sottolineare il fatto che fra tutti i brasiliani qualcuno si merita i riconoscimenti di tutti gli sportivi, tifosi, dirigenti, allenatori, dopo anni di scrupolosa fedeltà agli stessi colori. E' il caso di Duda (Porto), autore della rete che ha eliminato il Milan dall'ultima Coppa dei Campioni; di Almiro (Guimaraes), di Ronaldo (Braga), di Manoel (Sporting). Si calcola che almeno 100 brasiliani siano oggi presenti nel calcio portoghese, di cui all'incirca 60 nella serie A. Vediamo, dunque, l'elenco di questi giocatori squadra per squadra.

PORTO (2): Duda (attaccante), Bife (a.). **BENFICA:** César (a), Jorge Gomes (a). **BOAVISTA** (3): Eliseu (centrocampista), Ailton (c.), Jarbas (a). **BELENENSES** (5): Lincoln (a), Hertz (c), Serginho (c), Djao (a), Carneirinho (c). **LEIRIA** (4): Edson (a), Jorge Bonga (a), Clesio (a), Chico Explosao (a). **ESPINHO** (2): Claudio (c), Mané (a). **GUIMARES** (4): Paulo Cesar (c), Almiro (c), Dinho (a), Mundinho (a). **BRAGA** (1): Ronaldo (difensore). **SETUBAL** (3): Pedrinho (c), Dario (c), Edmilson (a). **RIO AVE** (2): Hermogenes (a), Florival (a). **BEIRA MAR** (5): Sabu (c), Germano (c), Niromar (a), Jairo (a), Serginho (a). **PORTIMONENSE** (7): Tobica (difensore), Paulo Cesar (d), Tiao (c), Paulo Campos (c), Almir (c), Mirobaldo (a), Sota (a). **SPORTING** (4): Zezinho (c), Helinho (c), Menezes (d), Manoel (a). **MARITIMO** (2): Leo (c), China (a).

Manuel Martin de Sà

In Inghilterra e Francia arrivano dalle ex colonie

E SE I DIRIGENTI italiani, quando la caccia allo straniero verrà aperta ufficialmente, andassero a cercare nuovi talenti nelle ex colonie dell'« Impero » fascista? E' una proposta che da noi non può trovare, ovviamente, proseliti ma in Francia e in Inghilterra l'esperimento è perfettamente riuscito e c'è qualcuno che del nuovo ruolo di talent-scout « colonialista » ne ha fatto una professione. L'importazione o l'inserimento di giocatori di origine o nati nei paesi del Commonwealth britannico e negli ex possedimenti francesi è iniziata in maniera massiccia quattro o cinque anni fa. Dunque via libera a giamaicani, guyanesi, algerini, marocchini, tunisini e africani di altri paesi assortiti tanto per verificare se questi giocatori — che in potenza e tecnicamente promettevano bene (e anche economicamente perché non c'erano soldi da sborsare ad altri club) — potevano figurare degnamente in campionati europei così qualificati. Qualcuno ha fallito, ma molti altri hanno meritato a pieni voti la promozione sul campo. I più bravi sono addirittura diventati delle superstars internazionali.

GLI INGLESI. Laurie Cunningham, di origini giamaicane, per esempio, che dopo tre anni di tirocinio prima nell'Orient e poi nel West Bromwich è passato nientemeno al Real Madrid, la squadra più gloriosa in Europa. Viv Anderson del Nottingham è un altro, il primo giocatore di colore (figlio di genitori provenienti dalla Guyana) entrato nella nazionale inglese. E poi, scendendo fra i meno noti, si potrebbe parlare di Cyrille Regis, « gemello » di Cunningham nel West Bromwich, o di Roger Palmer centrocampista del Manchester City, o Brendan Batson, antillano, difensore del West Bromwich, o di Bob Hazell difensore giamaicano del Wolverhampton o degli attaccanti Hilaire del Crystal Palace e Crooks cannoniere dello Stoke. In tutto, nelle prime due divisioni inglesi di giocatori del genere se ne trovano una quarantina.

I FRANCESI. Una colonia di poco minore a quella africana che milita nel campionato francese e vanta quali personaggi illustri il libero del Marsiglia e della nazionale Marius Tresor nato a Sant'Anna in Martinica, il difensore e nazionale del Saint Etienne Gerard Janvion e il suo compagno di squadra Jacques Zimako un attaccante esploso proprio in questa stagione. Ci sono poi alcuni attaccanti che si sono fatti largo a suon di gol come il marocchino Krimau del Bastia, Roger Milla del capolista Monaco proveniente dal Cameroun, Gilbert Marguerite del Nimes, il senegalese Boubacar, il tunisino Mustapha Dhaleb e il congolese M'Pele tutti e tre del Paris S.G. In tutto una sessantina di atleti di buona volontà e poche pretese che spesso, magari peccando nel seguire scrupolosamente le istruzioni tattiche si esibiscono in « numeri » tecnici spettacolari. Dunque, visti i successi in Francia e Inghilterra, perché non tentare anche nelle nostre ex colonie: Somalia, Eritrea, Libia? Basta cercare... □

SERIE A/7. giornata di ritorno/2 marzo 1980

FotoVillani

L'Ascoli vola e vola anche Torrisi, qui alle prese con Beppe Savoldi. Al Comunale di Bologna è finita 0-0, con qualche rimpianto bianconero

»»

BOLOGNA-ASCOLI 0-0

Non è un UFO, è solo il pallone di Bologna-Ascoli che svolazza sul capo dei protagonisti, in tutt'altre faccende affaccendati. Da sinistra: Savoldi, Moro, Menegali, Mastropasqua e Chiarugi

CATANZARO-FIORENTINA 0-1

L'hanno ribattezzato « saponetta » e neanche stavolta si è voluto smentire. Mattolini, portiere del Catanzaro, ha appena lasciato passare una palla calciata dal viola Sacchetti: è l'1-0

NAPOLI-JUVENTUS 0-0

Il Napoli non ha vinto, ma gli è andata ugualmente [...] il gol è stata solo la Juve (sopra, Virdis; in alto, V[...]

LAZIO-ROMA 1-2

FotoCapozzi

FotoTedeschi-Marchegiani

ne visto il risultato di Catanzaro. A sfiorare za), cui si è opposto da campione Castellini

Manfredonia cerca di arginare la Roma. In alto lo vediamo precedere Pruzzo (che però gli segnerà un gol), mentre sopra lo sventurato è De Nadai, « aggredito » da Pino Wilson

»»

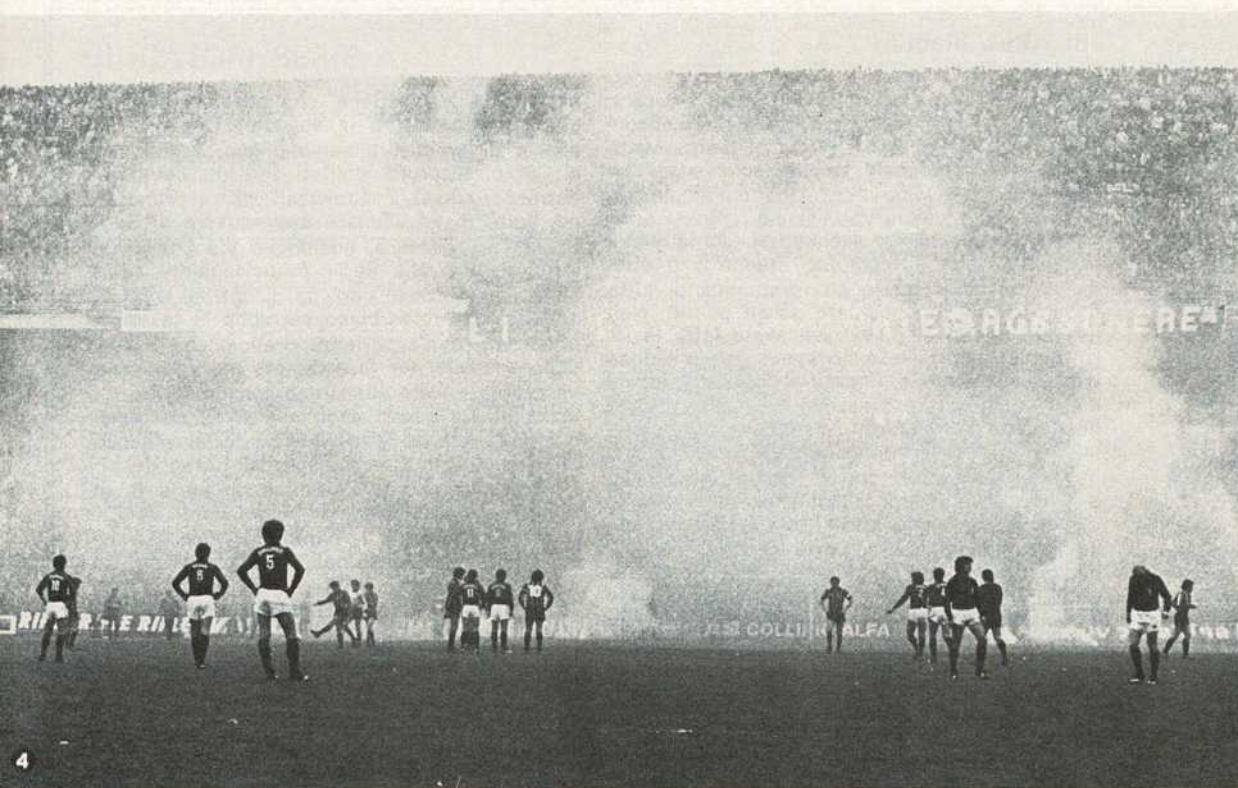
❶

❷

FotoZucchi

Scudetto all'Inter nel giorno più bello, quello del derby. Piper Oriali ❶ e ❻ ne è l'estemporaneo match-winner, Aldo Maldera ❷ e ❸ l'attore più convincente. Ma protagonisti sono anche il pubblico ❹, i fratelli Baresi ❺, le forze dell'ordine ❼ e Novellino ❽, che però è disperato

❸

FotoAnsa

7. giornata di ritorno

RISULTATI

BOLOGNA-ASCOLI 0-0

CATANZARO-FIORENTINA 0-1
Sacchetti al 15'

LAZIO-ROMA 1-2
Pruzzo al 60', D'Amico al 75' e Giovannelli all'85'

MILAN-INTER 0-1
Oriali al 77'

NAPOLI-JUVENTUS 0-0

PESCARA-CAGLIARI 2-0
Nobili al 75' e Di Michele all'87'

TORINO-PERUGIA 2-0
C. Sala al 66' e Graziani all'84'

UDINESE-AVELLINO 0-1
Claudio Pellegrini al 90'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**33**	22	12	9	1	31	13
Milan	**25**	22	9	7	6	19	13
Juventus	**25**	22	10	5	7	25	20
Avellino	**25**	22	7	11	4	17	15
Ascoli	**24**	22	7	10	5	18	17
Roma	**24**	22	7	10	5	23	23
Torino	**23**	22	7	9	6	17	12
Fiorentina	**23**	22	7	9	6	21	17
Bologna	**23**	22	6	11	5	18	15
Perugia	**23**	22	6	11	5	21	20
Cagliari	**21**	22	6	9	7	15	18
Lazio	**20**	22	4	12	6	17	17
Napoli	**20**	22	5	10	7	13	13
Catanzaro	**17**	22	3	11	8	15	26
Udinese	**15**	22	2	11	9	17	27
Pescara	**11**	22	3	5	14	13	34

MARCATORI

13 RETI: **P. Rossi** (3 rigori, Perugia).
12 RETI: **Altobelli** (3 Inter).
10 RETI: **Savoldi** (1, Bologna).
9 RETI: **Bettega** (Juventus) e **Giordano** (1, Lazio).
8 RETI: **Graziani** (Torino).
7 RETI: **Selvaggi** (Cagliari), **Palanca** (2, Catanzaro), **Beccalossi** (Inter) e **Pruzzo** (Roma).
5 RETI: **Antognoni** (2, Fiorentina), **Chiodi** (1. Milan), **Di Bartolomei** (2, Roma) e **Ulivieri** (Udinese).
4 RETI: **Bellotto** (Ascoli), **C. Pellegrini** (Avellino), **De Ponti** (2. Avellino), **Bresciani** (Catanzaro), **Causio** (1, Juventus) e **Cinquetti** (Pescara).
3 RETI: **Anastasi** (Ascoli), **Mastropasqua** e **Chiarugi** (Bologna), **Nicolini** (Catanzaro), **Pagliari** e **Sella** (Fiorentina), **Muraro** e **Oriali** (Inter), **Tardelli** (Juventus), **D'Amico** (Lazio), **De Vecchi** (Milan), **Damiani** (1, Napoli), **Goretti** e **Bagni** (Perugia), **Nobili** (1. Pescara), **B. Conti** (Roma), **C. Sala** (Torino), **Pianca** (Udinese) e **Del Neri** (3. Udinese).
2 RETI: **Moro** (1, Ascoli), **Scanziani** (Ascoli), **S. Pellegrini** e **Cattaneo** (Avellino), **Di Gennaro** e **Sacchetti** (Fiorentina), **Pasinato** (Inter), **Marocchino** (Juventus), **Novellino** e **Antonelli** (Milan), **Tesser** (1, Napoli), **Casarsa** (Perugia), **Di Michele** e **Silva** (Pescara), **Ancelotti** (Roma), **Pulici** e **Mariani** (Torino), e **Vagheggi** (Udinese).
1 RETE: **Iorio, Torrisi**, **Boldini** e **Perico** (Ascoli), **Cordova, Valente, Piga, Massa** e **Beruatto** (Avellino), **Casagrande, Marchetti, Gattelli, Piras, Brugnera** e **Brianschi** (Cagliari), **Chimenti** (Catanzaro), **Galbiati, Bruni, Desolati, Guerrini** e **Tendi** (Fiorentina), **Marini, Bini** e **Baresi** (Inter), **Verza, Scirea, Tavola, Cabrini, Virdis** e **Brio** (Juventus), **Garlaschelli, Zucchini** e **Citterio** (Lazio), **Carotti, Maldera, Romano** e **Buriani** (Milan), **Lucido, Speggiorin, Filippi, R. Marino, Capone, Musella** e **Guidetti** (Napoli), **Negrisolo** e **Prestanti** (Pescara), **Scarnecchia, Amenta, Ugolotti** e **Giovannelli** (Roma), **Vullo** (Torino), **Catellani, Pin, Bressani** e **Vriz** (Udinese).

di **Alfeo Biagi**

Perché, caro Orrico, non hai fatto come i tuoi colleghi di Coverciano? Perché non hai compiuto la scalata ai vertici del calcio per gradi?

Chi troppo in alto sal...

E ADESSO che il campionato è finito, che facciamo? Come le impieghiamo le nostre domeniche senza la droga dei due punti? Potremmo scommettere sull'esito dello scandalo delle scommesse (insabbiato? esplode? irrisolto per sempre? ecco i tre segni, 1 2 X, chissà che i boockmakers clandestini non ci stiano già pensando...). Potremmo dedicarci al giardinaggio, con la buona stagione ormai alle porte. Potremmo... Non potremmo un fico secco; la domenica senza calcio è una pietanza senza sale, un amore senza baci, un paesaggio senza sole. Maledetta sia, allora, l'Inter che vince troppo. Maledette siano, allora, Pescara, Udinese e Catanzaro che perdono troppo. Ma dico, a noi non ci pensate? Ai tifosi, che senza il calcio della domenica si sentono altrettanti orfanelli? Agli arbitri, che vivono in quell'ora e mezzo tutta una settimana, il fischietto in bocca è potenza, è autorità, è gloria, è tutto. Ma dico, amici dell'Inter, c'era proprio bisogno di vincerlo con due mesi di anticipo il vostro stramaledettissimo scudetto? Che paura avevate? Di chi avevate paura? Di un Milan che fa ridere anche i polli e che nel derby schiera un attacco senza un solo attaccante autentico, ammesso che ne abbia? Di una Juve che a Napoli gioca in punta di piedi per non svegliare gli azzurri dal loro lungo sonno? Di un Torino che tutto quello che ha saputo fare per ridarsi un po' di gioco è stato allontanare Gigi Radice? Forse avevate paura dell'Avellino: ma via, i ramarri di Rino Marchesi sono bravi, bravissimi, ma allo scudetto non hanno neanche un capello che ci pensi. E allora? C'era proprio bisogno di vincerlo con due mesi e passa di anticipo, lo scudetto? Ma non lo sapevate di averlo già vinto quando avete innestato Mozzini in una difesa che era già fortissima e quando avete strappato Caso al Napoli (complimenti, Vinicio...) per completare un centrocampo che era già fra i più giovani e i più forti d'Italia? E voi, laggiù, dico Udinese e Catanzaro, c'era proprio bisogno di farsi battere in casa nelle partite contro Avellino e Fiorentina, le partite cioè che avrebbero dovuto rappresentare il trampolino di lancio verso la sperata, e forse ancora possibile, salvezza? E adesso che facciamo la domenica? Andiamo in giro a collezionare zero a zero (basta seguire il Bologna del super-offensivista Marino Perani e lo zero a zero non te lo cava nessuno) o a raccontare epiche vicende di partite nelle quali si possono contare sì e no due tiri in porta nei novanta minuti? Signori dell'Inter, vergognatevi! Signori del Pescara, dell'Udinese, del Catanzaro, andate a nascondervi nell'angolino buio, faccia al muro. Avete rovinato il campionato, queste sono cose che non si fanno. Come dite? Che il campionato mica l'avete rovinato voi, l'hanno rovinato semmai quelli che hanno scommesso su fatti che li riguardavano di persona, tirando uno stramaledetto colpo basso alla credibilità di tutto il calcio? Via, non cercate scuse puerili. Non li avete sentiti alla TV? Non avete letto le loro dichiarazioni? Nessuno aveva la più pallida idea che esistesse il sottobosco delle scommesse clandestine. Nessuno ha mai azzardato neppure una lira. Molti, dico quasi tutti, hanno scoperto soltanto adesso perfino che in Italia esiste un gioco che si chiama Totocalcio e che pare riguardi abbastanza da vicino il calcio. E voi, dopo avere ammazzato il campionato, avete il coraggio di gettare la croce addosso a questi angioletti? Attenzione: se quelli si arrabbiano, piovono querele. Come dite? Che i giocatori hanno la querela difficile, ma preferiscono tacere e aspettare (che la gente dimentichi). Già, qui, forse avete ragione voi...

COVERCIANO E ORRICO. E così, Corrado Orrico, super-star dei Corsi di Coverciano, ha stabilito un record difficilmente uguagliabile: si è dimesso due volte nell'arco di appena un mese. Dimissionario a Cagliari il 2 febbraio, ridimissionario a Udine il 2 marzo (se non esperienze traumatiche, che possono bruciare una carriera ancora in sboccio? Che so, una specie di gradualità nell'impegno: i diplomati al Corso, ancorché abilitati di prima categoria, potrebbero essere autorizzati, per il primo anno, soltanto ad allenare una squadra di Serie B. Per poi passare, qualunque sia l'esito del loro operare, alla Serie A, ovviamente se richiesti. Il prezioso corredo di nozioni teoriche acquistato a Coverciano verrebbe in tal modo potenziato dall'esperienza pratica, che ritengo indispensabile per la completa maturazione di un professionista alle prese con un lavoro difficile qual è quello degli allenatori. Del resto ci sono dati di fatto che confortano questa mia tesi. Paolo Carosi esce dal Corso del '77 e si accasa presso l'Avellino, in serie B, ottenendo la promozione in A dei verdi irpini e il lasciapassare per la Fiorentina. Rino Marchesi si diploma pure lui nel '77 a Coverciano, trova lavoro in serie B (Ternana) poi passa all'Avellino, dove sta collezionando miracoli. Massimo Giacomini, anche lui un '77 di Coverciano (quello fu un Corso baciato dalla fortuna, evidentemente), va all'Udinese: e la porta dalla C alla A, per poi andare a sedersi sulla panca del Milan campione d'Italia. Tre grandi allenatori che hanno fatto carriera con una certa gradualità, nessuno è balzato subito in groppa alla tigre come, invece, ha fatto Orrico. Dice: un momento, hai dimenticato Marino Perani, quello mica l'ha fatta la trafila della B eppure

Corrado Orrico (a sinistra) **è uscito dal Supercorso del 1977 come** (sopra) **Mario Corso, Idilio Cei, Paolo Barison, Rino Marchesi, Massimo Giacomini e Saul Malatrasi**

altro, è un uomo di carattere). Orrico aveva accettato con entusiasmo l'investitura **(e te credo! n.d.r.)** a erede di Giacomini: e questo è stato il primo errore. Orrico aveva accettato di guidare una squadra della quale non sapeva niente, essendo stato impegnato fino in estate con la sua Carrarese, e qui è stato l'errore numero due. Orrico aveva provocato, o avallato (il che fa lo stesso) la così detta rivoluzione di ottobre, quando da Udine furono sbolognati quattro fra i giocatori più importanti dei favolosi campionati della doppia promozione, Riva, Bencina, De Bernardi, Bilardi. Orrico aveva accettato di battersi contro avversari sconosciuti, visti al massimo in qualche spezzone TV. Insomma, Corrado Orrico le sue brave colpe le ha, eccome. Ma un uomo che sa di valere, che sa, di avere un prezioso bagaglio di cognizioni teoriche. Che ha una umana fiducia in se stesso, dico un uomo che possiede tutto questo e si sente offrire la forse insperata occasione di balzare alla ribalta, toccando subito il top della carriera, cosa diavolo deve fare? Deve forse dire no, grazie non fumo? Accetta, perdiana, accetta: eppoi, magari, si pente amarissimamente. Non si potrebbe, caro Allodi, cercare un rimedio per evitare queste

il Bologna lo sta pilotando verso posizione di assoluto prestigio. E figurati se mi dimenticavo di Marino Perani... E rispondo così: anche Perani l'ha fatto il suo bravo tirocinio. L'ha fatto sulla pelle del Bologna di ieri, quando fece ridere tutta Italia con la storia del prezzemolo, quando scandalizzò anche il tattico più sprovveduto togliendo il libero Roversi a Perugia per rimontare un gol (e ne beccò altri due), quando andò ad impegolarsi in una intricata, ingenerosa, perniciosa polemica con due uomini che avrebbero fatto maledettamente comodo al Bologna, dico Bellugi e Juliano. E poi quando credeva di spaccare il mondo facendo giocare un povero Bologna coperto di stracci sempre, e soltanto all'attacco o quando altezzosamente si rifiutava di ammettere di poter commettere errori... Poi, presa la stangata che sapete, e avuta la fortuna di trovare in Tommaso Fabbretti un presidente che aveva ancora fiducia in lui è tornato in sella al Bologna. Ha smesso di parlare di prezzemolo. Il libero lo lascia in campo anche se perde. Non fa più polemiche con i giocatori che gli servono e li manda in campo pure se non hanno preso parte alla partitella del giovedì. Copre la squadra più di ogni altro se è vero, come è vero, che il Bologna è specializzato nei pareggi per zero a zero. Perani, dico, la sua indispensabile esperienza l'ha fatta anche lui a livello di Serie B: perché il Bologna che lui guidò per un paio di mesi era più in B che in A. Per questo la mia teoria non fa una grinza: e regalo la proposta a Italo Allodi perché ne faccia l'uso che vuole. Senza diritti d'autore; Italo è un vecchio, carissimo amico, ci mancherebbe. ☐

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

	Gazzetta, Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Castellini** (Napoli)	586	22	**6,65**
	Corti (Cagliari)	581	22	**6,60**
	Tancredi (Roma)	391	15	**6,51**
	Pulici (Ascoli)	539	21	**6,41**
DIFENSORI	**Bachlechner** (Bologna)	559	22	**6,35**
	Collovati (Milan)	559	22	**6,35**
	Beruatto (Avellino)	553	22	**6,28**
	Cattaneo (Avellino)	519	21	**6,18**
	Baresi (Inter)	544	22	**6,18**
	Giovannone (Avellino)	470	19	**6,18**
	Ferrario (Napoli)	542	22	**6,16**
	Gasparini (Ascoli)	541	22	**6,15**
LIBERI	**Di Somma** (Avellino)	547	21	**6,51**
	Bini (Inter)	546	21	**6,50**
	Brugnera (Cagliari)	468	18	**6,50**
	Bellugi (Napoli)	484	19	**6,27**
JOLLY	**Viola** (Lazio)	557	22	**6,33**
	Oriali (Inter)	456	18	**6,26**
	Tesser (Napoli)	544	22	**6,18**
	B. Conti (Roma)	544	22	**6,18**
CENTROCAMPISTI	**Antognoni** (Fiorentina)	572	22	**6,50**
	Nicolini (Catanzaro)	558	22	**6,34**
	Valente (Avellino)	405	16	**6,32**
	Beccalossi (Inter)	505	20	**6,31**
	Buriani (Milan)	552	22	**6,27**
	Casagrande (Cagliari)	552	22	**6,27**
	Moro (Ascoli)	501	20	**6,26**
	Marchetti (Cagliari)	523	21	**6,22**
	Marini (Inter)	498	20	**6,22**
ATTACCANTI	**Graziani** (Torino)	564	22	**6,49**
	Giordano (Lazio)	529	21	**6,30**
	Rossi (Perugia)	552	22	**6,27**
	Selvaggi (Cagliari)	548	22	**6,23**
	Altobelli (Inter)	512	21	**6,10**
	Piga (Avellino)	533	22	**6,06**

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Agnolin**	16	55	57	52	52	**232**	**7,25**
2 **Longhi**	16	55	55	53	51	**230**	**7,18**
3 **Menegali**	20	58	53	61	60	**285**	**7,12**
4 **Barbaresco**	20	62	70	64	68	**284**	**7,10**
5 **Mattei**	18	51	67	62	57	**255**	**7,08**

MOLTE le novità. In serie A Castellini scavalca Corti e torna al comando, mentre in terza posizione sale il giovane portiere della Roma, Tancredi. In graduatoria entra anche Graziani, del Torino, (cui domenica i giornali sportivi hanno attribuito voti altissimi): è stata protagonista di una prestazione maiuscola. In serie B, invece, la classifica è guidata da una coppia, costituita da Silipo e Vecchi. Capitolo arbitri. Per la prima volta balza al comando Agnolin, che ha diretto in maniera magistrale il derby milanese. Longhi conserva la seconda posizione, mentre Menegali passa in terza (abbiamo corretto anche il piccolissimo errore commesso nel conteggio dei voti attribuiti all'arbitro romano). Nella classifica della B, infine, una coppia di romani, Benedetti e Colasanti, insidia il primato dell'udinese Facchin.

CASTELLINI

CORTI

I PRIMI 10 DELLA A

1	Luciano **CASTELLINI** (Napoli)	6,65
2	Roberto **CORTI** (Cagliari)	6,60
3	Franco **TANCREDI** (Roma)	6,51
	Salvatore **DI SOMMA** (Avellino)	6,51
5	Graziano **BINI** (Inter)	6,50
	Mario **BRUGNERA** (Cagliari)	6,50
	Giancarlo **ANTOGNONI** (Fiorentina)	6,50
8	Francesco **GRAZIANI** (Torino)	6,49
9	Felice **PULICI** (Ascoli)	6,41
10	Klaus **BACHLECHNER** (Bologna)	6,35

VECCHI

SILIPO

I PRIMI 10 DELLA B

1	William **VECCHI** (Como)	6,57
	Fausto **SILIPO** (Palermo)	6,57
3	Walter **CIAPPI** (Pisa)	6,49
4	Nicola **ZANONE** (Vicenza)	6,47
5	Poerio **MASCELLA** (Ternana)	6,42
	Maurizio **MOSCATELLI** (Pistoiese)	6,42
	Piero **VOLPI** (Como)	6,42
8	Mario **FRUSTALUPI** (Pistoiese)	6,40
	Adriano **LOMBARDI** (Como)	6,40
10	Guido **MAGHERINI** (Palermo)	6,39

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 5. GIORNATA DI RITORNO

	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Vecchi** (Como)	473	24	**6,57**
	Ciappi (Pisa)	467	24	**6,49**
	Mascella (Ternana)	462	24	**6,42**
	Moscatelli (Pistoiese)	462	24	**6,42**
DIFENSORI	**Garuti** (Bari)	438	23	**6,35**
	Fabbri (Spal)	399	21	**6,33**
	Contratto (Pisa)	455	24	**6,32**
	Berni (Pistoiese)	395	21	**6,27**
	Wierchowod (Como)	403	22	**6,26**
	Di Cicco (Palermo)	412	22	**6,24**
	Marangon (Vicenza)	393	21	**6,24**
	Ammoniaci (Palermo)	428	23	**6,20**
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	434	22	**6,57**
	Volpi (Como)	462	24	**6,42**
	Vavassori (Atalanta)	459	24	**6,37**
	Bussalino (Matera)	435	23	**6,30**
JOLLY	**Frustalupi** (Pistoiese)	442	23	**6,40**
	Mancini (Como)	397	21	**6,30**
	Baldoni (Parma)	397	21	**6,30**
	Bergamaschi (Pisa)	359	19	**6,30**
CENTROCAMPISTI	**Lombardi** (Como)	461	24	**6,40**
	Magherini (Palermo)	345	18	**6,39**
	Vignola (Verona)	440	23	**6,38**
	Bacchin (Bari)	419	22	**6,35**
	Borgo (Pistoiese)	456	24	**6,33**
	Redeghieri (Vicenza)	453	24	**6,29**
	De Stefanis (Palermo)	357	19	**6,26**
	Manfrin (Genoa)	411	22	**6,23**
	Centi (Como)	445	24	**6,22**
ATTACCANTI	**Zanone** (Vicenza)	466	24	**6,47**
	Nicoletti (Como)	417	22	**6,32**
	Gibellini (Spal)	427	23	**6,19**
	Montesano (Palermo)	408	22	**6,18**
	Tacchi (Genoa)	352	19	**6,17**
	Cavagnetto (Como)	440	24	**6,11**

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 5. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Facchin**	16	59	54	51	**170**	**7,08**
2 **Benedetti**	16	51	51	51	**169**	**7,04**
3 **Colasanti**	16	49	52	52	**169**	**7,04**
4 **Terpin**	16	50	51	50	**167**	**6,96**
5 **Castaldi**	16	49	52	49	**166**	**6,92**

Arte Sport

GUERIN SPORTIVO

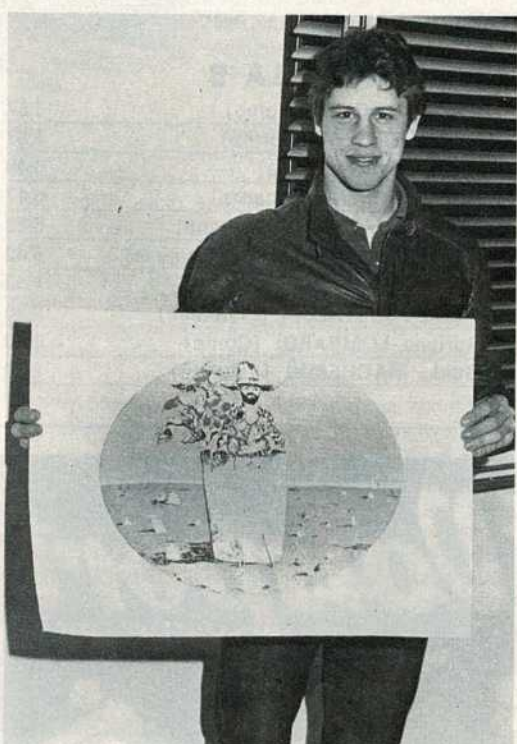
CONTINUA la pubblicazione dei nomi dei giocatori di serie A e B premiati da Arte Sport in questi ultimi mesi, con le opere che, di volta in volta, sono state loro assegnate come riconoscimento alla più bella rete del mese od al primo gol messo a segno ogni giornata. Tra questi figurano nomi celebri come quelli di Causio, Di Bartolomei, Chiodi, Collovati, Pellegrini. Da notare il premio assegnato a Fulvio Collovati: « Roma » di Fabbri. Lo stopper del Milan e della nazionale lo ha vinto per la stupenda rete messa a segno nell'incontro tra la nazionale azzurra e la Romania nel mese scorso. Diamo uno sguardo inoltre al premio di Chiodi. « Per un amore », di Riccardo Benvenuti. Ebbene, il nostro « Stefano-gol », ha ricevuto il premio come autore di una rete che è balzata ora al centro dell'attenzione pubblica in quanto segnata durante una partita incriminata per la vicenda calcio-scommesse. Con questo non vogliamo togliere nessun merito all'attaccante milanista, il cui gol è stato veramente superlativo. Nella lista compaiono anche Di Bartolomei, Causio e Pellegrini che hanno segnato la prima rete in assoluto in tre diverse giornate di campionato in serie A. Ma ArteSport non si ferma alla serie A, ogni mese viene premiato il calciatore cadetto autore della più spettacolare rete del campionato di B. Per questo motivo tra i giocatori premiati troviamo Sanguin e Tacchi. Il primo ha ricevuto l'opera, nel mese di gennaio, per la rete segnata nell'incontro tra Monza e Vicenza terminato 3-2; Giancarlo Tacchi, invece, ha vinto il premio in dicembre per il gol segnato nell'incontro Genoa-Taranto. Le opere messe in palio da Arte-Sport sono tutte prove d'autore, e sono costituite, per la maggior parte da litografie a più colori. Ricordiamo infine che tutti i giocatori sopra elencati non erano mai stati premiati da Artesport.

Chiodi con « Per un amore » di Benvenuti

Fulvio Collovati e « Roma » di A. Fabbri

Causio e l'opera « Marina » di A. Fabbri

Di Bartolomei con « Rosa e giaggioli »

Stefano Pellegrini con « Omaggio a Manet »

Sanguin e l'opera « Un ortolano al mare »

Tacchi e l'opera « Giovanna nella serra »

Ecco le sette opere messe in palio da Artesport per il mese di marzo

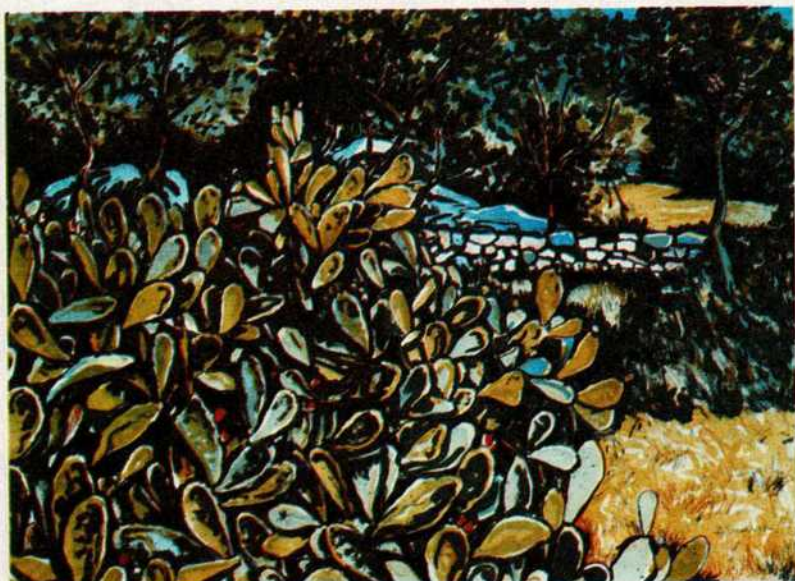
MESE di marzo e ormai abituale appuntamento con ArteSport, l'iniziativa promossa da Guerin Sportivo con il patrocinio della casa editrice Edi-Grafica di Firenze. L'iniziativa, proposta già due anni consecutivamente ha riscosso, e sta tuttora riscuotendo ampi consensi, tanto che si è pensato di riproporla anche per questa stagione. Il regolamento è noto ormai a tutti: sono messe in palio alcune opere d'autore che, di volta in volta, vengono assegnate ad un giocatore di serie A e ad uno di B; inoltre settimanalmente viene premiato il giocatore di serie A che realizza il primo gol della giornata, mentre mensilmente spetta un premio al giocatore di A che segna il gol più bello, e a quello che realizza la più bella rete del torneo cadetto. I premi mensili sono assegnati ad insindacabile giudizio della redazione del Guerino. Ricordiamo che in occasione delle partite della Nazionale viene assegnato un premio al giocatore azzurro autore della rete più bella.

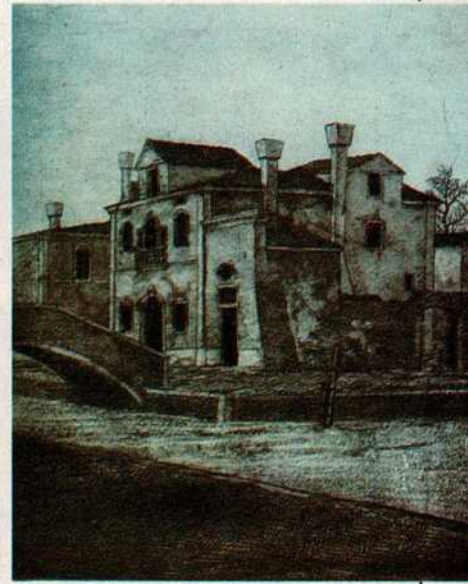
IL MOTIVO. Il nostro giornale si pone in primo piano per ciò che riguarda una certa diffusione delle opere di arte grafica che si sono rivelate, abbinate alla manifestazione sportiva, un incentivo ed uno stimolo all'agonismo. Naturalmente il discorso è valido soprattutto quando si prende in considerazione il calcio.

GLI AUTORI. Tutti i premi messi in palio sono firmati da nomi illustri dell'arte grafica tra cui ricordiamo: Pierluigi Romani, Giacomo Manzù, Tista Meschi, Alfredo Fabbri, Fausto Liberatore, Riccardo Benvenuti, Marco Bonechi, Giovanni Lorenzetti, Renzo Grazzini, David Wurtzel, e poi ancora Guttuso, Zigaina, Solari, Viani, Gentilini, Fiume, Conti, Bodini, Breddo, Possenti, Muscatello, Tranchino, Francesconi, Cristofani, Carnassi, Bianchi, Guerricchio.

PREMI MARZO. « ArteSport » propone, per il mese di marzo, una serie di pittori di notevole levatura artistica nonché molto apprezzati: Francesconi, Carmassi, Massari, Bonechi, Grazzini, Dotto. Le opere, tutte prove d'autore sono distribuite in questo modo: i premi settimanali per i giocatori di serie A che segneranno i primo gol di ogni giornata sono costituiti dalle opere: « Fiori » di Mario Francesconi; « Pescatore metafisico » di Arturo Carmassi; « Paesaggio sardo » di Aldo Massari; « La Provvidenza » di Marco Bonechi. Per quanto riguarda invece il premio per il giocatore di serie A che segnerà la più bella rete del mese di marzo, l'opera è « Strutture » di Umberto Dotto, mentre l'autore del più bel gol di serie cadetta sarà premiato con « Nelle Venezie » di Marco Bonechi. Infine « Il gioco » di Grazzini è il premio che andrà a l'azzurro autore della rete più spettacolare. Per concludere ricordiamo che l'Edi-Grafica non è del tutto estranea al mondo dello sport avendo pubblicato due collane di libri (« I giganti del calcio » e « Le fabbriche di gol »).

Carmassi, « Pescatore metafisico »

Francesconi « Fiori »

Massari, «Paesaggio sardo»

Bonechi, «La Provvidenza»

Bonechi, « Nelle Venezie »

Dotto, « Strutture »

Grazzini, «Il gioco»

LA PALESTRA DEI LETTORI

TIFIAMO INSIEME

Se i tifosi del Catanzaro hanno tenuto a battesimo questa nuova rubrica, tocca alle accesissime fans del « Milan Club femminile Stella » proseguire la serie delle pubblicazioni e, soprattutto, spianare la strada alle altre...

Le soldatesse

Servizio a cura di **Cesare Pompilio** - Foto **FL**

DOPO aver pubblicato il servizio sui tifosi del Catanzaro approdati tre settimane or sono a San Siro al seguito della propria squadra, questa volta tocca ai tifosi del Milan. La giornata che abbiamo scelto non è stata « una qualsiasi », così come il gruppo di tifosi da « studiare » non era « normale ». Ma andiamo per ordine. La domenica che abbiamo scelto era quella di Milan-Inter, ovvero il derby che doveva dare un responso definitivo per quanto riguarda lo scudetto: e così è stato. Poi, i tifosi: un gruppo di scatenate fans rossonere, le proselite del « Femminile Stella », un club formato e diretto da sole donne. Lo spettacolo era assicurato. Le abbiamo seguite per tutti i novanta minuti, dall'ingresso in campo delle squadre al passaggio simbolico dello scudetto dalle maglie del Milan a quelle dell'Inter. Insomma, un pomeriggio sportivo visssuto dalla parte delle sportive, fino a qualche tempo fa trascurate e ora finalmente protagoniste.

Le tifose del « Milan Club Stella » invadono San Siro e subito si danno da fare. Il tifo è indiavolato ma corretto: mai una polemica troppo accesa, al massimo qualche discussione che però dura lo spazio di una azione di gioco. Poi, a fine partita, una «soldatessa» fa il segno delle P. 38. Niente paura, è solo uno scherzo...

MILANO. Se fra qualche anno qualcuno vi chiederà cosa avete fatto domenica 2 marzo, non molti sapranno dare una risposta. Ma se qualcuno vi chiederà cosa avete fatto « quella domenica prima dello scandalo delle scommesse », bé, allora siamo sicuri che quasi tutti riusciranno a ricordare quella data. Se poi la domanda di sopra sarà fatta ad un tifoso milanista, non esistono davvero dubbi: la risposta sarà « ah, sì, quando abbiamo passato lo scudetto all'Inter! ». No, non siamo stati colti all'improvviso da una grave forma di grafomania, ma questa parte serve a nostro avviso ad introdurre l'argomento di questa settimana: un pomeriggio in mezzo ai tifosi del Milan. E, come abbiamo detto prima, non un pomeriggio qualsiasi, bensì « quello che precede la pubblicazione dei nomi » e «quello del passaggio del tricolore». Anche per quanto riguarda i tifosi abbiamo scelto qualcosa di particolare. Lo spunto ce l'ha offerto il « Milan Club femminile Stella », ovvero l'unico esempio di club organizzato i cui iscritti (pardon, iscritte) sono rappresentanti del gentil sesso. Un tocco di classe in un settore in cui, purtroppo non solo

ECCO I CLUB ROSSONERI

ANCHE se il Milan è costretto a cedere lo scudetto agli odiamati cugini interisti, i tifosi rossoneri non demordono. Come ci ha confermato anche il presidente dei Milan Club, infatti, un po' ovunque si stanno formando nuovi gruppi di tifosi organizzati, che si vanno ad aggiungere ai quasi 800 già esistenti. Di questi la maggior parte è in Italia, in quanto all'estero i fans milanisti non si uniscono in club come accade per altre squadre, ma preferiscono mantenersi « isolati », pur essendo in contatto quasi quotidiano con il Centro di Coordinamento. Dei club italiani il più « particolare » è quello protagonista di questo numero, cioè il « Femminile Stella » di Saronno; all'estero invece la prima citazione va a quello che ha sede a Leningrado. Passiamo comunque a vedere uno specchietto che riguarda alcuni Milan Club, scusandoci in anticipo con quanti ometteremo. Ma, come diceva un saggio, « lo spazio è tiranno e il telaio non è di gomma ». E siamo sicuri che ci capirete...

LOMBARDIA: Corvetto, Giribaldi, Murgantini, Niguarda, Stella di Greco, Sesto San Giovanni, Arcore, Buccinasco, Corvaredo, Lissono, Maleo, Rescaldina, Rho, Vimercate, Stezzano, Femminile Stella, Mantova, Varese.

ITALIA: Casale Monferrato, Alessandria, Torino, Arma di Taggia, Padova, Abano Terme, Chioggia, Bolzano, Trieste, Bologna, Rimini, Grosseto, Argentario, Ponte a Mariano, Perugia, Roma, Latina, Grottazzolina, Pescara, Bari, Galatone, Il Partenopeo, Stigliano, Roccella Jonica, Caltanissetta, Paternò.

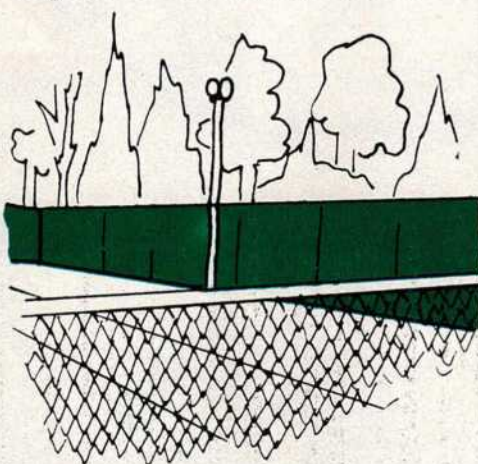
ESTERO: Berna, Ausbach (Anversa), Leningrado, Malta, Bruxelles, Allschwill (Basilea), Aurora Koniz (Berna), Bienna (Berna), Burgdorf (Berna), Lugano, Mendrisio, Riviera Vevey (Svizzera), Zofingen (Cantone Argovia).

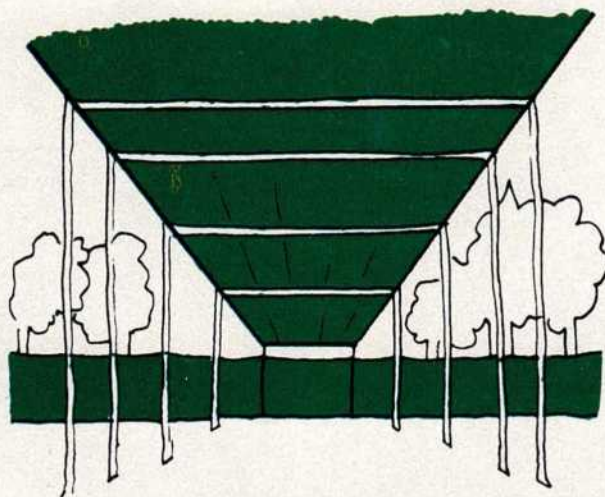
per la vittima ma anche per lo sport, anche in occasione di quest'ultimo derby si è sfiorato il dramma: Marco Cipolli, 16 anni, tifoso interista, è stato accoltellato prima dell'inizio della partita.

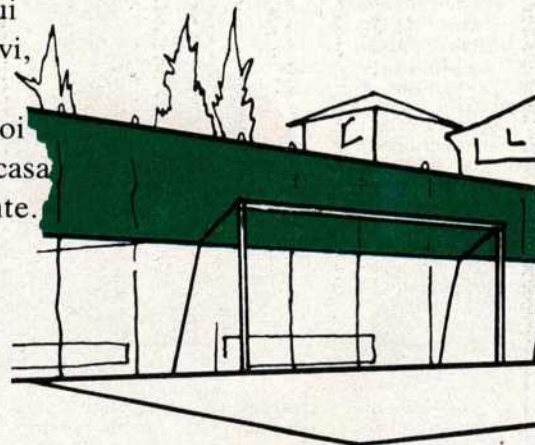
COMMENTI A CALDO. Come siano andate le cose lo sanno tutti: il Milan ha perso la partita e ogni velleità tricolore (se ancora ne aveva). Ma loro, le tifose dello « Stella », cosa pensavano del match? « Giacomini — attacca decisa **Ines Prestanti**, impiegata — **a mio avviso ha sbagliato tutto. Chiodi andava messo in campo prima: come può pensare di vincere la partita senza punte?** ». « **Già** — ribatte una non meglio identificata "collega" — **come se Chiodi avesse risolto poi tante partite coi suoi gol...** ». Commento severo. **Maria Pia Galli**, impiegata, non sembra d'accordo col comportamento di Bersellini e dei suoi ragazzi: « **Bisogna essere calmi, comportarsi da campioni degni della Scala del calcio** ». E' un intervento che riportiamo per dovere di cronaca, anche se non ci appare chiaro il motivo di questo inserimento. Un dubbio: che l'invidia si faccia sentire? Mah. Altra tifosa che ha qualcosa da dire sulla vittoria dell'Inter è **Raffaella Sergi**: « **E' stato un incontro agonisticamente buono, e l'Inter l'ha vinto solo perché ha avuto più fortuna del Milan. Adesso** — conclude con un pizzico di amarezza — **non resta che augurare buona fortuna ai cugini e anche ai nostri dirigenti, perché per tornare lo squadrone dell'anno scorso abbiamo bisogno di qualche ritocco** ». **Claudia Citterio**, del direttivo del club, non è assolutamente contenta di come sono andate le cose: « **Poteva finire 0-0 e nessuno avrebbe gridato allo scandalo. La sconfitta è mortificante, e gli unici che mi hanno soddisfatta sono stati Rigamonti e Collovati** ». Per concludere ci avviciniamo a una ragazza (**Nadia Restelli**, studentessa) che per 90 minuti ha inveito contro l'arbitro. Perché? « **La mia è un'avversione naturale per gli arbitri. Se quest'anno siamo a otto punti dall'Inter il merito è anche loro, degli eroi della domenica** ». □

arkè

Per fare dello sport è sufficiente disporre di campi sportivi. Per farlo bene no.

Occorrono delle attrezzature speciali per creare impianti sportivi che assicurino agli atleti condizioni agonistiche ottimali.
La Tessitura Arrigoni, sensibilizzata da questa esigenza ha finalizzato la sua ricerca tecnica alla produzione di alcune reti ombreggianti e protettive di facile applicazione (grazie ai green-button brevettati).

Frangisole e Ombraverde, differenziate dal diverso potere coprente, si rivelano molto efficaci nella schermatura di campi di calcio, campi da tennis e piscine.
Esse escludono la visibilità dall'esterno, diminuiscono i riflessi solari, riducono l'intensità del vento e annullano altri fattori di disturbo.
Sulla terra rossa la pallina è ancora più visibile grazie alle pareti laterali e di fondo di colore verde.
Durante gli incontri serali la rete protegge dai fari delle auto.

La funzionalità di Frangisole e Ombraverde trova riscontro anche nei piccoli impianti sportivi e non.

Quelli di casa tua, tanto per intenderci.
Hai mai pensato di risolvere i problemi di copertura di posti macchina e parcheggi, schermatura di ville e fabbriche, terrazze e grandi vetrate, recinzione di aree per manifestazioni?
Prova a pensarci. Frangisole e Ombraverde, collaudate sui campi sportivi, possono risolvere i tuoi problemi di casa brillantemente.

I costi?
Sono bassi, inferiori alle aspettative.
La durata?
Lunga perchè le reti sono imputrescibili.
Un'ultima cosa.
La Tessitura Arrigoni ha pensato anche ai più esigenti, producendo la rete «Barrée» in tinte variopinte di piacevole effetto estetico.
Scrivi. Per conoscerci meglio.

Inviate in busta chiusa il coupon a:
tessitura giovanni arrigoni
22029 Uggiate Trevano / Como
telefono 031/948726 r.a.

Desidero ricevere senza impegno materiale illustrativo su Frangisole e Ombraverde.

Nome e Cognome ____________________
Via ____________________
C.A.P. __________ Città ____________________

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

CLASSIFICOMANIA

FORMAZIONI REGIONALI

☐ **MATTEO BUGAMELLI**, un nostro lettore di Bologna, ci ha inviato questo suo studio basato su una serie di formazioni immaginarie composte da tutti i giocatori nati nelle stesse regioni.

Lombardia 1: Castellini; Scirea, Mozzini; G. Baresi, Cabrini; Oriali, C. Sala, Marini, Beccalossi; Savoldi, P. Pulici. All. Trapattoni.

Lombardia 2: Zinetti; F. Baresi, Canuti; De Nadai, Maldera, De Vecchi, Antonelli, P. Sala, Moro; Damiani, Ambu. All. Radice.

Piemonte-Val d'Aosta-Liguria 1: Garella; Turone, Venturini; Volpati, Beruatto; Guidetti, Viola, Butti, Mastropasqua; Pruzzo, Bettega. All. Parola.

Piemonte-Val d'Aosta-Liguria 2: Frison; Carrera, Romei; Arecco, Arnuzzo; Paris, Repetto, Nicolini, Marocchino; Tacchi, Garlaschelli. All. Maroso.

Veneto 1: Bordon Ivano; Brugnera, Bet; Gorin II, Tesser; Pasinato, Verza, Bigon, Filippi, Zanone, Muraro Carlo. All. Castagner.

Veneto 2: Galli Ernesto; Santin, Osti; Boscolo, Marangon; Dal Fiume, Manfrin, Casagrande, Benetti; Nicoletti, Speggiorin Walter. All. Santin.

Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia 1: Zoff; Caporale, Collovati; Sabadini, Fedele; Odorizzi, Zuccheri Fulvio, Casarsa, Del Neri, Fanna, Bordon Antonio. All. Giacomini.

Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia 2: Nardin; Fellet, Bachlechner; Pighin, Zanini; Tuttino, Bencina, Capello, Vriz; Musiello, Grop. All. Rumignani.

Emilia e Romagna 1: Conti Paolo; Santarini, Fabbri; Mandorlini, Ammoniaci; Zucchini, Buriani, Pecci, Ancelotti; Chiodi, Bagni. All. Bersellini.

Emilia e Romagna 2: Malgioglio; Zecchini, Garuti; Benedetti, Arrigoni; Redeghieri, Maritozzi, Nicoli, Rognoni; Bergossi, Bonci. All. Fabbri.

Toscana 1: Albertosi; Bellugi, Morini G., Mosti, Tendi; Amenta, Tardelli, Vannini; De Ponti, Paolo Rossi, Chiarugi. All. Riccomini.

Toscana 2: Galli Giovanni; Pellegrini Ennio, Menichini; Marchi, Tacconi Daniele; Orlandini, Vagheggi, Vinazzani, Colomba; Bresciani, Ulivieri. All. Caciagli.

Abruzzi, Marche, Molise e Umbria 1: Cacciatori Massimo; Giannattasio, Canestrari; Lely, Spinozzi; Castronaro, Agostinelli Andrea, Zaccarelli, Antognoni; Pagliari, Palanca. All. Veneranda.

Abruzzi, Molise, Marche e Umbria 2: Malizia; Morganti, Ciampoli; Mei, Ceccarini; Orazi, Goretti, Frustalupi, Maio; Saltutti, D'Ottavio. All. Tribuiani.

Lazio 1: Superchi; Onofri, Manfredonia; Tassotti, Rocca Francesco; Bellini, Conti Bruno, Montesi, Di Bartolomei; Altobelli, Graziani Francesco. All. Mazzone.

Lazio 2: Goletti; Perrone, Della Martira; Peccenini, Ranieri; Maselli, Quagliozzi, D'Amico; C. Pellegrini, Giordano, Sella. All. Liedholm (Romano d'adozione).

Campania e Calabria 1: Fiore; Di Somma, Bruscolotti; Logozzo, Longobucco; Rocca Antonio, Caso, Romano Francesco, Improta; Novellino, Capone. All. Di Marzio.

Campania e Calabria 2: Avagliano; Scorsa, Gentile Carmine; Nappi, Romano V.; Sacchetti, Torrisi, Pileggi, Bilardi; Massa, Garritano. All. Angelillo (napoletano d'adozione).

Puglia e Basilicata: Stenta; Bruno, La Palma; De Giovanni, Generoso; Tavarilli, Pavone, Lopez, Roccotelli; De Rosa, Montenegro. All. Renna.

Sardegna e Sicilia 1: Copparoni; Picano, Brancale; Cuccureddu, Vullo; Furino, Piga Mario, Rampanti, Lucido; Anastasi, Virdis. All. Tiddia.

Sardegna e Sicilia 2: Trapani; Melis, Imborgia; Caneo, La Rocca; Sabato, Borsellino, Arcoleo, Vermiglio; Piras Luigi, Ferrara. All. Giagnoni.

BOMBER MONDIALI

☐ **GIUSEPPE LANDOLFO**, un nostro lettore di Grumo Nevano (NA), ci ha inviato questo suo studio sui cannonieri ai mondiali di calcio dal 1938 al 1978.

NOME	NAZIONALE	ANNO	GOL	PRESENZE	MEDIA
Leonidas	Brasile	1938	8	3	2,66
Fontaine	Francia	1958	13	5	2,60
Kocsis	Ungheria	1954	11	5	2,20
Stabile	Argentina	1930	8	4	2,00
Muller	Germania	1970	10	6	1,66
Eusebio	Portogallo	1966	9	6	1,50
Ademir	Brasile	1950	9	6	1,50
Nejedly	Cecoslovacchia	1934	5	4	1,25
Lato	Polonia	1974	7	7	1,00
Ivanov	URSS	1962	4	4	1,00
Albert	Ungheria	1962	4	4	1,00
Kempes	Argentina	1978	6	7	0,85
Jerkovic	Jugoslavia	1962	4	6	0,66
Sanchez	Cile	1962	4	6	0,66
Garrincha	Brasile	1962	4	6	0,66
Vava	Brasile	1962	4	6	0,66

MERCATINO

☐ **CERCO** urgentemente l'album del calcio olandese 78-79 e 79-80. Scrivere a **Dario Miliano, via Imbriani 72/D, Napoli.**

☐ **VENDO** i primi numeri del periodico sportivo « Giallorossi ». Scrivere a **Crocelli Giuliano, via Caulonia 13, Roma.**

☐ **CERCO** foto, articoli, poster, ritagli dei Kiss e The Police. Scrivere a **Stefano Chiarle, via Umberto I 48, Nizza Monferrato (AT).**

☐ **COMPRO** fumetti « Isabella ». Scrivere a **Vinicio Bardottinvia, via Lippi 6, Padova.**

☐ **CERCO** biglietti d'ingresso di stadi di tutte le serie e categorie. Scrivere ad **Annamaria Rossi, via Giovanni Paisiello 72, Firenze.**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici ufficiali con ragazzi di tutto il mondo. Scrivere a **Fulvio Garrione, piazza Sant'Eusebio 1, Bianzé (VC).**

☐ **VENDO** diverse annate di France Football. Scrivere a **Fabio Ballauco, via Monet 10, Bordighera (IM).**

☐ **VENDO** a L. 3500 l'una alcune squadre di Subbuteo in ottimo stato. Scrivere a **Mauro Marcandelli, via d'Orsenigo 22, Milano.**

☐ **VENDO** ritagli di giornali riguardanti Perugia, Roma, Cagliari e Lazio. Scrivere a **Paolo Pistolesi, via Lavagnini 43, Empoli (FI).**

☐ **CERCO** urgentemente l'Almanacco Illustrato del Calcio degli anni '72-'73-'74-'75-'76 preferibilmente a Catania. Scrivere a **Daniele Lo Porto, via Trieste 10, Catania.**

☐ **L'ANGOLO DEI DISEGNATORI.** Questa moviola ci è stata inviata da Lionello Cioni, un nostro lettore di Firenze. Si riferisce alla prima rete di Bettega, nell'incontro Udinese-Juventus.

☐ **CERCO** gagliardetti di squadre italiane ed estere. Scrivere a **Fabrizio Becherucci, via Labriola 30, Prato (FI).**

☐ **VENDO** numeri del Guerino, Oggi, Storia Illustrata, Tex, I Grandi Western. Scrivere a **Walter Baldi, via Asti-Nizza 31, Costigliole d'Asti (AT).**

☐ **VENDO** l'Inghilterra e l'Argentina di Subbuteo con diversi accessori. Scrivere a **Stefano Lavatelli, via Quarenghi 30/B, Milano.**

☐ **COMPRO** a L. 5.000 la maglietta del Perugia e la sciarpa. Scrivere a **Maurizio Bonelli, via Casanuova 39, Pescia (PT).**

☐ **VENDO** annate '77-'78-'79 di Moto Cross e alcune del Guerino. Scrivere a **Livio Rosso, Strada Altessano 23/16, Torino.**

☐ **VENDO** diversi numeri del Guerino a L. 500, e molti altri giornali e posters. Scrivere a **Umberto Zanardi, via S. Margherita 14, Bologna.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri. Scrivere a **Antonio Cupi, via Lodi 3, Torino.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva sud di Roma corrisponderebbe con tifosi ultras di A, B, C1, scopo scambio di materiale vario. Scrivere **a Bruno De Laurentis, via Guidi 89, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà di Roma, cerca materiale delle brigate gialloblù. Scrivere a **Masimo Morra, via de Cosa 68, Ostia Lido (Roma).**

☐ **CERCO** adesivi ultras di serie A, B, C. Scrivere a **Mario Schiavi, via Romano 21, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Pescara cerca materiale ultras di serie A, B, C. Scrivere a **Marco Rilintio, via B. Croce 307, Pescara.**

☐ **VORREI** mettermi in contatto con tifosi interisti di potere nerazzurro. Scrivere a **Paolo Rosi, c.so Italia 34, Vignola (MO).**

☐ **APPARTENENTE** ai Pescara Rangers desidera corrispondere con tifosi di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Marino Lamperini, via Mazzarino 8, Pescara.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio di materiale. Scrivere a **Roberto Puliani Capo Spartivento 13, Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di A e B, scopo scambio di materiale. Scrivere a **Marco Pompei, via Carlotto 24, Ostia Lido (Roma).**

☐ **ULTRAS** pescarese corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale vario. Scrivere a **Alfonso Terra, via Lungomare Matteotti 15, Pescara.**

☐ **TIFOSISSIMI** dell'Inter corrisponderebbero con i Boys Forever Ultras Inter scopo scambio di materiale. Scrivere a **Paolo Chiarino, via della Birona 48, Monza.**

☐ **CERCO** disperatamente la maglia dei fighters Juve e il foulard. Scrivere a **Gianluca Bassignani, via Indipendenza 2, Muggiò (MI).**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate nerazzurre corrisponderebbe con ragazzi di tutta Italia scopo scambio di idee. Scrivere a **Angelo Longoni, via Longo 8, Bergamo.**

☐ **TIFOSISSIMO** del Napoli cerca materiale fotografico sul Napoli. Scrivere a **Elvio Varchetta, via San Gennaro al Vomero 5, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** ai fighters Juve vorrebbe corrispondere con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Gianni Puggioni, via Endertà 31, Roma.**

☐ **CERCO** esponenti degli Eagles Supporters per scambio di materiale. Scrivere a Attilio Muri, via Barbera 14, Torino.

☐ **CERCO** amici interisti per scambio di opinioni e materiale. Scrivere a **Massimo Orlandi, Via Romena 33, Pontevecchio (Arezzo).**

☐ **TIFOSISSIMO** laziale cerca materiale di tifoseria italiana. Scrivere a **Luca Coppellaro, via Gabro Casati 43, Roma.**

☐ **CERCO** materiale ultrà di società di serie A e B. Scrivere a **Tullio Pagliari, via V. Veneto 8, Orzinuovi (BS).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Sampdoria vorrebbe corrispondere con ultras di tutta Italia per scambio di materiale. Scrivere a **Sandro Mezzadra, via Aurelia 118/8, Vado Ligure (SV).**

☐ **VORREI** corrispondere con ultras di tutta Italia per scambio di materiale vario. Scrivere a **Giuseppe Muri, via Barbera 14, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** all'Inter Club Roma « 11 stelle » vorrebbe corrispondere con tutti gli ultras di A, B e C. Offre, in cambio, il materiale di Ultras Inter, Viking ed ES Lazio e UX Roma. Scrivere a **Samuele Jannilli, via S. Romano 34, Roma.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise.

BUSINESS

MISURA. La linea Misura (olio dietetico, crackers integrali e dolcificante dietetico) è nata per offrire una precisa risposta a chiunque desideri adottare una alimentazione regolata per mantenersi sano, pur non volendo affrontare particolari rinunce. Era logico che una linea così trovasse i suoi « testimoni » ideali nei campioni dello sport. Così, per il 1980, la Plasmon ha deciso di abbinare il suo marchio « Misura » a quello dell'Alfa Romeo per quanto riguarda la sponsorizzazione della squadra Piloti di Formula Uno e Rally. Misura-Depailler, Misura-Giacomelli e Misura-Brambilla, vorranno dire, da oggi in avanti, « forma fisica e successo ». **(Nella foto Depailler).**

DISCOEXPO '80. La terza edizione di Discoexpo, la manifestazione che la città di Genova dedica alla musica incisa, si svolgerà dal 25 aprile al 1 maggio nel quartiere fieristico del capoluogo ligure. Le prime due edizioni hanno fatto registrare un notevole successo di pubblico e di critica, nonché una numerosa presenza di operatori specializzati. Aderendo ad una precisa richiesta sia degli operatori commerciali che delle categorie interessate già presenti a Discoexpo, si è recepita la necessità di disporre di una panoramica di quanto professionalmente viene prodotto, per la realizzazione degli impianti ed attrezzature per le discoteche, le sale da ballo e per quanti, da amatori, esigono un ascolto di alta fedeltà, a livello professionale per complessità ed ampiezza di impianti. E' nato, così, un settore di Discoexpo dedicato esclusivamente a questa tematica.

BRITISH AIRWAYS. La compagnia di bandiera britannica celebra in questi giorni il quarto anniversario dei « servizi Concorde ». Il primo volo supersonico di linea ha, infatti, avuto luogo il 21 gennaio del 1976 sulla rotta Londra-Bahrain. La British Airways ha pensato di festeggiare questa ricorrenza storica offrendo ai suoi passeggeri un notevole sconto sui voli del Concorde tra Londra e Washington, fino al 15 marzo di quest'anno. Acquistando il biglietto di andata e ritorno su quest'itinerario si risparmieranno, infatti, 224 sterline (cioè 413.600 lire), oppure 112 sterline per il viaggio di sola andata (206.800 lire). Il prezzo di un biglietto per il Concorde di sola andata fra Londra e Washington viene normalmente a costare 127 sterline (234.500 lire) in più rispetto ad un biglietto equivalente di prima classe, mentre nel suddetto periodo, il supplemento per provare l'ebrezza del volo supersonico sarà di solo 15 sterline (27.700 lire). Questa straordinaria offerta è valida sui voli BA189 in partenza da Londra ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 18,30 locali con arrivo nella capitale statunitense alle ore 17,55 locali, e sui voli BA188 in partenza ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore 12,50 dagli Stati Uniti con arrivo a Londra alle 22.

AMERICAN EXPRESS. Gustavo Galluzzi è stato nominato, nel gennaio scorso, Vice Presidente per l'Italia, la Spagna e la Grecia dell'American Express Company S.A.I., pur mantenendo la carica di Amministratore Delegato per il nostro paese. Sempre nel mese di gennaio il Dr. Bruno Tonelli, già Direttore Marketing per l'anno 1979, è stato nominato Direttore Generale della Divisione Viaggi. Dal primo febbraio Mario Brugnoli ha, invece assunto l'incarico di Direttore per la promozione delle vendite e della Divisione Viaggi, lasciando il suo posto di Direttore della filiale di Milano. Con queste tre importanti promozioni viene sottolineata la politica di rafforzamento e di intensificazione delle attività « American Express » per quanto riguarda il turismo in Italia e nel Sud-Europa.

CRAMAS. Si è tenuta al Centro Congressi di Firenze una conferenza stampa durante la quale è stato presentato il « Team Cramas Motomarket Cross ». I piloti che compongono questa squadra corse sono: Salvieri (125 cadetti), Franceschi (125 cadetti), Santi (junior nazionale regolarità), Cianferoni (125 cross), Tricoli (250 cross junior) e Cipriani (125 e 500 senior). Alla conferenza stampa ha partecipato, in rappresentanza della Federazione, il comm. Comanducci che ha esternato al titolare della Cromas, Piero Corsini, la riconoscenza per il notevole sforzo profuso dalla giovane azienda milanese nel settore sportivo. Infatti la Cramas sponsorizza ben 36 team, per un totale di 300 piloti, nella specialità del fuoristrada e nella velocità, oltre ad avere un suo team con il pilota Rolando (che parteciperà al Campionato Italiano e Mondiale 500) aiuta parecchi altri conduttori che correranno, nella prossima stagione, con i colori della società milanese. Ricordiamo che la linea ed i marchi distribuiti dalla Cramas comprendono: Linea chimica (Blow-up, Chek-up, Maekup), linea caschi (M.D. S.), linea abbigliamento (Cramas, Ray stivali) linea accessori e linea autoadesivi (adesivi di tutte le moto in commercio). **(Nella foto uno scorcio del pubblico alla conferenza stampa).**

RISULTATI
(8. giornata di ritorno)

Ascoli-Udinese	**3-0**
Avellino-Napoli	**2-3**
Cagliari-Bologna	**1-0**
Fiorentina-Milan	**1-1**
Inter-Torino	**1-1**
Juventus-Lazio	**0-0**
Perugia-Pescara	**1-0**
Roma-Catanzaro	**1-0**

PROSSIMO TURNO
(domenica, 23-3, ore 15)

Avellino-Cagliari
Catanzaro-Bologna
Fiorentina-Ascoli
Juventus-Inter
Milan-Torino
Pescara-Lazio
Roma-Perugia
Udinese-Napoli

MARCATORI

13 reti: P. Rossi (3 rigori, Perugia); **12 reti:** Altobelli (3, Inter); **10 reti:** Savoldi (1, Bologna); **9 reti:** Bettega (Juventus), Giordano (1, Lazio) e Graziani (Torino); **8 reti:** Selvaggi (1, Cagliari) e Pruzzo (Roma); **7 reti:** Palanca (2, Catanzaro) e Beccalossi (Inter); **6 reti:** De Ponti (3, Avellino); **5 reti:** Antognoni (2, Fiorentina), Chiodi (1, Milan), Di Bartolomei (2, Roma) e Ulivieri (Udinese); **4 reti:** Bellotto e Anastasi (Ascoli), C. Pellegrini (Avellino), Bresciani (Catanzaro), Muraro (Inter), Causio (1, Juventus) e Cinquetti (Pescara).

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Inter	**34**	23	8	3	0	4	7	1	—	32	14	3	3	1	1
Milan	**26**	23	7	3	2	2	5	4	— 9	20	14	1	1	1	0
Juventus	**26**	23	6	4	1	4	2	6	— 8	25	20	1	1	3	3
Ascoli	**26**	23	6	6	0	2	4	5	— 9	21	17	1	1	4	4
Roma	**26**	23	5	6	1	3	4	4	— 9	24	23	3	2	3	0
Perugia	**25**	23	6	5	1	1	6	4	—10	22	20	4	3	3	3
Avellino	**25**	23	5	4	2	2	7	3	— 9	19	18	4	3	2	2
Torino	**24**	23	4	6	2	3	4	4	—11	18	13	2	0	0	0
Fiorentina	**24**	23	5	6	0	2	4	6	—10	22	18	2	2	2	1
Bologna	**23**	23	4	5	3	2	6	3	—12	18	16	1	1	3	3
Cagliari	**23**	23	6	5	1	1	4	6	—12	16	18	2	1	2	2
Napoli	**22**	23	4	6	2	2	4	5	—13	16	15	2	2	2	2
Lazio	**21**	23	4	5	2	0	8	4	—13	17	17	1	1	1	1
Catanzaro	**17**	23	3	6	2	0	5	7	—17	15	27	2	2	2	2
Udinese	**15**	23	2	4	5	0	7	5	—19	17	30	3	3	2	2
Pescara	**11**	23	3	4	4	0	1	11	—23	13	35	1	1	2	1

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		0-0	2-0	1-0	2-2	1-0	1-1		1-1	0-0	0-0		3-1		1-0	3-0
Avellino			1-0		2-0		0-0	1-0	0-0	1-0	2-3	2-2	2-0		0-2	0-0
Bologna	0-0	1-0		0-1	4-1	2-1	1-2	1-1	1-0	0-1	0-0	1-1		1-1		
Cagliari		1-1	1-0		1-0	2-1	1-1		1-1	0-0	1-0		1-0	1-3	0-0	3-1
Catanzaro		0-0		1-0		0-1	0-0	0-1	2-1			2-1	1-1	2-2		1-1
Fiorentina	1-1	3-0	0-0		3-0			2-1	0-0	1-1	0-0	0-0	2-0		1-0	1-1
Inter			0-0		3-1	0-0		4-0	2-1	2-0	1-0	3-2	2-0		1-1	2-1
Juventus	2-3		1-1	1-0	1-0				0-0	2-1	1-0		3-0	2-0	0-0	1-1
Lazio	0-1	1-1		1-1		2-0	0-0	1-0				1-1	2-0	1-2	2-1	0-0
Milan	3-0	1-0		2-0	0-0	2-0	0-1	2-1	2-1		1-2	1-0		0-0		0-0
Napoli	1-0	0-1		0-0	1-1	0-0	3-4	0-0	0-0			1-1		3-0	1-0	1-0
Perugia	0-0		1-1	1-0	0-0			1-0	0-0	1-1	1-0		1-0	3-1	0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1	0-0	2-0		1-2	0-2	0-2		2-1	1-0	1-1		2-3		
Roma	1-0	1-1	1-2		1-0	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0		2-0		1-1	1-1
Torino	1-0	2-2	0-0	0-0	0-0	1-1	0-0	1-2		0-1		2-0	2-0	1-0		
Udinese	3-1	0-1	0-2	1-1		2-2	1-1	1-3				1-2	2-1	0-0	0-1	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-'77

CLASSIFICA	
Juventus	38
Torino	37
Napoli	27
Fiorentina	27
Inter	26
Roma	24
Perugia	23
Genoa	22
Lazio	22
Verona	22
Milan	20
Bologna	18
Foggia	17
Sampdoria	17
Catanzaro	15
Cesena	13

1977-'78

CLASSIFICA	
Juventus	35
Torino	31
L. Vicenza	30
Milan	29
Inter	27
Perugia	24
Verona	23
Napoli	22
Atalanta	22
Roma	21
Lazio	20
Genoa	18
Foggia	18
Fiorentina	17
Bologna	17
Pescara	14

1978-'79

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**35**	23	14	7	2	35	31
Perugia	**32**	23	9	14	0	25	17
Torino	**30**	23	10	10	3	32	17
Juventus	**30**	23	10	10	3	27	14
Inter	**29**	23	7	15	1	31	16
Lazio	**25**	23	8	9	6	29	30
Napoli	**23**	23	5	13	5	17	16
Catanzaro	**23**	23	5	13	5	18	21
Fiorentina	**22**	23	6	10	7	19	22
L. Vicenza	**22**	23	5	12	6	27	32
Avellino	**19**	23	4	11	8	13	19
Ascoli	**19**	23	5	9	9	20	26
Roma	**18**	23	6	5	11	15	24
Bologna	**16**	23	2	12	9	16	24
Atalanta	**16**	23	3	10	10	12	25
Verona	**9**	23	1	7	15	10	35

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(6. giornata di ritorno)

Atalanta-Verona	**1-0**
Bari-Matera	**1-1**
Brescia-Lecce	**2-0**
Cesena-Samb	**2-1**
Genoa-Pistoiese	**1-1**
Monza-Ternana	**1-0**
Palermo-Sampdoria	**1-0**
Pisa-Como	**0-1**
Taranto-Parma	**2-0**
Vicenza-Spal	**2-0**

MARCATORI: **12 reti** Zanone (Vicenza); **10 reti:** Penzo (Brescia); **9 reti:** Nicoletti (Como) e Gibellini (Spal); **8 reti:** D'Ottavio (Verona); **7 reti:** Saltutti (Pistoiese); **6 reti:** Cavagnetto (Como); **5 reti:** Scala (Atalanta), Libera (Bari), Mutti (Brescia), Bordon (Cesena), Tacchi (Genoa), Piras (Lecce), Vincenzi e Ferrari (Monza), Silipo e Magherini (Palermo), Passalacqua (Ternana).

PROSSIMO TURNO (domenica, 16-3, ore 15)

Como-Brescia, Lecce-Cesena, Matera-Pisa, Monza-Bari, Pistoiese-Vicenza, Samb-Taranto, Sampdoria-Genoa, Spal-Palermo, Ternana-Atalanta, Verona-Parma.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta		0-0		2-2	0-0		2-1	0-1		0-0	1-0		0-0	2-0		0-1	0-0	3-1	1-0	1-0
Bari	1-0		3-0	1-1	0-0		1-0	1-1	2-0					0-0	0-0		2-0	0-0		2-2
Brescia	2-1			0-1	1-2	2-1	2-0			2-1	2-1	1-0	2-2		1-0		1-0		1-1	5-2
Cesena	2-1		0-0			1-1	0-0	2-1		0-2	1-1		0-1	2-1		3-3		1-0	0-1	
Como				0-0		2-0		2-1	1-1			0-0		2-0	3-0	0-0		2-0	1-0	1-1
Genoa	1-0	0-0	2-0				1-1	1-1		1-1			1-1	1-1	0-0		2-1	1-0	1-0	0-0
Lecce		0-0	1-0		0-1			1-0	1-2	0-0	3-1	1-0	2-2		0-1		1-0		1-1	
Matera		0-1	0-1			0-2			1-2	0-0	1-0		0-0	1-0		0-2	1-0	1-0		0-2
Monza	0-1		1-0			0-1	0-0	2-0						2-0	1-1	1-0	0-0	1-0	0-1	3-2
Palermo		1-1		1-1	0-0		3-0	3-0	0-3		2-0		1-0	0-0	1-0	1-1				0-0
Parma		1-1	1-0		0-0	1-0		1-2	0-1	1-0		1-1			0-1	2-1	1-1		1-0	3-2
Pisa	1-0	0-0		2-1	0-1	1-0		0-1	3-0	2-0			0-0		0-1	0-0		1-1	0-1	
Pistoiese	0-1	0-0	1-0		1-1	1-0			0-0	1-0	0-0	0-0		4-1			2-1		1-0	
Samb	1-0	2-1	0-0	1-2	0-1	0-1	1-0		1-0		1-0	1-0				1-1		2-0	1-0	
Sampdoria	1-1			0-0	1-0			0-1	1-1	1-2	5-0	0-0	0-0	1-1		1-1				0-0
Spal		1-0	1-1		1-1	1-0	2-2		0-2			1-0	0-2				3-1	2-0	0-0	0-3
Taranto				1-0	1-0	0-0	0-1	1-0		1-2	2-0	0-1	2-1	2-1	0-0	0-2		0-2	1-1	
Ternana		2-1	0-1		1-0	3-0	0-0		1-1	2-1	1-1	0-0	1-1		0-0					
Verona	1-1	2-0		3-1	0-0	0-0		1-1		2-1		2-0			1-0		0-0	1-0		0-0
Vicenza	1-1		0-0	0-2			1-1	1-1			3-0	3-0	2-1	1-1	1-1	2-0	0-1	5-1		

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Como	**32**	25	10	12	3	— 4	21	9
Monza	**30**	25	11	8	6	— 7	24	17
Pistoiese	**29**	25	8	14	4	— 8	22	15
Verona	**28**	25	9	10	6	— 9	19	13
Brescia	**28**	25	11	6	8	—10	26	23
Bari	**27**	25	6	15	4	—11	18	13
Spal	**27**	25	8	11	6	—10	23	22
Vicenza	**26**	25	7	12	6	—12	34	25
Palermo	**26**	25	8	10	7	—11	23	19
Cesena	**26**	25	7	12	6	—12	23	23
Genoa	**26**	25	8	10	7	—12	18	18
Atalanta	**25**	25	8	9	8	—14	19	17
Sampdoria	**24**	25	5	14	6	—13	16	15
Lecce	**24**	25	7	10	8	—13	19	22
Sambenedettese	**23**	25	8	7	10	—15	18	24
Pisa	**21**	25	6	9	10	—17	12	16
Taranto	**20**	25	7	6	12	—18	16	24
Matera	**20**	25	7	6	12	—17	14	24
Ternana	**19**	25	5	9	11	—18	16	26
Parma	**19**	25	6	7	12	—19	17	32

di Gualtiero Zanetti

Ancora una volta, il campionato ha mostrato di possedere sette vite, resuscitando da quelle ceneri in cui lo avevano ridotto le scommesse

Bello senz'anima

IMPREVISTO. E così, anche chi ritiene di essere un profondo conoscitore della psicologia di massa, affermando che dopo certi traumi, come quello delle scommesse clandestine, la fine del calcio è inevitabile, si è preso la sua bella smentita: affluenza sulla media stagionale, nonostante molte zone battute dal maltempo, scarsa contestazione ai giocatori compresi nella lista dei 27, distratta considerazione dell'operato degli arbitri, secondo record assoluto di giocate al Totocalcio. E' anche vero che l'elenco dei 27 non smuove eccessiva fiducia, oppure che la schedina ignora molte cose, innanzitutto la competenza, ma una tale partecipazione di consensi, francamente nessuno se l'aspettava. Oltre quindici miliardi di gioco al totalizzatore, vogliono dire una media annuale attorno ai 600 miliardi complessivi, con un aumento, sulla passata stagione, di oltre il 65 per cento, quindi ben oltre ogni più amaro tasso di inflazione. Pare anzi che le incertezze procurate dalle scommesse di qualche calciatore (a vincere o a perdere?) costituiscano un ulteriore motivo di appassionante incertezza, magari da aggiungere al fattore arbitro, cioè al fattore fortuna, insostituibile ingrediente di una « cosa » che è pur sempre il gioco.

CRISI. Proprio in tutto questo frastuono si è purtroppo perduto il filo della ormai consueta e non proprio infondata critica alla qualità del gioco che, in questo campionato, ha raggiunto vertici allarmanti: molto obiettivamente, bisogna riconoscere che ormai l'utilitarismo di certi comportamenti, la speculazione più ostinata, hanno ridotto la più parte delle partite a qualcosa che assomiglia al calcio e niente di più. Conseguentemente, proprio in questo momento ci pare giusto tornare sul vecchio argomento appena scacciato dalla vicenda delle scommesse e riproposto prepotentemente da quella che, sotto l'aspetto tecnico, può essere considerata la nota più significativa: il ritorno di Helenio Herrera, vent'anni dopo, sulla panchina del Barcellona. Un segno, come ognuno può vedere, della grave crisi che ha colto ovunque una categoria, quella degli allenatori, che, per ricordarsi di esistere secondo gli schemi più eletti, deve sempre ricorrere a Kovacs o a Herrera (l'altro Herrera, Heriberto, purtroppo è molto malandato dal punto di vista fisico). Helenio Herrera afferma di essere nato nel 1916, ma una vecchia tessera di riconoscimento rilasciata dal Centro di Istruzione Tecnica della Federazione Francese, faceva capire che il 6, cifra terminale del suo anno di nascita, era stato ricavato dalla aggiunta di un segno all'insù allo 0 primitivo che componeva il 1910, anno effettivo di nascita. Se il segno fosse andato all'ingiù, Herrera avrebbe potuto far intendere di essere nato nel 1919, ma evidentemente non gli resse l'animo di saltare tutti insieme ben nove anni di vita. Comunque sia, in fatto di tecnici nuovi, informati, colti, moderni, nemmeno il calcio internazionale gode buona salute; ma almeno da noi, con Coverciano, si è cominciato a lavorare secondo regole rassicuranti che dovrebbero rilanciarci nel giro di una decina di anni.

ERRORE. Ma è proprio a questo punto che il discorso tecnico si fa delicato anche per noi. All'estero si è sbagliato nell'accentuare troppo l'importanza della preparazione atletica, del correre in tanti, soprattutto senza palla, in calendari troppo densi, cosicché alla fine ci si è accorti che si è affrettato oltre ogni regola, anche economica, il processo di logorio fisico dei calciatori. L'errore compiuto dai nostri tecnici è stato di altra natura: non curare i giovani (pratica noiosa perché ripetitiva) nell'addestramento sui cosiddetti fondamentali, cosicché in tanti, anche in serie A, non sanno operare un arresto in corsa, un passaggio tagliato, una correzione al volo. Molti tecnici (anche distratti da altre pratiche) allenano poco e male, non riescono ad ottenere una conveniente concentrazione da parte di giocatori ed un allenamento svolto senza impegno (la pigrizia antica, cioè la poca voglia di lavorare, le angosce per la seconda occupazione, i troppi denari, la corsa da una Tv privata ad un'altra, eccetera) in pratica, conta ben poco.
Ed il bello è che presso di noi ormai si è abituati a dire che la mancanza di stimoli toglie ogni fervore al gioco: come se gli ingaggi venissero a mancare, o i doveri verso il pubblico non costituissero molle sempre più in tensione.

FINZIONE. Helenio va dal Rimini al Barcellona, per cento milioni per soli tre mesi: i

Scommesse regolari e no: in questa foto vediamo David Preston, il birraio inglese che ha vinto in febbraio un milione di sterline al totocalcio

nostri presidenti debbono essere grati al Barcellona per averli riabilitati agli occhi dei tifosi italiani. Helenio ha esordito con un pareggio in casa e subito si è ricordato di essere un gran parlatore ed ha detto che non ha attaccanti, che hanno ceduto i migliori, in ciò confermando quanto da tempo si sapeva, e cioè che sono i grandi giocatori che fanno i maghi e non viceversa. Con Suarez, Picchi, Jair e Mazzola si può anche stare in tribuna, per dirigere la squadra. Ma di Suarez, Jair, Picchi e Mazzola ne crescono sempre meno. Perché la categoria degli allevatori sta scomparendo ed i valori naturali come Rabitti, dopo decine di anni di grigia carriera, vengono buoni anche per le prime squadre. Non a caso abbiamo sempre sostenuto che il rilancio dell'Inter dipenda soprattutto da un professionista serio come Bersellini, che fa lavorare duramente un gruppo di giocatori non ancora personaggi, perché non ancora rovinati dal successo. Per Bersellini sarà dura il prossimo anno. Né può essere un caso che negli ultimi quarant'anni soltanto al Torino, alla Juventus e all'Inter è riuscito di vincere, per due stagioni consecutive, lo scudetto. O sbagliamo?

DECISIONE. Ma sono altri i motivi tecnici offerti dal nostro campionato che debbono cominciare a preoccupare: non tanto per gli otto punti di vantaggio dell'Inter sulle seconde, ma per la media disastrosa appunto delle inseguitrici della capolista, stazionanti fra gli otto e i nove punti in meno nella media inglese. Quattro squadre a ventisei punti, due a venticinque e due a ventiquattro, forse non era mai capitato, con la prima a 34. Mancava all'appello dei tanti scopi della classifica l'indicazione della terza formazione da aggregare all'Udinese e al Pescara per il salto in B, ma forse domenica scorsa anche questa lacuna è stata per la maggior parte colmata, attraverso la sconfitta del Catanzaro, a Roma. La cattiva stagione di Mattolini, che ha regalato a Pruzzo una palla gol fra le più sconvolgenti, pesa molto sull'andamento della squadra calabrese, che però deve la sua difficile posizione di classifica anche a fattori tecnici ben precisi. Il Catanzaro ha perduto ingiustamente due o tre punti all'inizio del campionato, proprio nell'epoca in cui tutto l'ambiente ritenva di poter disputare un campionato sufficientemente tranquillo. Subito, la squadra ha pensato di poter recuperare in fretta il distacco accumulato, snaturando il suo gioco che si era dimostrato efficacissimo, quando puntava alla difesa stretta e al veloce contropiede nel momento opportuno. Allorché ci si è accorti che occorreva mutare registro, tornare cioè umilmente all'antico, la cosa non era più realizzabile, perché era la posizione in classifica ad ordinare di attaccare. Con le conseguenze che si sanno. Ma da un punto di vista generale, con i due soli posti nella Coppa UEFA da assegnare (il miracolo di un Catanzaro salvo, ha solo cinque probabilità su cento di realizzarsi) questo campionato ha dimostrato che se il gioco ha tradito molta parte delle aspettative degli appassionati — non dei tifosi — i motivi di questa flessione andrebbero, una volta per tutti, ricercati attraverso una esauriente indagine federale, da affidare magari al Centro di Coverciano. Indagine che potrebbe anche portare a responsabilità irreversibili, ma almeno tutti avrebbero la coscienza a posto, di non stare, cioè, sulle rispettive ambite poltrone soltanto per riscaldarle.

RITARDO. In ottobre, scrivemmo che questo campionato lo si stava trascorrendo nell'appassionante attesa dell'arrivo degli stranieri, ai quali si sarebbe affidato il compito di risollevare le sorti puramente tecniche del nostro football (quelle organizzative pare non interessino, quindi lasciamole perdere): adesso, ci accorgiamo che, in fatto di stranieri, se ci si deciderà a prendere finalmente una decisione definitiva, non dovremmo stare allegri: i migliori appunto per l'irresolutezza che ha caratterizzato il comportamento della Lega — un organismo che, a nostro personale parere, è stato abolito da un pezzo — si sono fatti confermare dai loro club, oppure hanno preso un'altra strada, perché stanchi di aspettare. Risultato: abbiamo già speso miliardi per opzioni scadute, viaggi, mediazioni, vendite di fumo ed altro... Forse verrà qualche sconosciuto, magari di talento, o qualche grande nome, reduce da una stagione deludente, come Krankl: maestri pochi, o nessuno.

INDICAZIONI. Infine, quale ultima cartina di tornasole per il nostro calcio, i Campionati Europei che si svolgeranno in Italia. Bearzot è uscito soddisfatto sia dal derby milanese (brutto e lagnoso) sia da Inter-Torino, perché si è accorto che la sua preferenza per gli juventini non è poi tanto cervellotica, come ad un certo momento si pretendeva. Semmai, adesso è la concorrenza che si fanno i suoi eletti, specialmente in attacco, a costituire lo stimolo che proprio lui cercava. Ha pronti i ricambi per Bettega, per un interno e forse anche per Rossi, che il Perugia ha trascinato in un grigiore di gioco e di traguardi che molto contrasta con le velleità di emergere del ragazzo. Graziani pretende un posto, e, se non lo avrà, significa che i titolari attuali vanno meglio. Il che è difficile, se non impossibile, ma si tratta pur sempre di sfumature. Sabato arriva l'Uruguay a Milano, per un confronto che non dovrebbe dirci tanto, perché anche là, elementi come Schiaffino o Ghiggia sono un ricordo, tanto è vero che quella nazionale pare essersi specializzata negli 0-0. Con un campionato, in pratica, già finito in marzo, sarebbe stato molto difficile trascorrere questi mesi a parlare di un calcio ridotto all'impotenza. Solo la noia ed il prevedibile possono davvero affievolire l'interesse per il nostro calcio, visto e considerato che gli scandali ed il gioco brutto, in pratica, sono serviti soltanto a rilanciarlo. Misteri.

Sorprendente successo del Napoli ad Avellino, propiziato in larga misura dall'ex Capone. Il centravanti di Vinicio apre ❶ e chiude ❺ le marcature, raccogliendo prima una respinta di Piotti e risolvendo poi una mischia in area irpina. Guidetti ❷ aveva siglato il 2-0 su una uscita a vuoto di Piotti, ma Gil De Ponti aveva dapprima ridotto le distanze ❸ su tocco di Cattaneo, poi pareggiato ❹ su calcio di rigore

»»

INTER-TORINO 1-1

Rischia il colpaccio il Torino a San Siro dopo che Graziani ❶ aveva raccolto una corta respinta di Bordon, realizzando. Il pari era opera di Muraro ❷ a 10'

ASCOLI-UDINESE 3-0

La nuova impresa degli uomini di G.B. Fabbri è suggellata dalle reti di Scanziani ❶, di Torrisi ❷ e di Anastasi ❸. Con il successo ottenuto sull'Udinese, l'Asc

FIORENTINA-MILAN 1-1

Segnano le punte, ma nella porta sbagliata. Al 44' un tiro di Orlandini è deviato in rete da Chiodi ❶, all'80' è invece Desolati ❷ a mettere fuori causa

FotoFL

lalla fine

ROMA-CATANZARO 1-0

FotoTedeschi

Continua la tragedia-Mattolini. Il portiere non trattiene un pallone e Pruzzo è pronto a segnare

oli si arrampica al secondo posto con Milan, Juve e Roma

CAGLIARI-BOLOGNA 1-0

FotoAnsa

Vince il Cagliari con un rigore di Selvaggi visto solo da Benedetti...

FotoFL

il suo compagno Galli

PERUGIA-PESCARA 1-0

FotoAnsa

Primo gol stagionale per Dal Fiume e prima rete in assoluto subita da Carlo Pirri, portiere pescarese

Le scommesse e Menicucci (che speriamo dia presto le dimissioni) non sono riusciti ad allontanare i tifosi dagli stadi. E tuttavia il polverone scandalistico e le accuse non provate possono allontanarci dalla verità

Il trucco c'è ma non si vede

di **Italo Cucci**

MENICUCCI E GIAGNONI IN UDINESE-PESCARA

LA TENTAZIONE dello « scoop », del colpo giornalistico, è forte, e nel paese degli scandali poco importa se si rovina qualche reputazione. Per la causa della verità — dicono i « puri » — si può sacrificare qualche vittima, si chiami pure Rossi. O Menicucci. Il guaio è che, spesso, moltiplicando gli scandali s'allontana la giustizia dall'obbiettivo giusto, dai veri colpevoli. E il moltiplicarsi degli appestati fa pensare che la peste sia mal comune, e mezzo gaudio. Poiché tutti, ogni giorno, commettiamo un piccolo o grande peccato di omissione, finiamo per non impressionarci più di nulla. E ci giustifichiamo gridando: « Siamo tutti assassini ». O figli di mignotta, come piace a Franco Evangelisti. Lo scandalo delle partite truccate è sommerso da un polverone gigantesco. Ogni argomento nuovo che viene portato a riprova dell'esistenza della corruzione, finisce per allontanarci dalla verità. Eravamo partiti chiedendoci se davvero esistessero giocatori capaci di scommettere contro la propria squadra, siamo arrivati agli arbitri corrotti, alle tresche omosessuali fra il raffinato coutourier dirigente di società e l'aitante quanto sensibile « uomo di punta » (o mezzapunta), al marcio totale. Sicché la gente finisce per non credere più neanche a quel barlume di verità ch'era trapelato dai primi atti dell'inchiesta giudiziaria, e corre negli stadi, felice e beata. Venghino, venghino al grande spettacolo di magia. Il trucco c'è, ma non si vede.

ARBITRI - La tentazione dello « scoop » — dicevo — è forte. Ho davanti a me un personaggio del calcio (stabilitene voi la qualifica, il campo è vastissimo) che mi racconta nefandezze d'ogni genere sul conto degli arbitri. Di due o tre soprattutto. Mi segnala con dovizia di particolari incontri notturni in night-clubs o salotti; pranzi luculliani con indigestioni arbitrali; passaggi di assegni « girati » a terze persone insospettabili; cambiali firmate « per avallo » che non saranno mai onorate da chi le riceve; regalie principesche: il tutto per un *due*, un *ics*, un *uno*. La tecnica non è nuova; basta chiedere ai Caltagirone. Si dimentica, naturalmente, che l'arbitro non può far tutto da solo, e allora sarebbe il caso di allargare il discorso ai « mandanti ». Io ascolto, il mio interlocutore mi cita episodi (« ma come hai fatto a non accorgertene? ») date, nomi, cerca di coinvolgermi in questo ch'è diventato uno squallido gioco di società. Quando gli dico: « Il giornale è a tua disposizione, basta che mi dai le prove », si chiude a riccio: « E no, caro: io col calcio ci vivo, non posso sputtanarmi. Scrivi, usa la tua autorevolezza, vedrai che ti crederanno, e i colpevoli non oseranno smentirti ». Si dice anche: diffama, diffama, qualche cosa resterà.

PERICOLO - Questo gioco non mi diverte. Anche perché io pure vivo di calcio (certo non mi perderei d'animo, se la baracca crollasse: qualcos'altro potrei fare) e preferisco che si riesca a far giustizia per vie normali, non con il terrorismo dell'informazione gonfiata, delle lettere anonime, delle accuse non provate: la disonestà ha tante facce, quella dei corrotti è una, quella dei diffamatori è un'altra. Prima di « sparare » voci o notizie, penso sempre alla persona implicata: gli dai del ladro, del corrotto. E se non è vero? Ti viene davanti tuo figlio: « Papà, ho letto che sei un ladro, è vero? ». Il mestiere di jena è antico quanto il mondo, ciò non vuol dire che sia pratica d'onestà. Piuttosto, perché non proviamo a toglierci di torno coloro che comunque non meritano di far parte del mondo del calcio? Io non credo che Menicucci, giocattolaio in Firenze, arbitro dappertutto, sia corrotto: sono però convinto che sia un pessimo arbitro, privo di quella virtù che l'arbitro deve conservare come un tesoro: la discrezione. E' sempre nell'occhio del ciclone: sfortunato? Direi piuttosto autolesionista. Ha rotto le balle a tutti, è diventato indifendibile. Come arbitro — preciso — non come uomo. I suoi atteggiamenti tra il goliardico e il tracotante non sono più sopportabili, soprattutto se si pensa che gli vengono dalla quasi certezza di immunità, dalla sicurezza di protezioni ... divine.

I CONSIGLIERI - Non me ne voglia, il signor Menicucci che non ho il piacere di conoscere: questa è la dolorosa realtà cui è approdato soprattutto per avere seguito i consigli stolti di qualche « boss ». Mi dicono che l'arbitro fiorentino abbia ritirato la querela a Garonzi dietro istigazione di Righetti, il capolega. Bene, sa che farei io, signor Menicucci? Darei le dimissioni e mi installerei nella casa di Righetti per tutta la vita, nutrito a lingue di pappagallo e *dom perignon*. Perché la rovina di un arbitro, come quella di un intero ambiente, sta tutta nelle mani dei maestri del compromesso. Se è vero che due arbitri sono stati sospesi per un mese a causa di una cenetta intima con un direttore sportivo, mi pare ovvio che chi ha accettato di farsi dar del ladro senza colpo ferire sia meritevole di allontanamento definitivo dai ranghi arbitrali. Soprattutto perché diventa za dozzina di cialtroni che meritano la galera. Ma dobbiamo anche provvedere dall'interno a un repulisti totale, partendo proprio dalla categoria arbitrale. Fuori dai piedi tutti i « vociferati », i teneri di cuore, gli amanti del compromesso, i malati di sudditanza psicologica, tutti coloro che non sanno comportarsi come devono comportarsi i giudici, trovando il giusto equilibrio fra severità e tolleranza, imponendo le re-

motivo di diffamazione e disdoro per l'intera categoria. E invece, guarda un po', sento dire che al sior Menicucci vogliono farlo « internazionale », magari costringendo l'ottimo Michelotti a ritirarsi « per raggiunti limiti di età ». Ah, signori, non si governa così il calcio, lasciando intendere chissà quali recondite armonie truffaldine.

PROPOSTA - Ora siamo al bivio fra la strada della verità e della pulizia, accidentatissima, tortuosa, e quella dritta sparata che porta al cimitero delle buone intenzioni. Dobbiamo approfittare della denuncia di un paio di sciagurati per far pulizia nell'ambiente, e ci gioveremo dell'aiuto della magistratura ordinaria per colpire quella sporca mez-

gole senza ricorrere alla repressione ottusa e triviale, mantenendo anche nella vita privata comportamenti discreti e non suscettibili di critiche. Lo dico soprattutto perché sento parlare di crisi di vocazioni (i giovani aspiranti arbitri son sempre più rari) e di crisi di rigetto (è vero che Gonella ne ha le tasche piene di stare in un'organizzazione sfasciata?) tutte destinate a minare davvero l'esistenza del calcio, altrocché le scommesse clandestine. Lasciamo dunque agli altri il gusto sadico di far polveroni sempre più simili a cortine fumogene. Facciamo pulizia, e basta. Agli amici d'Europa che verranno in Italia per il prossimo campionato continentale facciamo trovare la casa pulita. Gli ospiti lo meritano. □

MENICUCCI « FARÀ » FUORI » MICHELOTTI?

TUTTI I CASI DI MENICUCCI

1973-'74 - Foggia-Milan. Il segretario foggiano offre all'arbitro prima della partita un orologio d'oro che Menicucci rifiuta, denunciando il fatto. Il Foggia, già retrocesso, sconta nel successivo campionato di B sei punti di penalizzazione.

1974-'75 - Cesena-Juventus. I tifosi del Cesena assediano l'arbitro negli spogliatoi per oltre un'ora in seguito ad una contestazione circa la convalida di una rete di Causio.

1975-'76 - Ascoli-Bologna. Il presidente Rozzi accusa Menicucci di aver negato alla sua squadra almeno tre evidenti rigori. Il presidente ascolano viene squalificato per quindici mesi.

1975-'76 - Juventus-Torino. Viene sospeso per un mese avendo dimenticato di trascrivere sul rapporto una ammonizione a Furino.

1976-'77 - Napoli-Juventus. Menicucci annulla un gol di Massa (giustamente perché segnato di mano) e il pubblico si scatena: ne fa le spese il guardalinee Binzagi che si prende una bottigliata in testa. I partenopei avranno una giornata di squalifica del campo e lo 0-2 a tavolino.

1977-'78 - Perugia-Roma. Attribuisce ad Amenta una seconda inesistente ammonizione e lo espelle; accortosi dell'errore lo spiega nel referto e il giocatore, almeno, evita la squalifica.

1977-'78 - Perugia-Napoli. In seguito ad un rigore assegnato al Napoli, Zecchini, Novellino e Vannini, che hanno protestato oltre misura, subiscono una squalifica, rispettivamente di 4, 3 e 2 giornate.

1978-'79 - Ascoli-Bologna. Da parte ascolana si contesta un rigore concesso al Bologna. L'allenatore bianconero Renna viene squalificato per due mesi e il presidente Rozzi per 2 settimane.

1978-'79 - Napoli-Verona. Rigore per il Napoli e il presidente scaligero Garonzi si scatena: ne dice di tutti i colori e viene squalificato per tre anni. Ottenuta l'autorizzazione, Menicucci querela Garonzi.

1979-'80 - Udinese-Pescara. Giagnoni contesta violentemente Menicucci e rincara la dose alla radio. Risultato: sei mesi di squalifica. Davanti alla C.D. l'avvocato Dal Lago, difensore del Pescara, ne dice di ancora peggiori: «... ho sentito su Menicucci cose tali che mi vergogno io stesso...».

1980 - Successivamente Menicucci viene tirato in ballo dall'Europeo, perché ha ritirato la querela contro Garonzi, poi una lettera anonima spedita a Giagnoni lo coinvolge anche nel caso delle scommesse clandestine e, infine, una clamorosa intervista dell'avvocato Dal Lago a «Repubblica» lo bolla come corrotto. Lunedì mattina è stato interrogato dai magistrati dopo che il pomeriggio di domenica gli era stata consegnata una comunicazione di reato per «concorso in truffa». L'interrogatorio è durato pochi minuti e il difensore di Menicucci — avvocato Di Maio — ha minacciato querela a «Repubblica» e a Dal Lago.

SCOMMESSE CLANDESTINE: UNA SETTIMANA DI COLPI DI SCENA

Menicucci alla FIGC: «Processatemi». E querela

MERCOLEDI' 5 MARZO. Maurizio Montesi viene interrogato per due ore in seguito ad un' intervista rilasciata dal giocatore al quotidiano «La Repubblica» e quindi smentita.

GIOVEDI' 6 MARZO. Improvviso dietro-front di Cruciani e Trinca davanti al Palazzo di Giustizia di Roma dove erano stati convocati dai sostituiti Procuratori Vincenzo Roselli e Ciro Monsurrò. Maurizio Montesi, interrogato di nuovo, ribadisce ai giudici quanto già dichiarato in precedenza. «Al giudice ho ripetuto la mia smentita», dice l'infortunato giocatore laziale. Interrogato su presunti contatti con gli allibratori, il presidente del Bologna, Fabbretti, si limita a rispondere «no comment». Gustavo Giagnoni, l'allenatore del Pescara squalificato dopo il diverbio avuto con Menicuci nel corso di Udinese-Pescara, dichiara di aver ricevuto una lettera anonima che accusa l'arbitro fiorentino di scommettere sulle partite e in particolare di avere scommesso su Udinese-Pescara.

VENERDI' 7 MARZO. Gli avvocati Goffredo Giorgi e Peppino Valentino rimettono il mandato di difensori ricevuto da Cruciani e Trinca per i quali la Magistratura spicca ordini di comparizione. A proposito delle accuse contenute nella lettera anonima ricevuta da Giagnoni, Menicucci dichiara: «**Con le lettere anonime io ci faccio gli aeroplanini di carta**». Franchi, presidente della Federcalcio, da parte sua dichiara: «**Se Giagnoni ha elementi validi per sostenere la sua tesi, si faccia avanti**». Il difensore di Giagnoni, avv. Del Lago, dichiara a «La Repubblica» di poter dimostrare che l'arbitro Menicucci ha un suo... listino per far vincere o pareggiare le squadre che decide lui. L'avv. Del Lago dichiara altresì di poter produrre testimonianze e dichiarazioni di un Direttore sportivo.

SABATO 8 MARZO. La Magistratura spicca mandati di cattura nei confronti di Cruciani e Trinca. Viene annunciato che Menicucci verrà sentito dal Magistrato come testimone.

DOMENICA 9 MARZO. La Guardia di Finanza arresta Alvaro Trinca sotto l'accusa di truffa. A Menicucci viene consegnata comunicazione giudiziaria dopo Roma-Catanzaro. Dei 27 giocatori implicati nella vicenda scendono regolarmente in campo: Zinetti (ottimo), Dossena (mediocre), Savoldi (nullo), Colomba (discreto), Paris (mediocre), Petrini (n.g.) del Bologna; Cacciatori (ottimo), Wilson (buono), Manfredonia (espulso), Garlaschelli (discreto), Giordano (buono), Viola (ottimo) della Lazio; Rossi (mediocre), Della Martira (mediocre), Casarsa (pessimo) del Perugia; Cattaneo (mediocre), Di Somma (discreto), Pellegrini S. (n.g.) dell'Avellino; Damiani (ottimo) del Napoli; Morini (buono) del Milan; Quadri (discreto) del Taranto; Girardi (normale) del Genoa; Merlo (ottimo) del Lecce. Non hanno giocato nella giornata: Agostinelli (Napoli), Magherini (Palermo), Rossi R. (Taranto), Albertosi (Milan). Comunicazioni giudiziarie sono giunte a tutti i giocatori implicati nella vicenda.

LUNEDI' 10 MARZO. L'ufficio stampa della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica: «**L'arbitro Gino Menicucci ha chiesto alla Federazione Calcio, attraverso l'AIA, settore arbitrale, di promuovere la più ampia inchiesta sul suo operato a sostegno e difesa della sua onorabilità e della sua dirittura con riferimento alle accuse che gli sono state mosse e che sono state riportate con grande notorietà dagli organi di stampa. Contestualmente ha chiesto l'autorizzazione, che la presidenza federale ha immediatamente concesso, per sporgere querela per diffamazione contro l'avv. Dal Lago, il giornale "La Repubblica" e quanti altri hanno concorso a diffamarlo. Menicucci ha inoltre chiesto alla Federazione di essere esonerato dalla direzione di gare fino a quando, attraverso l'inchiesta federale e l'esame della documentazione ufficiale, la Federazione abbia modo di testimoniare all'opinione pubblica e, se del caso, agli organi di giustizia, l'assoluta correttezza e lealtà del suo operato. Il sig. Gino Menicucci ha quindi depositato presso la Procura della Repubblica di Roma querela per diffamazione con ampia facoltà di prove contro l'avv. Dal Lago, il giornale "La Repubblica" e contro quanti altri hanno concorso a diffamarlo**». Menicucci ha precisato nella lettera alla Federazione «**di essere completamente a disposizione per ogni necessità che dovesse evidenziarsi nell'espletamento dell'inchiesta in questione riservandosi, comunque, ogni iniziativa a tutela della sua onorabilità e dignità di uomo, di arbitro e di sportivo**». Sulle «scommesse» interviene l'AIC. Campana, non entrando nel merito della questione, ha detto che l'AIC, nel caso che fosse provata la colpevolezza di uno o più tesserati, chiederà la massima severità nelle sanzioni, la radiazione insomma, non escludendo neppure che l'Associazione possa costituirsi parte civile in un eventuale giudizio. D'altro canto l'Associazione stessa, nella presunzione di innocenza, provvederà a tutelare legalmente i giocatori che, ritenendosi diffamati, intendano adire le vie legali a tutela della propria onorabilità. Campana ha poi precisato come sia auspicabile allargare l'inchiesta a Menicucci dopo le rivelazioni relative alle notizie in possesso di un non meglio identificato direttore sportivo, il tutto, ovviamente, senza presumere in alcun modo la colpevolezza dell'arbitro. Il presidente dell'Associazione Calciatori ha anche polemizzato con De Biase in quanto l'inquisitore federale se da una parte ha consigliato all'arbitro fiorentino la querela, non altrettanto ha fatto con i calciatori; quanto meno De Biase, a parere di Campana, sarebbe andato oltre i suoi compiti. La CAF ha rigettato l'istanza di Gustavo Giagnoni con la seguente motivazione: «**Ritenuto che l'istanza di sospensione del procedimento avanzato dall'appellante Gustavo Giagnoni non è accoglibile; invero, al documento presentato in copia non può in questa sede essere attribuita né attendibilità né rilevanza sia perché trattasi di mero anonimo, sia perché ha contenuto del tutto vago e generico, sia perché, infine, è di data successiva a quella dei comportamenti addebitati all'appellante; rigetta l'istanza di cui sopra; dispone il proseguirsi nella trattazione del procedimento fissando all'uopo la seduta del 17 marzo prossimo alle 16,30**».

»»

Un boss delle scommesse clandestine ci rivela il meccanismo della « truffa » e soprattutto spiega alcuni particolari delle « giocate » organizzate dai due scommettitori romani

Alvaro piuttosto corsaro

IL RISTORANTE DELLE SCOMMESSE DI PROPRIETA' DI ALVARO TRINCA

VENERDI' pomeriggio. in redazione squilla il telefono.

— Guerin Sportivo, buona sera: desidera?

« Vorrei far quattro chiacchiere sulle scommesse clandestine ».

— Chi parla?

« Non importa. Diciamo che so molte cose e che ve le voglio dire ».

— Va bene, cominci pure.

« Innanzitutto voglio ribadire che le scommesse sulle partite di calcio esistono da una vita e nessuno ha mai fatto niente per ostacolarle ».

— Cosa si sarebbe dovuto fare?

« Legalizzarle, renderle una cosa chiara, costituire delle società che, per mezzo di regolari bandi, si sarebbero aggiudicate l'appalto di "sale corse" calcistiche ».

— E secondo lei come mai non è stato fatto?

« Perché il CONI e la FIGC non avevano interesse a fare un discorso del genere. Le due massime entità dello sport italiano temevano che il gioco al Totocalcio sarebbe diminuito. E allora addio guadagni da favola... ».

— Nell'ippica il gioco è legalizzato ma i clandestini prosperano ugualmente...

« Sai, per noi clandestini (un attimo di pausa, forse non voleva dire che era un bookmakers "fuori legge", n.d.r.) *non è facile entrare nel giro degli allibratori "regolari" che si occupano d'ippica. La gente ti guarda con sospetto, le voci circolano e ti danneggiano. Nel calcio sarebbe tutto diverso: ognuno potrebbe rifarsi una verginità, e non essere considerato per tutta la vita un delinquente ».*

— Deve dirmi qualcosa circa lo scandalo che ha coinvolto in questi giorni alcuni dei più famosi calciatori italiani?

« Sì. Quando domenica scorsa (due domeniche fa per chi legge, n.d.r.) *ho letto sul "Corriere dello Sport" che due scommettitori avevano presentato un esposto alla Procura di Roma quasi non credevo ai miei occhi. Insomma, non riuscivo a capire come due persone sane di mente potessero autoaccusarsi di gioco d'azzardo. Così, colto da curiosità, mi misi a chiedere in giro informazioni sui misteriosi "C.M." e "A.T.". E qui viene il bello... ».*

— Cioè?

« Presto detto. Io il Cruciani (e tieni conto che sono nell'ambiente da più di trent'anni) non l'avevo mai sentito nominare. E uno che non è conosciuto nel giro è per forza un "novellino", uno che di scommesse non capisce niente ».

— E allora?

« Prima cosa da tenere in mente: Cruciani è un pollo. E i polli, si sa, fanno gola... ».

— Andiamo avanti.

« L'altro, Trinca, aveva invece qualche esperienza come scommettitore, si dava arie da intenditore. Solo che... ».

— Solo che?

« Bè, Trinca era conosciuto come uno che guardava alle cinquantamila. E uno che è abituato a giocare in questi termini come fa a puntare duecento milioni su una partita? ».

— Già, come fa?

« Semplice, con l'aiuto di un "pollo". Mi spiego meglio: Cruciani non sapeva niente di scommesse, Trinca andava in giro dicendo che aveva dei "vantaggi". Mi sembra che i conti tornino... ».

— In definitiva lei sostiene che sia stato Trinca a truffare Cruciani...

« E' quello che penso ».

— Allora i giocatori sono tutti innocenti?

« Non corriamo troppo. Diciamo che qualcuno che effettivamente dava dei vantaggi a Trinca ci poteva anche essere all'inizio. Una partita "accomodata" per bene, tanto per far vedere a Cruciani che in poco tempo si potevano vincere tanti soldi. Poi la mazzata ».

— Ma su cosa si basava la truffa?

« E' semplice. Si studiavano le partite di A e di B e si battezzava il risultato più probabile. Subito dopo Cruciani veniva avvertito che una certa partita o più partite) potevano essere "pilotate"; il "pollo" tirava fuori fior di milioni per pagare i "corrotti" e poi giocava il risultato che gli era stato indicato ».

— Sarebbe meglio spiegarsi con qualche esempio, non trova?

« E ti accontento. Prendiamo per esempio Milan-Lazio: il risultato più probabile è l' "1", se non altro perché il Milan è campione d'Italia e la Lazio non va troppo bene. E Cruciani punta la vittoria dei rossoneri. Poi Vicenza-Lecce: una eventuale vittoria dei lanieri non scandalizzerebbe nessuno, anche perché i pugliesi sono alle prese con grossi problemi tecnici e societari. E Cruciani punta l' "1" perché "Merlo ha incassato venti milioni". *Ma i milioni li ha incassati Merlo oppure se li è tenuti Trinca? ».*

— Poi?

« E poi per esempio c'è Taranto-Palermo. "Puntata sul pareggio perché Magherini è in torta con noi", *dicono a Cruciani. Poi invece il Palermo vince 2-1 e, guardacaso, Magherini è il migliore in campo* (abbiamo controllato sulle pagelle del "Guerino": Magherini prese 7,5, n.d.r.). *Inoltre c'è Lazio-Avellino, dove nella torta dovrebbe essere Stefano Pellegrini che invece mette a segno la rete dello 0-1 ».*

— Quindi nessuna « operazione » ma solo puntate sui risultati favoriti...

« Sì. In questo modo se si vinceva si riscuoteva la percentuale, altrimenti restavano sempre i soldi incassati per "pagare" i calciatori... »

— E' vero che esistono clandestini in grado di « bancare » cifre così ingenti?

« No, è una balla. Per fare puntate del genere ci si deve rivolgere a venti-trenta allibratori, sempre che prendano dieci milioni su una partita ».

— E' vero che l'organizzazione ha minacciato i due?

« Di quale organizzazione parli? In Italia non esite un gruppo di cervelloni che coordina il gioco. Quello che hanno detto alla televisione è una solenne puttanata ».

— Dove si scommette maggiormente?

« A Milano. E poi in Toscana. Là sono pazzi per il gioco d'azzardo: Pisa, Grosseto, Livorno e Firenze sono al centro di un grossissimo giro di scommesse ».

— E Roma?

« Roma ricopre un ruolo di secondo piano, al pari di Napoli, Bologna, Genova e Sanremo. Sì, anche a Sanremo si gioca forte, e per di più quasi alla luce del sole ».

— Come è uscito il toto-clandestino dalla buriana scatenata da i due grandi accusatori?

« Bene: le scommesse non sono diminuite, la gente punta addirittura più tranquilla ».

— Allora i guadagni continuano...

« Eccome. Già da questa settimana (la scorsa per chi legge, n.d.r.) *sono aperte le scommesse su Italia-Uruguay: gli azzurri vincenti sono a 2 contro 5, il pareggio è a 7 contro 4 e la vittoria dei sudamericani è a 10 contro 1 ».*

Fin qui il nostro misterioso interlocutore. Ai Magistrati, a De Biase e ai posteri l'ardua sentenza... □

GLI « SCANDALI » DEGLI ALTRI

INGHILTERRA - Un caso analogo allo « scandalo delle scommesse » scoppiato in Italia nei giorni scorsi, avvenne in Inghilterra una quindicina di anni or sono. Fu il « Sunday People » a denunciare la corruzione perpetrata dall'Ipswich Town nella partita di Sheffield (giocatori pagati per perdere), sotto la spinta di allibratori interessati, e — al termine del processo — vennero radiati tre giocatori: Swan (poi riabilitato), Kay e Lawnie. Un altro atleta britannico radiato perché vendeva le partite fu il portiere Beattie, del Portsmouth. In Inghilterra, però, le scommesse sono legalizzate, e il solo provvedimento che si prese dopo lo scandalo fu quello d'impedire le puntate su singoli incontri, proponendo « legate » di almeno tre partite.

GERMANIA. Scommesse a parte, un grave caso d'illecito scoppiò — agli inizi degli Anni Settanta — in Germania. Finito il campionato '70-'71, il presidente di una squadra retrocessa (Kikers Offenbach), Gregorio Cannellas, convocò i giornalisti, annunciando di avere le prove di partite comprate da parte di dirette concorrenti nella lotta per la salvezza: Schalke 04, Herta Berlino, Duisburg e Amburgo. Nacque un autentico polverone, con 27 denunce di corruzione che colpirono, tra gli altri, atleti in vista come Libuda, Fischer e Burdewski. Poiché le prove erano schiaccianti, moltissimi atleti vennero radiati, anche se — dopo qualche anno — la federazione (nell'intento precipuo di restituire alla Nazionale atleti ancora validi) emanò un provvedimento di amnistia che fece discutere a lungo.

FRANCIA - Qui, invece, si respira ossigeno a pieni polmoni, addirittura non esiste nemmeno un concorso-pronostici tipo Totocalcio. Il solo caso d'illecito che si ricordi riguarda il Red Star che, nel '60-'61, militando in terza divisione, comprò gli avversari per ottenere la salvezza (radiato un dirigente). Il vero scandalo del football francese — stando almeno alla stampa d'oltr'alpe — sarebbe piuttosto il « sottobanco » (o meglio: il « dessous de table ») corrisposto a molti giocatori. Recentemente ha fatto molto discutere la scoperta del contratto privato stipulato fra il Nizza e lo jugoslavo Bjekovic (100.000 dollari). Il sottobanco, tuttavia, esiste dappertutto.

SUDAMERICA - Vanno molto di... moda i premi a vincere offerti per conto terzi, specie nei campionati di B e C. Con le mani nel sacco fu trovato, anni or sono, l'ex calciatore della Samp, del Torino, della Triestina e del Padova, Josè Curti, a quel tempo allenatore dei Newell's Old Boys di Rosario (promozione revocata). Radiato dai ruoli federali, Curti è stato riabilitato poco tempo fa, e adesso allena le giovanili del River Plate (è stato recentemente a Viareggio). Un altro squalificato a vita fu il portiere del Deportivo, De Liza, mentre negli anni '50, l'Indipendiente allontanò dai propri ranghi tre giocatori (Amaya, Saba e Cardoso) che si erano venduti al Racing. Non ci fu nessuna inchiesta ufficiale, ma i tre atleti non giocarono più, e addirittura, Saba fu offerto allo stesso Racing, che non lo volle, avendo avuto modo di ritenerlo... disonesto. Recentemente, un certo scalpore ha suscitato il caso del peruviano Manzo (del Velez Sarsfield di Buenos Aires), che ammise di avere ricevuto dei soldi, al pari di tutti i suoi compagni della nazionale peruviana, per permettere la vittoria per 6-0 dell'Argentina ai Mondiali. Il tutto è stato però subito messo a tacere. □

ArteSport premia Graziani

A SETTE TURNI dalla fine del campionato, Arte Sport premia Francesco Graziani. L'attaccante torinese è infatti l'autore della prima rete dell'ottava domenica di ritorno, avendo segnato al 21' del primo tempo nel corso dell'incontro (terminato 1-1) tra l'Inter e il Torino. Al centravanti granata andrà l'opera di Arturo Carmassi intitolata « Pescatore pafisico » Francesco Graziani è nato a Subiaco il 6 dicembre 1952, ed ha militato inizialmente nell'Arezzo in serie B. Nella stagione '73-'74 è stato acquistato dal Torino dove gioca tuttora. Con la squadra granata Graziani ha vinto il campionato nel '75-'76 ed è giunto alla nazionale.

di Alberto Rognoni

Anagrafe patrimoniale: l'hanno proposta per i politici, devono adottarla anche le giacche nere

In tasca all'arbitro

LUNEDI' 3 MARZO. Una definizione del Presidente della Lega Professionisti attribuita al « Capo Carismatico » Artemio Franchi: *« Renzo Righetti è un benedetto ragazzo che parla quando vorresti che ascoltasse ».*

MARTEDI' 4 MARZO. Ancorché la stampa asservita al Potere dedichi i suoi titoli più vistosi al « giallo delle scommesse », la nostra sputtanata « Repubblica delle bustarelle » subisce un trauma dopo l'altro per il puntuale succedersi degli « scandali di regime ». Dalle « tangenti-ENI » ai « Fondi Italcasse », bianchi e neri. Ma non è finita: mi giunge dal Palazzo il preannuncio di altre denunce e di altri arresti. Si levano intanto le scandalizzate e tardive lamentazioni dei « moralisti » e dei « moralizzatori ». I liberali hanno ripresentato in questi giorni una loro antica proposta: « l'anagrafe patrimoniale », per i cittadini all'inizio dell'attività politica ad ogni livello. Il candido Cossiga si è associato ai liberali ed ha annunciato al Parlamento che proporrà nuove norme che garantiscano la « trasparenza ». Non dubito delle sue buone intenzioni, sono però fermamente convinto che quell'iniziativa non verrà mai adottata: tutti invocano la « trasparenza » ma, in realtà, nessuno la vuole; tutti la temono e tutti la boicottano. Peccato. La proposta di rendere obbligatoria la « dichiarazione patrimoniale preventiva » è molto saggia, a mio avviso. Il cosiddetto « personale politico » dovrebbe essere obbligato a dichiarare pubblicamente: « In verità, in verità vi dico che oggi, nel momento in cui comincio la mia attività politica, il mio patrimonio è questo... le mie attività professionali mi rendono tanto... mia moglie possiede questi beni.. ed ha questo stipendio... ».. L'« autodenuncia dei redditi » è utile e doverosa: consentirà, nel corso degli anni, di controllare l'incremento patrimoniale degli « uomini pubblici » col progredire della loro carriera; permetterà di smascherare (se ci saranno) i ladri, i collezionisti di tangenti e i nababbi dell'illecito. Da gran tempo andiamo suggerendo una proposta analoga a quella dei liberali, per gli arbitri all'inizio della carriera. Non ho mai capito perché i « Grandi Capi » dell'AIA non vogliano adottare la « dichiarazione patrimoniale preventiva ». Sarebbe un prezioso strumento di difesa per le « giacche nere », allorché (come capita) i « pappagalli maldicenti » vanno a frugare nella loro vita privata e favoleggiano intorno al loro treno di vita. Oggi più che mai, quell'« anagrafe » sarebbe utile per fugare i sospetti.

MERCOLEDI' 5 MARZO. Siamo in piena « caccia allo straniero ». Sui giornali appaiono questi titoli: « L'Inter soffia Prohaska al Milan »; « Il Milan soffia Prohaska all'Inter »; « Il Perugia ha opzionato Van der Kerkhof ma vuole Schachner »; « La Juventus si è assicurata Brady »; « Liedholm vuole Stapleton alla Roma »; « Il Napoli ha ingaggiato il brasiliano Socrates »; eccetera. Questa « febbre dell'opzione », che ha contagiato tutte le società, è sconcertante. Mi sembra avventato (e costosissimo) « prenotare con penale » i giocatori stranieri, prima che la Federcalcio abbia deliberato la riapertura delle frontiere. Sappiamo infatti che all'interno ed all'estero dell'Organizzazione calcistica c'è chi tenta, con ogni mezzo, di far slittare la riapertura alla stagione 1981-82. A questo punto mi sembra doveroso aggiornare i lettori sugli ultimi sviluppi della situazione. Significativa, in proposito, la presa di posizione di Sergio Campana, che è schierato nella nostra stessa trincea. Ho letto oggi, su « il Calciatore », un suo pregevole articolo dal titolo: « Presidenti fuori dal mondo ». « Il Lama dei Piedi » scrive quanto segue: « La vicenda che riguarda il possibile impiego dei calciatori stranieri nei nostri campionati ha assunto negli ultimi tempi aspetti grotteschi. Mentre l'Associazione Calciatori ha chiaramente espresso da tempo il proprio pensiero in proposito (uno straniero per squadra per la sola Serie A), mentre la Federazione è decisamente orientata in questa stessa direzione, i presidenti di società, riuniti a Milano l'11 gennaio, dopo ore di discussioni animate e confuse, hanno clamorosamente detto no ». Il nostro commento, all'indomani di quella « riunione-bordello » che ha scandalizzato Campana, stigmatizzò, come i lettori certamente ricordano, l'ottuso autolesionismo dei contestatori che hanno votato « no » senza rendersi conto che stavano votando « sì ». A conferma di questa nostra tesi, il « Lama dei Piedi » cita il « Trattato di Roma » (che sancisce la libera circolazione dei lavoratori nei Paesi del MEC) e ricorda agli immemori l'intesa raggiunta, nel febbraio 1978 a Bruxelles, da tutte le Federazioni calcistiche comunitarie compresa la nostra. In quell'occasione furono assunti i seguenti impegni: 1) diritto per le squadre di Serie A e B di schierare almeno due giocatori dei Paesi comunitari; 2) diritto per le squadre di divisione inferiore e per le squadre dilettanti di schierare qualsiasi numero di giocatori provenienti dai Paesi del MEC. L'unico Paese a non aver ancora applicato quell'accordo è proprio l'Italia. Nessuna meraviglia dunque se le Autorità Comunitarie, dopo la demenziale riunione dell'11 gennaio, hanno deciso di intervenire con il massimo rigore per imporre alla nostra Federazione il pieno ed immediato rispetto degli impegni assunti a Bruxelles. Alla follia dei presidenti Sergio Campana dedica questo severo commento polemico: « Lo stesso Franchi, che pure era stato sempre personalmente contrario alla riapertura delle frontiere, non ha nascosto la sua delusione per l'andamento e l'esito della riunione dei presidenti. I quali presidenti, nel decidere, non hanno certamente fatto considerazioni serie, di carattere giuridico ed economico: si sono limitati ancora una volta a difendere una situazione che, pur nella sua drammaticità, fa molto comodo. Col rischio, se non si trova un accordo, di dover veramente subire un'invasione di calciatori stranieri in tutte le categorie ». La situazione è molto chiara, come si vede, eppure i « presidenti-energumeni » non hanno capito: 1) che il Consiglio Federale, per intimazione delle Autorità del MEC, sarà costretto in ogni caso a riaprire le frontiere per la stagione 1980-81; 2) che il voto delle società della Lega Professionisti non può avere alcun effetto vincolante sulle delibere del Consiglio Federale; 3) che l'inevitabile riapertura delle frontiere sarà pressocché indiscriminata per i Settori Semiprofessionisti e Dilettanti e limitata a 72 giocatori per la Lega Professionisti; 4) che l'unico modo per fronteggiare le drammatiche conseguenze del provvedimento preteso dalle Autorità del MEC è una responsabile autolimitazione. Ho spiegato più volte che cosa intendo per « autolimitazione »: le società della Lega Professionisti debbono stipulare due « gentlemen's agreements »: uno per la Serie A (impegno » a non tesserare più di uno straniero, proveniente da ogni parte del mondo); uno per la Serie B (impegno a non tesserare giocatori stranieri). Mi ero illuso che i dieci presidenti di Serie A, riunitisi il 29 febbraio a Milano per una consultazione informale, avessero idee chiare sul problema. Speravo che nel corso di quel convegno venisse elaborato un documento concreto e razionale, destinato ad ottenere l'adesione unanime delle 36 società della Lega Professionisti. Quei « 10-Cervelloni-10 » hanno invece partorito un aborto sgrammaticato e contradditorio: un capolavoro di superficialità e di insipienza. Anziché favorire una rapida soluzione del problema, la riunione informale di Milano ha contribuito a complicare la situazione. Lo scopo da raggiungere era quello di indurre il Consiglio Federale a deliberare in materia entro il 15 aprile; ora invece, perdurando l'immonda rissa tra « presidenti microcefali », il Consiglio Federale è costretto a rinviare ogni decisione al mese di giugno, dopo il « Campionato d'Europa ». Nel frattempo tutte le opzioni scadranno; tutti i giocatori migliori si accaseranno altrove. In Italia, a luglio, arriveranno 72 costosissime « bufale ». I « presidenti-microcefali » pagheranno a caro prezzo la loro ottusità. Non fanno pena, fanno rabbia.

GIOVEDI' 6 MARZO. Il segreto dei « Grandi Inquisitori », passati alla storia in ogni paese del mondo, è sempre stato quello di assicurarsi la collaborazione di abili e fedelissimi « agenti segreti ». Sono rimasto sbalordito nel leggere l'elenco degli « 007 » che collaborano con il « Grande Inquisitore » della Federcalcio; elenco pubblicato per intero sui giornali: nome, cognome, residenza e professione. Sono personaggi assai conosciuti, fieri della popolarità raggiunta e attivamente impegnati ad incrementarla. Non disdegnano, a questo fine, le passerelle nelle tribune d'onore degli stadi, dove vengono accolti con inchini e grande deferenza da tutti, in particolar modo dagli « indiziati » che essi stanno pedinando in gran segreto: « Servo suo, Colonnello... »; « Bacio le mani, Avvocato... »; « Ossequi alla Signora, Dottore..»;. Manca solo che gli « agenti segreti » di De Biase vadano in giro con il nome scritto sulla schiena, come i giocatori di basket. Credo proprio che se gli « 007 » del generale Dalla Chiesa fossero altrettanto popolari (ed esibizionisti) quanto lo sono quelli del « Maigret del calcio » i brigatisti rossi sarebbero ancora tutti a piede libero.

VENERDI' 7 MARZO. Al ristorante, un gruppo di giovani (che sta alimentandosi intorno ad un tavolo accanto al mio) commenta lo « Speciale TG 1 » che la RAI-TV ha dedicato ieri sera allo « scandalo delle scommesse ». Con la rimembranza autobiografica del « Processo Montesi », l'incommensurabile Leone Piccioni (strenuo difensore del calcio ed implacabile accusatore della stampa) ha dato adito involontariamente ad un equivoco, nel quale sono caduti soprattutto i giovani che non sanno nulla di quell'ignobile linciaggio politico che fu il presunto « scandalo di Capocotta ». Per un caso singolare di omonimia, c'è oggi un nuovo « processo Montesi », nell'ambito appunto delle partite truccate. Ancora una volta il processo prende il nome della « vittima ». I morti, condannati al silenzio, non possono aiutare la giustizia; Maurizio Montesi, per fortuna, è ancora vivo e può aiutarla. Il processo non può e non deve essere inquinato quindi per « macchinazione » o per « omertà » politica. Leone Piccioni non ha detto che in questo nuovo « processo Montesi » c'è una « bobina compromettente » e non è necessaria, questa volta, per far trionfare la verità, l'arte incomparabile del « Principe del Foro » Francesco Carnelutti. Basterà la dirittura morale (indiscussa), oltre al coraggio, di Maurizio Montesi e di Oliviero Beha.

SABATO 8 MARZO. Lo scandalo delle « partite truccate » si arricchisce di nuovi sconvolgenti retroscena. Alcuni giornali danno questa spiegazione alla (temporanea) « scomparsa » dei due denuncianti: « Alcune società avrebbero consegnato più di ottocento milioni a Cruciani e/o a Trinca per comperare il loro silenzio e per indurli a non deporre dinnanzi alla Magistratura ». Se ciò fosse vero (ma io lo escludo) troverebbero plausibile spiegazione le accorate suppliche rivolte nei giorni scorsi da alcuni presidenti ai « Sommi Duci », al fine di ottenere l'erogazione del mutuo federale a tempo di record. Si capirebbe anche perché sono stati esauditi.

DOMENICA 9 MARZO. Il fiorentino Menicucci ancora una volta nell'occhio del ciclone. Suppongo che, visto quanto gli sta succedendo, sia molto pentito di aver ritirato la querela contro l'ex-presidente del Verona Saverio Garonzi, con abbondante spreco di tarallucci e vino. Immagino che lo sfortunato « Principe del Fischietto », ripensando all'affettuosa assistenza prodigatagli in quella circostanza dal suo amico e protettore Renzo Righetti, sia indotto a commentare in cuor suo: « E' proprio vero che i migliori uomini danno i peggiori consigli ».

ASCOLI 3 – UDINESE 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 3-0: Scanziani al 15', Torrisi al 19' e Anastasi al 26'.

1-0 al 15': cross di Boldini, gol di Scanziani

Ascoli: Muraro (7), Anzivino (6), Boldini (7); Perico (6), Gasparini (6), Scorsa (6); Torrisi (8), Moro (7), Anastasi (6), Scanziani (7), Bellotto (6). 12. Leoni, 13. Trevisanello, 14. Pircher.

Allenatore: G.B. Fabbri (7).

Udinese: Della Corna (7), Osti (7), Sgarbossa (6); Leonarduzzi (6), Fellet (5), Cupini (5); Vagheggi (7), Pianca (7), Vriz (5), Pin (5), Ulivieri (5). 12. Borin, 13. Bressani (5), 14. Arrigoni.

Allenatore: D'Alessi (6).

Arbitro: Michelotti di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bressani per Vriz al 9' e Trevisanello per Bellotto al 33'.

● **Spettatori:** 12.481 per un incasso di lire 52.033.600 (4.431 paganti) ● **Marcature:** Anzivino-Vagheggi, Boldini-Vriz, Perico-Pianca, Gasparini-Ulivieri, Torrisi-Sgarbossa, Moro-Pin, Anastasi-Osti, Scanziani-Leonarduzzi, Bellotto-Cupini; Scorsa e Fellet liberi ● **I gol:** al 15' apre Scanziani trasformando abilmente un lungo cross di Boldini. Al 19' raddoppia Torrisi, che fa tutto da solo. Prende la palla a metà campo, supera in velocità un paio di avversari e, una volta in area, attende l'uscita di Della Corna e lo trafigge con un diagonale. Al 26' è la volta di Anastasi che, sulla trequarti, vince un contrasto e fila in area udinese, dove batte Della Corna in uscita ● **Ammonito:** Pin ● Sulla panchina dell'Udinese ha esordito (in sostituzione del dimissionario Orrico), Dino D'Alessi, ex giocatore del Brescia, del Venezia e della Fiorentina.

AVELLINO 2 – NAPOLI 3

Marcatori: 1. tempo 1-2: Capone al 26', Guidetti al 36', De Ponti al 41'; 2. tempo 1-1: De Ponti su rigore al 6' Capone al 16'.

Piotti respinge ma Capone riprende e fa 1-0

Avellino: Piotti (5), Beruatto (6), Boscolo (5); Valente (5), Cattaneo (6), Di Somma (7); Piga (6), Ferrante (5,5), Claudio Pellegrini (6,5), Cordova (6,5), De Ponti (7). 12. Stenta (6), 13. Stefano Pellegrini (n.g.), 14. Tuttino.

Allenatore: Marchesi (5,5).

Napoli: Castellini (6), Bruscolotti (5), Tesser (6,5); Caporale (5), Ferrario (6), Guidetti (6); Damiani (5,5), Vinazzani (6), Capone (7,5), Improta (6,5), Filippi (6,5). 12. Di Fusco, 13. Badiani, 14. Speggiorin.

Allenatore: Vinicio (6,5).

Arbitro: Pieri di Genova (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Stenta Per Piotti al 42'; 2. tempo: Stefano Pellegrini per Cordova al 21'.

● **Spettatori:** 34.000 circa, di cui 20.601 paganti e 12.770 abbonati, per un incasso di lire 174.000.000 ● **Marcature:** Boscolo-Capone, Cattaneo-Damiani, Beruatto-Filippi, Valente-Guidetti, Cordova-Improta, Ferrante-Vinazzani, Tesser-Piga, Ferrario-Pellegrini, Bruscolotti-De Ponti; Di Somma e Caporale liberi ● **I gol:** dopo 26' il Napoli passa in vantaggio grazie a Capone che raccoglie una respinta di Piotti (che resterà infortunato). Passano dieci minuti e arriva il raddoppio: cross dalla destra, Piotti esce a vuoto, irrompe Guidetti che realizza al volo. Prima del riposo l'Avellino accorcia le distanze con De Ponti, abile a risolvere una mischia susseguente a calcio d'angolo. Nel secondo tempo l'Avellino pareggia su rigore (gol di De Ponti) concesso per un netto fallo di Caporale su Claudio Pellegrini. Al 61', infine, il gol del 3-2.

CAGLIARI 1 – BOLOGNA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Selvaggi su rigore al 15'.

Rigore inventato e Selvaggi batte Zinetti

Cagliari: Corti (6,5), Lamagni (6), Longobucco (6); Bellini (6), Canestrari (5,5), Roffi (5,5); Osellame (6), Quagliozzi (6), Selvaggi (6), Marchetti (5,5), Piras (5). 12. Bravi, 13. Dasara, 14. Gattelli (5,5).

Allenatore: Tiddia (6).

Bologna: Zinetti (7,5), Sali (6), Spinozzi (6); Paris (5), Bachlechner (5,5); Mastropasqua (5,5); Zuccheri (5,5), Dossena (5,5), Savoldi (5), Colomba (5,5), Petrini (5). 12. M. Rossi, 13. Castronaro, 14. Chiarugi (n.g.).

Allenatore: Perani (5).

Arbitro: Benedetti di Roma (4).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gattelli per Canestrari al 10' e Chiarugi per Petrini al 35'.

● **Spettatori:** 20.058 di cui 7.081 paganti per un incasso di L. 22.732.400 (più Lire 50.383.400 di quota-abbonati) ● **Marcature:** Bachlechner-Selvaggi, Canestrari-Savoldi, Spinozzi-Piras, Lamagni-Petrini, Bellini-Colomba, Mastropasqua-Quagliozzi, Zuccheri-Osellame, Paris-Marchetti, Longobucco-Dossena; Roffi e Sali liberi ● Il presidente del Bologna, Fabbretti, si augurava che Perani inventasse qualcosa di nuovo per vincere a Cagliari. Il « minitecnico » lo ha tradito: non solo non ha inventato nulla, ma addirittura ha ripetuto all'eccesso i soliti errori. Sulla carta, il Bologna ha due punte (Petrini e Savoldi); in campo, invece, è spuntato, con Petrini lontano dal clima del torneo e Savoldi a fare il centrocampista, se non addirittura il difensore ● **Il gol:** è un grosso regalo dell'arbitro Benedetti, che inventa letteralmente un calcio di rigore.

FIORENTINA 1 – MILAN 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Chiodi (autorete) al 44'; 2. tempo 0-1: Desolati (autorete) al 35'.

Tira De Vecchi e Desolati batte... Galli: 1-1!

Fiorentina: Galli (8), Lelj (5,5), Tendi (6); Galbiati (7), Guerrini (7), Sacchetti (6); Restelli (5,5), Orlandini (6), Pagliari (5), Antognoni (7), Desolati (5). 12. Pellicanò, 13. Ferroni (n.g.), 14. Sella.

Allenatore: Carosi (6).

Milan: Rigamonti (7), Morini (6,5), Maldera (5,5); De Vecchi (6), Collovati (8), Baresi (6); Novellino (5), Buriani (6), Antonelli (6,5), Romano (8), Chiodi (5). 12. Navazzotti, 13. Capello, 14. Carotti (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6).

Arbitro: Reggiani di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carotti per Romano al 14' e Ferroni per Restelli al 18'.

● **Spettatori:** 43.728, di cui 27.988 paganti e 15.740 abbonati per un incasso di lire 222.219.907 ● **Marcature:** Guerrini-Chiodi, Lelj-Antonelli, Tendi-Novellino, Collovati-Pagliari, Restelli-Buriani, Sacchetti-Romano (Ferroni-Carotti); Baresi e Galbiati liberi ● **I gol:** passa in vantaggio la Fiorentina poco prima del riposo. Un tiro da venti metri di Orlandini viene deviato nettamente da Chiodi, che spiazza Rigamonti. Il pareggio arriva a dieci minuti dalla fine: De Vecchi riprende una respinta della difesa viola e calcia a rete. A due passi dalla rete Desolati (coperto da Morini) devia alle spalle di Galli ● **Angoli:** 12-6 per il Milan ● **Ammonito:** De Vecchi ● Trascinato da Romano e Collovati il Milan ottiene un pareggio più che meritato. Molte le occasioni da una parte e dall'altra.

SERIE B/LE PAGELLE DEL GUERINO - 6. GIORNATA DI RITORNO

ATALANTA 1 – VERONA 0

Marcatore: 1. tempo 1-0: Scala al 32'; 2. tempo 0-0.

Atalanta: Alessandrelli (7), Mei (6,5), Reali (6,5); Rocca (6,5), Vavassori (7), Finardi (6); Scala (8), Festa (6,5), Garritano (6), Bonomi (6), Bertuzzo (7). 12. Memo, 13. Filisetti (6), 14. Zambetti.

Allenatore: Rota (6,5).

Verona: Superchi (7), Oddi (6,5), Brilli (5,5); Piangerelli (7), Gentile (6), Tricella (6); Fedele (6), Bencina (7), Boninsegna (5,5), Vignola (8), Capuzzo (6). 12. Paese, 13. Roversi, 14. Bergamaschi (n.g.).

Allenatore: Veneranda (6,5).

Arbitro: Redini di Pisa (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Filisetti per Finardi al 10' e Bergamaschi per Brilli al 25'.

BARI 1 – MATERA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bagnato al 18'; 2. tempo 0-1: Aprile al 25'.

Bari: Grassi (6,5), Papadopulo (6), Ronzani (7); Sasso (6,5), Garuti (6), La Torre (6); Bagnato (6,5), Manzin (4,5), Chiarenza (6), Bacchin (6), Tavarilli (6). 12. Venturelli, 13. Balestro, 14. Boccasile (n.g.).

Allenatore: Renna (6,5).

Matera: Lisanti (6,5), Generoso (5,5), Berttta (6); Bussalino (7), Imborgia (6), Raimondi (6); Aprile (7,5), Giannattasio (6,5), Florio (6), Peragine (6,5), Raffaele (6). 12. Antezza, 13. Oliva, 14. Picat Re (6,5).

Allenatore: Di Benedetto (7).

Arbitro: Parussini di Udine (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Picat Re per Imborgia al 1', Boccasile per Manzin al 31'.

BRESCIA 2 – LECCE 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Iachini su rigore all'11, Penzo al 20'.

Brescia: Malgioglio (7), Podavini (6,5), Galparoli (6,5); Bonetti (6), Venturi (6,5), Biagini (6); Salvioni (6,5), De Biasi (6,5), Penzo (6,5), Iachini (7), Zigoni (6). 12. Bertoni, 13. Bonometti (n.g.), 14. Salvi.

Allenatore: Simoni (6).

Lecce: De Luca (5), Gardiman (5,5), La Palma (6); Gaiardi (n.g.), Grezzani (6,5), Miceli (5); Re (5,5), Cannito (6,5), Piras (6ù,5), Merlo (6,5), Biagetti (5,5). 12. Nardin, 13. Biondi (6,5), 14. Bruno.

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Facchin di Udine (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Biondi per Gaiardi al 15'; 2. tempo: Bonometti per Biagini al 40'.

CESENA 2 – SAMB 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Taddei al 17', Maddè su rigore al 23'; 2. tempo: 1-0 Bonini al 35'.

Cesena: Recchi (6), Ceccarelli (6), Riva (6); Bonini (6), Oddi (6), Morganti (6,5); De Bernardi (5,5), Maddè (6), Gori (6), Budellacci (6), Zandoli (5). 12. Settini, 13. Piraccini, 14. Bordon (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6).

Samb: Tacconi (7), Sanzone (6), Massimi (6); Bacci (6,5), Cavazzini (6), Taddei (6,5); Ripa (7,5), Viganò (5,5), Romiti (6), Chimenti (6,5), Angeloni (6,5). 12. Pigino, 13. Ceccarelli, 14. Basilico.

Allenatore: Bergamasco (6,5).

Arbitro: Lops di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bordon per Budellacci al 22'.

GENOA 1 – PISTOIESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Russo al 39'; 2. tempo 0-1: Russo (autorete) al 20'.

Genoa: Girardi (5), De Giovanni (6,5), Odorizzi (6,5); Lorini (5), Nela (6), Corradini (6); Boito (5,5), Manfrin (7), Musiello (n.g.), Giovannelli (6,5), Russo (6,5). 12. Cavalieri, 13. Manueli, 14. Tacchi (6,5).

Allenatore: Di Marzio (6).

Pistoiese: Moscatelli (6,5), Salvatori (6), Borgo (6,5); Mosti (6,5), Berni (5,5), Lippi (6); Guidolin (6), Frustalupi (7), Saltutti (5), Rognoni (6), Luppi (6). 12. Vieri, 13. Arecco, 14. Cesati (6).

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Tacchi per Musiello al 40'; 2. tempo: Cesati per Guidolin al 17'.

INTER 1 – TORINO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Graziani al 21'; 2. tempo 1-0: Muraro al 36'.

Punizione di Caso e testa vincente di Muraro

Inter: Bordon (5), Canuti (5,5), Baresi (6); Oriali (5,5), Mozzini (5,5), Bini (6); Caso (6), Marini (6), Altobelli (6,5), Beccalossi (5,5), Muraro (5,5). 12. Cipollini, 13. Pancheri, 14. Ambu (6).

Allenatore: Bersellini (6,5).

Torino: Terraneo (5,5), Volpati (6), Vullo (7); P. Sala (6), Danova (6), Salvadori (6,5); Greco (6,5), Pecci (7,5), Graziani (8), Zaccarelli (6), Pulici (5). 12. Copparoni, 13. Mandorlini (6), 14. Pileggi.

Allenatore: Rabitti (7).

Arbitro: Menegali di Roma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ambu per Canuti al 29' e Mandorlini per Vullo al 41'.

● **Spettatori:** 48.000 circa di cui 33.137 paganti per un incasso di L. 235.523.000 ● **Marcature:** Canuti-Pulici, Baresi-Greco, Oriali-Zaccarelli, Mozzini-Graziani, Caso-Vullo, Marini-Pecci, Altobelli-Danova, Beccalossi-P. Sala, Muraro-Volpati; Bini e Salvadori liberi ● Doveva essere una partita spettacolere e, in effetti, io è stata, anche se ci sono stati pochi tiri in porta, oltre i due gol. Spettacolare e applauditissima la traversa colpita nel secondo tempo da Graziani, al termine di una entusiasmante azione personale ● **Il gol:** punizione per fallo su Pecci battuta a sorpresa per Vullo che crossa radente: Bordon fallisce l'intervento e Graziani corregge in rete facilmente. L'Inter pareggia nella ripresa: Muraro raccoglie di testa una punizione di Caso dal fondo, anche per l'imperfetta uscita di Terraneo; è l'1-1, contestato dai granata per fuorigioco di Beccalossi.

JUVENTUS 0 – LAZIO 0

Affondo di Virdis e «miracolo» di Cacciatori

Juventus: Zoff (n.g.), Cuccureddu (6), Cabrini (5); Furino (5), Gentile (5), Scirea (6); Marocchino (5), Tardelli (5), Virdis (4), Causio (5), Fanna (5). 12. Baratella, 13. Brio, 14. Prandelli.

Allenatore: Trapattoni (5).

Lazio: Cacciatori (8), Pighin (6), Citterio (6); Wilson (7), Manfredonia (5), Zucchini (5); Garlaschelli (5), Manzoni (5), Giordano (5,5), D'Amico (5), Viola (6,5). 12. Avagliano, 13. Cenci (n.g.), 14. Pochesci.

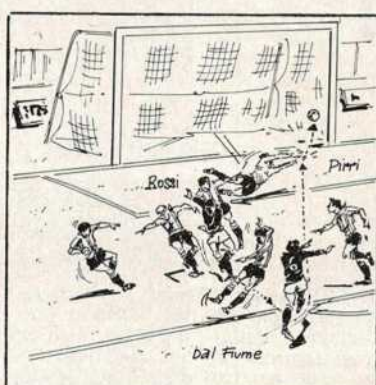
Allenatore: Lovati (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cenci per D'Amico al 36'.

● **Spettatori:** 30.000 circa, per un incasso di lire 67.000.000 (quota abbonamenti: 18.000.000) ● **Marcature:** Cuccureddu-Giordano, Cabrini-Zucchini, Furino-D'Amico, Gentile-Garlaschelli, Manfredonia-Marocchino, Manzoni-Tardelli, Pighin-Virdis, Viola-Causio, Citterio-Fanna; Scirea e Wilson liberi ● Angoli: 14 a 2 per la Juventus (9-0) ● **Ammoniti:** 1. tempo: nessuno; 2. tempo: Marocchino al 12', Manfredonia al 16' e Manzoni al 40', tutti per gioco scorretto ● **Espulso:** Manfredonia al 43' per somma di ammonizioni ● Partita bruttina anzichenò, che la Lazio ha voluto e la Juventus ha dovuto pareggiare. Il gioco dei bianconeri è sempre stato prevedibile e, in effetti, previsto. Nelle poche occasioni ci ha pensato Virdis (la cosa meno somigliante ad un giocatore vista alla stadio) o Cacciatori. Il fatto che il portiere laziale sia stato il migliore in campo non assolve la Juve.

PERUGIA 1 – PESCARA 0

Marcatore: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Dal Fiume all'11'.

Dialogo Rossi-Dal Fiume al 56: è il gol-vittoria

Perugia: Malizia (6), Nappi (6), Ceccarini (7); Frosio (7), Della Martira (7), Dal Fiume (7); Tacconi (6), De Gradi (5), Rossi (5), Casarsa (6), Calloni (4). 12. Mancini, 13. Zecchini, 14. Vittiglio (n.g.).

Allenatore: Castagner (5).

Pescara: Pirri (6), Chinellato (6), Prestanti (6,5); Negrisolo (6), Pellegrini (6), Santucci (6); Eusepi (5), Boni (6,5), Silva (5), Nobili (6,5), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti (n.g.), 13. Patanè, 14. Cerilli (6,5).

Allenatore: Giagnoni (5).

Arbitro: Tonolini di Milano (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; secondo tempo: Cerilli per Eusepi al 19', Vittiglio per Calloni al 30' e Pacchiarotti per Pirri al 41'.

● **Spettatori:** 15.000 circa, per un incasso di lire 63.500.000 ● **Marcature:** Nappi-Nobili, Ceccarini-Silva, Della Martira-Di Michele, Dal Fiume-Eusepi, Boni-Tacconi, Santucci-De Gradi, Prestanti-Rossi, Negrisolo-Casarsa, Chinellato-Calloni; Frosio e Pellegrini liberi ● Partita decisamente brutta tra due squadre senza idee ed imbottite di riserve (all'assenza di Butti, Bagni e Goretti nel Perugia, facevano riscontro quelle di Cinquetti, Repetto, Ghedin, Lombardo e dei due portieri nel Pescara) ● **Il gol:** sull'ennesimo tiro dalla bandierina calciato da Calloni, la sfera termina a Rossi, che smista prontamente a Dal Fiume: il mediano, al volo, infila il quasi esordiente Pirri ● **Ammoniti:** Nobili e Casarsa ● Angoli: 9-4 per il Perugia

ROMA 1 – CATANZARO 0

Marcatore: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Pruzzo al 30'.

Tira Benetti, respinge Mattolini, segna Pruzzo

Roma: P. Conti (6,5), Maggiora (6), De Nadai (7); Rocca (6), Peccenini (6), Santarini (6,5); B. Conti (7), Giovannelli (6,5), Pruzzo (7), Benetti (7), Ancelotti (6). 12. Tancredi, 13. Spinosi, 14. Ugolotti.

Allenatore: Liedholm (6).

Catanzaro: Mattolini (5), Ranieri (6), Zanini (6); Menichini (5,5), Groppi (5), Nicolini (6), Borelli (5); Orazi (5), Chimenti (6), Maio (5), Palanca (6). 12. Trapani, 13. Braglia, 14. Bresciani (n.g.).

Allenatore: Mazzone (6).

Arbitro: Menicucci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bresciani per Groppi al 30'.

● **Spettatori:** 38.000 circa di cui 21.982 paganti per un incasso di lire 66.900.000 ● **Marcature:** Maggiora-Chimenti, De Nadai-Palanca, Rocca-Maio, Peccenini-Borelli, Ranieri-B. Conti, Nicolini-Giovanelli, Groppi-Pruzzo, Orazi-Benetti, Zanini-Ancelotti; Santarini e Menichini liberi. Una Roma farraginosa ma volitiva, ha rischiato di cadere nella trappola tesale da Mazzone, il cui obiettivo dichiarato era la divisione della posta ● **Il gol:** E' il solito, caparbio, geniale Bruno Conti che lascia partire un diagonale in piena area, Benetti, da mastino qual è, scarica al volo in porta tra una selva di gambe. Mattolini (more solito...) para ma non trattiene ed è più svelto di tutti Pruzzo a battere a rete ● **Ammoniti:** Menichini, Maggiora, Nicolini e Majo.

MONZA 1 – TERNANA 0

Marcatore: 1. tempo 1-0: Blangero al 14'; 2. tempo 0-0.

Monza: Marconcini (7), Motta (6,5), Vincenzi I (6); Acanfora (6), Stanzione (7), Pallavicini (6); Blangero (6), Ronco (6), Ferrari (6), Massaro (6,5), Monelli (7). 12. Colombo, 13. Lainati (n.g.), 14. Vincenzi II.

Allenatore: Magni (6,5).

Ternana: Mascella (6), Ratti (6), Fucina (7); Andreuzza (5), Codogno (7), Pedrazzini (6); Passalacqua (7), Stefanelli (6,5), Sorbi (7), Turla (5), De Rosa (6). 12. Passeri, 13. Ramella (n.g.), 14. Vichi.

Allenatore: Andreani (6).

Arbitro: Altobelli di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ramella per Turla al 19' e Lainati per Ferrari al 26'.

PALERMO 1 – SAMPDORIA 0

Marcatore: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Larini al 17'.

Palermo: Casari (7), Ammoniaci (6), Di Cicco (7); Larini (7,5), Arcoleo (6,5), Maritozzi (7); Conte (7), Brignani (7), Gasperini (7), De Stefanis (7), Montenegro (7). 12. Frison, 13. Iozzia (n.g.), 14. Bergossi.

Allenatore: Cadè (6,5).

Sampdoria: Garella (7), Logozzo (6), Ferroni (6); Piacenti (6,5), Talami (6), Pezzella (7); Genzano (6), Orlandi (7), Sartoli (6), Orlandi (6,5), Chiorri (6,5). 12. Rossi, 13. Arnuzzo, 14. Redomi (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6,5).

Arbitro: Lattanzi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Iozzia per Gasperini e De Giorgis per Piacenti al 32'.

PISA 0 – COMO 1

Marcatore: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Nicoletti al 37'.

Pisa: Ciappi (6), Rossi (5), Contratto (6,5), D'Alessandro (6,5), Miele (n.g.), Vianello (6); Barbana (5), Cannata (5), Di Prete (6,5), Graziani (6), Cantarutti (5). 12. Mannini, 13. Rapalini (6), 14. Bergamaschi.

Allenatore: Chiappella (5).

Como: Vecchi (6), Wierchowod (7), Gozzoli (6); Marozzi (6), Fontolan (6), Volpi (7); Mancini (6,5), Centi (6), Nicoletti (6,5), Pozzato (7), Serena (6). 12. Sartorel, 13. Melgrati, 14. Fiaschi (n.g.).

Allenatore: Marchioro (7).

Arbitro: Ciulli di Roma (8).

Sostituzioni: 1. tempo: Rapalini per Miele al 21'; 2. tempo: Fiaschi per Serena al 37'.

TARANTO 2 – PARMA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: D'Angelo su rigore al 22'. 2. tempo 1-0: Giroldi (autorete) al 21'.

Taranto: Buso (7), Beatrice (7), Dradi (7); Caputi (7), Picano (7), Massimelli (6,5); Roccotelli (7,5), Pavone (7), Quadri (7), D'Angelo (7), Turini (7,5). 12. Petrovic, 13. Scoppa (n.g.), 14. Recchia.

Allenatore: Seghedoni (6,5).

Parma: Boranga (7), Zuccheri (6), Petrolini (6); Baldoni (6), Matteoni (6), Marlia (5,5); Toscani (5,5), Mongardi (7,5), Borzoni (6), Torresani (5,5), Bonci (6). 12. Zaninelli, 13. Giroldi (6), 14. Caneo.

Allenatore: Rosati (6).

Arbitro: Materassi di Firenze (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giroldi per Petrolini all'11' e Scoppa per Massimelli al 37'.

VICENZA 2 – SPAL 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rosi al 24'; 2. tempo 1-0: Cavasin (autorete) al 18'.

Vicenza: Bianchi (6), Miani (7), Marangon (6,5); Redeghieri (6), Gelli (6,5), Erba (6); Ravot (6), Sanguin (6,5), Zanone (7), Galasso (7,5), Rosi (8). 12. Zamparo, 13. Sandreani, 14. Maruzzo (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6,5).

Spal: Renzi (6,5), Cavasin (6), Ferrari (6); Albiero (7), Fabbri (6), Tagliaferri (7); Giani (6), Rampanti (6), Gibellini (6), Criscimanni (n.g.), Grop (6). 12. Cervellati, 13. Ogliari (6), 14. Ferrara.

Allenatore: Caciagli (6).

Arbitro: Mascia di Milano (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Ogliari per Criscimanni al 22'; 2. tempo: Maruzzo per Ravot al 26'.

AMICHEVOLE ITALIA-URUGUAY

Sabato prossimo, a San Siro, gli azzurri di Bearzot affronteranno gli uomini di Roque Maspoli. Completano così un trittico iniziato nel 1928 e che ha registrato una vittoria uruguaiana e un pari

Non c'è due senza tre...

di **Raul Vicente Tavani**

MONTEVIDEO. Campione olimpico nel '24; campione del Mondo nel '30 e vent'anni più tardi, il calcio uruguaiano sembra essersi avviato ad un deciso risveglio dopo un letargo durato sin troppo a lungo e del quale — troppo spesso ingiustamente — sono stati accusati i giocatori. Al contrario, le responsabilità maggiori andavano imputate ai dirigenti che non hanno saputo fornire lo sport più popolare delle necessarie strutture. Oltre tutto, poi, sino a non molto tempo fa, gli interessi dei club più importanti andavano a scapito di quelli della nazionale al punto che i giocatori, chiamati a scegliere tra la « selecion » e la propria squadra, non avevano dubbi a tutto vantaggio della seconda che, nel corso degli anni, non solo ha dovuto inchinarsi a Brasile e Argentina ma anche a Bolivia e Venezuela.

« NEW DEAL ». Anche nei suoi anni peggiori, ad ogni modo, il calcio uruguaiano è sempre riuscito ad esprimere ottimi giocatori le cui qualità, però, non servivano a niente visto che non c'era — a sfruttarle — la necessaria organizzazione. Adesso finalmente, si sta assistendo ad una notevole inversione di tendenza e, secondo molti, il « new deal » del calcio celeste dovrebbe essere abbastanza vicino e, per lo meno, è in questo senso che viene interpretata l'assunzione da parte di Roque Maspoli, il portiere che divenne campione del Mondo nel '50 a Rio, della direzione della nazionale dopo aver lasciato la guida del River Plate di Montevideo. La cosa più importante, per dare al calcio uruguaiano una nuova dimensione, è ad ogni modo l'organizzazione della « Coppa d'oro », ovvero del « Mundialito » in programma al « Centenario » di Montevideo a fine anno ed al quale parteciperanno tutte le nazionali laureatesi in passato campioni del mondo con la sola esclusione dell'Inghilterra, sostituita dall'Olanda per due volte (Monaco e Buenos Aires) seconda classificata. Per dimostrare la serietà del suo programma, Maspoli ha reso noto, in febbraio, una lista di 45 giovani giocatori considerati incedibili in quanto la struttura portante per il « « Mundialito » e per le eliminatorie del prossimo Mondiale in programma in Spagna, dovranno essere loro. Dopo un primo periodo di lavoro, Maspoli ha ridotto di oltre la metà gli uomini a sua disposizione e quelli che parteciperanno alla « temporada » europea saranno la crema del calcio uruguaiano attuale.

SPERANZE. Visto che si è infilata una strada che sembra finalmente quella giusta, si spera che a breve scadenza si realizzino altre modifiche positive. La più importante, a giudizio unanime, sarebbe la realizzazione di un solo campionato cui partecipassero tanto le squadre « metropolitane » di Montevideo quanto quelle della provincia che attualmente, invece, disputano un torneo « parallelo », cui partecipano i club dei vari dipartimenti escluso quello della capitale.

L'INTERVISTA. Prima di partire per l'Europa, Roque Maspoli ha anticipato alcuni principi tecnici cui si ispirerà la sua squadra cominciando proprio da Milano. **«Siamo tutti perfettamente consapevoli — ha detto — delle difficoltà insite in questa tournée tanto è vero che ho ritardato la partenza al fine di avere tutti i giocatori in perfette condizioni. Noi speriamo molto anche nel clima che in questo periodo in Italia è fresco per cui potremo fruirne come capitò agli azzurri in Argentina due anni fa. Per quanto riguarda la tattica che adotteremo, non so ancora se schiererò la squadra con stopper e libero oppure se i quattro difensori staranno tutti sulla stessa linea. La decisione definitiva, ad ogni modo, la prenderò nell'immediata vigilia e chissà che non cambi addiritura modulo durante la partita. In attacco, ad ogni modo, affideremo le nostre maggiori chances a Victorino, un centravanti piccolo di statura ma velocissimo e, quindi, in grado di creare problemi ai suoi avversari anche se, in Italia, dovrà vedersela con stopper e libero».** Maspoli quindi, nutre una discreta fiducia nei suoi ragazzi e più o meno della stessa opinione è il portiere Rodriguez che dice: **« Nel 1976 ho giocato tre partite in Italia contro Napoli, Roma e Genoa e, da quello che ho visto, penso di poter affermare che il calcio italiano è tra i migliori del mondo. Gente come Rossi, Bettega, Causio potrebbe tranquillamente, a mio parere, giocare dovunque e ce ne sono anche altri, non inclusi in nazionale, tipo Savoldi o Bellugi che potrebbero servire a molte squadre. Ma d'altra parte, l'Italia è la sola squadra che abbia battuto l' Argentina agli ultimi Mondiali e questo mi pare titolo notevole ».**

TUTTI GLI UOMINI DI ROQUE MASPOLI

GIOCATORE	RUOLO	ETA'	CLUB
Rodolfo RODRIGUEZ	portiere	23	Nacional
Carlos GOYEN	portiere	22	River
Nelson MARCENARO	difensore	27	Penarol
Domingo CACERES	difensore	20	Penarol
Hugo DE LEON	difensore	22	Nacional
Victor DIOGO	difensore	22	Penarol
Washington GONZALES	difensore	23	Nacional
Josè MOREIRA	difensore	20	Nacional
Ricardo ORTIZ	centrocampista	23	Defensor
Nelson AGRESTA	centrocampista	23	Nacional
Eduardo DE LA PENA	centrocampista	24	Nacional
Lorenzo UNANUE	centrocampista	26	Penarol
Miguel CAILLAVA	centrocampista	24	Nacional
Ruben PAZ	attaccante	21	Penarol
Ernesto VARGAS	attaccante	18	Penarol
Alberto BICA	attaccante	21	Nacional
Waldemar VICTORINO	attaccante	27	Nacional
Venancio RAMOS	attaccante	21	Penarol

In piedi da sinistra: **Rodriguez, Agresta, Cáceres, De La Peña, Diogo, De León**

Juan Alberto Schiaffino fa l'analisi logica dei nostri avversari

«Pepe» li conosce bene

ZENEISE d'origine (i suoi nonni, infatti, erano di Portofino), Juan Alberto Schiaffino (« Pepe » per tutti) doveva tornare... a casa nel '52 quando il Genoa si rivolse al Penarol, in Uruguay, per averlo in rossoblù. Diventò però... italiano due anni più tardi, all'indomani dei Mondiali in Svizzera, quando il suo club di appartenenza accettò i 270 mila pesos offertigli dal Milan. In rossonero, Schiaffino ha senza dubbio vissuto alcuni dei suoi migliori anni; contrassegnati da tre titoli assoluti e dalla grossa soddisfazione di aver fatto da balia ad un certo Gianni Rivera... Membro della nazionale uruguagia che si aggiudicò il titolo mondiale nel '50 a Rio de Janiero (questa la formazione: Maspoli; M. Gonzales, Tejera; C. Gonzales, Varela, Andrade; Chiggia, Perez, Miguez, Schiaffino, Vidal), con la « camiseta » celeste giocò trenta partite e quattro in maglia azzurra esordendo a Roma il 5 dicembre 1954, Italia-Argentina 2-0. Nell'occasione Frignani — su un suo lunghissimo lancio — segnò il gol-record della storia del calcio azzurro dopo appena 24 secondi!

PERCHE' PEPE. A dispetto del suo nome di battesimo, Schiaffino è sempre stato conosciuto come « Pepe »: in Uruguay come diminutivo di Giuseppe; in Italia — invece — con chiaro riferimento al suo carattere che giustificava pienamente questo appellativo. Nel corso della sua carriera, Schiaffino ha giocato a fianco di fior di giocatori: Varela e Ghiggia per citarne solo due in Uruguay; Altafini, Grillo, Maldini, Ghezzi, Sani, Nordhal, Rivera in Italia. « Imbrancato » egli pure in nazionale ai tempi in cui bastava essere figli di italiani all'estero per finire in azzurro, Schiaffino giocò due delle sue quattro partite in nazionale contro l'Irlanda del Nord quando l'Italia presentò rispettivamente tre (Ghiggia, Schiaffino e Montuori) e quattro (Ghiggia, Schiaffino, Montuori e Da Costa) oriundi in prima linea. Due le squadre italiane in cui ha militato: il Milan e la Roma dove ha concluso la sua carriera da noi.

NOSTALGIA. Anche se da tempo si è trasferito definitivamente in Uruguay dove si interessa di attività immobiliari, Schiaffino continua a mantenersi aggiornato su quanto succede in Italia che lui considera la sua seconda patria e per la quale nutre ancora molta nostalgia. **«Il calcio italiano — dice — è nel complesso superiore a quello uruguaia-**

Accosciati: **Bica, Milar, Alonso, Gonzales e Paz**

MIGUELE CAILLAVA

LORENZO UNANUE

I PRECEDENTI

PER QUANTO STRANO possa sembrare, la partita fra Italia e Uruguay che si giocherà a Milano il 15 marzo, sarà solamente la terza tra le due nazionali che, pure, vantano tradizioni più che antiche. L'incontro, inoltre, sarà anche il primo giocato in casa di una delle due contendenti, oltreché la prima amichevole in assoluto: i due precedenti, infatti, furono giocati in campo neutro nell'ambito di manifestazioni ufficiali (alle Olimpiadi del 1928 e ai Mondiali messicani del 1970). Il bilancio è a favore degli uruguagi che vinsero a Amsterdam e pareggiarono a Puebla ma, mentre il pareggio messicano permise la qualificazione di entrambe le squadre al turno successivo, la sconfitta in terra olandese costò agli azzurri la finale per il primo e secondo posto: la disputarono gli argentini (sconfitti poi per 2-1), gli italiani dovendosi accontentare della terza posizione dopo aver distrutto (11-3) l'Egitto. Un altro contatto con la nazionale rioplatense, il calcio italiano lo ebbe nel lontano 1923 quando ancora il calcio sud americano era ai confini del mito. Fu il Genoa campione d'Italia (rinforzato da quattro nazionali: Baloncieri, Moscardini, Romano e Girani) a far visita a Montevideo tornando battuto per 2-1. Ecco, comunque, i due precedenti ufficiali.

Amsterdam, 7 giugno 1928
URUGUAY-ITALIA 3-2
Marcatori: Baloncieri; Cea; Campolo; Scarone; Levratto.
Uruguay: Mazzali; Canavesi, Arispe; Andrade, Fernandez, Gestido; Urdinaran, Scarone, Petrone, Cea, Campolo.
Italia: Combi; Rosetta, Calligaris; Pitto, Bernardini, Janni; Rivolta, Baloncieri, Schiavio, Magnozzi, Levratto.

Puebla, 6 giugno 1970
ITALIA-URUGUAY 0-0
Italia: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva.
Uruguay: Mazurkiewicz; Ubina, Mujica; Matosas, Ancheta, Montero-Castillo; Cubilla, Cortes, Esparrago, Maneiro, Bareno.
Sostituzioni: Furino per Domenghini al 46' e Zubia per Bareno al 70'.

no che forse solo adesso sta uscendo da un lungo periodo di crisi. L'aver affidato la nazionale a Roque Maspoli (e l'aver bloccato 45 giovani che non potranno essere ceduti prima del 1982) sta a significare che in Uruguay hanno fatto tesoro dei molti errori commessi in precedenza quando, appena un giovane sapeva dar calci a un pallone, emigrava dove lo pagavano di più. E con i migliori che continuamente se ne andavano, il livello del calcio uruguaiano non poteva che diminuire ».

— Da voi i migliori se ne vanno; in Italia, invece, non arrivano...

« Lo so: da voi le frontiere sono chiuse e secondo me questo è un errore. I giocatori stranieri, infatti, servono a condizione, beninteso, che siano bravi e giovani. E chi sostiene che tolgono il posto agli italiani fa finta di dimenticare che un certo Rivera è cresciuto mentre io ero al Milan. E non mi pare proprio che Gianni abbia sofferto molto per la mia presenza in rossonero... ».

— Stranieri, d'accordo. E gli oriundi?

« Se sono buoni valgono il doppio: per il loro club, cioè, e se serve anche per la Nazionale. A condizione che non siano inflazionati e che siano "veri" ».

— Parliamo di nazionale: è più forte l'Italia o l'Uruguay?

« L'Italia senza dubbio, sia per valore assoluto sia perché, giustamente, Bearzot non cambia ».

— E il bello è che per questo viene contestato...

« A torto. Nessuno meglio di lui, infatti, conosce i giocatori a sua disposizione per cui nessuno meglio di lui sa se sono già cotti oppure no. E poi mi pare che, qualche cambio, Bearzot lo abbia fatto. E' un conservatore? Avrà le sue buone ragioni, così come le ha Maspoli per essere un innovatore ».

— E adesso l'Uruguay: che tipo di squadra è?

« E' una squadra che Maspoli sta tentando di creare lavorando sui giovani, ma innestando su questo tronco alcuni anziani di esperienza se non di età. Sul piano tecnico, non è nemmeno paragonabile all'Italia, tanto è vero che abbiamo programmato questa tournée europea soprattutto per misurare le nostre forze contro avversari di cui ben conosciamo il valore complessivo. E' per questo, quindi, che non ci interessano i risultati parziali, ma solo gli insegnamenti che ne potremo trarre alla fine ».

— Se dovesse definire il giocatore medio uruguaiano cosa ne direbbe?

« Che tecnicamente sono fortissimi ma anche che hanno grossi difetti di carattere e di velocità per cui mal si adattano al gioco moderno. In Sudamerica, infatti, si preferisce ballar calcio piuttosto che giocarlo: e questo difetto è più che mai evidente in Uruguay. E' quindi anche per questo che la nostra nazionale viene in Europa, ed è anche per questo che noi consideriamo l'attuale tournée e il "Mundialito" in programma a fine anno come test in vista della qualificazione ai Mondiali di Spagna che restano il nostro obbiettivo principale ». □

SCHIAFFINO NEL MILAN ANNI CINQUANTA

Antonio Rosellini, delegato UEFA per l'Italia, ha « spiato » l'Uruguay

Il nostro agente a Montevideo

FOLIGNO. Agente UEFA per l'Italia, ogni volta che può, Antonio Rosellini varca l'Atlantico per andare a verificare di persona che cosa succede al di là dell'Oceano: ormai il mondo sta divenendo sempre più piccolo per cui certi viaggi di aggiornamento sono indispensabili. L'ultimo di questi l'ha portato in Brasile e in Uruguay di dove Rosellini è rientrato con una somma davvero enorme di novità, le più importanti delle quali, riguardano proprio i nostri prossimi avversari. « L'Uruguay — dice — **è praticamente solo Montevideo: dei suoi tre milioni di abitanti, infatti, circa la metà vive nella capitale. E tra questa e le altre... metropoli passa un abisso tanto è vero che Salto, la seconda città, conta solo ottantamila abitanti!** ».

L'ORGANIZZAZIONE. « **Il calcio uruguaiano al più alto livello** — continua Rosellini — **è praticamente soltanto a Montevideo non solo perché è qui che ha sede la Federcalcio uruguaiana, presieduta dal capitano di Marina Jamandù, ma perché tutte le tredici squadre che disputano il massimo campionato sono della capitale. Dieci, invece, le società di Serie B impegnate in un loro campionato al cui termine la prima qualificata prende il posto dell'ultima di Prima Divisione che viene retrocessa. Tutte le partite del campionato di Prima Divisione si giocano allo Stadio Centenario tra il sabato e la domenica. Qui ogni club della massima divisione possiede un suo palco riservato e di proprietà: un poco come capita alla scala** ».

IL « CENTENARIO ». è senza dubbio uno degli stadi più famosi del mondo: è qui che l'Uruguay si laureò primo Campione del Mondo nel '30 ed è qui che verranno disputate tutte le partite del prossimo «Mundialito». In Uruguay, lo considerano una specie di Maracanà o di stadio del River Plate e, dice Rosellini, « ... **tutti sono sicuri che le squadre che parteciperanno al Mundialito lo troveranno di loro piena soddisfazione** ».

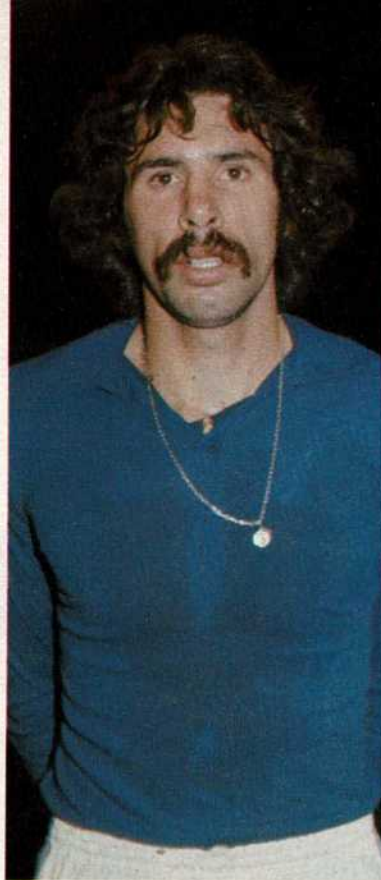
ROSELLINI

I PROGRAMMI. In questo periodo, il campionato uruguaiano è in vacanza e a tener banco è l'organizzazione del supertorneo di fine anno per il quale verrà costruito ex novo l'Aeroporto di Montevideo. Il Mundialito, oltre tutto, vedrà anche l'inizio delle trasmissioni televisive a colori: in Uruguay, infatti, la tivù è ancora in bianco e nero ma tra alcuni mesi anche questo... difetto sarà emendato. Molto, ad ogni modo, il calcio che settimanalmente esce dai... pollici dei televisori: ogni domenica mattina viene trasmesso un incontro in diretta per cui, settimanalmente, ci sono due squadre che scendono sul terreno del Centenario per consentire questa diretta. Fanno però eccezione, Penarol e Nacional che giocano sempre di pomeriggio e il cui incontro viene trasmesso in differita il lunedì sera. Molto lo spazio che dedicano allo sport i cinque quotidiani uruguaiani: tre del mattino, il più importante dei quali è « El Pais »; e due del pomeriggio tra i quali « El Diario » è quello che ha più lettori. Due, infine, le pubblicazioni settimanali: « Goal », dedicato esclusivamente al calcio, e « Deportes ».

che apre le sue pagine anche ad altri sport.

IL CERRO. Dopo Penarol e Nacional, il terzo club dell'Uruguay è il Cerro il cui stadio, capace di trentamila posti, sarà l'impianto di allenamento dell'Italia in occasione del « Mundialito ». Fondato nel 1922 e dal '47 stabilmente in Prima Divisione, il Cerro è quello che più velocemente sta salendo la scala della popolarità. E' presieduto da Costantino Gazzani, industriale tessile di chiara origine italiana che ha come suo principale collaboratore Angel Bianchi, direttore dell'Intendenza Municipale di Montevideo. **«Il presidente di questo club** — dice Rosellini — **ha già offerto la più completa disponibilità di tutte le attrezzature del suo club alla squadra azzurra quando andrà in Uruguay per il Mundialito».** E la ragione, aggiungiamo noi, va soprattutto cercata nella chiara origine italiana dei suoi più alti dirigenti.

GLI ARBITRI. Sette partite della massima divisione da dirigere settimanalmente, non sono certamente molte: nonostante ciò, gli arbitri su cui può contare il calcio uruguagio sono parecchi, sette dei quali internazionali. Il più importante è Ramon Barreto (cinque le partite da lui dirette ai Mondiali dal '70 in avanti: due, tra cui Italia-Ungheria, in Argentina), che nella vita privata è titolare di un'importante azienda di carburanti. Presidente dell'Associazione arbitri, che svolge anche le funzioni di Giudice Sportivo, è il colonnello Corrado Olasabal che, visto il carattere dei giocatori di quelle parti, settimanalmente deve lavorare e non poco: in Uruguay, infatti, è abbastanza normale che le partite finiscano in rissa per cui il lavoro del giudice è sempre notevole. **« Ho parlato a lungo di questo** — dice Rosellini — **e tutti mi hanno spiegato che la grande animosità con cui si gioca in Uruguay fa sì che le squadre non si considerino mai sconfitte ma che, anzi, ce la mettano sempre tutta per tentare di rovesciare il risultato. E quando non bastano le buone, allora ci sono le cattive... con botte da orbi, fughe attraverso il campo e cartellini rossi che si sprecano. Ma c'è di più: per i giocatori uruguaiani, il termine "amichevole" non esiste. Per loro, al contrario, è sempre e soprattutto l'agonismo a tenere banco e, stiamone pur certi, la stessa cosa capiterà anche quando l'Italia incontrerà l'Uruguay a Milano il prossimo 15 marzo. Non sono un tecnico** — continua Rosellini — **ma solo uno che va allo stadio per divertirsi. Non ho visto nessuna partita del campionato uruguajano ma ho parlato con molti allenatore e dirigenti di quelle parti e tutti sono stati concordi nel riconoscere che i maggiori pregi dei loro calciatori sono la tecnica individuale e il palleggio. Col pallone tra i piedi, gli uruguaiani sono in grado di fare impazzire qualunque avversario: grazie alla loro diabolica abilità, infatti, letteralmente lo nascondono. Ma questo, che è senza dubbio un pregio, contemporaneamente è anche un difetto poiché rende il gioco in velocità praticamente sconosciuto. La massima aspirazione di qualunque giocatore uruguaiano, infine, è di entrare, palla al piede, nella porta avversaria: per loro, infatti, il gol realizzato tirando sull'uscita del portiere è un'offesa al bel gioco».**

Stefano Germano

RODOLFO RODRIGUEZ

UN ARBITRO BULGARO

L'ARBITRO bulgaro Ivan Yosifov, coadiuvato dai connazionali Yordan Zhezhov e Amhed Yacharov, dirigerà l'amichevole fra Italia e Uruguay, in programma allo stadio « Meazza » di Milano sabato prossimo, 15 marzo, alle ore 15.

I convocati di Enzo Bearzot

ECCO i convocati da Enzo Bearzot per l'incontro con gli uruguaiani. Sono i soliti nomi e l'unica novità potrebbe essere l'impiego di Francesco Graziani al posto di Bettega attualmente influenzato.

PORTIERI: Zoff e Bordon

DIFENSORI: Gentile, Cabrini, Collovati, Scirea, Bellugi e Maldera.

CENTROCAMPISTI: Oriali, Tardelli, Antognoni, Zaccarelli e Buriani.

ATTACCANTI: Causio, Rossi, Bettega, Graziani, Giordano.

QUESTA, quindi, la probabile formazione: **Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani.**

Servizio realizzato con la collaborazione delle **Aereolineas Argentinas** e della **Varig brasiliana**

« I conti in tasca » al calcio uruguaiano

Un esercito di giocatori

« EL DIARIO », quotidiano di Montevideo, ha effettuato una rilevazione dalla quale risulta che, su un totale di 2.800.000 abitanti, (1.356.000 uomini), l'Uruguay conta la sorprendente cifra di 54.575 affiliati alla FIFA militanti nei 1.100 club esistenti in questo paese. Montevideo, che concentra quasi il 50 per cento della popolazione totale del paese ed il cui calcio si nutre in una proporzione non trascurabile di giocatori nati in altri dipartimenti, occupa però il secondo posto nella statistica, dopo Canelones: quest'ultimo dipartimento conta 6.550 giocatori e 131 club, su una massa di popolazione di 162.000 uomini mentre Montevideo, dove si svolge l'attività calcistica professionistica più importante del paese, ha 5.325 giocatori e 125 squadre. L'attività calcistica della capitale, sotto l'egida della AUF (Asociacion Uruguaya de Futbol), comprende tre divisioni: la serie A (o divisione maggiore) alla quale partecipano 13 squadre; la B (di promozione) con 10, e la C (una volta denominata « intermedia ») con 22 squadre. Esistono, inoltre, altre sei categorie inferiori nelle quali militano in totale 85 squadre. Il panorama calcistico di Montevideo si completa con l'attività svolta dalla Liga Universitaria de Deportes, che conta 70 club e 1750 giocatori. Attraverso essa, sono passati e passano studenti di tutte le facoltà, delle scuole delle Forze Armate, delle scuole industriali e dei licei. Nell'interno del paese, nell'ultima stagione vi erano 49.250 giocatori divisi in 985 club, la cui attività si snoda geograficamente in quattro grandi confederazioni regionali che, a loro volta, raggruppano 89 leghe zonali.

In prigione per truffa il presidente del Nacional

PAESE CHE VAI... con quel che segue. In Uruguay può pure capitare che un presidente di club finisca in carcere per truffa nei confronti di un suo giocatore. E' accaduto a Miguel Restucci, 55 anni, presidente del Nacional il quale, all'atto della cessione di due suoi giocatori, Garrasco e De Los Santos agli argentini del River Plate, non aveva versato il 20 per cento della cifra intascata come da contratto. De Los Santos, per questo, si è rivolto alla giustizia ordinaria la quale ha accertato che Restucci aveva truffato al suo giocatore una somma che si aggira attorno ai sessantamila dollari: di qui il suo arresto e la sua condanna. Assieme a Restucci, sono stati denunciati anche altri cinque dirigenti dello stesso club e uno dei più noti mediatori sudamericani, José Rastinoff.

INGHILTERRA

Altro trasferimento record: Reeves al Manchester City per due miliardi

Liverpool, Everton, Arsenal e West Ham, protagoniste del fine settimana inglese imperniato sui quarti di finale della Coppa della Football Association. I campioni d'Inghilterra hanno messo fine alle aspirazioni del Totthenam, battendolo sul proprio terreno con un sensazionale tiro da 20 metri di Mc Dermott al 24'. Mc Dermott si è trovato tra i piedi una palla malamente giocata da Ardiles che si era interstardito a voler uscire dalla propria area di rigore in dribbling e che in generale è apparso decisamente giù di tono. Indubbiamente la sconfitta del Totthenam è stata per buona parte colpa sua, oltre che di un Hoddle altrettanto opaco e dell'infortunio che ha costretto l'altro argentino Villa ad abbandonare dopo soli 15' per un takle senza complimenti di Souness.
Elton John, il cantante, ha speso circa 150.000 lire di telefonate intercontinentale dalla California per sapere del match del suo Watford contro l'Arsenal in collegamento con la radiocronaca di una stazione locale: ha vinto l'Arsenal nel quale Stapleton è stato impeccabile, infilando la porta del Watford al 50' ed al 64'. La cosa non ha affatto mandato in crisi gli avversari, che sino al termine hanno costretto l'Arsenal in difesa, riuscendo a trovare un varco con Poskett al 79'. Contro l'Ipswich, l'Everton è andato in vantaggio al 29' con una girata di testa di Latchford su cross di Gidman e nella ripresa ha raddoppiato Kidd al 33' infilando la barriera su punizione dal limite. L'Ipswich, fino ad allora frustrato dalla determinazione del portiere avversario Wood, è passato al 42' con l'esterno sinistro Beattie, entrato 12' prima al posto di Wark. Con Trevor Brooking in regia del centrocampo, il West Ham ha avuto ragione di un Aston Villa assestato sulla difensiva: ma ci è voluto un rigore, contestatissimo, all'88', per sbloccare il risultato ad opera dello scozzese Stewart.
Tra le cinque partite del campionato in programma, quella tra Norwich e Brighton, è finita in lacrime: a piangere sono stati i tifosi del Norwich, che hanno assistito all'ultima partita di Kevin Reeves con la loro squadra. Il ventiduenne attaccante, che nel novembre scorso ha debuttato in Nazionale contro la Bulgaria, è stato infatti venduto al Manchester City per un milione di sterline (circa un miliardo e novecento milioni). Ma come regalo d'addio al Norwich ha strappato il pareggio al Brighton andato in vantaggio per 2-0 con Horton al 12' e Lawrenson al 22', prima centrando di testa al 46', quindi suggerendo a Taylor la seconda rete al 63'. Il debutto del nazionale belga Van Gool nel Coventry non ha impedito al West Bromwich di vincere per 2 a 0 (doppietta di Barnes al 20' ed al 42' su rigore). Il Southamptanton ha dominato il gioco a Leeds, ma non ha saputo concludere, finendo battuto per 2-0 dai locali che hanno fatto debuttare il neo acquisto Derek Parlane, prelevato dai Glasgow Rangers per 360 milioni. Parlane ha realizzato il secondo gol, al 39' 13' dopo quello messo a segno da Gilbert.

F.A. CUP - QUARTI: **Everton-Ipswich 2-1; Tottenham-Liverpool 0-1; Watford-Arsenal 1-2; West Ham-Aston Villa 1-0.**

1. DIVISIONE - 32. GIORNATA: **Coventry-West Bromwich 0-2; Crystal Palace-Bolton 3-1; Derby-Stoke 2-2; Leeds-Southampton 2-0; Norwich-Brighton 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	42	29	17	8	4	60	22
Manchester UTD	40	30	16	8	6	47	26
Ipswich	37	31	16	5	10	52	32
Arsenal	36	29	13	10	6	38	23
Aston Villa	35	29	12	11	6	38	30
Southampton	34	32	13	8	11	49	40
Crystal Palace	34	32	11	12	9	36	35
Nottingham	32	30	13	6	11	44	36
Middlesbrough	32	29	12	8	9	33	27
Wolverhampton	32	29	13	6	10	35	32
Leeds	32	31	10	12	9	37	38
Norwich	31	30	9	13	8	43	44
Tottenham	31	30	12	7	11	40	44
Coventry	30	31	13	4	14	45	50
West Bromwich	29	31	9	11	11	43	42
Brighton	28	32	8	12	12	40	49
Stoke City	27	30	9	9	12	36	42
Manchester City	27	31	9	9	13	31	50
Everton	24	30	6	12	12	33	41
Bristol City	21	31	6	9	16	22	47
Derby	20	32	7	6	19	30	51
Bolton	14	29	2	10	17	20	51

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Boyer (Southampton), Hoddle (Tottenham); 15: Johnson (Liverpool); 12: Ward (Brighton), Mariner (Ipswich).

2. DIVISIONE - 32. GIORNATA: **Bristol Rovers-Orient 1-2; Burnley-Queen's Park Rangers 2-3; Cambridge-Newcastle 0-0; Cardiff-Charlton 3-1; Fulham-Chelsea 1-2; Oldham-Swansea 4-1; Preston-Luton 1-1; Shrewsbury-Birmingham 1-0; Sunderland-Leicester 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	40	31	18	4	9	53	39
Luton	38	32	13	12	7	52	35
Leicester	38	32	13	12	7	44	32
Birmingham	38	30	16	6	8	38	26
Queen's Park R.	37	32	15	7	10	59	39
Newcastle	37	32	14	9	9	42	35
West Ham	36	28	16	4	8	39	26
Sunderland	36	31	14	8	9	48	36
Orient	34	32	12	10	10	41	43
Oldham	32	31	12	8	11	39	38
Wrexham	32	31	14	4	13	35	36
Shrewsbury	31	32	14	3	15	46	42
Cardiff	31	32	13	5	14	31	38
Cambridge	30	32	8	14	10	40	39
Swansea	30	32	12	6	14	34	43
Preston	29	31	8	13	10	37	39
Notts lounty	28	31	9	10	12	39	37
Bristol R.	26	31	9	8	14	39	48
Watford	25	31	7	11	13	24	34
Burnley	22	32	6	10	16	33	58
Charlton	20	31	6	8	17	29	52
Fulham	18	31	6	6	19	30	58

CLASSIFICA MARCATORI - 23: Allen (Q.P.R.); 21: Moss (Luton); 17: Shoulder (Newcastle).
Sabato prossimo è in programma a Wembley la finale della Coppa di Lega d'Inghilterra fra il Nottingham (detentore) e Wolverhampton.

GERMANIA OVEST

L'Amburgo torna alla vittoria senza Keegan

Il trionfo in Coppa delle squadre tedesche ha ripercussioni disastrose in campionato per il Borussia Moenchengladbach ed Eintracht Francoforte. La squadra detentrice della Coppa UEFA, dopo il 4-1 riportato sul campo del Saint Etienne è crollata davanti ai propri tifosi subendo un netto 0-3 dal Kaiserslautern (reti di Neues al 37', Briegel 45' e Geye 57'). L'Eintracht Francoforte, privo di Pezzey squalificato, del coreano Bum Kun Cha e Holzenbein è affondato sul campo dell'Amburgo a sua volta privo di Keegan squalificato, ma tornato alla vittoria dopo due sconfitte consecutive riportate contro il Duisburg e il Kaiserslautern. Una partita senza discussioni che registra i nomi dei marcatori per la classifica cannonieri: Hrubesch al 9' e 85', Kaltz al 23', Milewski al 29' e Reimann al 31' che equivale a 4 reti segnate in mezzora. Se l'Amburgo ha ripreso la sua corsa, il Bayern capolista non si è fermato nonostante abbia impiegato un'ora per piegare un Duisburg in netta ripresa. Dieter Hoeness ha portato in vantaggio i bavaresi al 20', pareggio di Seliger al 53' e poi doppietta vincente di Rummenigge al 60' e 83'. Lo scontro più interessante era in programma a Gelsenchirken: 1-1 fra Schanle e Colonia con botta di Bitcher per i locali al 39' e risposta di Schuster al 47'. Lo Stoccarda « strappa » un punto interno al Monaco 1860 andato sull'1-0 con Raubold (22') e raggiunto da una prodezza di Ohlicher al 56'. Klaus Allofs, mezzapunta del Fortuna Dusseldorf si è messo in mostra per il DS. del Bologna, Sogliano, giunto per osservarlo. Sue le 2 reti con le quali il Fortuna ha battuto il Dortmund a segno inutilmente con Koch.

24. GIORNATA: **Leverkusen-Werder Brema 4-0; Schalke 04-Colonia 1-1; Amburgo-Eintracht Francoforte 5-0; Borussia Moench.-Kaiserslautern 0-3; Bayern Monaco-Duisburg 3-1; Fortuna Dusseldorf-Borussia Dortmund 2-1; Stoccarda-1860 Monaco 1-1; Eintracht Braunschweig-Uerdingen 1-1; Hertha Berlino-Bochum 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	33	24	14	5	5	50	25
Colonia	31	24	12	7	5	56	26
Amburgo	30	23	12	6	5	51	26
Schalke 04	29	24	11	7	6	34	25
Stoccarda	27	24	11	5	8	50	38
Eintracht Fran.	26	24	13	0	11	49	38
Borussia Dort.	26	24	11	4	9	46	38
Kaiserslautern	25	24	11	3	10	45	39
Borussia Moen.	24	24	8	8	8	38	41
Leverkusen	23	24	8	7	9	30	44
Monaco 1860	22	24	7	8	9	31	36
Fortuna Duss.	22	24	9	4	11	47	53
Uerdingen	22	24	9	4	11	32	40
Bochum	19	24	7	5	12	25	33
Duisburg	19	24	7	5	12	28	41
Werder Brema	19	24	8	3	13	36	58
Eintracht Bru.	17	24	5	7	12	25	44
Hertha Berlino	16	23	5	6	12	23	42

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Muller D. (Colonia); 16: Burgsmuller (Dortmund), Rummenigge (Bayern).

OLANDA

Vandalismo e brutto gioco in Ajax-Feyenoord

Ajax-Feyenoord, classica olandese, non aveva un gran valore per la classifica che vede l'Ajax ormai sicuro vincitore dello scudetto. Ma è successo ugualmente di tutto per « merito » di bande di tifosi che prima della partita hanno scorazzato davanti allo stadio con sbarre di ferro e catene distruggendo tutto quello che trovavano sulla loro strada e aggredendo passanti e tifosi del Feyenoord. La polizia intervenuta più volte ha dovuto addirittura scortare i mezzi pubblici che giungevano allo stadio. Sul campo, le due squadre hanno dato vita ad un incontro penoso accompagnato dall'inizio alla fine dai fischi (e dalle botte) dei 50.000 presenti. L'Ajax è andato in vantaggio con Schoenacker al 13' ed è stato raggiunto al 70' da una rete di Stafleu. Al termine, il selezionatore della nazionale Zwartkruis non ha risparmiato critiche ai giocatori affermando che « è uno scandalo vedere giocare così male le due prime squadre d'Olanda ». Il Der Telegraaf, maggior quotidiano di Amsterdam ha titolato « Sembrava un incontro fra dopolavoristi! ». Così, nella giornata più importante, ancora una volta il calcio olandese si è trovato di fronte alla realtà di una crisi tecnica profonda accentuata dalle violenze che sconvolgono l'andamento degli incontri. L'AZ '67 ha perso a Deventer contro il Go Ahead (doppietta di Den Cart inframezzata dal pareggio di Kist). Netta vittoria del PSV Eindhoven: 3-0 senza problemi al Willem 2 firmato il da Stevens, Van Der Kuylen e Brandts. E' caduto anche il Twente battuto da una rete di Van Der Gijp dello Sparta.

25. GIORNATA: **Vitesse-Haarlem 1-1; Go Ahead Eagles-AZ'67 2-1; NAC Breda-Utrecht 0-0; Ajax-Feyenoord 1-1; Excelsior-Roda 1-1; Sparta-Twente 1-0; Den Haag-Pec Zwolle 2-0; MVV Maastricht-NEC Nijmegen 0-2; PSV Eindhoven-Willem 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	42	25	19	4	2	63	24
AZ'67	36	25	15	6	4	56	25
Feyenoord	32	24	12	8	4	44	24
Roda	29	25	12	5	8	38	31
Utrecht	28	25	10	8	7	36	29
PSV Eindhoven	27	25	10	7	8	43	29
Twente	27	25	11	5	9	31	30
Ahead Eagles	26	25	11	4	10	40	33
Excelsior	26	25	9	8	8	43	42
Den Haag	25	25	9	7	9	30	31
Willem 2	25	25	8	9	8	33	45
MVV	21	25	6	9	10	29	40
Pec Zwolle	19	25	6	7	12	24	33
Vitesse	19	25	5	9	11	29	47
Haarlem	18	25	5	8	12	32	49
Sparta	17	25	6	5	14	15	43

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Kist (AZ '67); 20: Petursson (Feyenoord); 15: Vermeulen (Roda); 13: Waslander (Excelsior), Schapendonic (MVV)

BELGIO

Standard KO, avanti Bruges e Lokeren

Ci risiamo. La lotta al vertice ha cambiato nuovamente aspetto alla classifica.
Lo Standard ha dovuto subire la « vendetta » del Winterslag che all'andata era stato battuto per 12-0 e sabato scorso ha vinto per 1-0 con rete di Berger al 64'. Il Winterslag allenato da Weseges, un tecnico che per 3 stagioni allenò proprio lo Standard non ha comunque compiuto un « miracolo » perché in precedenza sul terreno di casa aveva messo KO Racing White e Bruges. Fermo lo Standard, sono andate avanti le altre tre di testa. Il Bruges ha tremato per un tempo perché gli ospiti del Berchem dopo 45' vincevano 2-1. Ceulemans al 2' aveva portato in vantaggio il Bruges, ma De Ruyter al 34' e Dachelet al 44' avevano ribaltato sorprendentemente la situazione. Nella ripresa, nel giro di 16' tutto è tornato alla normalità con Meeuws che su rigore al 53' ha fatto il 2-2 e poi Van Walleghem al 67' e Ceulemans al 69' hanno firmato il 3-2 e 4-2. Una doppietta del danese Larssen ha spianato la strada al Lokeren contro il Beerschot sconfitto per la 4. volta consecutiva mentre il Racing White ha piegato la resistenza del Lierse guidato da Vand Den Bergh (controllatissimo da De Wolf) con una rete di Goretz. Infine la definitiva esclusione dell'Anderlecht dal giro scudetto: è stato un harakiri perché la sconfitta di Beringen è venuta all'87' per un autogol di Jaspers.

16. GIORNATA: **Charleroi-Cercle Bruges 2-0; Winterslag-Standard Liegi 1-0; Beerschot-Lokeren 0-2; FC Bruges-Berchem 4-2; Racing White-Lierse 1-0; Beveren-Hasselt 1-0; FC Liegi-Waregem 2-0; Anversa-Waterschei 0-2; Beringen-Anderlecht 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	37	25	16	5	5	56	24
Lokeren	36	25	16	4	6	50	19
Racing White	32	25	14	8	4	53	25
Standard Liegi	35	25	14	7	5	59	25
Anderlecht	32	25	14	4	8	53	25
Lierse	28	25	12	4	10	48	35
Cercle Bruges	28	25	12	4	10	42	42
Beveren	28	25	9	10	7	30	31
FC Liegi	26	25	10	6	10	36	33
Waterschei	26	25	9	8	9	33	34
Winterslag	25	25	8	9	9	25	48
Waregem	24	25	7	10	9	26	33
Anversa	23	25	8	7	11	33	33
Beerschot	23	25	7	9	10	30	35
Beringen	20	25	7	6	13	27	43
Charleroi	17	25	6	5	15	17	52
Berchem	16	25	3	10	13	29	49
Hasselt	8	25	2	4	20	14	65

CLASSIFICA MARCATORI - 25 reti: Van Den Bergh (Lierse); 22: Ceulemans (Bruges); 17: Larssen (Lokeren); 15: Edstroem (Standard); 12: Lubanski (Lokeren).

GRECIA

Pesaola batte il Paok e sogna il titolo

Vola il Panathinaikos di Pesaola. L'ultima impresa è il 2-0 riportato sul campo della capolista Paok. Una partita difficilissima subito sbloccata dal Panathinaikos con un gol di Publits all'11'; poi una strenua difesa sino al raddoppio di Terzanidis giunto all'82'. Tre minuti dopo c'è stata gloria anche per il portiere nazionale Konstantinu che ha portato la sua imbattibilità a 826' parando un rigore a Orfanos (ne aveva parato un altro contro l'Aris alla 18.) e alla fine è toccato alla polizia entrare in azione coi lacrimogeni per frenare la rabbia dei tifosi che protestavano per la conduzione di gara e reclamavano ancora un gol annullato a Kostikos al 20'. L'impresa di Pesaola è clamorosa per varie ragioni: il Panathinaikos non vinceva una partita col Paok sia in casa sia in trasferta dal 1974 (in particolare allo stadio di Salonicco non coglieva i due punti dal 1970); per gli uomini del « Petisso » si è trattato del 9. risultato utile consecutivo e l'ultima sconfitta risale al 9 gennaio scorso (4-1 dallo Ioannina); infine il Panathinaikos si è confermato la squadra del momento guadagnando il terzo posto e vantando il minor numero di sconfitte. L'Aris, comunque, è ancora avanti di 2 punti dopo l'1-0 (Cuis al 64') al Panionios mentre si fa minaccioso anche l'AEK (5-1 al Corinto con doppiette di Bajevits e Ghatzioanidis e singolo di Thodis).

24. GIORNATA: **Paok-Panathinaikos 0-2; Aris-Panionios 1-0; Ioannina-Ethnikos 1-0; Olympiakos-Iraklis 2-1; AEK-Corinto 5-1; Larissa-Apollon 0-0; OFI-Rodos 0-0; Kawalla-Panahaiki 4-1; Kastoria-Doxa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aris	33	24	14	5	5	32	14
Olympiakos	32	24	14	4	6	34	16
AEK	31	24	13	5	6	48	28
Paok	31	24	13	5	6	37	20
Panathinaikos	31	24	10	11	3	26	18
Ethnikos	30	24	12	6	6	34	15
Larissa	26	24	11	4	9	23	29
Icannina	25	24	9	7	8	35	32
Corinto	23	24	10	3	11	26	31
OFI	23	24	9	6	10	25	31
Kavalla	23	24	9	5	10	22	31
Doxa	22	24	7	8	9	21	24
Iraklis	20	24	8	4	12	30	36
Panahaiki	20	24	6	8	10	28	37
Panionios	19	24	7	5	12	29	35
*Kastoria	16	24	5	7	12	19	27
Apollon	13	24	3	6	15	11	31
Rodos	13	24	2	9	13	14	47

***Kastoria 1 punto penalizzazione.**

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Bajevits (AEK); 12: Spezzopulos (Panahaiki); 11: Mavros (AEK), Kostikos (Paok); 10: Tsirimokos (Ioannina), Cuis (Aris).

CECOSLOVACCHIA

Il rullo-Banik fa tremare il Bohemians

Il Bohemians di Praga ha per simbolo un canguro ed i suoi giocatori vengono definiti familiarmente i « canguri ». Sino ad ora la squadra aveva veramente compiuto salti da canguro nella sua marcia in classifica, ma dalla ripresa del girone di andata, i balzi si sono fatti sempre più piccoli, con 3 pareggi negli ultimi 4 turni. Anche contro lo Sparta Praga, privo di Dobias e costretto a giocare su un terreno al limite dell' impraticabilità, il Bohemians non è andato oltre lo 0-0 e tutti i suoi attacchi sono stati neutralizzati dalle mostruose parate di Starek. Così, i 4 punti di vantaggio che aveva al termine dell'andata si sono ridotti ad un solo punticino perché, dietro, il Banik Ostrava ha iniziato una marcia impressionante e come un rullo compressore ha infilato 4 vittorie consecutive. L'ultima è il 2-0 al ZTS Kosice. Intanto lo Zbrojovka, terzo incomodo, perdeva un punto a Bratislava facendosi raggiungere dallo Slovan dopo essere passato sul 2-0: Dosek al 14' e Jarusek al 30'; pareggio dei locali (guidati da uno scatenato Ondrus) con Gallis al 76' e Masny all'84'. Ottava sconfitta stagionale del Dukla Praga a Bystrica: segna Bubenko al 70' sfruttando una papera del nazionale Netolika. E come se non bastasse il cannoniere Nehoda accusa uno stiramento muscolare e deve uscire anzitempo dal campo.

19. GIORNATA: **Skoda Plzen-Inter Bratislava 0-0, Dukla Bystrica-Dukla Praga 1-0, Jednota-RH Cheb 3-0, Slavia Praga-Spartak Trnava 2-1, Bohemians Praga-Sparta Praga 0-0, Lok. Kosice-Plastica Nitra 4-2, Slovan Bratislava-Zbrojovka 2-2, Banik Ostrava-ZTS Kosice 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	28	19	11	6	2	27	15
Banik Ostrava	27	19	12	3	4	34	18
Zbrojovka Brno	24	19	9	6	4	37	25
Lok. Kosice	23	19	9	5	5	31	20
Inter Bratisl.	22	19	7	8	4	20	12
Sparta Praga	21	19	7	7	5	28	26
Dukla Praga	20	19	9	2	8	37	11
Slavia Praga	19	19	8	3	8	30	27
Slovan Bratisl.	19	19	7	5	7	20	23
Plastika Nitra	18	19	8	2	9	30	31
Spartak Trnava	17	19	6	5	8	20	27
Dukla Bystrica	17	19	7	3	9	19	29
Skoda Plzen	13	19	3	7	9	19	28
ZTS Kosice	13	19	5	3	11	21	31
RH Cheb	12	19	2	8	9	16	36
Jednota Trencin	11	19	4	3	12	17	40

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Kroupa (Zbrojovka); 12: Vizek (Dukla), Janecka (Zbrojovka); 10: Licka (Ostrava), Andrejko (ZTS); 9: Nehoda (Dukla Praga), Šlany (Sparta).

AUSTRIA

Prohaska-show per i DS milanesi

I giocatori austriaci sono diventati il bersaglio delle attenzioni dei club italiani, in particolare di Inter e Milan. La settimana scorsa sono intercorse varie trattative fra i direttori sportivi Beltrami dell'Inter e Vitali del Milan. Risultati: la società nerazzurra ha posto un'opzione sul centrocampista dell'Austria Vienna, Prohaska, il quale si esibirà il 22 o 23 aprile al « Meazza » contro l'Inter. Il Milan, battuto sul tempo nella corsa al centrocampista che pure lo interessava, ha dovuto ripiegare su Krankl per il quale dovrà fare i conti con il Barcellona « possessore » del cartellino del giocatore sino al giugno prossimo. Come terza soluzione c'è un interessamento da parte del Milan anche per l'altro gioiello dell'Austria Vienna, il bomber Schachner che la società austriaca non sembra intenzionata a cedere qualora partisse Prohanska. Beltrami e Vitali hanno assistito alla partita dei campioni austriaci impegnati a Salisburgo. Se Prohaska ha dimostrato tutto il suo valore, così non si può dire della squadra che ha incassato la quarta sconfitta stagionale. I campioni sono andati in vantaggio col solito Schachner che ha sfruttato un perfetto lancio in profondità di Prohaska, ma sono stati raggiunti e superati prima da una marcatura di Schildt e poi da una di Bacher. Il Grazer, secondo, non ha approfittato della situazione ed anzi contro il Rapid è colato a picco affondato da tre siluri firmati Krauss (2) e Happich. Così è tornato in corsa il Linzer che ha travolto l'Admira con una quaterna (doppiette di oKegelberger e Rathner). A Vienna, Krankl ha compiuto un altro miracolo contro il Wiener. La sua squadra stava vincendo 0-2 (Balcht 9', Krankl 26') al 65' si è ritrovata perdente per 3-2 (Brauneder 40' Drabistr. 59', Valzer 65') ed è toccato a lui, al 75', ristabilire la parità.

21. GIORNATA: **Rapid-Grazer AK 3-1, Linzer ASK-Admira Wacker 4-1, Sturm Graz-Voest Linz 1-1, Austria Salisburgo-Austria Vienna 2-1, Wiener Sportclub-Vienna 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	28	21	11	6	4	49	25
Grazer AK	27	21	11	5	5	29	24
Linzer ASK	26	21	10	6	5	37	25
Rapid	22	21	7	8	6	24	20
Austria Salisb.	21	21	8	5	8	23	34
Voest Linz	20	21	7	6	8	32	25
Wiener Sportclub	18	21	5	8	8	33	34
Vienna	17	21	7	3	11	26	37
Admira Wacker	16	21	4	8	9	19	34
Sturm Graz	15	21	5	5	11	20	34

CLASSIFICA MARCATORI - 24 reti: Schachner (Austria Vienna); 15: Koegelberger (Linzer); 10: Drabits (Wacker).

SPAGNA

Helenio Herrera esordisce con un pareggio

Helenio Herrera, che ha preso in mano ufficialmente le redini della conduzione tecnica del Barcellona venerdì scorso, ha esordito con la sua nuova squadra pareggiando al Camp Nou per 0-0 contro il Gijon. Ovviamente, la squadra catalana non ha mostrato cambiamenti (e come poteva essere in tre giorni?) tattico-tecnici o di impegno collettivo, ma Herrera ha dichiarato che il bel gioco si comincerà a vedere sin dalla prossima giornata. Intanto, tutti i giornali spagnoli hanno commentato negativamente la scelta di Herrera giudicato un allenatore ormai finito. E passiamo alle altre partite. Si è ripreso a segnare a raffica (32 reti in 9 partite). Il Real Madrid ha superato l'Espanol con gol di Santillana al 33' e Cunningham al 47'. Il Real Sociedad ha risposto con uno 0-2 ottenuto sul difficilissimo terreno del Saragozza (gol di Diego al 40' e Satrustegui all'89'). Alle loro spalle il Valencia ha concluso la settimana di trionfi stracciando il Malaga con una doppietta di Kempes e singolo di Carrete.. Adesso Kempes è veramente tornato quel tremendo uomo-gol che conoscemmo in Argentina e se continua così per il Valencia una finale di Coppa delle Coppe non è più solo un sogno. Battaglia a Las Palmas e Bilbao. Las Palmas-At. Madrid 4-2: Julio 42' e 50', Morete 54' e 60' per i locali; rispondono i brasiliani per gli ospiti, Dirceu rig. 14', Luis Pereira 80'. Bilbao-Siviglia 4-3: Dani 15' e 30', Carlos 70' e Argote 81' per i locali; Bertoni 51' e 61' e Scotta 79' per gli ospiti. Infine il Rayo batte il Burgos con 5 gol di cui tre dell'uruguayano Morena.

24. GIORNATA: **Las Palmas-Atletico Madrid 4-2, Atletico Bilbao-Siviglia 4-3, Valencia-Malaga 3-1, Rayo Vallecano-Burgos 5-2, Barcellona-Gijon 0-0, Almeria-Hercules 2-0, Saragozza-Real Sociedad 0-2, Betis Siviglia-Salamanca 2-0, Real Madrid-Espanol 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	37	24	13	11	0	37	13
Real Madrid	37	24	16	5	3	52	25
Gijon	29	24	12	5	7	37	26
Valencia	28	24	9	10	5	39	30
Las Palmas	27	24	11	5	8	32	33
Atletico Bilbao	25	24	11	3	10	38	34
Atletico Madrid	24	24	7	10	7	28	30
Betis	24	24	7	10	7	23	30
Barcellona	23	24	7	9	8	28	26
Espanol	22	24	6	10	8	23	27
Saragozza	21	24	8	5	11	32	29
Siviglia	21	24	9	3	12	35	33
Almeria	21	24	6	9	9	28	38
Salamanca	20	24	7	6	11	23	30
Rayo Vallecano	19	24	6	7	11	34	45
Hercules	19	24	5	9	10	27	32
Malaga	18	24	6	6	12	22	39
Burgos	17	24	4	9	11	23	42

CLASSIFICA MARCATORI - 18. reti: Kempes (Valencia); 16: Quini (Gijon); Morena (Rayo); Santillana (Real Madrid); 14: Maranon (Espanol), Scotta (Siviglia).

SVIZZERA

Nessun gol per le quattro di testa

La sedicesima giornata è stata caratterizzata da un fatto piuttosto inconsueto. Le quattro squadre che, appaiate, guidano la classifica non sono riuscite a segnare nemmeno un gollettino. Per il vero il Grasshoppers non ci ha potuto nemmeno provare, perché la sua partita a La Chaux de Fonds è stata rinviata per la neve. Il compito più agevole della giornata spettava allo Zurigo, che contro lo Chenois si pensava dovesse assolvere ad una semplice formalità. Ma gli zurighesi (come avevano già dimostrato la settimana precedente, perdendo 0-3 a Losanna) sono fuori fase e hanno buttato al vento anche un penalty che lo jugoslavo Jerkovic ha calciato a lato al 3' della ripresa. Il big-match tra Servette e Basilea è finito con risultato ... ad occhiali. In tutta la partita l'unica emozione l'ha procurata la mezzala del Servette, Andrey, che con una bordata da trenta metri ha colto in pieno la traversa. I gol (e parecchi) sono venuti nelle partite che meno contavano. Il Sion ne ha rifilati quattro (Bregy al 39', Balet al 50', Brigger al 60' e Perrier al 65') ad un Chiasso disorientato e privo dello stopper titolare Graf e del centrocampista jugoslavo Mohorovic. Il San Gallo ha liquidato il Neuchatel Xamax con reti di Scheiwiler, Brander e dell'italiano Stomeo. Il Lucerna continua la sua serie con il franco 3 a 1 rifilato allo Young Boys. Non ha soste — per cattiva sorte del neoallenatore Masiero — il calvario del Lugano, che contro il Losanna, a Cornaredo ha mostrato una sconcertante sterilità in fase offensiva beccando perdipiù il gol affossatore da Riez al 64'. Va detto che attualmente il Lugano è la squadra che ha segnato meno reti (solo 12) e più ne ha incassate (ben 42).

16. GIORNATA: **Lugano-Losanna 0-1, San Gallo-Neuchatel Xamax 3-0, Sion-Chiasso 4-0, Zurigo-Chenois 0-0, Servette-Basilea 0-0, Chaux de Fonds-Grassohoppers: rinviata, Lucerna-Young Boys 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	22	15	9	4	2	36	11
Servette	22	16	9	4	3	38	14
Basilea	22	16	8	6	2	34	11
Zurigo	22	16	9	4	3	39	23
Lucerna	20	16	9	2	5	28	24
Sion	18	16	6	6	4	27	21
San Gallo	15	16	5	5	6	26	25
Losanna	13	16	5	3	8	17	22
Young Boys	13	16	6	1	9	25	34
Chiasso	13	16	3	7	6	18	30
Chenois	12	16	3	6	7	21	26
Neuchatel-Xamax	12	16	6	0	10	17	29
Chaux de Fonds	11	15	3	5	7	14	35
Lugano	7	16	1	5	10	12	42

NB: Chaux de Fonds e Grasshoppers una partita in meno.

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Seiler (Zurigo); 11: Risi (Lucerna); 10: Egli (Grasshoppers), Kok (Losanna); 9: Barberis (Servette), Schonenmberger (Young Boys); 8: Sulser (Grasshoppers), Maissen (Basilea); 7: Mauròn (Chaux de Fonds), Pfister (Grasshoppers).

SCOZIA

C'è un nuovo bomber: Somner del St. Mirren

Doppio programma con campionato e Coppa. Cominciamo con i quarti di Coppa. Per la seconda settimana consecutiva, George Best si è trovato completamente sfiatato dopo 45' di gioco, costringendo il manager dell'Hibernian che gli ha concesso di continuare a far parte della squadra per aiutarlo a combattere l'alcolismo, a sostituirlo nel secondo tempo con Murrey. L' Hibernian però non è riuscito egualmente a scardinare il bunker del Berwick (1. div.). Un Celtic naturalmente scaricato dopo la vittoria infrasettimanale contro il Real Madrid, si è trovato di fronte ad un Morton senza mordente, ed alla fine di un incontro da dimenticare, ha nonostante tutto passato il turno per 2-0 (Casei al 40' e McCluskey al 44'), mancando la tripletta quando al 6' della ripresa Lennox si è fatto parare un rigore. Sotto la perfetta regia di Strahan a centrocampo, l'Aberdeen ha eliminato il Partick con due prodette di Archibald, che ha realizzato la seconda segnatura all'83', dopo aver suggerito a Jarvey la palla buona per il primo gol al 15'. Un'autogol di Forsyth, che ha deviato nella propria porta un tiro di Frazer a un minuto e mezzo dal fischio d'inizio, ha messo il pepe sulla coda ai Rangers che alla fine hanno sepolto gli Hearts per 6 a 1. E' stato Cooper ha sbloccare l'empasse al 24' quindi Jardine su rigore al 37'. Nella ripresa, la vendetta è proseguita con Russell al 7', poi con McDonald al 26' ed al 43' ed infine con Johnstone.

Campionato: c'è da registrare il passaggio del St. Mirren al secondo posto della classifica. Il St. Mirren ha comunque giocato male, e solo la giornata di grazia del suo portiere, l'Under 21 Thompson, ha evitato al Dundee un più che meritato pareggio. Le due reti del St. Mirren portano la firma di Sommer (2' e 84') che così passa a condurre la classifica cannonieri.

COPPA DI SCOZIA - QUARTI: **Berwick-Hibernian 0-0, Celtic-Morton 2-0, Partick-Aberdeen 1-2, Rangers-Hearts 6-1.**

29. GIORNATA: **Dundee-Kilmarnock 0-0, St. Miren-Dundee 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	34	24	13	8	3	44	21
St. Mirren	28	24	10	8	6	37	36
Morton	26	25	11	4	10	43	36
Kilmarnock	25	24	8	9	7	27	33
Aberdeen	24	22	9	6	7	36	26
Rangers	24	24	10	4	10	35	32
Dundee United	21	23	7	7	9	27	23
Partick Thistle	21	23	6	9	8	27	35
Dundee	21	24	8	5	11	35	49
Hibernian	12	23	4	4	15	22	42

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Somner (St. Mirren); 15: Ritchie (Morton); 12: Mc Adam (Partick), Johnstone (Rangers); 10: Pettigrew (Dundee U.) Thomson (Morton).

FRANCIA

Strasburgo e Nantes male in Coppa

Ancora una volta il massimo campionato francese ha ceduto il passo alla « Coppa di Francia », giunta ai sedicesimi di finale con dodici squadre di prima divisione, 17 di seconda e addirittura 3 di terza. Era un' occasione immediata di verifica per Nantes, Strasburgo e Saint Etienne, le tre francesi reduci dalle coppe europee. In questo turno non si è registrata l'ecatombe del turno precedente quando ben 8 club di prima divisione vennero eliminati. Paradossalmente, il risultato più eclatante è arrivato dal Saint Etienne — ancora sotto choc per la batosta casalinga contro il Borussia Monchengladbach. I «verts» di Herbin hanno vinto a Rouen contro i locali che militano in seconda divisione con un «poker» di reti: Zimako (7') e Platini, autore di una tripletta (22', 83', 90'), i marcatori. Meno bene sono andate le cose per Strasburgo e Nantes. I campioni di Francia hanno perso a Nizza (Bjekovic al 33' e Castellani al 38'), mentre il Nantes, reduce dalle glorie russe, si è inchinato di misura sul campo del Lilla, trafitta da una bordata del solito Pleimelding alla mezzora. Per il resto risultati regolari: il Monaco capolista del campionato, ha vinto sul campo del Martigues, squadra di divisione inferiore (3-1 doppietta di Emon e rete di Couriol per i Monegaschi); il Valenciennes si è imposto sul Guingamp con reti di Vesir e Jaeques; il Sochaux ha pareggiato sul campo del Nimes dove solo sette giorni prima, in campionato, era stato battuto a sorpresa (reti di Castagnino per il Nimes e di Revelli per il Sochaux). Le sorprese maggiori sono venute dal Lens che ha battuto il Paris S.G. passando con due reti di M. Pelè e di Leclerc e dal Metz bloccato sullo 0-0 sul campo del Fontainebleau. Gli incontri di ritorno si svolgeranno il 14.

COPPA FRANCIA - SEDICESIMI ANDATA: **Nimes-Sochaux 1-1, Cannes-Besancon 1-1, Nizza-Strasburgo 2-0, Martigues-Monaco 1-3, Montpellier-Mulhouse 4-0, Fontainebleau-Metz 0-0, Lilla-Nantes 1-0, Paris St. Germain-Lens 0-2, Rouen-Saint Etienne 0-4, Giungamp-Valenciennes 1-2, Avignone-Angouleme 0-0, Quimper-Paris FC 1-2, Rennes-Le Havre 0-0, Auxerre-Calais 1-0, Orleans-Montagnarde 3-0.**

- **KLAUS TOPPMOELLER** centravanti del Kaiserslautern è stato ingaggiato dalla squadra statunitense dei Dalla Tornado e dal 29 marzo inizierà regolarmente il campionato USA.
- **FRANCISCO MARINHO** difensore brasiliano è stato trasferito dal Cosmos di New York al Fort Lauderdale.
- **RODNEY MARSH** ex nazionale inglese è il nuovo allenatore del New York Uniter club statunitense che disputa il campionato NASL.
- **GILBERT GRESS**, tecnico dello Strasburgo ha rinnovato il contratto col club anche per la stagione 1980-81.

JUGOSLAVIA

Rijeka sbaglia un rigore e perde su rigore

Il mercoledì di Coppe non ha portato bene al Rijeka che ha incassato domenica scorsa la prima sconfitta del girone di ritorno sul campo del Celik. E' stata una partita combattuta e vinta fortunosamente dalla squadra di casa grazie ad un rigore realizzato da Georgic al 21'. Il Rijeka avrebbe meritato il pareggio ed ha anche avuto l'occasione per raggiungerlo al 43' ma Hrstic (lo stesso che aveva causato il penalty a favore degli avversari) si è fatto parare il tiro dal giovane portiere Juricevic. Il Rijeka è sceso in campo con la seguente formazione: Ravnic, Makin, Hrstic, Milenkovic, Sugar, Juricic, Mijac (Tomic 46'), Radovic, Jerolimov, Ruzic e Lukic. I migliori sono stati il portiere Ravnic e il centravanti Radovic. Intanto, in classifica c'è da registrare il punto guadagnato dalla Stella Rossa sul Serajevo bloccato sullo 0-0 dal Vardar. La Stella Rossa si presentava con 6 nuovi giocatori sostituti di Muslin andato militare, Jovanovic ceduto al Manchester United, Borovnica e Sestic infortunati e Milosavlievic squalificato per due giornate. Le due reti della vittoria sul Borac le hanno ottenute Nikolic e Djurovski. Anche il Radnicki non ha perso contatto battendo col minimo scarto il Partizan (gol vincente di Martinovic) mentre l'Hajduk ha piegato lo Sloboda con una doppietta del centravanti Zlatko Vujovic.

19. GIORNATA: **Dinamo Zagabria-Osijek 1-0, Stella Rossa-Borac Zanja Tuka 2-0, Zeleznicar-Velez Mostar 3-1, Vojvodina-Olimpija 2-0, Hajduk-Sloboda 2-1, Napredak-Buducnost 2-0, Celik-Rijeka 1-0, Vardar-Serajevo 0-0, Radnicki-Partizan 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Serajeva	26	19	11	4	4	28	15
Stella Rossa	25	19	10	5	4	29	14
Radnicki	24	19	8	8	3	26	11
Hajduk	24	19	10	4	5	28	22
Napredak	23	19	8	7	4	22	14
Velez	22	19	9	4	6	31	20
Vardar	19	19	5	9	5	17	16
Partizan	19	19	7	5	7	21	24
Dinamo	18	19	6	6	7	27	26
Olimpija	18	19	7	4	8	19	24
Zeleznicar	18	19	5	8	6	23	29
Sloboda	17	19	6	5	8	22	24
Rijeka	17	19	6	5	8	20	29
Buducnost	16	19	5	6	8	13	17
Osijek	15	19	4	7	8	14	20
Celik	14	19	5	4	10	15	23
Borac	14	19	4	6	9	18	28
Vojvodina	13	19	5	3	11	17	34

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Okuka (Velez); 9: Halilhodzic (Velez), Susic (Serajevo); 8: Radovic (Rijeka), Kranjcar (Dinamo).

POLONIA

Slask-disastro

Nella prima giornata del girone di ritorno ha tenuto banco il derby tra lo Szombierki e il Wisla Cracovia: si è chiuso 1-1 con reti di Nagiel al 5' per i padroni di casa e Kmiecmk al 15'. E' caduto, invece, lo Slask (2-1) sul campo del LKS.

16. GIORNATA: **LKS-Slask Wroclaw 2-1; GKS Katowice-Widzew Lodz 0-0; Lech Poznan-Zawisza Bydgoszcz 2-0; Stal Mielec-Polonia Bytom 1-0; Odra Opole-Ruch Chorzow 0-0; Zaglebie Sosnowiec-Gornik Zabrze 2-2; Szombierki Bytom-Wisla Krakow 1-1; Arka Gdynia-Legia Warsaw 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Szombierki Bytom	22	16	10	2	4	25	16
Slask Wroclaw	20	16	9	2	5	17	10
Wisla Krakow	18	16	8	2	6	30	20
Arka Gdynia	18	16	7	4	5	20	17
Gornik Zabrze	18	16	6	6	4	20	17
LKS Lodz	18	16	6	6	4	10	21
Legia Warsaw	18	16	7	4	5	20	21
Odra Opole	17	16	6	5	5	10	10
Zaglebie S.	16	16	7	2	7	27	22
Widzew Lodz	16	16	4	7	5	16	20
Ruch Chorzow	14	16	5	4	7	21	21
Stal Mielec	14	16	4	6	6	13	15
Lech Poznan	14	16	7	0	9	21	26
GKS Katowice	13	16	5	3	8	19	23
Polonia Bytom	12	16	2	8	6	16	20
Zawisza B.	9	16	2	5	9	15	30

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Kmiecik (Wisla); 9: Zhojnacki (Lech Poznan).

GERMANIA EST

Lokomotiv-stop

Immutata la situazione in testa alla classifica. Vincono sia la Dinamo Dresda, a spese dello Sachsenring, sia la Dinamo Berlino, 1 a 0 al Magdeburgo. Da notare la sonante vittoria del Wismut Aue ai danni dello Chemie Lipsia (5-2), e la sconfitta del Lokomotiv Lipsia ad opera dell'ultimo in classifica Rot Weiss.

16. GIORNATA: **Wismut Aue-Chemie Lipsia 5-2; Dinamo Berlino-Magdeburgo 1-0; Stahl Riesa-Vorwaerts 1-1; Karl Marx Stadt-Carl Zeiss Jena 0-0; Dinamo Dresda-Sachsenring 3-1; Chemie Halle-Union Berlino 2-0; Rot Weiss-Lokomotiv Lipsia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	28	16	14	0	2	42	11
Dinamo Berlino	26	16	12	2	2	40	12
Chemie Halle	23	16	10	3	3	27	18
Lokomotiv Lipsia	18	16	7	4	5	27	29
Magdeburgo	18	16	8	2	6	27	22
Carl Zeiss Jena	18	16	7	4	5	25	17
Vorwaerts	16	16	6	4	6	21	17
Wismut Aue	14	16	5	4	7	17	21
Chemie Lipsia	12	16	4	4	8	19	31
Sachsenring	12	16	5	2	10	15	27
Karl Marx Stadt	11	16	3	5	8	16	26
Union Berlino	10	16	3	4	9	8	23
Rot Weiss	10	16	4	2	10	22	26
Riesa	10	16	1	8	7	9	33

UNGHERIA

Secondo Vasas

La notizia della 19. giornata è rappresentata dalla vittoria del Vasas che ospita il Diosgyoer e vincendo 2-1 (per i padroni di casa hanno segnato Kiss e Varadi e per gli ospiti Szalai) scavalca in classifica il Ferencvaros che fa 1-1 col Tatabanya.

19. GIORNATA: **Raba Eto-Honved Budapest 1-2; Dunaujvaros-Dozsa Ujpest 1-1; Bekescsaba-Pecs VSK 2-0; Pecs MSC-MTK VM 0-1; Szekesfehervar MAV-Zalaegerszeg 1-0; Tatabanya-Ferencvaros 1-1; Salgotarjan-Volan 2-1; Vasas-Diosgyoer 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	27	19	11	5	3	35	21
Vasas	25	19	10	5	4	45	28
Ferencvaros	25	19	9	7	3	41	26
Videoton	23	19	9	5	5	36	30
Zalaegerszeg	22	19	8	6	5	30	25
Dozsa Ujpesti	21	19	8	5	6	39	36
Bekescsaba	21	19	7	7	5	32	29
MTK VM	20	19	7	6	6	29	27
Debrecen	19	19	6	7	6	26	24
Tatabanya	19	19	7	5	7	28	28
Raba Eto	18	19	8	2	9	32	37
Diosgyoer	17	19	8	1	10	24	24
Salgotaryan	16	19	4	8	7	22	27
Szekespehervar	16	19	5	6	7	19	36
Pecs MSC	15	19	5	5	9	27	25
Volan	15	19	5	5	9	23	35
Dunaujvaros	14	19	4	6	9	27	34
Pecs VSK	9	19	2	5	12	16	39

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Fazekas (Ujpesti); 15: Bogani (Ferencvaros); 14: Fekete (Ujpesti) e Burksa (Videoton); 13: Kiss e Varadi (Vasas).

BULGARIA

CSKA a metà...

Nella seconda di ritorno, si invertono i ruoli delle due « prime della classe »: stavolta il CSKA fa 2-2 nella trasferta col Lokomotiv Plovdiv e del pareggio ne approfitta lo Slavia che batte 4-0 il Trakia e riscatta la sconfitta della scorsa settimana. Infine, ha fatto quaterna anche la squadra-campione di Kostov e ne ha fatto le spese il Minior (che, però, segna il gol-bandiera).

17. GIORNATA - **Marek-Pirin 1-0; Botev-Beroe Stara Zagora 2-0; Etur-Cherno More 1-1; Spartak-Sliven 0-0; Slavia-Trakia 4-0; Lokomotiv Plovdiv-CSKA 2-2; Levski Spartak-Minior 4-1; Chernomorets-Lokomotiv Sofia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	27	17	11	5	1	34	18
Slavia	24	17	11	2	4	39	12
Levski Spartak	22	17	9	3	5	29	24
Beroe	20	17	8	4	5	33	24
Trakia	20	17	9	2	6	23	23
Marek	18	17	7	4	6	32	24
Cherno More	18	17	5	8	4	18	15
Sliven	18	17	6	6	5	20	21
Botev	17	17	7	3	7	22	20
Pirin	15	17	7	1	9	19	22
Minior	15	17	7	1	9	17	29
Spartak	14	17	4	6	7	16	24
Lokomotiv Sofia	14	17	4	6	7	19	28
Chernomorets	12	17	6	1	10	18	25
Lokomotiv Plovdiv	10	17	3	4	10	17	35
Etur	8	17	3	2	12	13	25

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Jeliazkov (Slavia); 10: Tsvetkov (Slavia).

ROMANIA

Arges corsara

Arges Pitesti e Dinamo Bucarest guadagnano una lunghezza sulla coppia di testa: lo Steaua e l'Università Craiova pareggiano (rispettivamente 2-2 e 0-0) e le inseguitrici vincono i loro incontri.

21. GIORNATA: **Olimpia Satu Mare-Dinamo Bucarest 0-3; Sportul Studentescu Bucarest-Politehnica Jassy 2-0; Politehnica Timisoara-F.C. Baia Mare 2-0; Chimia Ramnicu Valcea-Jiul Petrosani 2-0; S.C. Bacau-F.C. Olt 3-1; Univ. Cluj Napoca-Univ. Craiova 0-0; Steaua Bucarest-F.C. M. Galati 2-2; F.C. Arges Pitesti-C.S. Targoviste 2-0; Gloria Buzau-Asa TG. Mures 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	29	21	11	7	3	47	23
Univ. Craiova	28	21	12	4	5	46	20
Arges Pitesti	26	21	11	4	6	31	22
Dinamo Buc.	25	21	10	5	6	35	22
Baia Mare	24	21	11	2	8	35	28
Chimia R. V.	23	21	10	3	8	27	24
Jiul Petrosani	23	21	10	3	8	17	23
Sportul Buc.	22	21	10	2	9	23	20
Asa TG. Mures	22	21	9	4	8	24	27
S.C. Bacau	22	21	7	8	6	28	31
FCM Galati	21	21	7	7	7	31	38
Politehnica T.	18	21	8	2	11	28	30
Politehnica J.	18	21	8	2	11	25	30
SC. Targoviste	18	21	7	4	10	22	35
F.C. Olt	17	21	7	3	11	27	36
Univ. Cluj Napoca	16	21	7	2	12	27	36
Olimpia Sate M.	15	21	4	7	10	19	34
Gloria Buzau	11	21	4	3	14	15	33

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Cartu e Camataru (Univ. Craiova).

ALBANIA

Doppia Dinamo

Contro l'ultima in classifica che non ha ancora vinto in 19 turni, la Dinamo impiega un'ora a vincere ma poi dilaga con doppiette di Zeri e Marko. E' la quarta vittoria consecutiva per la capolista che nel ritorno ha guadagnato 11 punti su 12. Non scherza nemmeno il Flamurtari in serie positiva da 5 turni e vincitore del Besa con gol di Xhafa e Curi.

19. GIORNATA: **Dinamo-Apollonia 4-1; Naftetari-Partizani 1-0; Lokomotiva-Labinoti 1-0; Tomori-Vllaznia 1-1; Flamurtari-Besa 2-0; Skenderbeu-17 Nentori 2-2; Shkendija-Luftetari 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	27	19	11	5	3	31	17
Flamurtari	22	19	9	4	6	29	21
Skenderbeu	22	19	7	8	4	20	11
17 Nentori	22	19	7	8	4	27	26
Luftetari	21	19	8	5	6	28	19
Vllaznia	21	19	7	7	5	25	25
Lokomotiva	21	19	7	7	5	25	25
Partizani	20	19	6	8	5	24	20
Tomori	19	19	6	7	6	26	27
Besa	18	19	6	6	7	18	22
Labinoti	17	19	4	9	6	20	22
Naftetari	17	19	6	5	8	22	28
Shkendija	15	19	5	5	9	15	24
Apollonia	4	19	0	4	15	11	39

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Seiti (Luftetari), Kovaci (Tomori); 10: Gezdari (17 Nentori); 9: Bajaziti (Besa).

IRLANDA DEL NORD

Linfield sprint

In testa il Linfield aumenta il suo vantaggio nei confronti delle più immediate inseguitrici ottenendo un facile successo contro il fanalino di coda Larne. Al secondo posto il Ballymena perde un colpo pareggiando in casa col Cliftonville con rete del capocannoniere Paul Malone.

QUARTI DI COPPA: **Ballymena-Portadown 3-2; Glenavon-Crusaders 0-0; Crusaders-Glenavon 3-0; Linfield-Glentoran 4-0; Ruce-Coleraine 1-1; Coleraine-Ruce 1-1.**

15. GIORNATA: **Ballymena-Cliftonville 1-1; Bangor-Distillery 0-1; Coleraine-Ards 2-0; Crusaders-Glenavon 0-0; Linfield-Larne 2-0; Portadown-Glentoran 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	25	15	12	1	2	31	13
Ballymena	22	15	9	4	2	42	14
Glentoran	19	14	7	5	2	24	17
Crusaders	16	14	7	2	5	23	18
Portadown	16	15	7	2	6	26	21
Cliftonville	16	15	6	4	5	17	13
Coleraine	13	15	5	4	6	30	33
Distillery	13	15	4	5	6	16	32
Bangor	12	15	4	4	7	22	32
Ards	11	15	3	5	7	14	25
Glenavon	11	15	3	5	8	12	18
Larne	4	15	1	2	12	12	33

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Malone (Ballymena); 13: Dickson (Coleraine)

EIRE

Limerick bloccato

Nessun cambiamento in testa alla classifica dopo la 25. Il St. Patrick's, la prima squadra che sconfisse il Limerick nel girone d'andata ha strappato un'altro punto alla capolista. Il Dundalk però non ne ha saputo approfittare e non è andato oltre il pareggio contro il Shamrock. Da notare la sconfitta casalinga dell'Athlone contro il Finn Harps.

25. GIORNATA: **Athlone-Finn Harps 0-1; Cork-Bohemians 0-3; Drogheda-Waterford 1-1; Home Farm-Shelbourne 1-0; Limerick-St. Patrick's 0-0; Shamrock-Dundalk 1-1; Sligo-Thurles 2-2; UCD-Galway 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	40	25	17	6	2	60	17
Dundalk	37	25	16	5	5	51	11
Athlone	32	23	14	4	5	54	18
Shamrock	32	24	12	8	4	50	22
Finn Harps	30	25	12	6	8	37	25
Bohemians	28	25	11	6	8	38	24
Sligo	27	24	9	9	6	34	30
Galway	25	25	10	5	10	29	41
Waterford	24	24	6	13	5	27	22
Thurles	22	25	5	12	8	25	33
Drogheda	21	24	5	11	8	28	33
St. Patrick's	21	25	7	7	11	33	26
Home Farm	20	24	8	4	12	19	31
UCD	13	25	5	13	17	19	57
Cork	12	24	4	4	16	18	46
Shelbourne	6	24	1	4	19	23	77

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Morris (Limerick); 17: Campbell (Shamrock).

CIPRO

Arbitri in sciopero

Della 17. si sono disputate solamente due partite. Tutti gli arbitri di Cipro avevano richiesto speciali assicurazioni per le partite che dirigono riguardanti la salvaguardia dell'auto e degli effetti personali (i tifosi per sfogare i loro rancori prendono di mira le loro cose). Avendo la federazione Cipriota respinto tale richiesta i giudici di gara hanno deciso all'unanimità di non scendere in campo. E così è stato; gli unici due incontri disputati: AEL-Omonia e Pezeporikos-Paralimni, sono stati diretti da arbitri inglesi fatti venire appositamente.

17. GIORNATA: **AEL-Omonia 1-2; Pezoporikos-Paralimni 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	27	16	12	3	1	38	8
Apoel	24	15	11	2	2	33	10
Pezeporikos	24	17	9	6	2	29	11
AEL	23	17	8	6	3	27	12
Epa	16	15	5	6	4	20	13
Pezoporikos	24	17	9	6	2	29	11
Anorthosis	16	15	6	4	5	17	17
Aris	15	15	4	7	4	20	14
Apollon	14	15	3	8	4	18	16
Arravipu	12	16	4	4	8	10	16
Alki	12	16	5	2	9	16	30
Keravnos	10	15	3	4	8	10	27
Olympiakos	10	15	3	4	8	9	32
Evagoras	9	15	2	5	8	7	22

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Kasparis (Pezeporikos); 12: Kanaris (Omonia); 11: Kajafas (Omonia).

LUSSEMBURGO

4 volte Niedercorn

La Jeunesse d'Esch fatica a battere l'Aris (soltanto 1-0 il risultato) ma al vertice resta tutto immutato: la capolista e il trittico formato dall'Union Luxemburg, Niedercorn e Red Boys sono raggruppate nello spazio di due soli punti. E proprio del Niedercorn è il risultato più prestigioso della giornata: 4-0 sul campo dell'Ettelbruck.

15. GIORNATA: **Ettelbruck-Niedercorn 0-4; Beggen-Chiers 3-0; Jeunesse D'Esch-Aris Bonnevoie 1-0; Union Luxembourg-Rumelange 4-1; Grevenmacher-Spora Luxembourg 0-0; Red Boys-Stade Dudelange 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse D'Esch	23	15	11	1	3	27	14
Union Luxem.	22	15	9	4	2	37	20
Niedercorn	22	15	8	6	1	32	16
Red Boys	21	15	8	4	3	31	14
Grevenmacher	18	15	5	8	2	19	12
Chiers	13	15	5	3	7	14	25
Stade Dudelange	12	15	4	3	8	16	21
Aris Bonnevoie	11	15	4	3	8	16	21
Ettelbruck	11	15	4	3	8	21	31
Spora	11	15	3	5	7	14	24
Beggen	9	15	3	3	9	17	24
Rumelange	7	15	2	3	10	14	36

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Langers (Union).

CILE

Cinque di « Polla »

Cobreola di Calama (Gruppo A), Naval di Talcahuano (Gruppo B), O'Higgins di Rancagua e Magalles di San Bernardo (Gruppo C) e Colo Colo di Santiago (Gruppo D), comandano le classifiche nel torneo « Pollagol » del Cile.

GRUPPO A - 3. GIORNATA: **Iquique-Aviacion 2-2; Coquimbo-Cobreola 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreola *	5	3	2	0	1	6	2
Coquimbo	3	3	1	1	1	4	4
Iquique	3	3	1	1	1	4	7
Aviacion	2	3	0	2	1	5	6

* un punto di bonus

GRUPPO B - 3. GIORNATA: **Green Cross-Naval 1-2; Lota Schwager-Concepcion 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Naval *	7	3	3	0	0	8	1
Concepcion	4	3	2	0	1	5	7
Green Cross	2	3	1	0	2	4	6
Lota Schwager	0	3	0	0	3	2	5

* un punto di bonus

GRUPPO C - 5. GIORNATA: **Wanderers-Audax Italiano 1-1; Magallanes-Everton 4-1. Riposava: O'Higgins.**

6 GIORNATA: **O'Higgins-Everton 4-1; Magallanes-Audax Italiano 1-0. Riposava: Wanderers.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O'Higgins *	9	5	3	2	0	12	4
Magallanes *	9	5	4	0	1	11	6
Everton	5	5	2	1	2	9	13
Audax Italiano **	1	5	0	2	3	3	7
Wanderers	1	4	0	1	3	4	9

* un punto di bonus

** un punto di penalizzazione

GRUPPO D - 5 GIORNATA: **Palestino-Universidad Catolica 3-4; Union Espanola-Universidad De Chile 0-0. Riposava: Colo Colo.**

6. GIORNATA: **Colo Colo-Palestino 3-2; Union Espanola-Universidad De Chile 1-0. Riposava: Universidad Catolica.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo *	11	5	4	1	0	14	6
Univ. Catolica	4	4	1	2	1	8	8
Palestino	4	5	2	0	3	12	13
Univ. Chile	3	5	1	1	3	6	9
Union Espanola **	2	5	1	2	2	3	7

* due punti di bonus

** due punti di penalizzazione

ARGENTINA

River solitario

Mentre il River Plate è rimasto solo in testa alla classifica il suo eterno avversario, il Boca Juniors (dopo quattro sconfitte consecutive, tre delle quali per 2-5) è l'unico fanalino di coda. Maradona, intanto, continua a segnare ed è primo nella classifica dei marcatori.

5. GIORNATA: **Argentinos Juniors-Colon 2-2; San Lorenzo-Estudiantes 2-0; Independiente-Rosario Central 2-0; Tigre-Boca Juniors 2-0; River Plate-Platense 2-0; Newell's Old Boys-Racing 0-0; Quilmes-Talleres 2-2; Union-Huracan 0-0; All Boys-Velez Sarsfield 1-1. Riposata: Ferrocarril Oeste.**

6. GIORNATA: **Velez Sarsfield-Union 2-1; Huracan-Quilmes 0-0; Talleres-Newell's Old Boys 0-0; Racing-River Plate 0-1; Platense-Tigre 1-0; Boca Juniors-Independiente 2-5; Rosario Central-San Lorenzo 1-0; Estudiantes-Argentinos Juniors 2-2; Colon-Ferrocarril Oeste 2-0. Riposava: All Boys.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	10	6	4	2	0	12	4
Argentinos Juniors	8	5	3	2	0	12	7
Talleres Cordova	8	6	2	4	0	10	6
Newell's Old Boys	7	6	2	3	1	8	3
Independiente	7	6	3	1	2	14	9
Platense	7	6	2	3	1	4	5
Racing	6	6	2	2	2	3	2
Union Santa Fe	6	6	2	2	2	8	8
Colon Santa Fe	6	6	1	4	1	9	9
Ferrocarril Oeste	5	5	2	1	2	8	8
Huracan	5	5	1	3	1	7	7
Velez Sarsfield	5	5	2	1	2	8	10
Tigre	5	6	1	3	2	8	9
Quilmes	5	6	0	5	1	5	6
Estudiantes	5	6	0	5	1	6	8
Rosario Central	5	6	2	1	3	6	10
All Boys	3	5	0	3	2	3	5
San Lorenzo	3	5	1	1	3	5	9
Boca Juniors	2	6	1	0	5	8	20

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Maradona (Argetinos Juniors); 5: Diaz (River Plate) e Bravo (Talleres); 4: Reinaldo (Talleres).

COLOMBIA

Deportivo-tris

Il Deportivo Cali è rimasto solo in testa alla classifica a pieno punteggio, dopo la seconda giornata. Ma il Caldas e l'America hanno disputato una partita in meno: entrambi contro il Tolima, che non ha fatto ancora il suo debutto. I 14 club di calcio, per la stagione appena iniziata, hanno ingaggiato 17 giocatori e 5 tecnici esteri. I giocatori sono 8 argentini (Norberto Diaz e Juan Carlos Solari nel Caldas; Manuel Ramon Pereira e Fernando Donayres nel Deportivo Medellin; Manuel Arico e Carlos Dragonetti nell'Atletico Nacional; Pedro Mastromauro nell'Union Magdalena; Edmundo Gutierrez nel Deportivo Cali); 2 uruguaiani (Roberto Perez e Nipder Pizzani nel Deportivo Bucaramanga); 3 brasiliani (Waldomiro Franco e Mario Queiroz nel Millonarios; Miguel Ferreira Pereira nell'Union Magdalena); 3 paraguaiani (Pablo Elmo ed Edgad Osuna nel Tolima e Osvaldo Pancrazio nel Deportivo Pereija); uno peruviano (Ramon Mimmlin nel Santa Fe). I tecnici sono gli argentini Carlos Antonietta (Caldas) e Victor Rodriguez (Deportivo Medellin), gli uruguaiani Raul Betancor (Bucaramanga) e Jose Maria Rodriguez (Deportivo Medellin, e il brasiliano José de Souza Texeira (Millonarios). Soltanto due delle 14 squadre colombiane della massima divisione non sono dirette da stranieri. Sono le due che partecipano quest'anno alla « Coppa Libertadores »: l'America di Cali (Gabriel Ochoa Uribe) e il Santa Fe di Bogota (Alonso Rodriguez).

2. GIORNATA: **Caldas-Santa Fe 1-0; Nacional-Bucaramanga 1-1; Junior-Magdalena 0-0 Cucuta-Medellin 0-0; Millonarios-Deportivo Cali 2-3; Quindio-Pereira 0-0.** Rinviato: **America-Tolima.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	4	2	2	0	0	6	3
Nacional	3	2	1	1	0	2	1
Medellin	3	2	1	1	0	2	0
Santa Fe	2	2	1	0	1	1	1
Bucaramanga	2	2	0	2	0	3	3
Pereira	2	2	0	2	0	0	0
Caldas	2	1	2	0	0	1	0
America	1	1	0	1	0	2	2
Millonarios	1	2	0	1	1	2	3
U. Magdalena	1	2	0	1	1	0	1
Junior	1	2	0	1	1	0	2
Cucuta	1	2	0	1	1	1	3
Quindio	1	2	0	1	1	0	1
Tolima	0	0	0	0	0	0	0

MESSICO

Miloc picchiato

Il direttore tecnico uruguaiano del Guadalajara, Carlos Miloc, è stato aggredito da un poliziotto nella partita che la sua squadra ha perso in casa contro l'Atletico Potosino. Dal canto suo, il brasiliano Babinho, sbagliando un calcio di rigore, ha perso l'occasione di rimanere solo in testa alla classifica dei marcatori. Le classifiche dei quattro gruppi sono comandate dall' Atlante, dall'Universidad, dall'America e dalle «Tigri» del Nuevo Leon .

24. GIORNATA: **Espanol-Jalisco 1-1; Tampico-Leon 3-1; Guadalajara-Potosino 2-3; Curtidores-Un. Autonoma 4-1; Atlas-Cruz Azul 1-1; Atlante-Monterrey 1-0; Un. Guadalajara-America 2-2; Toluca-D. Neza 0-0; Nuevo Leon-Zacatepec 1-1; Universidad-Puebla 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	35	24	16	3	5	43	22
Cruz Azul	32	24	10	12	2	40	23
Puebla	21	24	7	7	10	35	35
Monterrey	20	24	6	8	10	26	37
Jalisco	17	24	5	7	12	24	40
GRUPPO 2							
Universidad	30	24	11	8	5	36	28
Tampico	26	24	10	6	8	39	36
Guadalajara	20	24	5	10	9	25	36
Potosino	20	24	7	6	11	21	33
Curtidores	16	24	6	4	14	28	36
GRUPPO 3							
America	35	24	14	7	3	43	21
D. Neza	29	24	8	13	3	35	24
Toluca	27	24	9	9	6	25	26
U. Guadalajara	18	24	5	8	11	20	31
Leon	16	24	5	6	13	26	45
GRUPPO 4							
U. Nuevo Leon	31	24	11	9	4	47	29
Zacatepec	25	24	8	9	7	36	31
Un. Autonoma	21	24	6	9	9	29	38
Atlas	21	24	7	7	10	31	39
A. Espanol	20	24	6	8	10	23	30

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Cabinho (Atlante) e Azuara (Nuevo Leon).

BOLIVIA

Semifinali

Blooming, Bolivar, The Strongest ed Oriente Petrolero si sono classificati per disputare le semifinali del campionato boliviano 1979. Questi gli incontri: The Strongest-Bolivar e Oriente Petrolero-Blooming.

GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Bolivar-Ferroviario 3-0.** Riposata: **Blooming.**

6. GIORNATA: **Blooming-Ferroviario 2-0.** Riposava: **Bolivar.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blooming	6	4	3	0	1	11	3
Bolivar	5	4	2	1	1	6	3
Ferroviario	1	4	0	1	3	2	13

GRUPPO B - 5. GIORNATA: **Oriente Petrolero-The Strongest 2-2.** Riposava: **31 Octubre.**

6. GIORNATA: **The Strongest-31 Octubre 3-0.** Riposava: **Oriente Petrolero.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	6	4	2	2	0	8	2
Oriente Petrolero	5	4	1	3	0	6	4
31 Octubre	1	4	0	1	3	2	10

BRASILE-BRASILEIRO

Mineiro d'oro

Una sola squadra, l'Atletico Mineiro, è a pieno punteggio dopo cinque giornate del « Brasileiro ». Il Corinthians di San Paolo ha perso il primo punto, nell'incontro disputato nello stadio « Morumbi », pareggiando a reti inviolate con il Portuguesa (squadra che ha finito la partita in otto uomini).

GRUPPO A - 4. GIORNATA: **Botafogo Rio-C.R. Brasil 3-1; Operario MS-Corinthians 0-1; Remo-Bahia 1-1; Joinville-Colorado 1-1.** Rinviata: **Portuguesa-Cruzeiro.**

5. GIORNATA: **Cruzeiro-Joinville 2-1; Portuguesa-Corinthians 0-0; Colorado-Remo 1-0; Bahia-Botafogo Rio 3-2; C.R. Brasil-Operario 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	9	5	4	1	0	9	4
Colorado	8	5	3	2	0	6	1
Botafogo Rio	6	5	3	0	2	12	7
Cruzeiro	5	4	1	3	0	3	2
Bahia	5	5	2	1	2	7	7
Remo	4	5	1	2	2	3	5
Portuguesa	3	4	1	1	2	2	8
Operario	3	5	1	1	3	4	6
Joinville	3	5	1	1	3	8	9
C.R. Brasile	2	5	1	0	4	4	9

GRUPPO B - 4. GIORNATA: **Fluminense-Vila Nova 4-0; Guarani-Flamengo Piaui 3-0; Desportiva-Atletico Mineiro 1-4; Vitoria-Ceara 0-5; Palmeiras-America Natal 4-1.**

5. GIORNATA: **Vila Nova-Vitoria 1-0; Fluminense-Palmeiras 0-0; Ceara-Desportiva 0-0; Atletico Mineiro-Guarani 2-0; Flamengo Piaui-America Natal 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Mineiro	10	5	5	0	0	13	3
Ceara	7	5	2	3	0	7	1
Fluminense	6	5	2	2	1	9	5
Palmeiras	5	5	1	3	1	5	4
Vila Nova	5	5	2	1	2	2	5
Desportiva	4	5	1	2	2	3	6
America Natal	4	5	1	2	2	4	9
Guarani	3	5	1	1	3	4	5
Flamengo Piaui	3	5	1	1	3	3	6
Vitoria	3	5	0	3	2	2	8

GRUPPO C - 4. GIORNATA: **Itabaiana-Sao Paulo RS 2-0; Mixto-Nautico 3-1; Inter-Ferroviario 3-2; Santos-Ponte Preta 2-1; Flamengo Rio-Botafogo PB 1-2.**

5. GIORNATA: **Itabaiana-Ferroviario 1-2; Santos-Sao Paulo RS 2-0; Mixto-Flamengo Rio 0-2; Nautico-Inter 0-2.** Rinviata: **Ponte Preta-Botafogo PB.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	7	5	3	1	1	7	3
Flamengo Rio	6	4	3	0	1	5	2
Botafogo PB	6	4	3	0	1	7	5
Inter	6	5	3	0	2	9	6
Ferroviario	5	5	1	3	1	5	5
Itabaiana	4	5	2	0	3	6	7
Sao Paulo RS	3	4	1	1	2	4	7
Ponte Preta	3	3	1	1	1	4	3
Mixto	3	5	1	1	3	6	10
Nautico	1	4	0	1	3	1	6

GRUPPO D - 4. GIORNATA: **Coritiba-Maranhao 2-0; Vasco De Gama-Nacional 1-0; Gremio-Santa Cruz 0-0; America-Gama 0-0.** Rinviata: **Atletico Goias-Sao Paulo SP.**

5. GIORNATA: **Gremio-Vasco Da Gama 3-1; Gama-Atletico Goias 1-1; Santa Cruz-America Rio 2-1; Sao Paulo SP-Coritiba 5-3.** Rinviata: **Maranhao-Nacional.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Cruz	8	5	3	2	0	8	3
Gremio	7	5	2	3	0	9	5
Coritiba	6	5	2	2	1	9	8
Vasco Da Gama	6	5	3	0	2	5	5
Sao Paulo SP	5	4	2	1	1	8	5
Gama	5	5	1	3	1	4	4
America Rio	3	5	1	1	3	4	7
Atletico Goias	3	4	0	3	1	3	5
Nacional	3	4	1	1	2	2	3
Maranhao	0	4	0	0	4	0	7

TUNISIA

Cade l'Africain

Dopo l'intermezzo della Coppa, la 16. è caratterizzata dalla prima sconfitta, in questo campionato, del Club Africain ad opera dello Sfax RS.

16. GIORNATA: **Espérance-O'kef 4-0; Hamman-Gabésien 5-2; Kerkenna-Tunisien 1-0; Sfax RS-Africain 1-0; Kairouan-Marsa 0-0; Bouzelfa-CS Sfax 2-2; CA Bizerte-Et. du Sahel 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cl. Africain	40	16	9	6	1	23	6
Et. du Sahel	38	16	7	8	1	20	10
Espérance	37	16	6	9	1	20	10
St. Tunisien	36	16	6	8	2	23	14
CS Hamman	34	16	5	8	3	22	16
CS Sfax	33	16	4	9	3	10	11
AS Marsa	32	16	4	8	4	18	14
CA Bizerte	31	16	4	9	3	16	12
OC Kerkenna	31	16	3	9	4	10	13
Sfax RS	30	16	5	4	7	15	24
Kairouan	29	16	4	5	7	12	19
St. Gabésien	27	16	2	7	7	21	36
CSM Bouzelfa	26	16	1	7	8	10	20
Okef	25	16	1	7	8	6	21

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Bayari (Africain), Shill (Hamman).

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

ALGERIA

Belcourt aggancio

Approfittando della sospensione della partita dell'RS Kouba, il Belcourt raggiunge la capolista e si porta in testa alla classifica.

17. GIORNATA: **Belcourt-Guelma 2-1; IR Saha- USMH 1-1 Kouba-DNC Alger 2-1; Sétif-Tizi Ouzou 1-2; MP Oran-USK Alger 1-0; MP Alger-ASC Oran 2-0; DNC Asnam-Mascara 1-1.**

18. GIORNATA: **USK Alger-IR Saha 3-2; Mascara-Batna 4-0; Guelma-Asnam 1-1; Tizi Ouzou-Belcourt 0-0; AC Oran-Sétif 0-3; Harrach-MP Alger 0-1; DNC Alger-MP Oran 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RS Kouba	43	17	11	4	2	30	16
CM Belcourt	43	18	9	7	2	24	12
Tizi Ouzou	42	18	8	8	2	24	10
DNC Asnam	38	18	7	6	5	18	19
ES Sétif	37	18	8	3	7	27	20
MP Alger	37	18	7	5	6	21	20
Mascara	36	18	7	4	7	24	30
MP Oran	36	18	5	8	5	14	17
USM Harrach	35	18	6	5	7	21	13
DC Alger	35	18	7	4	7	24	19
Mahd	34	16	7	4	5	23	10
ASC Oran	33	18	5	5	8	18	19
ESM Guelma	31	18	5	3	10	17	29
CN Batna	30	17	4	5	8	12	31
USK Alger	29	18	2	7	9	14	23
IR Saha	29	18	3	5	10	14	31

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

COPPA D'AFRICA

Finali in Nigeria

E' cominciata la grande festa del calcio africano. Dall'8 al 22 marzo, si disputeranno in Nigeria le fasi finali della dodicesima edizione della Coppa delle Nazioni africane. Partecipano otto squadre ed esattamente la Nigeria (paese ospitante), il Ghana (detentore della coppa), e poi ancora l'Egitto, l'Algeria, la Costa d'Avorio, la Guinea, il Marocco, la Tanzania. Si tratta praticamente i tutte le più forti nazioni africane. Nell'albo d'oro, il Ghana ha conquistato la coppa tre volte: nel '63, nel '65 e nel '78; l'Egitto due: '57 e '59; e il Marocco una volta nel '76. Inoltre l'Algeria è detentrice della medaglia d'oro del torneo dei tredicesimi giochi africani del 1978, mentre la Costa d'Avorio ha partecipato tre volte alle semifinali della coppa. Alcune squadre non hanno mai partecipato alla manifestazione, tra queste la Tanzania, che per i suoi recenti successi, desta molta attenzione da parte dell'opinione pubblica. Forse questa dodicesima edizione della Coppa d'Africa sarà la più combattuta in quanto viene disputata in un periodo in cui lo sport africano sta nutrendo numerose ambizioni sul piano internazionale. E nel calcio particolarmente l'Africa aspira ad una rapida promozione nell'élite mondiale. Per questo motivo, le otto squadre impegnate in Nigeria, cercheranno di giustificare e legittimare le rivendicazioni del calcio africano verso la FIFA. Le squadre finaliste sono divise in due gruppi. Il primo è composto da Nigeria, Tanzania, Costa d'Avorio ed Egitto; il secondo da Algeria, Marocco, Ghana e Guinea. Le due finali si disputeranno a Lagos il 21 e 22 marzo.

Mentre Como, Monza e Pistoiese ritrovano il... passo-promozione, si mette in mostra il Brescia davvero imbattibile tra le mura amiche

La casalinga

a cura di **Alfio Tofanelli**

Il personaggio del giorno è tornato ad essere lui, Nicoletti da Como. Il gol realizzato a Pisa fa seguito a quello casalingo rifilato alla Samb, il tutto per rilanciare decisamente il Como verso la promozione. Il Como si è appannato non appena il suo uomo-gol aveva mostrato qualche incertezza. Ecco tornare Nicoletti ai grossi livelli ed ecco la capolista riprendere vigore e nuova vitalità. Più che mai in odor di maglia azzurra (Vicini lo ha ormai consacrato titolare della « Under 21 » impegnata nella qualificazione olimpica), Nicoletti resta anche uomo-mercato fra i più appetiti e, in tandem col vicentino Zanone, rappresenta la prima alternativa agli stranieri. Una bella soddisfazione sentirsi in ballottaggio con degli assi tipo-Krankl, non vi pare?

LA CLASSIFICA si sgrana. Regge il Como grazie ai due punti conquistati in quel di Pisa (quarta sconfitta casalinga per i nerazzurri), non perde la battuta il Monza che liquida la Ternana in campo amico e la Pistoiese, magnifica, passa indenne anche da Marassi, isolandosi in terza corsia. Due coppie all'inseguimento delle prime tre: Verona-Brescia e Bari-Spal. Tutto è ancora fluido, ma il campionato comincia a scandire tempi precisi che, da ora in poi, dovranno essere fedelmente rispettati.

LE SERIE INTERROTTE. Nella venticinquesima giornata si sono interrotte ben tre serie positive: il Verona ha beccato sul campo della risorta Atalanta, la Samp ha perso a Palermo, che già aveva infranto il lungo periodo di imbattibilità della Pistoiese, infine il Lecce si è fermato a nove risultati consecutivi dopo il 2-0 incassato dal Brescia che, sul campo amico, sa sfruttare tutti i vantaggi psicologici. In questo senso il Brescia è proprio la squadra più forte, perché nove vittorie casalinghe non le vanta nessuno (solo la Samb vi si avvicina, con 8).

REGOLARITA' RITROVATA. Dopo la sconfitta subita a Palermo, la Pistoiese ha ritrovato la via del miglior rendimento, così come il Monza, che finalmente ha rotto il ghiaccio casalingo ed ha fatto seguire una vittoria sulla Ternana dopo il quinto successo esterno colto a Matera. Con le armi della regolarità, in serie B si fanno punti e quindi classifica. Basta anche un pareggio per tenere in vita le ambizioni, da una domenica all'altra.

La controprova, infatti, ce la danno proprio le squadre che hanno visto interrotte le serie positive: non appena sono stati battuti, infatti, sia Verona, che Spal, Sampdoria e Lecce hanno perso il passo nella rincorsa che avevano positivamente intrapreso. Ovviamente non ha compromesso niente il Verona, che è ancora ben saldo in zona-promozione, ma la sconfitta di Bergamo serve da campanello d'allarme per la squadra scaligera che in due domeniche ha raccolto solo un punto. Può darsi che i gialloblù accusino il dispendio di energie profuso nella grande rincorsa alle prime posizioni dopo il ritardo accusato nella fase centrale dell'andata. Veneranda deve quindi correre immediatamente ai ripari.

I RISCATTI. Bene in palla, invece, il Brescia, che ha cancellato immediatamente Pistoia andando a liquidare un Lecce che vantava nove partite utili consecutive. Uno-due micidiale con il solito svolazzo di Penzo e le « rondinelle » riprendono subito la marcia, interrotta momentaneamente in Toscana sette giorni prima. Così come riemerge il Vicenza che ha « beccato » la Spal, confermatasi squadra ideale per i biancorossi (nell'andata avevano vinto a Ferrara 3-0). Il Vicenza è tornato alla vittoria dopo nove domeniche di astinenza, confortando il proclama lanciato in settimana da Renzo Ulivieri che ha scandito, papale: **« Il Vicenza è una signora squadra, giochiamo bene ed i risultati verranno. Sono pronto a scommettere che entreremo nelle prime cinque della classifica finale ».** Il profeta di S. Miniato sembra destinato ad avere ragione. Riscatto anche per l'Atalanta, cui il Verona ha concesso il destro di un risultato importante e galvanizzante. A quattro punti dal terzo posto c'è ancora spazio per sperare e Rota lo fa, pur rimanendo sereno e realista.

LE GRANDI IMPRESE. All'ordine del giorno, comunque, sono Como e Palermo: hanno realizzato le imprese più belle della domenica. Il Como avrebbe anche sottoscritto il pari, a Pisa. Ma quando, a 6' dalla fine, Nicoletti si è trovato sul piede la palla buona, è stata vittoria esterna fragorosa e scoppiettante, che riporta la capolista in piena salute. La crisetta è passata e proprio Nicoletti si dimostra nuovamente profeta « ad hoc ». Suo il primo gol contro la Samb, sua la rete decisiva all'Arena Garibaldi. Con Nicoletti a questi livelli, Pippo Marchioro può dormire sogni tranquilli. Molto bella anche la vittoria del Palermo che aveva a che fare con la Samp galvanizzata da una lunga teoria di splendide prestazioni. Ha deciso Larini, alla « Favorita », e per Gambino, neo-presidente della società rosanero, è stata festa grossa. Anche il Palermo, a quota 26, può continuare a sperare. Proprio come il Genoa, nonostante il pareggio interno (è l'ottavo) ed anche il Cesena che, pian pianino, sta venendo fuori, adesso che ha trovato il passo giusto ed è approdato, col 2-1 sulla Samb, al quinto risultato utile filato.

LA CODA RIBOLLE. Stoppata momentaneamente la Samb, che però resta a quota 23, quindi in posizione abbastanza tranquilla, sono in cinque a soffrire pene infernali. Il Pisa si è visto risucchiare un punto a Taranto e Matera, così nello spazio di due lunghezze sono raggruppate in cinque, con identiche possibilità di farla franca. E' probabile che il « poker » delle condannate esca da questo quintetto e proprio i pisani, nonostante figurino adesso in posizione di relativo vantaggio sulle dirette antagoniste, sono quelli che rischiano di più. Per loro molto dipenderà dalla prossima trasferta di Matera che, improvvisamente, diventa uno « spareggio » autentico: chi l'avrebbe mai detto, appena due mesi fa! Molto bene il Taranto, che non ha fallito l'appuntamento col Parma: due punti in più fanno comodo. E Seghedoni respira di sollievo, ricacciando in angustie Tom Rosati. □

ABBIAMO VISTO PER VOI: CESENA-SAMBENEDETTESE (2-1)

Sognare? Con Ripa si può

CESENA. Mentre la Samb cercava la conferma della sua ritrovata salute, il Cesena chiedeva al match due punti per poter entrare nel gran « giro della speranza ». Hanno avuto la meglio i bianconeri malgrado una partenza ad handicap. La Samb, infatti, riuscendo a sbloccare subito il risultato grazie ad un « pasticcio brutto » nell'area di Recchi, ha costretto i romagnoli a sudar sangue per tornare a galla e poter sprintare nel finale.

DALLA PARTE BIANCONERA. Tutto è bene quello che finisce bene ed oggi il Cesena esulta. Tutto ok, quindi? Diremmo di no, perché la squadra ha vinto senza convincere. Anche considerando le assenze di Benedetti e Speggiorin. Il fatto è che Bagnoli non è riuscito a presentare un insieme organico. Il Cesena è stato per molto tempo pasticcione ed incolore, tatticamente scaglionato male sul campo, piuttosto evanescente davanti, dove Zandoli sembra aver fatto il suo tempo e De Bernardi è appena lontano parente del goleador formato « Udinese vecchia maniera ». Per di più all'inizio c'è stato una gran falla sulla sinistra dove Ripa ha letteralmente folleggiato con Ceccarelli. Difesa sovente in barca, dunque, centrocampo fumoso con Maddè che ha solo un tempo d'autonomia e « punte » che s'è detto. Coralmente, comunque, il Cesena riesce sempre a confezionare qualcosa di valido affidandosi alla dinamica generale, sostenuta da Bonini, Riva, Morganti, Gori, Budellacci, gli uomini più « ritmici » della squadra, anche se non tutti esemplari sul puro piano tecnico.

DALLA PARTE ROSSOBLU'. La Samb ha mostrato un volto migliore, per compattezza tattica e sostanza tecnica. E questo a prescindere dalla sconfitta che è stata abbastanza occasionale. Sull'1-0 in favore, infatti (gran proiettile di Taddei), i rossoblù hanno avuto contro un rigore inflato da Maddè e un gol « trovato » da Bonini su punizione di seconda in area sfruttata magistralmente da De Bernardi che incocciava il palo. Il rimbalzo era per il mediano che sapeva piazzare la zampata giusta, con fiero rammarico della pattuglia di « capitan » Chimenti che, ormai, aveva largamente fatto la bocca al pareggio. La Samb, è una formazione ben orchestrata in mezzo validamente assestata in difesa e con un Ripa da serie A, decisamente. Lo stesso Valcareggi, che era in tribuna a visionare gli « under 21 » impegnati sui due fronti, è romasto ammiratissimo delle « follie » di questo giocatore che meriterebbe davvero qualcosa di più di una B abbastanza anonima. Con un simile fuoriclasse la Samb può ancora andare lontano, adesso che Bergamasco l'ha « ricostruita » in alcuni ruoli-chiave. Non vedevamo da tempo la formazione rossoblù: ne siamo rimasti favorevolmente impressionati, perché Chimenti è ancora il lottatore generoso che conosciamo da anni, Bacci è un signor libero, Angeloni è ala nuova, non più ancorata ai puri cliché offensivi del passato, quando giocava a Riccione, a Teramo e a Forlì. In più questa squadra ha un grosso portiere come Tacconi (lo sta seguendo attentamente il Perugia) ed un centroavanti come Romiti, ancora da scoprire ma sicuramente valido. Bergamasco fa giocare i suoi sfruttando molto le fasce, con ali tradizionali impegnate in compiti tradizionali, pur partendo da molto lontano (Angeloni più di Ripa). Ecco perché Marino ha una volta ancora prodotto il « miracolo ». Il suo verbo è il gioco e respiro lungo, giocando un buon calcio, si fanno anche i risultati, sconfitta di Cesena a parte. □

»»

SERIE B/DIETRO LE QUINTE

Non è ancora arrivata la primavera, ma il mondo cadetto sta già pensando a... cambiar pelle. I primi a tener banco sono i « diesse »

Pentola a pressione

COMINCIANO le « grandi manovre » del mercato. Ma prima che di giocatori si parla di « manager ». Dovrebbe far scattare la ... reazione a catena il « Diesse » del Vicenza, Tito Corsi, candidato a sostituire Nanni alla Fiorentina o Moggi alla Roma. Con la società giallorossa, Tito Corsi avrebbe potuto « stringere » già da tempo. Si è mantenuto in parola solo per attendere gli sviluppi della situazione in casa viola. Adesso che a Firenze hanno ritrovato il consiglio direttivo sembra certo che Corsi farà le valigie per la città toscana. A Roma potrebbe quindi finire Paolo Borea, che ha già avuto contatti col Presidente Viola, mentre resterebbe scoperta la poltrona di Vicenza. Le candidature ufficiali, per Vicenza, sono quelle di Pasqualin, ex-braccio destro di Campana, e di Pivatelli, attuale addetto biancorosso al settore giovanile. Ma ufficialmente c'è anche una possibilità per Antonio Cardillo, manager della Ternana. Dovesse salire al Nord Cardillo, a Terni potrebbe « entrare » Renato Cavalleri che è stato alla finestra un anno per sondare al meglio il mercato straniero e quello minore nazionale in modo da essere pronto a bruciare sul tempo tutti i colleghi, non appena le frontiere si riapriranno e le società minori dovranno andare a caccia dei bravi che costano... poco. Da registrare, infine, un'altra « voce », che riguarda Giorgio Vitali, possibile nuovo manager del Genoa, dove c'è Di Marzio (certamente riconfermato anche per la prossima stagione) che ne caldeggia l'assunzione.

TONEATTO RESTA. Visto il buon lavoro svolto, alla Samp sono entrati nell'ordine di idee di confermare Lauro Toneatto. Fino a poco tempo fa sembrava Enzo Riccomini il candidato numero uno a sedersi sulla panchina blucerchiata nella prossima stagione, adesso però le cose sono cambiate. Per Riccomini, fra l'altro, si apre uno spiraglio a Firenze: Tito Corsi quasi certo nuovo « manager » viola, ha per lui una stima illimitata e lo porterebbe volentieri con sé.

BONOMI ALLA JUVE. Come già avevamo anticipato resta valida la caccia di Boniperti a Bonomi, rosso interno di regia dell'Atalanta. Nonostante le smentite di Boniperti stesso e quelle del suo collega atalantino, Bortolotti, sembra proprio che Bonomi farà le valigie per la Juve che ha deciso ormai di puntare definitivamente sui giovani. □

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA SACCHERO

La B «occupa» San Siro

IL PROSSIMO turno si presenta ricco di « big-match ». Giocano contro Como e Brescia, Spal e Palermo, Pistoiese e Vicenza. E poi c'è il « derby » della Laterna. Ma l'attrazione maggiore la fa l'incontro Monza-Bari che si giocherà a S. Siro. Per la prima volta la B d'alto livello fa capolino nella Scala del calcio. E' per questo che chiamiamo Sergio Sacchero, general manager del Monza, tornato grande protagonista del campionato, a stilare il pronostico settimanale. E cominciamo proprio dalla partitissima.

MONZA-BARI. Quello che chiediamo a Magni e Renna, due fra i migliori allenatori della serie cadetta, è che le loro squadre onorino lo stadio che le ospita. San Siro sarà degno di questa gara che chiama di fronte due fra le più autorevoli candidate alla promozione. Un pronostico? E' molto difficile. Il cuore dice « 1 », ovviamente, ma potrebbe anche scapparci il pari e non sarebbe certo un dramma: **1-X**

COMO-BRESCIA. Superata la flessione accusata ultimamente, il Como sembra tornato bellamente alla forma migliore. E' certo, però, che anche il Brescia non scherza. Sarà una grande partita come quella di S. Siro. Ritengo comunque che il Como possa farcela: **1**

LECCE-CESENA. Dopo aver perduto a Brescia, interrompendo la lunga serie positiva, il Lecce farà il possibile per rifarsi. Ma il Cesena non va certo sottovalutato: direi quindi **1-X**

MATERA-PISA. Non ci sono soltanto gli incontri di vertice. Anche Matera-Pisa è partitissima. Si giocherà in campo neutro e questo sembrerebbe far aumentare le possibilità del Pisa di far risultato. Ma non sarà facile, perché ho visto il Matera contro di noi e mi ha fatto una grossa impressione. Per di più i lucani sono « caricati » dal pareggio di Bari. Sono per un **1**

PISTOIESE-VICENZA. I toscani non finiscono mai di stupire. Il Vicenza è avversario terribile, ma Riccomini è davvero un grande tecnico, che sa estrarre dai suoi il meglio, in ogni occasione. Sono per la vittoria della Pistoiese: **1**

SAMB-TARANTO. La Sambenedettese, in casa, è una furia scatenata. Però il Taranto, galvanizzato dal 2-0 sul Parma. può andare a raccogliere qualcosa. Segno una **X**

SAMP-GENOA. E' il più classico dei « derby » della serie B. Anzi: l'unico autentico. Siccome fa storia a sè, è difficile stilare un pronostico. Nonostante il passo falso casalingo e la sconfitta di Palermo, Genoa e Samp vengono da partite positive sotto il profilo del gioco. Sarà un grosso spettacolo. Propendo per la **X**

SPAL-PALERMO. La Spal ha interrotto a Vicenza la serie delle sue splendide esibizioni esterne. Quindi avrà il dente avvelenato. D'altro canto incoccerà in un Palermo galvanizzato dall'arrivo alla presidenza di Gambino e dal bel successo sulla lanciatissima Samp. Una partita difficile per entrambe le squadre. Me la cavo segnando **1-X**

TERNANA-ATALANTA. Scontro delicato per gli umbri che non possono più perdere punti casalinghi. Avranno però di fronte una squadra che la bella vittoria sul Verona ha ricaricato. I nerazzurri hanno ancora la possibilità di inserirsi nel discorso-promozione e faranno di tutto per non perdere. Il risultato più probabile è una **X**

VERONA-PARMA. Il Parma fuori casa non riesce a beccare punti. Ha preso sette gol nelle ultime due trasferte. Però a Verona farà di tutto per portare via almeno lo 0-0. Veneranda, quindi, è avvisato. E' certo che il Verona non vuol regalare proprio niente. La sconfitta di Bergamo deve essere riscattata immediatamente. Tutto sommato, credo che sia possibile: **1**

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 30 del 16-3-1980 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Como-Brescia	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Lecce-Cesena	1X	1X	1	1X	1X
Matera-Pisa	X	X	1	1X2	1X2
Monza-Bari	1	1X	1X	1	1X
Pistoiese-Vicenza	1X	1X	1X	1	1
Samb-Taranto	1	1	1	1	1
Sampdoria-Genoa	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Spal-Palermo	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Ternana-Atalanta	X	X	X	X	X
Verona-Parma	1	1	1	1	1
Rimini-Cremonese	X	X	X	X	X
Campobasso-Foggia	1	1	1	1	1
L'Aquila-Avezzano	1X	1X	1X	1X	1X

Le due colonne di Beniamino Vignola

1	X
X	1
X	X
1	1
1	2
1	1
X	X
X	X
X	X
1	1
X	1
1	X
X	X

COMO-BRESCIA

● Il punto principale è che si tratta di un derby. Non bastasse questo, sarà meglio ricordare che entrambe le squadre sono altolocate. Alla prima casella il segno 2 non si vede da 18 concorsi. Tiriamo somme e facciamo conti. Totale: tripla. Dunque: **1-X-2.**

LECCE-CESENA

● Quello salentino è un campo duro per tutti. Oltre tutto il Lecce deve bilanciare la batosta di Brescia. Il Cesena ha battuto la Samb. Tenuto conto che alla seconda casella il segno **X** è scarso, preferiamo la doppia: **1-X.**

MATERA-PISA

● Si gioca in campo neutro. Il Matera ha pareggiato a Bari ed ha tratto linfa nuova per i propri ardori. Il Pisa ha perso in casa contro il Como e schiuma di rabbia. Casella n. 3 con pochi segni **X**. Vada per il pari: **X.**

MONZA-BARI

● Anche in questo caso campo neutro (a richiesta): Il « Meazza » di Milano. Il Bari è senza attaccanti, handicap molto grave da molto tempo. Il Monza, però, dovrà riuscire a segnare, il che non sarà facile.
Solo per considerazioni cabalistiche diciamo: **1.**

PISTOIESE-LANEROSSI

● I toscani fanno sul serio (o sembrano). Inutile sperare che possano mollare: almeno per il momento, non se ne parla. I veneti hanno ancora diverse frecce all'arco. Il brutto è che non sempre riescono a scoccare.
All'insegna della perplessità, diciamo: **1-X.**

SAMBENEDETTESE-TARANTO

● Per gli adriatici è una partita difficile. Ma sul proprio campo sono davvero forti: questo non va dimenticato.
Sono 8 concorsi che, alla casella n. 6, il segno 1 si vede a turni alterni. Stavolta è il turno « sì ». Dunque: **1.**

SAMPDORIA-GENOA

● Entrambe vengono da prestazioni poco lusinghiere (per la classifica). La stracittadina genovese trova il Genoa in serie « sì », se gioca fuori casa, come adesso.
Alla casella n. 7 abbiamo cinque segni 1 consecutivi. Ad onta di questo, azzardiamo la tripla: **1-X-2.**

SPAL-PALERMO

● I ferraresi devono stare attenti: anche se hanno perso a Vicenza, rendono parecchio fuori casa. A Ferrara qualcosa mollano. E il Palermo è squadra fatta apposta per raccoglier certi doni.
Ottava casella: la cabala favorisce la Spal. La considerazione tecnica impone di andarci piano. Morale: **1-X.**

TERNANA-ATALANTA

● Gli umbri hanno bisogno di punti ed è innegabile. L'Atalanta deve confermare la bella prestazione contro il Verona.
Finalmente alla casella 9 s'è rivisto il segno 1. Solo che adesso, nonostante l'arretrato, dire 1 ci sembra troppo. Quindi: **X.**

VERONA-PARMA

● Non crediamo proprio ci sia partita, e per due motivi: intanto il fattore-campo. E poi la differente levatura delle due squadre.
Diciamo 1 e tiriamo dritto.

RIMINI-CREMONESE

● In cima al girone A della serie C-2 la lotta per il primato è selvaggia. Siamo davanti a uno scontro diretto. Il Rimini è favorito perché gioca in casa, ma la cabala non è molto propizia.
Casella 11 con tre segni 1 consecutivi. Stavolta segliamo l'X.

CAMPOBASSO-FOGGIA

● Altro scontro di vertice. Entrambe vengono da due sconfitte esterne (inopinata quella del Foggia a Salerno, più spiegabile quella del Campobasso a Catania).
Alla casella 12 un solo segno 1 da 8 concorsi in qua. Allora: **1.**

AQUILA-AVEZZANO

● Bel derby, che più derby non si può, neppure col candeggio. L'Aquila occupa una classifica meno bella dei rivali, ma si giova del campo amico. L'Avezzano gioca in trasferta, ma si lascia preferire.
Sapete che c'è di nuovo? Abbiamo ancora una doppia disponibile. Eccola: **1-X.**

LA SCHEDINA DI DOMENICA SCORSA

Ascoli-Udinese 1; Avellino-Napoli 2; Cagliari-Bologna 1; Fiorentina-Milan X; Inter-Torino X; Juventus-Lazio X; Perugia-Pescara 1; Roma-Catanzaro 1; Atalanta-Verona 1; Genoa-Pistoiese X; Vicenza-Spal 1; Novara-Cremonese X; Catania-Campobasso 1.
Il montepremi è di L. 5.730.272.400. Ai 2.471 vincitori con punti 13 vanno L. 1.159.500 Ai 44.717 vincitori con punti 12 vanno L. 64.000.

Più interessante del previsto il girone A con molte squadre in lotta per la promozione. Nel secondo raggruppamento, invece, la capolista non perde colpi

Caccia al Catania

a cura di **Orio Bartoli**

IL CAMPIONATO cadetto, come è noto, trova la sua caratteristica di maggior spicco nell'incertezza e nel continuo rovesciamento delle situazioni di classifica. Ed anche la C1 non è da meno. Un mese il discorso promozione sembrava ormai chiuso nel girone A, mentre nel raggruppamento B era ancora tutto in alto mare. Oggi come oggi la situazione si è invece ribaltata e, se nel primo girone ben sette squadre si trovano nel breve volgere di due punti, nel secondo il Catania ha fatto il vuoto lasciando un nutrito gruppo di avversarie a contendersi il secondo posto. Rispetto al match di andata si sono prese la rivincita Catania, Chieti, Siracusa e Salernitana, mentre Mantova e Treviso hanno bissato il successo ottenuto nella fase ascendente. Da sottolineare che sono stati stabiliti due records negativi per quanto riguarda la C1: quello degli uno a zero (9 in totale) ed quello riguardante il minimo delle reti segnate in un girone (solo sette nel girone A).

GIRONE A. Massima incertezza al vertice della graduatoria, mentre si delinea abbastanza chiaramente la situazione di coda. Al comando della classifica c'è un terzetto di nuovo conio. Adesso, insieme a Varese e Cremonese che hanno pareggiato rispettivamente sui campi di Pergocrema e Novara, c'è la Triestina che ha scalzato il Rimini. L'avvicendamento tra biancorossi e alabardati è stato determinato proprio dall'esito della partita di Trieste dove i romagnoli sono stati sconfitti interrompendo così una serie di dodici risultati positivi. Comunque ancora niente di definitivo visto che il terzetto di testa è avanti di un solo punto. A quota ventinove, insieme al Rimini c'è il Piacenza che domenica scorsa ha brillantemente concluso un trittico di partite veramente difficili: vittoria per 2 a 0 col Varese alla quarta giornata; pareggio per 1 a 1 sette giorni dopo a Cremona; vittoria per 1 a 0 domenica scorsa nel derby interno con la Reggiana. In odore di promozione anche il Forlì che, pareggiando sull'imbattuto campo di Sanremo, ha inanellato il nono risultato utile consecutivo e si trova ora a due punti dal terzetto di testa.

PROSSIMO TURNO. Impegni difficili per le prime cinque squadre della graduatoria. Il Varese ospita la Sanremese che è avversaria di tutto rispetto tanto più che i varesini sembrano aver perduto la buona abitudine di vincere. A Rimini giocherà la Cremonese; mentre la Triestina sarà di scena a Mantova contro una squadra lanciatissima verso le acque tranquille della graduatoria dopo il successo di Lecce. Il Piacenza cerca la rivincita con quel Novara che è sempre stato avversario ostico.

GIRONE B. In tre settimane il Catania ha fatto il vuoto. Alla ventesima giornata, infatti, la classifica era questa: Catania e Campobasso punti 26, Foggia e Reggina punti 24. Tre partite sono state sufficienti per consentire agli etnei di Lino De Petrillo di guadagnare un margine di quattro punti su un terzetto costituito da Campobasso, Reggina e Foggia. L'ultimo turno è stato particolarmente favorevole al Catania: la Reggina impegnata tra le mura amiche, ha dovuto sudare un poco per pareggiare contro un dinamico e spigliato Rende; il Foggia è stato sconfitto sul campo di quella Salernitana i cui giocatori stanno dando un encomiabile esempio di serietà professionale; mentre il Catania ha liquidato il Campobasso. Per i molisani l'attenuante dell'infortunio sofferto dal portiere titolare Paleari. In coda sono ridotte al lumicino le speranze di Teramo e Montevarchi, c'è invece bagarre per sfuggire alle altre due poltrone, visto che tra la quota venti di Benevento e Anconitana (i dorici in strepitosa fase di rilancio da quando è arrivato Ballacci) quartultime classificate e i 23 punti della Turris, ci sono ben cinque squadre.

PROSSIMO TURNO. Il calendario di domenica prossima propone un doppio scontro al vertice. Le maggiori attenzioni sono rivolte al match di Livorno con i labronici impegnati contro il Catania. Un successo della squadra di Burgnich potrebbe riaprire anche il discorso per la prima piazza. L'altra partita di cartello si disputerà a Campobasso, ospite il Foggia, un match tra squadre « scottate » nel turno précedente. Da seguire, per l'alta classifica, anche la gara tra Arezzo e Nocerina □

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI: 6 punti: Montorfano (Cremonese); 5 punti: Facchini (Varese), D' Agostino (Siracusa), Testoni (Reggiana), Braghin (Varese), Fiorini (Piacenza); 4 punti: Lombardo (Fano), De Falco (Forlì), Marocchi (Mantova), Ascagni (Varese), Magnocavallo (Triestina), Mossini (Reggiana), Scaburri (Sanremese), Petrangeli (Livorno), Platto e Malisan (Arezzo), Ventura (Benevento), Pasciullo (Compobasso), Lovari (Montevarchi), Mattolini (Chianti), Scarrone (Reggina), Mariani (Empoli).

ARBITRI. 6 punti: Altobelli, Angelelli, Cherri, Leni, Luci, Polacco, Rufo; 5 punti: Bianciardi, Giaffreda, Tubertini, Vallesi.

LE SQUADRE DELLA DOMENICA

GIRONE A: Serena (Piacenza), Ceccotti (Mantova), Sadocco (Novara); Politti (Triestina), Montorfano (Cremonese), Melotti (Forlì); Scaburri (Sanremese), Mazzoleri (Pergocrema), Sartori (Rimini), Mugianesi (Cremonese), Coletta (Triestina).

Arbitri: Leni, Lombardo, Valente.

GIRONE B: Nasuelli (Rende), Ipsaro (Rende), Mucci (Livorno); Radio (Turris), Mariani (Empoli), Chiavaro (Catania); Nuccio (Nocerina), Mariani (Montevarchi), Toscano (Anconitana), Cariati (Salernitana), Brunetti (Teramo).

Arbitri: Angelelli, De Marchi, Sarti.

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 15 reti: Fiorini (Piacenza); 9 reti: Fabbri (Forlì), Frutti (Mantova); 8 reti: Nicolini (Cremonese), Mariani (Rimini), Coletta (Triestina).

GIRONE B. 10 reti: Tivelli (Foggia), Messina (Salernitana); 9 reti: Toscano (Anconitana); 8 reti: Piga (Catania), D'Agostino (Siracusa).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (sesta giornata di ritorno): **Biellese-Alessandria 1-1; Casale-Treviso 0-1; Lecco-Mantova 0-1; Novara-Cremonese 0-0; Pergocrema-Varese 0-0; Piacenza-Reggiana 1-0; Sanremese-Forlì 0-0; Santangelo-Fano 1-0; Triestina-Rimini 1-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	30	23	9	12	2	29	15
Triestina	30	23	9	12	2	20	12
Cremonese	30	23	9	12	2	18	11
Rimini	29	23	11	7	5	27	16
Piacenza	29	23	11	7	5	30	22
Forlì	28	23	10	8	5	29	11
Treviso	26	23	8	10	5	19	15
Fano	25	23	6	13	4	20	16
Sanremese	25	23	7	11	5	24	24
Casale	24	23	8	8	7	15	16
Santangelo	23	23	7	9	7	20	20
Reggiana	22	23	5	12	6	22	16
Novara	21	23	6	9	8	19	27
Mantova	19	23	4	11	8	20	23
Alessandria	17	23	3	11	9	13	21
Pergocrema	13	23	1	11	11	12	23
Lecco	13	23	4	5	14	14	30
Biellese	10	23	2	6	15	11	31

PROSSIMO TURNO (domenica 16 marzo ore 15): **Alessandria-Lecco, Fano-Treviso, Forlì-Biellese, Mantova-Triestina, Pergocrema-Casale, Piacenza-Novara, Reggiana-Santangelo, Rimini-Cremonese, Varese-Sanremese.**

GIRONE B

RISULTATI (sesta giornata di ritorno): **Anconitana-Chieti 5-0; Catania-Campobasso 2-0; Montevarchi-Livorno 0-0; Nocerina-Cavese 1-0; Reggina-Rende 1-1; Salernitana-Foggia 1-0; Siracusa-Arezzo 1-0; Teramo-Empoli 1-1; Turris-Benevento 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	31	23	11	9	3	25	13
Campobasso	27	23	10	7	6	22	13
Foggia	27	23	9	11	4	22	14
Reggina	27	23	11	5	7	20	17
Arezzo	26	23	9	8	6	19	11
Livorno	26	23	7	12	4	13	8
Salernitana	24	23	10	4	9	21	20
Siracusa	24	23	10	4	9	22	22
Turris	23	23	6	11	6	14	16
Rende	22	23	6	10	7	18	19
Nocerina	21	23	6	9	8	14	15
Cavese	21	23	4	13	6	11	13
Chieti	21	23	7	7	9	16	20
Eempoli	21	23	5	11	7	10	14
Anconitana	20	23	7	6	10	24	25
Benevento	20	23	6	8	9	20	23
Montevarchi	17	23	2	13	8	9	19
Teramo	16	23	4	8	11	14	30

PROSSIMO TURNO (domenica 16 marzo ore 15): **Arezzo-Nocerina; Benevento-Teramo, Campobasso-Foggia, Cavese-Anconitana, Chieti-Reggina, Empoli-Siracusa, Livorno-Catania, Rende-Salernitana, Turris-Montevarchi.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (sesta giornata di ritorno): **Cerretese-Città di Castello 3-0; Derthona-Prato 0-0; Grosseto-Rondinella 0-0; Montecatini-Spezia 2-2; Pavia-Lucchese 2-0; Pietrasanta-Imperia 2-1; Sansepolcro-Albese 0-0; Savona-Carrarese 2-0; Siena-Sangiovannese 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	32	23	11	10	2	24	8
Rondinella	32	23	13	6	4	27	12
Spezia	27	23	9	9	5	21	14
Lucchese	26	23	7	12	4	27	19
Siena	25	23	7	11	5	20	14
Grosseto	24	23	8	8	7	16	17
Montecatini	24	23	9	6	8	21	25
Cerretese	23	23	7	9	7	23	20
Sangiovann.	23	23	6	11	6	20	19
Derthona	23	23	7	9	7	17	20
Pavia	22	23	9	4	10	24	23
Carrarese	22	23	7	8	8	17	19
Savona	21	23	5	11	7	20	20
Pietrasanta	21	23	5	11	7	18	20
Sansepolcro	20	23	3	14	6	15	21
Città di Cast.	20	23	4	12	6	15	26
Albese	15	23	4	7	12	11	26
Imperia	14	23	4	6	13	14	28

PROSSIMO TURNO (domenica 16 marzo ore 15): **Albese-Cerretese, Carrarese-Sansepolcro, Città di Castello-Montecatini, Grosseto-Derthona, Imperia-Pavia, Pietrasanta-Spezia, Prato-Siena, Sangiovannese-Savona, Rondinella-Lucchese.**

GIRONE B

RISULTATI (sesta giornata di ritorno): **Adriese-Venezia 1-1; Bolzano-Fanfulla 2-0; Legnano-Monselice 2-1; Mestrina-Aurora Desio 2-0; Modena-Carpi 2-0; Padova-Conegliano 2-0; Pordenone-Trento 0-0; Rhodense-Aurora 0-4; Seregno-Pro Patria 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	34	23	15	4	4	41	15
Trento	33	23	11	11	1	34	14
Modena	33	23	10	13	0	29	16
Mestrina	30	23	10	10	3	28	14
Arona	28	23	9	10	4	30	23
Legnano	28	23	11	6	6	28	27
Venezia	27	23	8	11	4	18	13
Conegliano	26	23	11	4	8	30	22
Fanfulla	20	22	4	12	6	21	22
Adriese	20	23	5	10	8	15	17
Monselice	20	23	5	10	8	29	32
Pordenone	19	23	5	9	9	17	24
Pro Patria	18	23	6	6	11	23	32
Rhodense	17	23	4	9	10	20	26
Aurora Desio	16	23	5	6	12	17	18
Seregno	16	22	4	8	10	10	24
Bolzano	15	23	5	5	13	16	34
Carpi	12	23	2	8	13	13	32

PROSSIMO TURNO (domenica 16 marzo ore 15): **Arona-Seregno, Aurora D.-Legnano, Carpi-Venezia, Conegliano-Rhodense, Fanfulla-Adriese, Mestrina-Modena, Monselice-Pordenone, Pro Patria-Padova, Trento-Bolzano.**

GIRONE C

RISULTATI (sesta giornata di ritorno): **Avezzano-Osimana 2-1; Banco Roma-Latina 1-0; Casertana-Almas Roma 1-0; Civitanovese-Cassino 6-1; Formia-Civitavecchia 0-0; Francavilla-Lupa Frascati 3-0; Palmese-L'Aquila 2-0; Riccione-Lanciano 1-2; Vis Pesaro-Giulianova 1-6.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	34	23	13	8	2	40	14
Civitanovese	32	23	12	8	3	35	12
Francavilla	30	23	10	10	3	30	13
Avezzano	30	23	10	10	3	20	15
Lanciano	28	23	9	10	4	20	18
Palmese	25	23	9	7	7	27	18
Osimana	23	23	7	9	7	22	18
Banco Roma	23	23	6	11	6	22	19
Casertana	22	23	6	10	7	21	21
Almas Roma	22	23	6	10	7	27	30
L'Aquila	22	23	5	12	6	16	19
Latina	21	23	7	7	9	23	22
Riccione	21	23	4	13	6	17	20
Formia	20	23	6	8	9	19	24
Vis Pesaro	20	23	7	6	10	23	31
Civitavecchia	18	23	5	8	10	12	17
Lupa Frascati	15	23	3	9	11	13	30
Cassino	8	23	1	6	16	5	41

PROSSIMO TURNO (domenica 16 marzo ore 15): **Almas Roma-Lupa Frascati, Cassino-Riccione, Civitavecchia-Casertana, Giulianova-Formia, Lanciano-Banco Roma, L'Aquila-Avezzano, Latina-Citivanovese, Osimana-Vis Pesaro, Palmese-Francavilla.**

GIRONE D

RISULTATI (sesta giornata di ritorno): **Alcamo-Messina 1-0; Cosenza-Barletta 2-0; Juve Stabia-Paganese 0-1; Nuova Igea-Marsala 0-0; Potenza-Terranova 0-0; Sorrento-Ragusa 1-1; Squinzano-Brindisi 0-1; Vigor Lamezia-Savoia 0-0; Vittoria-Monopoli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brindisi	31	23	11	9	3	37	15
Paganese	30	23	10	10	3	26	12
Cosenza	29	23	10	9	4	29	12
Savoia	27	23	9	9	5	20	12
Juve Stabia	24	23	9	6	8	24	19
Nuova Igea	24	23	8	8	7	20	20
Squinzano	24	23	9	6	8	20	22
Sorrento	24	23	8	8	7	18	22
Barletta	23	23	7	9	7	18	15
Vittoria	23	23	6	11	6	15	26
Potenza	21	23	5	11	7	32	25
Ragusa	21	23	3	15	5	11	19
Messina	20	23	8	4	11	21	23
Alcamo	20	23	5	10	8	19	23
Marsala	20	23	7	6	10	7	24
Terranova	18	23	5	8	10	15	22
Vigor Lamezia	18	23	4	10	9	11	18
Monopoli	17	23	6	5	12	16	28

PROSSIMO TURNO (domenica 16 marzo ore 15): **Brindisi-Cosenza, Marsala-Alcamo, Messina-Monopoli, Paganese-Squinzano, Ragusa-Potenza, Savoia-Barletta, Sorrento-Juve Stabia, Vigor Lamezia-Nuova Igea, Terranova-Vittoria.**

»»